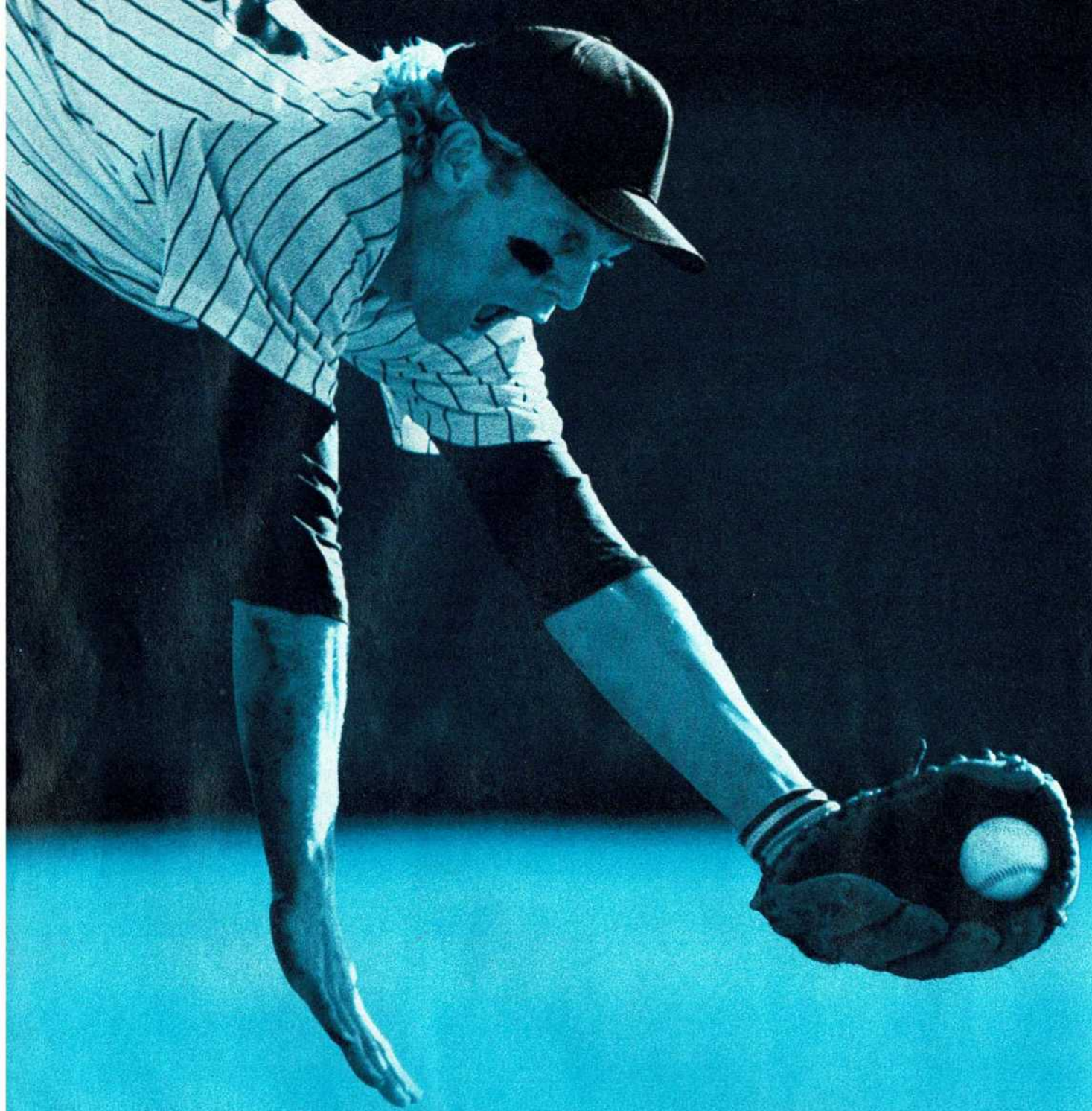
GUERIN SPORTIVO
18
L. 3.500
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLI
ANNO LXXXI - N. 18 (944) 5/11 MAGGIO
DOPO IL CLAMOROSO SUCCESSO DELLA PRIMA SETTIMANA CONTINUA
IL NOSTRO GRANDE CONCORSO
"CREA LA TUA SQUADRA"
GIOCA CON NOI E VINCI STUPENDI PREMI
UNITED COLORS OF ITALY
DOPO IL PASSO FALSO AZZURRO VERSO L'AMERICA, COMINCIA CON LA JUVE LA NOSTRA CORSA ALLA CONQUISTA DELL'EUROPA
CONTIENE I.P.
ACHILLE SUPERBI
FORZA ITALIA

L'ENERGIA,
MORDILA FREDDA.
WINNER
CIOCCOLATO AL LATTE
ALGIDA

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

VIALLI FOR ITALY

GUERINO - Caro direttore, cade l'imbattibilità di Sacchi, mentre continua quella di Vicini. E Donna Ines sghignazza...
DIRETTORE - Taci, vecchio pettegolo! Che c'entra Vicini? Mi sembra che ora abbia altro a cui pensare (e che, oltretutto, ci stia «pensando» benissimo). E poi lo ha detto proprio Donna Ines al nostro Matteo Marani, che invocava un'opinione sulla squadra azzurra: né Azeglio, né soprattutto lei hanno intenzione di esprimere giudizi sulla Nazionale battuta in Svizzera. Dunque lasciamoli, cioè, lasciamolo in pace.
GUERINO - Diceva un celebre illuminista: «*Non si tratta di conservare il passato, ma di realizzare le sue speranze*». Tu e i tuoi colleghi ondivaghi — a un anno, un mese e una settimana dall'inizio dei Mondiali d'America — dovreste spiegare a me e agli italiani: A) se a questi Mondiali ci andremo o no; B) e comunque perché abbiamo perso in Svizzera. È troppo?
DIRETTORE - No, è il minimo. Anche se nella risposta — che non ti negherò — potrebbe essere difficile distinguere la ragione dalla speranza. Comunque: A) è ovvio che andremo in America...
GUERINO - Perché gli americani ci «vogliono»? Perché un Mondiale senza l'Italia per loro sarebbe un buco nell'acqua in partenza?
DIRETTORE - Faccio finta di non averti sentito, antico sicofante. Andremo in America per almeno tre buoni motivi. Primo: è impensabile che il movimento calcistico italiano (con la sua capacità organizzativa, con la sua forza obiettiva e col valore dei suoi giocatori) possa fallire quel traguardo. Secondo: questa Nazionale — Svizzera o no — è sicuramente sulla buona strada. Terzo: sono gli stessi numeri a confortarci perché se è vero che l'Italia è obbligata a puntare all'en plein nelle prossime tre partite, è altrettanto vero che il Portogallo deve puntare all'en plein nelle prossime *cinque* partite (trasferta italiana compresa). E dunque se proprio vogliamo preoccuparci noi, come dovrebbero sentirsi — pur non avendo nulla da perdere — i nostri umorali fratelli lusitani?
GUERINO - Che, guarda caso, sembrano in formissima e che, comunque, in Svizzera avevano pareggiato.
DIRETTORE - La forma attuale può essere un optional inattendibile. Portogallo e Italia si giocheranno tutto in autunno: e in particolare il giorno dello scontro diretto, il 17 novembre. E crepi la scaramanzia!

GUERINO - Crepi! Ma non hai risposto alla mia domanda: perché, dopo quasi quarant'anni, siamo riusciti nell'impresa di perdere in Svizzera, notissima potenza calcistica del Continente?
DIRETTORE - Il tuo sembra lo sciocco umorismo di un adolescente sprovveduto, non di un ottantunenne che dovrebbe conoscere a menadito la storia del calcio. Non c'è decennio in cui la Svizzera non ci abbia rotto le uova nel paniere. Negli Anni '50 ci sbatté fuori dai Mondiali, negli Anni '60 stava per negarci la qualificazione agli Europei che poi vincemmo (2-2 proprio a Berna, con pareggio di Riva, su rigore a quattro minuti dalla fine), negli Anni '70, a Roma, solo un altro rigore di Rivera ci aprì la strada alla qualificazione mondiale, negli Anni '80 riuscì addirittura a battere l'Italia Campione del Mondo, rovinandoci la festa all'Olimpico. Speriamo che il dispetto degli Anni '90 lo abbia già fatto.
GUERINO - A proposito del quale mi devi sempre una risposta...
DIRETTORE - Credo che nei pezzi di Chiesa e Bortolotti tu possa trovare tutte le risposte che desideri, tanto sono didascalici ed esaurienti. Io potrei essere solo poco originale tirando in ballo la prevalenza a centrocampo della affiatata coppia svizzera Bregy-Sforza su quella estemporanea (e poi monca) Zoratto-Dino Baggio, stigmatizzando la leggerezza-chiave dello stesso Baggio e infine sorprendendomi dei non ancora perfetti automatismi (oltretutto dopo una settimana di ritiro e collaudi) della nostra difesa nella tattica del fuorigioco. Ma, ripeto, preferisco non aggiungere api e calabroni al ronzio di chi ha già visto e giudicato. Eppure...
GUERINO - Eppure?
DIRETTORE - Eppure, pur ribadendo — come si dice — il mio appoggio alla linea che è stata scelta e rinnovando il mio ottimismo, anche a me piacerebbe togliere un sassolino dalla scarpa.
GUERINO - Rivorresti Vicini e signora in Nazionale?
DIRETTORE - No, rivorrei Vialli. Rivorrei il suo peso fisico (siamo certi che a Berna, soprattutto in mancanza di Casiraghi, non sarebbe stato prezioso?), rivorrei la sua rabbia (quella vera, però), rivorrei...
GUERINO - Rivorresti i suoi gol. Mercoledì c'è Borussia-Juventus: se Gianluca avesse voglia di raccogliere il tuo — il nostro — appello e riprendere da lì, credo che sarebbero in tanti a essere felici. A cominciare da Sacchi! □

LA POSTA del Direttore

LA SIGNORA IN COPERTINA

Egregio dottor Bartoletti, speravo in un suo ritorno alla guida del Vecchio Guerriero (conservo tutti i numeri dal 1975 e lo considero un patrimonio dello sport italiano) ma sono rimasto deluso. Lo so, è presto per giudicare, però l'impostazione è chiara: vendere il più possibile anche a scapito dell'obiettività e del prestigio. Lei un giornale lo sa fare come pochi, scrive bene e ha iniziativa (l'ideale per l'editore), ma attenzione: il Guerino, come lei sa, ha valori diversi e più profondi, e chi lo ama davvero vuole soprattutto che sia imparziale, graffiante coi potenti come coi deboli, e che le copertine (che fanno storia) siano dedicate a squadre e imprese meritevoli. Dal suo arrivo già tre copertine stile Hurrà Juventus: «Juve dai che ci sei», «Juve SI», «Sole di Baggio» con tanto di inchiesta per «onorare» la Signora. Cosa mai ci aspetterà quando questa uscirà dalla mediocrità dell'ultimo settennato? Non ripeta, per favore, che la Juve è un patrimonio del calcio, cosa vera ma assai fastidiosa per gli altri tifosi che se la sentono ripetere ogni settimana. Il calcio vive soprattutto di campanilismo e di rivalità, e bisogna rispettare anche il «tifo contro», se fatto in modo civile e corretto. Si vive bene anche con la Juve quarta in classifica, anzi il ricambio al vertice tra Maradona, Matthäus, Mancini e Berlusconi ha fatto solo bene al calcio. Se la Juve, con Baggio, tornerà a imporsi in campionato, meritandolo sul campo, lei sarà il primo a gioire, ma per ora, la prego, non allinei il Guerino a quei giornali commerciali che montano una inesistente rivalità col Milan (10 punti di differenza) solo per vendere di più. Mi scusi il tono polemico, ma il vecchio Guerino, che sono sicuro lei farà ancora più grande, non ha bisogno di questo.

MICHELE FERRERO - TORINO

Caro Michele, non si deve affatto scusare per il «tono polemico»: anzi, le sono grato per la sincerità e la schiettezza (da buon lettore del Guerino) che lei manifesta nella sua lettera. Non è una colpa avere idee differenti sullo stesso argomento: non è una colpa chiedere conto del perché di certe scelte a un interlocutore cui si regala fiducia tutte le settimane. E io sono qui per risponderle, naturalmente — me lo consentirà — con la stessa franchezza. Mi dispiace un po' che un lettore sicuramente perspicace come lei riconduca e riduca l'impostazione (le risparmio la parola «filosofia») del giornale al computo matematico delle sue immagini di copertina. Potrei risponderle che dall'inizio della mia nuova, giovane gestione, sono apparsi «in vetrina» (in alcune casi a coppie) tre volte il Milan, tre volte l'Inter, tre volte la Juve, una volta il Parma, una la Lazio e una la Roma. Ebbene, Roma a parte, questa curiosa graduatoria ripropone pari pari quella effettiva del campionato: coincidenza di per sé significativa, ma che io stesso non tengo a sottolineare per non ricadere in quello che, mi consenta, considero un suo errore di valutazione (tantopiù che un eventuale bilancio, al massimo, lo si dovrebbe fare nell'arco di una stagione, o di un anno solare, non relativamente a soli due mesi). Detto questo, mi dispiace molto che lei porti la sua analisi oltre il confine del rispetto accusandomi di smanie commerciali che andrebbero a scapito *«dell'obiettività e del prestigio»*. Sulla *«commerciabilità»* a livello nazionale di una copertina dedicata al Parma lascio la risposta alla sua intelligenza (ma quella era una copertina «dovuta» ed è stata fatta: con gioia, ammirazione e senza calcoli); a parte questo, quando mai il giornale sarebbe venuto meno ai suoi doveri di «obiettività e di prestigio»? Vogliamo prendere per esempio proprio l'inchiesta che abbiamo dedicato alla Juventus la settimana scorsa? Non c'era «prestigio» in quel po' po' di cast che abbiamo assemblato per dibattere i problemi — attenzione, i problemi! — della Juve? Non c'era obiettività in quella straordinaria macedonia di opinioni tecniche e «laiche», favorevoli e contrarie da cui sono emerse (all'indomani delle vittorie di San Siro e di Parigi) più voci di condanna che di assoluzione? Credo che lei, da lettore del Guerino e pur vivendo di «campanilismo e di rivalità», dovrebbe essere orgoglioso per quanto le è stato proposto. Io rispetto, con un po' di fatica, il suo «tifo contro»: ma se dall'altra parte di quel «contro» non c'è nulla — mi scusi — che gusto c'è? In quanto al pericolo... editoriale che la Juve torni grande, stia tranquillo: la Signora (di cui Boniperti, non so perché, mi considera un non amico) continuerà a godere della considerazione, del rispetto ma anche dell'indipendenza critica di sempre. La saluto con simpatia.

MARAMALDO CON ALDO?

Caro direttore, sono un tifoso viola arrabbiato, arrabbiatissimo! Non so più da che parte rigirarmi per farmi una ragione di quanto sta accadendo alla mia squadra del cuore: che ha pubblico, che ha soldi, che ha buoni giocatori, che ha tutto ma che continua a deluderci selvaggiamente. E che — quel che più conta per un toscanaccio orgoglioso e permaloso come me — ci fa essere gli zimbelli di tutta l'Italia calcistica. Le raccomando poi la vicenda Agroppi. Era tutto scritto, tutto prevedibile. Ma come si fa a prendere un allenatore (o ex allenatore, come è stato scritto forse giustamente) con precedenti professionali e psicologici così imbarazzanti e pretendere che metta ordine in una situazione già di per sé complessa? Se alla Fiorentina prima dell'arrivo di Agroppi serviva lo psicanalista, dopo il suo arrivo ne sarebbero serviti addirittura due. Lei che ne pensa? E che cosa ha voluto dire quando ha scritto che *«anche la sfortuna sa sempre quali testimonial privilegiare»*? Grazie per l'attenzione.

MIRKO CENCETTI - FIRENZE

Caro Mirko, dal mio arrivo al Guerino ho volutamente rifiutato di rispondere a domande (anche molto cattive e dunque... invitanti) sul personaggio-Agroppi per questioni — diciamo così — di carattere personale. In altre parole, avendo Agroppi espresso opinioni stupidamente scortesi su di me in un momento abbastanza delicato della mia vita professionale (a fronte della gentilezza e della disponibilità che gli avevo usato quando me lo aveva chiesto), non mi sentivo in grado di garantire sull'argomento la serenità e l'obiettività che debbo al lettore in ogni momento del nostro rapporto e specialmente in questa rubrica. Adesso, nonostante tutto, debbo dire che nei confronti di Aldo la solidarietà umana riesce a prevalere su tutto il resto, anche se sono tuttora convinto che: 1) Cecchi Gori ha fatto malissimo a mandar via Radice: una vera follia dettata non so se dal masochismo, dall'ignoranza o dall'arroganza (una follia, soprattutto, che ha cancellato una scelta straordinaria da ascrivere a merito di chi l'aveva fatta); 2) Cecchi Gori ha fatto malissimo a pensare ad Agroppi, per affidargli il rilancio della Fiorentina (e non parlo tanto di possibili carenze professionali o, come si è letto, di insuperabile «eccesso di lontananza» dai campi di calcio, ma solo del rischio evidente di ridare in pasto a critici, colleghi e quanti altri un personaggio che con la sua nuova attività di opinionista d'assalto si era fatto «solo» nemici fino al giorno prima, seminando rancori fatalmente in agguato); 3) Agroppi

ha fatto malissimo ad accettare quel posto, sapendo perfettamente quali fossero i «difetti congeniti» dei suoi interlocutori (e a mio modesto avviso se anche fra gli allenatori esistesse un minimo di solidarietà professionale, nessun tecnico italiano avrebbe dovuto accettare di sostituire Radice, mandato via in *quel modo* e svergognato *pubblicamente*: possibile che Agroppi non abbia capito subito — visto i precedenti — che prima o poi sarebbe toccato anche a lui?). In quanto alla frase «*la sfortuna sa sempre*», non mi sembra che servano perifrasi: Agroppi è stato inseguito dalla malasorte dovunque sia andato quest'anno, dall'Appello del Martedì di cui era stato presentato come uno dei toccasana e che ha avuto un crollo d'ascolto catastrofico (oltre il 4% di share e quasi dieci milioni di spettatori in meno rispetto allo scorso anno, al punto da far scrivere al critico televisivo del «Giornale» che l'«*Appello... è la Fiorentina delle trasmissioni di quest'anno*»), alla stessa Fiorentina sulla quale si sono abbattute le disavventure più incredibili fino a farle perdere partite che avrebbero dovuto avere ben altro esito. Perché è successo tutto questo? Se dovessi usare certe le parole di Agroppi (che non dimentico), farei la parte di Fabrizio Maramaldo: il quale, come la storia ci rammenta, con i mercenari infelici al servizio di Firenze aveva l'abitudine di comportarsi persino peggio dei Cecchi Gori.

JUVENTUS TI ODIO!

Caro direttore, chi le scrive non è l'ultimo dei Mohicani, bensì l'ultimo dei coglioni, nel senso che faccio parte di quella schiera che crede che un successo debba essere figlio dei meriti tecnici e agonistici e non di furti e regali. Per questo le confesso di essere profondamente anti-juventino. Non le sto qui a elencare le «perle» passate della Vecchia Signora perché non basterebbe l'intero Guerino. Le scrivo all'indomani della vittoria della Juventus a Parigi in Coppa Uefa che le ha consentito l'accesso alla finale. Dopo aver incontrato «squadroni» del calibro di Anortosis, Sigma, ecc. nei quarti ha provveduto a eliminare il Benfica dopo aver aperto le marcature grazie a un nettissimo fallo sul portiere portoghese; in semifinale a Parigi sullo 0-0 il P.S. Germain si è visto negare un rigore nettissimo su Weah. Ma tant'è, come diceva Machiavelli, «il fine giustifica i mezzi» e quando la Juventus avrà vinto la Coppa (con un gol in fuorigioco? Un rigore inesistente? O un gol di mano? resta soltanto questo da appurare) la stampa si sperticherà in elogi a Trapattoni e alla squadra in nome di quella linea editoriale che ben sa che il 60% dei lettori è tifoso juventino e alla quale anche il Guerino si è accodato (patetiche le sue sdolcinate parole di conforto e di amore verso la Juventus, come patetiche sono state le telecronache di Pizzul nei due confronti con i francesi dopo il richiamo all'ordine del capo Boniperti in seguito alla telecronaca con il Benfica, salvo poi non riuscire a tacitare la propria coscienza ammettendo che il rigore per il Paris St. Germain c'era ma vivaddio l'avrebbero visto anche i ciechi!). Continui così, caro Bartoletti, continuate pure a dare 5 in pagella all'arbitro spagnolo dell'andata reo di non aver concesso il solito favore alla Juventus che pare spetti di diritto (rivedetevi la gara, please: è stato semplicemente perfetto). La mia vittoria sarà la sua risata nel leggere questa lettera e la non pubblicazione della stessa (implicita ammissione che io ho ragione). E non mi tacci per favore di esterofilia. Sono orgoglioso dei successi del calcio italiano all'estero, quando questi sono spettacolari e ineccepibili come quelli del Milan (che iniziò il suo ciclo in modo un po' fortunoso grazie alla nebbia di Belgrado, ma che poi pagò pedaggio alla sorte con due gol regolarissimi non convalidati nella ripetizione del match con la stessa Stella Rossa e nel turno successivo con il Werder Brema), gioisco per la finale raggiunta dal Parma in Coppa Coppe attraverso il bel gioco, mi è dispiaciuto molto quando la Sampdoria perse la finale in Coppa Campioni a Wembley, ma quando una squadra deve ottenere i successi come fa la Juve inorridisco. Lei, tenendo fede alla sua linea editoriale, nei «Dialoghi» qualche tempo fa disse che la Juventus così non soddisfa più neanche i suoi nemici. Niente di più sbagliato. Il mio sogno è vedere la Juventus in Serie B, non per demeriti sul campo, non accadrà mai, bensì con l'intervento di un Di Pietro anche nel calcio che con un'apposita legge retroattiva la punisca per essere stata la prima società italiana (adesso lo fanno tutte) a contattare tesserati di altre società durante la stagione agonistica. Ma il mio è destinato a restare un sogno. La mia giovane età mi consente soltanto di ricordare i furti in campo nazionale perpetrati ai danni della Roma e della Fiorentina e l'abominevole e disgustoso giro d'onore con la Coppa Campioni a Bruxelles, dove c'erano appena stati 39 morti. Se a questi motivi aggiunge una grande sete di giustizia e di rispetto dei regolamenti (per la Juventus, l'International Board è come se non fosse mai esistito) capirà il mio odio (sportivo, naturalmente) verso questa squadra. So già che questa mia non verrà pubblicata, la Vecchia Signora sulla stampa non si tocca. Mi resterà però il gradevole sapore della vittoria morale, al di là delle sue ironie; e continui, la prego, con la sua linea editoriale. Come diceva Machiavelli? P.S. Non comprerò mai più il Guerino finché questo non ristabilirà la sua obiettività.

GIAMPIERO «L'ULTIMO DEI COGLIONI» CANDELORI - SPOLETO (PG)

«*Quando il nostro odio è troppo vivo ci mette al di sotto di coloro che odiamo*». Visto che ti piacciono le citazioni, indovina chi l'ha detto. P.S. 1: Fammi capire: ma allora il diabolico Pizzul da che parte sta? E se le persone *palesemente* faziose la smettessero di sputare sentenze su quelle *professionalmente* indipendenti? P.S. 2: Visto che non comprerai più il Guerino spero che qualcuno ti riferisca, assieme alla risposta, il mio dispiacere di perdere un lettore schietto e combattivo (anche se un po' acidino e prevenuto) come te.

LA RABBIA DI REGGIO

Caro direttore, chi le scrive è un tifoso della Panasonic Reggio Calabria di basket. La mia è una lettera di protesta ai furti e agli scippi che cambiano il volto delle partite. Sto parlando ovviamente di Benetton-Panasonic. L'arbitraggio della partita è stato la fotocopia di quello di un anno intero: assurdo, incredibile, indicibile, incomprensibile. Petrucci dice che se gli arbitri sono colpevoli pagheranno. Intanto paghiamo noi: paga una città che dallo sport riceve tutte quelle gioie e quelle soddisfazioni che troppo spesso, purtroppo, la vita sociale non le regala; paga un pubblico caldo e appassionato che ha girato l'Italia: da Roma a Torino, da Venezia a Milano, da Cantù a Treviso, con la Panasonic nel

segue

IN BREVE

Giuseppe Campus di Torino, tifoso del Cagliari, chiede se è vero che la vittoria in Coppa Uefa *«non garantisce automaticamente l'iscrizione nel torneo dell'anno successivo nel caso la squadra in questione non si sia qualificata nell'ambito del proprio campionato»*. In effetti è vero che la vittoria in Coppa Uefa non dà l'ammissione automatica come quella in Coppa Coppe o in Coppa Campioni. Ma è anche vero che è la Federazione nazionale interessata a iscrivere sempre la squadra campione, indipendentemente dal posto che ha conquistato in campionato. In altre parole la Juve pensi a battere il Borussia e poi... arrivi pure anche nona. Il signor **Agostino Viscido di Latina** ringrazia per l'ospitalità ricevuta da lui e dal figlio Gianluca in occasione della giornata trascorsa col Napoli grazie al Guerin Sportivo. È stato un piacere e un dovere. **Ermes Zaffi di Ravenna** scrive *«visto che da tre settimane non pubblicate più nessun commento sul football americano, tanto vale non comperare più il Guerin Sportivo»*. Pazienza, però non sa cosa perde. **Adriano '78 di Mogliano** (MC) chiede se in futuro verrà realizzata una pagina a *«sfondo enigmistico-umoristico»*. È un'idea da valutare, ma mi sembra che l'«umorismo» sul giornale non manchi. **Cinzia Parmigiani di Pizzighettone** (CR) aggiunge la sua alle tante lettere di solidarietà che sono giunte sul caso-Caniggia e scrive: *«Caro Claudio, spero che tu superi questo brutto momento che ti ha colpito come calciatore e come uomo e che lo superi con serenità, cercando di capire gli errori che hai fatto, che con l'aiuto di Mariana, dei tuoi bambini e dei tuoi amici, ritorni a essere il meraviglioso ragazzo di un tempo e il grande campione che ho sempre ammirato. Dolce Claudio, devi anche sapere che non sei solo, che c'è ancora qualcuno che crede in te, e io più di tutti»*. **Sara Gullace di Roma** si associa a Denise Mongodi che ci aveva scritto qualche settimana fa per sottolineare la disponibilità e gentilezza di Georges Grun e chiede un servizio su di lui. Verrà presto accontentata. **Marcello Olivito di Cosenza** è arrabbiato per le *«discutibili direzioni arbitrali che hanno caratterizzato il campionato»* della squadra della sua città (per esempio *«contro il Verona, la Cremonese, il Cesena e il Monza»*). *«Un nostro giocatore, in Monza-Cosenza, è stato addirittura espulso per doppia simulazione!!!»*. A questo punto, secondo lui, tanto varrebbe dividere la Serie B in due gironi, uno settentrionale e uno meridionale. Un'amica di **Stimigliano** (RI) che si firma **Calciatrice n°2** chiede se, come avvenne sotto la mia precedente direzione, il Guerino tornerà a occuparsi di calcio femminile. Di certo faremo qualcosa sulle finali europee che si disputeranno a giugno in Italia.

LA POSTA del Direttore

cuore; paga, anche, l'intero meridione di cui la Viola era portabandiera nei play-off. Le tre partite con la Benetton sono state belle e appassionanti, la sconfitta poteva anche starci, ma perdere così, vedere buttata in tal modo una intera stagione è davvero troppo! Le sfide sono state rovinate dal signor (se signore lo si può chiamare) Stefano Rusconi. Lui, giocatore professionista, non ha saputo dare l'esempio, con quel suo «terrone» ad Avenia ha dimostrato di dover maturare parecchio e che prima di giocare dovrebbe andare a farsi educare. Insieme con lui tutto il pubblico ci ha insultati con scritte stupide e gesti da ignoranti. Nel retour-match, noi ragazzi della curva abbiamo risposto con gli striscioni: «*Meglio terroni che Rusconi*» e poi «*Un terrone vale più di 100 polentoni e di mille Rusconi*» e infine quello che mi sembra più appropriato «*Rusconi fisico eccellente, cervello inesistente*». Per queste frasi la società ha pagato una multa di trecentomila lire, ma quanto pagherà la Benetton per il loro «*Giovedì noi ad Atene a giocare voi in Italia a sequestrare*»? Forse la Benetton doveva vincere a tutti i costi per consolarla della grossa delusione subita in terra greca, perché Kukoc non poteva chiudere la sua militanza in Italia senza essere stato un protagonista, forse perché la Benetton era la favorita sulla carta. Ma queste sono mie opinioni, ognuno è libero poi di pensarla come vuole. Nonostante tutto non si può non rivolgere un «grazie di cuore» ai giocatori e ai dirigenti per il magnifico quanto sfortunato campionato disputato. Oltre al posto in Europa guadagnato dal gruppo, ci sono le vittorie dei singoli: Garrett primo nelle classifiche dei rimbalzi, delle stoppate e delle schiacciate; Bullara miglior tiratore da tre punti del campionato; infine le convocazioni di Avenia e Bullara nella Nazionale. Mi permetta alla fine di questa mia lunga lettera di fare tre appunti. Il primo è quello di dirle che il pubblico del Palaverde è il più brutto, più incivile e più razzista d'Italia. Come seconda cosa vorrei ricordare ai trevigiani che noi «terroni» siamo, come sancisce il concorso indetto dalla Glaxo, il pubblico più bello, più caldo, più corretto di tutta l'Italia. Infine un appunto al signor Luciano Benetton. Nelle sue pubblicità ci parla di uguaglianza e di fraternità, mette insieme bianchi, neri e gialli; e poi sponsorizza un pubblico di razzisti...

CONSOLATO ARCUDI - REGGIO CALABRIA

Caro Consolato, pur con la solidarietà che ti manifesto da vecchio «patito» di basket (che come te ha vissuto sugli spalti tante presunte ingiustizie che a suo tempo gli hanno tolto anche il sonno), ti confesso che nella tua lettera ho trovato eccessi che ne mortificano le parti più sane e sincere. Un conto è il giusto orgoglio per ciò che la propria squadra ha saputo fare e dimostrare, un conto è la giusta sottolineatura della maleducazione altrui, ma non è con la mania di persecuzione che si può guardare avanti. Né nello sport, né nella vita.

IN RICORDO DI LUCA

Caro direttore, sono un calciatore di 17 anni e gioco nella Libertas Ghepard, una società di Bologna. Premetto che questa che scrivo è una lettera un po' diversa dalle altre: io e i miei compagni abbiamo recentemente perso uno di noi, deceduto in seguito a un incidente in moto mentre tornava a casa il sabato sera. Lei probabilmente sa che tipo di legami si instaurino all'interno di una squadra, soprattutto a livello giovanile: si esce insieme la sera, si soffre, si perde, si vince, si esulta insieme; magari spesso si litiga e si impreca l'uno contro l'altro, ma ciò che ci tiene uniti è qualcosa di più di una profonda amicizia. Lei può quindi immaginare lo sconforto e l'incredulità mia (ancora non me ne rendo conto) e di tutta la società quando abbiamo saputo che Luca se ne era andato, tanto più se pensa che molti di noi, me compreso, erano con lui tre ore prima che ci lasciasse. «Gamba», come lo chiamavamo noi, era il nostro libero e capitano e aveva una grinta incredibile; molte volte, per non togliere il piede, si faceva male e ricordo ancora gli urli che faceva per chiamare in su la difesa, così da lasciare gli avversari in fuorigioco. Domani andrò a salutarlo per l'ultima volta e sarò orgoglioso di lui: infatti la sua famiglia ha deciso che gli organi da atleta di Luca vadano a chi ne ha bisogno. Stai bene, Gambone, e sappi che quando scenderemo in campo lotteremo e vinceremo per te.

DAVIDE BOARI - BOLOGNA

SOMMARIO

Anno LXXXI n. **18** (944) **L. 3.500**
5-11 maggio 1993

CONTI EDITORE S.p.A.

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: **Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica: **Paolo Ronca**
Ufficio pubblicità: **Loredana Malaguti**
Ufficio concorsi: **Serena Santoni**
Ufficio diffusione: **Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti: **Roberto Golfieri**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

MAI DIRE POSTA
della Gialappa's Band

IL COMICO PIÙ GRANDE

Cari Gialappi, vorrei farvi una domanda alla quale mi rendo conto che non è facile rispondere: chi è fra Raimondo Vianello, Maurizio Mosca e Aldo Biscardi il più grande comico proposto dalla televisione italiana?

MATTEO DAL SENO - PISTOIA

Caro Matteo, lo sai che ci hai messo in difficoltà? In questo momento Vianello è senza dubbio il più grande. Ma lascia che Mosca e Biscardi si affiatino un po' e, a quel punto, non avranno più rivali. Tempo due anni e certamente presenteranno nell'ordine Fantastico e il Festival di Sanremo. Certo, negli ultimi tempi del «Processo» Biscardi ha fatto parlare Mosca un po' meno del solito: infatti la platea, che è fatta di umoristi molto raffinati, ha reagito male e gli ascolti sono calati. Però diamogli tempo e vedrai che diventeranno senz'altro i numeri uno.

IL TRAFFICO DI STRUZZI

Cari Gialappi, sono una vostra superammiratrice, guardo tutti i vostri programmi e vi faccio tanti complimenti! Vorrei chiedervi, dato che è ricominciato Mai dire TV, perché non rifate anche Mai dire Banzai? Una domanda: il vostro corrispondente da Napoli Felice Caccamo traffica veramente struzzi di mare o è la sua vendicativa consorte che lo ha incastrato?

SARA - IGLESIAS (CA)

Se segui tutti i nostri programmi devi essere conciata malissimo, ci spiace per te. Sappi comunque che si può guarire, consulta un medico, fai qualcosa... dal tunnel della Gialappa's Band si può uscire, provaci. Sul fronte Mai dire Banzai non ci sono buone notizie, non abbiamo più materiale per confezionare le puntate, probabilmente i partecipanti sono tutti morti oppure sono stati giustamente internati in qualche manicomio (in Giappone in ogni condominio ci sono appartamenti adibiti a questo scopo). Comunque non disperiamo, presto potrebbe arrivare nuova roba e noi saremmo felicissimi di rifare un'altra serie. Sulla vicenda Caccamo la risposta che ti possiamo dare è una, precisa e inconfutabile: e chi lo può dire? Neanche il direttore del TG5 Enrico Mentana è riuscito a far luce sull'episodio ma a noi va bene così, a Felice Caccamo (ed è triste ammetterlo) e agli altri inviati ci siamo affezionati. Tu no?...

NOTIZIE DA CAGLIARI

Salve cari Gialappi, vi scrivo per farvi due domande: 1) a quando un corrispondente da Cagliari? Dovete sapere che noi abbiamo Bruno Corda di Videolina, ma vogliamo anche un programma serio... 2) Avete mai pensato di far vedere per «fenomeni parastatali» il grande Victorino o Uribe? Ciao e non cambiate mai... restate sempre in prima.
P.S. Dite a «Elio e le storie tese», di cui io sono un grande fan, di venire presto a Cagliari, grazie.

DARIO DESSÌ - CAGLIARI

Non c'è limite al peggio. Eh sì caro (perché poi?) Dario, per il momento ci manca un inviato dalla Sardegna ma non disperare, chissà che un giorno non tanto lontano il «ceppo etnico» dell'Avvocato Gnocchi e del Dottor Peo Pericoli non vada a colmare questa lacuna facendoti felice. Noi ti assicuriamo che lo saremmo un po' meno, ma si sa, al «ceppo etnico» non si comanda. Se in cambio tu riuscissi a farci avere dei filmati riguardanti quei genialoidi di Uribe e Victorino — filmati dei quali purtroppo siamo sprovvisti, ed è questo il motivo della loro assenza nella rubrica «fenomeni parastatali» — noi sapremmo ricompensarti adeguatamente, magari mandandoti a casa uno dei nostri fenomeni più gettonati, Ermes Rubagotti oppure Gianduia Vettorello in persona (non fare quella faccia, il nostro voleva essere un premio, non una punizione).

PRESENTEREMO SANREMO?

Cara Gialappa's Band, da quanto tempo aspettavo questo momento, e devo ringraziare il nuovo direttore del Guerin che vi ha concesso questo vostro angolo della posta. I vostri orizzonti si allargano: tra qualche anno, sono sicuro, vi vedremo nelle vesti di conduttori del Festival di Sanremo. Siete il mio mito (stiamo allestendo un «fans club Gialappa's Band»). A questo proposito, perché non accettate anche me come vostro nuovo inviato, visto che sono dello stesso «ceppo etnico» degli altri inviati? Grazie e arrivederci, truffaldini. Se non pubblicate la lettera siete dei sacripanti.

FRANCESCO VETRANO - SPINOSO (PZ)

Speriamo che la tua profezia (forse stronzata suona meglio) a proposito del Festival di Sanremo non si avveri mai. Ci piacerebbe invece commentarlo come facciamo in radio con le partite e speriamo prima o poi di trovare qualche malato di mente che ce lo faccia fare. Per quanto riguarda la tua offerta di collaborazione non ci pensiamo nemmeno, ci bastano e ci avanzano gli inviati che già abbiamo quindi, «ceppo etnico» o non «ceppo etnico», mettiti il cuore in pace. PS: la lettera come vedi l'abbiamo pubblicata, ma siamo dei sacripanti ugualmente.

LA MOGLIE DI CACCAMO

Sbarabaus Gialappa's, vorrei farvi due domande essenziali per la mia esistenza (non dormo più la notte). 1) Come si chiama la moglie di Caccamo? 2) Sono di Pesaro e non riesco a sentire i vostri commenti in radio (Martellini ha stufato!!). Come aggia a fa'?

MAURO PEZZOLESI - PESARO

Non ti sembra di esagerare un tantinello? Comunque per i tuoi problemi di insonnia abbiamo un consiglio da darti: accendi il televisore su Rai Uno verso mezzanotte, c'è Marzullo con la sua trasmissione, è un rimedio efficacissimo, il risultato è assicurato. Ma anche se ne faremmo volentieri a meno veniamo alle risposte dei tuoi quesiti (visto che linguaggio forbito?). 1) Purtroppo non possiamo aiutarti, sono parecchi mesi che tentiamo di scoprire il nome, il lavoro e le fattezze della moglie del mitico Caccamo. Niente da fare, buio su tutta la linea, su questo argomento Felice è riservatissimo. Comunque non disperare, stiamo studiando qualcosa per farla uscire allo scoperto, e vedrai che prima o poi qualcosa succederà. 2) Non siamo d'accordo con te per quanto riguarda il giudizio sul mitico Martellini: troviamo le sue radiocronache assolutamente entusiasmanti. Se però ti vuoi fare del male con le nostre fatte per radio devi sintonizzarti su Radio DJ. Noi te lo sconsigliamo, ma se proprio vuoi... □

VERSO USA 94

DOPO LA SCONFITTA DELL'

NUVOLE

A guardare il cielo, c'era aria di tempesta sulle due Nazionali. Poi il... maltempo si è abbattuto solo sull'Italia. Da sinistra: Signori, Pagliuca, D. Baggio, Fuser, Mancini, R. Baggio, Zoratto, Vierchowod, Mannini, Maldini, Baresi; per gli svizzeri: Geiger, Pascolo, Herr, Quentin, Knup, Ohrel, Chapuisat, Hottiger, Sutter, Sforza, Bregy

L'ingiusta espulsione di Dino Baggio, qualche complicazione nel girone, ma soprattutto alcune indicazioni non proprio tranquillizzanti per Sacchi sulla via dei Mondiali americani

dal nostro inviato Carlo F. Chiesa
foto di Maurizio Borsari

Sopra (fotoSabattini), il fallo di Dino Baggio su Sforza che ha compromesso le possibilità degli azzurri alla fine del primo tempo. A fianco, Navarrete mostra allo juventino il cartellino rosso

AZZURRE

BERNA. Non si sarebbe potuto immaginare un alibi più robusto, per la prima, allarmante sconfitta della gestione Sacchi, dell'espulsione decretata dallo sciagurato arbitro Navarrete allo spirare del primo tempo. Su quell'assurdo episodio il nostro Ct recriminerà probabilmente a lungo, non soltanto per gli effetti sulla classifica del girone (ampiamente neutralizzabili, calendario alla mano), quanto soprattutto perché gli ha impedito di portare a termine una delle verifiche più serie del nuovo ciclo avviato con successo in Portogallo.

Come ha tenuto a sottolineare nel dopo-partita, Arrigo Sacchi non può fare affidamento su un undici-base, perché la molteplicità degli impegni dei nostri giocatori di vertice e il conseguente stress fisico cui sono sottoposti rendono del tutto eccezionale la completa disponibilità della rosa. La dura polemica di Casiraghi contro i medici della Juve che ha movimentato la vigilia azzurra non ha fatto che segnalare una situazione ormai definibile come di rou-

segue

Tifosi come questi, ammirevoli per passione e sportività, meritavano sicuramente molto di più

Berna, 1 maggio 1993

Svizzera-Italia 1-0

SVIZZERA: Pascolo 6,5, Hottiger 7, Quentin 6, Herr 6,5, Geiger 7, Bregy 6,5, A. Sutter 5,5, Ohrel 6,5, Knup 5 (75' Grassi n.g.), Sforza 6, Chapuisat 6,5.
In panchina: Lehmann, Henchoz, B. Sutter, Türkyilmaz.
Commissario tecnico: Hodgson.
ITALIA: Pagliuca 7, Mannini 5,5, Maldini 6, D. Baggio 5, Vierchowod 6,5, Baresi 6,5, Fuser 5,5, Zoratto 6 (65' Lentini n.g.), Mancini 5,5 (46' Di Mauro 5), R. Baggio 6,5, Signori 6.
In panchina: Marchegiani, Lanna, Melli.
Commissario tecnico: Sacchi.
Arbitro: Navarrete (Spagna 4).
Marcatore: Hottiger 55'.
Ammoniti: Zoratto, Hottiger, Fuser, Ohrel.
Espulso: D. Baggio 44'.
Spettatori: 32.000 circa.

Sopra, Hottigger regala i due punti alla Svizzera: inutili i tentativi di recupero di Pagliuca e Baresi. A sinistra, Pascolo nega il gol a Mancini. A destra, gli azzurri arrancano nel gioco aereo

HERRERA, FABBRI E VALCAREGGI: SENATORI CONTRO

SACCHI, DAI UN VOLTO ALLA NAZIONALE!

Chi l'Italia l'ha fatta, ora la giudica. Non gli eroi del Risorgimento contro la crisi dei partiti, bensì tre commissari tecnici del passato all'esame della Nazionale di oggi. Per tutti le stesse tre-domande-tre: *«Dopo la sconfitta contro la Svizzera, le possibilità della Nazionale di accedere a Usa '94 sono immutate? Cosa si può rimproverare a Sacchi? Quali sono i meriti dell'attuale commissario tecnico?»*.
Ad aprire le danze ecco Helenio Herrera (che fu Ct nel dopo-Corea, dall'autunno 1966 alla primavera '67), con un giudizio che affetta l'aria: *«Adesso siamo in pericolo. La Svizzera ha ormai prenotato il posto per gli Stati Uniti, lasciandone libero solo uno. Il Portogallo è una squadra forte e credo che tutto si risolverà nell'ultima partita. Le possibilità in percentuale di qualificarsi? Diciamo 50 per cento»*. La metà esatta delle possibilità attribuite da Edmondo Fabbri (pilota azzurro dal 1962 al 1966): *«Al 100 per cento l'Italia si qualifica»* dice l'ex Ct, *«ma il problema non è questo. Mi preoccupa il futuro, perché con questa squadra ai Mondiali, nonostante la mediocrità delle altre nazionali, si fa poca strada»*. Fra le precentuali ottimistiche di Fabbri e quelle pessimistiche di Herrera, si inserisce Ferruccio Valcareggi (per sette anni alla guida della Nazionale, dal 1967 al 1974, con un titolo europeo), che ai nostri giocatori attribuisce un 80 per cento di chanche. *«Con la sconfitta in Svizzera la situazione è peggiorata, ma non dobbiamo temere troppo. Ora non sono più concessi passi falsi, anche perché il Portogallo che abbiamo visto impegnato contro gli azzurri non è il Portogallo che una settimana fa ha rifilato cinque gol alla Scozia»*.
Ad accendere la miccia della discussione, comunque, è il nome di Arrigo Sacchi. Il commissario tecnico trova più critiche che consensi. A cominciare da Edmondo Fabbri: *«La Nazionale di oggi non è ancora una squadra. La difesa è sempre più vecchia, con i due centrali Vierchowod e Baresi che insieme fanno 67 anni. L'attacco, poi, non esiste. Al tutto aggiungiamo che ci sono molti uomini che giocano fuori ruolo e che Sacchi non ha ancora capito che ci sono giocatori da campionato e giocatori da Nazionale. Questi ultimi, anche se non sono in forma, quando vestono la casacca azzurra ritrovano gli stimoli giusti. Per questo non mi spiego come mai contro la Svizzera non sia stato schierato fin dall'inizio Lentini»*. *«Lentini andava messo in campo prima»* gli fa eco Valcareggi, anche lui scettico su alcune decisioni tecniche. *«Ci sono certe incongruenze, come per esempio quella di Mancini. Doveva essere il sostituto di Baggio e invece con la Svizzera ha preso il posto di Casiraghi. Inoltre non comprendo la mossa di chiamare Zoratto, a quasi 32 anni, in Nazionale e farlo tre giorni prima della gara. Vorrei solo sapere se è lui il sostituto di Albertini...»*. Anche Herrera è insoddisfatto della squadra: *«Troppi cambiamenti. La Svizzera è la stessa che abbiamo affrontato all'andata, mentre Sacchi ha già cambiato 7 volte. Oltre a questo, credo che gli allenamenti del Ct affatichino troppo i giocatori, appesantendo il lavoro che fanno quotidianamente con i loro club»*. E i meriti di Sacchi? *«La passione per il suo lavoro»* dice Herrera. *«La capacità di far giocar bene le sue squadre»* ribatte Valcareggi. *«Essersi fatto pagare bene»* conclude Fabbri.
L'ultima parola volevamo darla a un quarto commissario tecnico, Azeglio Vicini. Ma dalla sua casa, dopo il solerte filtro della moglie Ines, il predecessore di Sacchi rifiuta ogni commento: *«Ho deciso di non parlare della Nazionale, voglio pensare solo al mio Cesena»*. Sarà poi vero?

Matteo Marani

A sinistra (fotoBorsari), Edmondo Fabbri; a fianco (fotoSabe), Ferruccio Valcareggi: due ex Ct polemici

NUVOLE AZZURRE
SEGUE

tine. Diventa dunque fondamentale l'apporto delle alternative e soprattutto il rodaggio del modulo interpretato dai rincalzi. L'incontro di Berna proponeva un test particolarmente probante, opponendo agli azzurri decimati nei ranghi (assenti Albertini e Casiraghi, oltre al «solito» Bianchi) la squadra sin qui più solida e continua del girone. Né si opponevano particolari assilli di classifica al varo di esperimenti anche audaci, come l'esordio assoluto in azzurro dello stagionato Zoratto. Lo spirito innovativo di Sacchi si era sbizzarrito sul fronte offensivo, sfociando in un inatteso ritorno al passato. Uno dei capisaldi della sua fortunata «svolta di Oporto» era consistito nella promozione di un attaccante puro e atleticamente forte, Casiraghi, a leader del settore offensivo, dopo i preoccupanti ondeggiamenti della fin troppo sperimentata cavalleria leggera di trequartisti e atipici vari. Il che, tra l'altro, gli aveva consentito il pieno recupero alla causa azzurra del genio di Roberto Mancini, eletto a vice-Roby Baggio. Nella circostanza, invece, Sacchi decideva di riproporre la formula di Firenze (amichevole col Messico), con il sampdoriano improbabile centravanti sulle aperture di Roby Baggio e gli inserimenti da dietro di Signori, unica vera punta in campo, riciclata però a tornante di fascia.

Gli esperimenti stavano offrendo risultati contraddittori, con Zoratto puntuale ed efficace punto di riferimento nella zona centrale e la manovra azzurra a produrre importanti occasioni da gol, fallite però sistematicamente dai prevedibili disagi di Mancini nelle vesti di sfondatore. Poi l'entrataccia di Dino Baggio, più scomposta e goffa che cattiva, mandava tutto a carte quarantotto, aprendo la strada al successo degli uomini di casa. Si è trattato di una sconfitta in qualche modo storica, la prima della gestione Sacchi e anche la prima in terra elvetica per la nostra Nazionale da quasi quarant'anni a questa parte. Se non altro per questo non sarebbe male cercare di trarre ugualmente qualche conclusione dalla partita, che quasi certamente con un arbitraggio normale si sarebbe conclusa con un risultato diverso. La prima riguarda l'età media della nostra squadra. Protagonista di un'operazione di rinnovamento totale rispetto alla precedente gestione e sostenitore della politica dei giovani anche in settori delicatissimi (vedi la regia affidata ai «baby» Dino Baggio e Albertini), Sacchi è andato via via ripiegando, in questi ultimi mesi, su una convinta rivalutazione della terza età. Dopo Tassotti e Vierchowod, è stata la volta del trentunenne Zoratto, che si è mosso sì con buona disinvoltura, ma le cui referenze anagrafiche faticano a proiettarlo nel futuro. La seconda considerazione riguarda la qualità del gioco. Mancando Albertini, a Berna il nostro centrocampo ha a lungo sofferto di una precisa inferiorità tecnica rispetto al reparto dirimpettaio. Dino Baggio, in serata-no ben prima del decisivo fallo su Sforza, e Fuser abbassano la cifra tecnica della squadra ed è poi fatale che un avversario che disponga di validi interpreti nel settore finisca col prendere il sopravvento. L'ingresso di Di Mauro ha accentuato tale stato di inferiorità.

Infine, l'attacco. Sarà il caso di provare più d'una alternativa a Casiraghi. Se Melli non è ancora riuscito a far breccia nel cuore del Ct (nel finale di partita avrebbe forse potuto incidere più di Lentini), è sperabile che qualche uomo nuovo (Ganz?) o recupero importante (Vialli?) ci conceda per il futuro possibilità realizzative meno dipendenti dalla presenza di Casiraghi; la cui capacità di incidere con efficacia, tra l'altro, è ancora tutta da dimostrare compiutamente. Non manca dunque il lavoro, per Arrigo Sacchi, oppostosi una volta di più nel risultato al suo coinquilino Maldini, entrato da dominatore nel fortino elvetico due giorni prima. Le nuvole di Berna non hanno compromesso nulla, ma non hanno neppure offerto nuove incoraggianti prospettive. I tre punti su quattro complessivamente lasciati agli uomini di Hodgson non rappresentano una referenza brillante, in chiave iridata.

Carlo F. Chiesa

DOBBIAMO ESSERE OTTIMISTI

MODALITÀ D'USA

di Adalberto Bortolotti

Un po' di numeri. L'Italia non ha fatto cento (gol alla Svizzera) fermandosi ancora a quota 99, in cinquanta complessive partite disputate contro i cugini elvetici. È così rimasta di un pelo sotto la media di due gol a partita. In compenso, ha fatto registrare la prima sconfitta della gestione Sacchi, dopo quindici partite utili, suddivise fra dieci vittorie e cinque pareggi. E ha nuovamente perduto in Svizzera dopo quasi quarant'anni. Sei sono infatti, con quello di Berna, i nostri insuccessi in terra elvetica, ma di questi tre risalgono alla preistoria (1911, 1920, 1939) e gli ultimi due si sono concentrati nel giro di una settimana maledetta ai Mondiali del 1954: il 17 e il 23 giugno, con relativo ritorno a casa degli azzurri del tempo.

L'introduzione statistica non vorrebbe essere fine a se stessa. Di numeri e proiezioni, infatti, dobbiamo occuparci per valutare, in termini pratici, gli effetti che questa caduta può avere per la qualificazione alla fase finale dei Mondiali americani, il solo traguardo che, al momento, realisticamente ci interessi. Bene, malgrado le ondate di pessimismo (che inguaribilmente seguono a ogni sconfitta) minaccino di travolgerci, penso che un esame obiettivo della situazione valga a convincerci che nulla è perduto. Anzi.

Per Usa '94 sono rimaste in lizza Svizzera, Italia e Portogallo. La matematica concede ancora qualche labile chance alla stessa Scozia, che peraltro si è in pratica chiamata fuori con il micidiale 0-5 incassato a Lisbona la scorsa settimana. Con 4 punti in 5 partite, meno quattro in differenza reti e soprattutto il morale sotto i tacchetti, la Scozia — abituale frequentatrice della fase finale dei Mondiali — ha abdicato con largo anticipo a quel ruolo di controfavorita che il girone inizialmente le concedeva. E a questo punto ci assale il rammarico per quel pareggio di Glasgow, allora considerato prezioso, oggi un punto perduto.

Che cosa ci faceva un microfono sulla testa di Arrigo Sacchi?

La Svizzera (12 punti in 7 partite, differenza reti +14) ha conquistato una posizione di vantaggio, che dovrà però difendere da un calendario non favorevole. Le mancano tre partite: in Scozia (8 settembre), in Portogallo (13 ottobre) e con l'Estonia (il 17 novembre, giorno in cui il girone chiude le ostilità con un triplice programma, che ha il suo clou in Italia-Portogallo).

Scontati i due punti con gli estoni, che serviranno eventualmente anche a ritoccare una differenza reti peraltro

segue a pagina 13

IL GRANDE SPRECO INGLESE

In vantaggio di due reti dopo neppure mezz'ora, gli uomini di Taylor si sono fatti rimontare dai «tulipani». E la Norvegia non perde un colpo

Calcio spettacolo a Londra fra Inghilterra e Olanda, anche se per un tempo solo. Gli inglesi hanno avuto la grande opportunità di far fuori gli arancioni nella corsa verso Usa '94, ma non ne hanno saputo approfittare. Già in vantaggio al primo minuto, grazie a una punizione dal limite splendidamente calciata da Barnes, l'Inghilterra ha messo alle corde i rivali sfiorando ripetutamente il raddoppio, che è poi arrivato al 24' quando Platt ha deviato in rete un pallone che era stato respinto dal palo dopo una conclusione di Ferdinand. Per mezz'ora in campo c'è stata solo la squadra di Taylor, trascinata da un Gascoigne in grande serata. L'Olanda non esisteva: Rijkaard era l'ombra di se stesso, la difesa ballava spaventosamente, Gullit non entrava mai in partita, emarginato sulla fascia destra. Il solo Bergkamp cercava di rendersi pericoloso sui pochi palloni giocabili che gli pervenivano. È stato proprio il futuro interista ad accorciare le distanze al 35' con un gol capolavoro: lungo lancio di Wouters e tocco volante, in corsa, di Dennis per un preciso pallonetto che non lasciava scampo a Woods. Intanto, in un duello aereo, Wouters colpiva Gascoigne con una gomitata, procurandogli una frattura alla zigomo.

Nella ripresa il centrocampista della Lazio non è entrato in campo. Senza Gascoigne il gioco inglese ha perso fluidità anche se Ferdinand e Barnes hanno avuto altre occasioni per segnare. Al 72' Advocaat ha sostituito Gullit, che non è sembrato molto convinto della decisione e ha lasciato il campo scuotendo la testa. Al suo posto è entrato Van Vossen, che è andato a occupare il fronte sinistro dell'attacco con lo spostamento a destra di Overmars. È stata la mossa vincente. A tre minuti dal termine il veloce Overmars è sfuggito a Walker, che lo afferrato per la maglia prima del limite dell'area, continuando nella presa fino a quando l'attaccante olandese è rotolato a terra. Inevitabile il calcio di rigore, che Van Vossen ha trasformato spiazzando Woods con un tiro lento ma preciso. Molto soddisfatta l'Olanda per essere riuscita a raddrizzare una situazione gravemente compromessa dopo mezz'ora di gioco. Delusione invece sul fronte inglese: questo pareggio riduce sensibilmente le possibilità di qualificazione della squadra di Taylor.

Un posto nel gruppo 2 sembra ormai appannaggio della Norvegia, che ha proceduto nella sua marcia battendo la Turchia. Di Rekdal su rigore, accordato per atterramento di Fjörtoft, la rete d'apertura; dello stesso Fjörtoft di testa, il raddoppio. Nella ripresa è poi stato Jakobsen a triplicare in contropiede, prima che Feyyaz accorciasse le distanze. Sempre nel gruppo 2, a Lodz una grande ingiustizia è stata perpetrata a danno di San Marino. A una ventina di minuti dal termine Bonini e compagni stavano conquistando un clamoroso pareggio a reti inviolate quando l'arbitro scozzese Mottram non si è accorto che sul traversone dalla destra di Kosecki, Furtok aveva battuto Benedettini anticipando tutti con un tocco di mano.

Situazione sempre più incerta ed equilibrata nel gruppo 3. Nel pareggio di Dublino fra Eire e Danimarca, Bonner e Schmeichel hanno perduto la loro imbattibilità. Vilfort ha portato in vantaggio i campioni europei nel primo tempo con un pallonetto da fuori area. Di Quinn, nella ripresa, il pareggio con un colpo di testa dopo una corta respinta di Schmeichel su tiro di Houghton. Nell'altra gara in programma, la Spagna si è rilanciata superando l'Irlanda del Nord. È successo tutto nel primo tempo. Sono stati gli ospiti a portarsi in vantaggio con Wilson, agevolato da un fallo di Gray su Alkorta non rilevato dall'arbitro svedese Sundell. Gli spagnoli hanno pareggiato con il ritrovato Salinas, lasciato libero su angolo di Alkorta. Lo stesso Salinas ha portato in vantaggio le «furie rosse» con un colpo di testa su lungo lancio di Ferrer. Anche la terza rete è stata originata da un calcio d'angolo. Sul tiro di Beguiristain dalla bandierina, Aldana ha lasciato sfilare il pallone per Hierro che ha messo in rete.

Inutile pari nel gruppo 4 fra Cecoslovacchia e Galles. Un punto a testa che non serve a nessuno, visto il distacco da Belgio e Romania. Gallesi in vantaggio con Hughes e poi raggiunti da Latal, smarcato da Kubik direttamente su punizione.

Giochi ormai fatti nel gruppo 5, dove Grecia e Russia sono praticamente irraggiungibili. A Mosca la Russia ha definitivamente spento le residue speranze dell'Ungheria, rimanendo la sola squadra che procede a punteggio pieno. Dopo un primo tempo equilibrato, con occasioni su entrambi i fronti, i russi hanno preso il sopravvento. Kanchelskis ha sbloccato il risultato a conclusione di un travolgente assolo; poi ha raddoppiato Kolyvanov su passaggio di Juran. Infine lo stesso Juran ha realizzato la terza rete con un tiro da una ventina di metri.

Prezioso successo della Francia, nel big-match del gruppo 6, ottenuto con un pizzico di fortuna. È stata infatti la Svezia a portarsi per prima in vantaggio con Dahlin, abile nello sfruttare un momento di black-out della difesa francese. Un infortunio ha poi costretto Thern ad abbandonare il campo al 25'. Privi del loro uomo d'ordine gli svedesi hanno accusato qualche difficoltà ma solo un dubbio rigore, accordato da Pairetto per un presunto fallo in area di Andersson su Ginola e trasformato da Cantona, ha permesso alla Francia di raggiungere il pareggio. Nella ripresa, dopo la sostituzione di Ginola con Vahirua, la manovra della Francia si è fatta più incisiva e la gara è salita di tono. Un palo dello svedese Rehn ha preceduto di poco il gol della vittoria francese, di Cantona smarcato da un limpido passaggio di Angloma. La sconfitta della Svezia rilancia la Bulgaria, vittoriosa sulla Finlandia. Il primo gol bulgaro è stato messo a segno da Stoichkov su calcio di rigore, accordato per un fallo in area di Kanerva su Kostadinov. Il raddoppio è venuto da Iankov con un fortissimo tiro da una trentina di metri.

Rossano Donnini

Nella pagina accanto, Rekdal, autore della prima rete norvegese. Sopra, Fjörtoft: suo il raddoppio dei vichinghi (fotoDanielsson)

PER GRECIA E RUSSIA È FATTA

GRUPPO 1

Lisbona, 28 aprile 1993

Portogallo-Scozia 5-0

PORTOGALLO: Vitor Baia, Abel Xavier, Jorge Costa, Fernando Couto, Semedo, Oceano, Paulo Sousa, Rui Costa (62' Veloso), Rui Barros, Cadete (80' Domingos), Futre. C.t.: Queiroz.

SCOZIA: Goram, Gough, McInally (58' Nevin), McPherson, McKimmie, Levein, McStay, McCall, Collins (71' Durrant) McCoist, Gallacher. C.t.: Roxburgh.

Arbitro: Puhl (Ungheria).

Marcatori: Rui Barros 5' e 70', Cadete 45' e 72', Futre 66'.

Svizzera-Italia 1-0
Hottiger 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	12	7	5	2	0	18	4
Italia	10	7	4	2	1	15	6
Portogallo	6	5	2	2	1	8	4
Scozia	4	5	1	2	2	4	8
Estonia	1	3	0	1	2	0	8
Malta	1	7	0	1	6	2	17

GARE DA DISPUTARE
12-5-1993 Estonia-Malta
19-5-1993 Estonia-Scozia
2-6-1993 Scozia-Estonia
19-6-1993 Portogallo-Malta
5-9-1993 Estonia-Portogallo
8-9-1993 Scozia-Svizzera
22-9-1993 Estonia-**Italia**
13-10-1993 Portogallo-Svizzera
13-10-1993 **Italia**-Scozia
10-11-1993 Portogallo-Estonia
17-11-1993 **Italia**-Portogallo
17-11-1993 Malta-Scozia
17-11-1993 Svizzera-Estonia

N.B.: le prime due classificate si qualificano per Usa '94.

GRUPPO 2

Inghilterra-Olanda 2-2
Barnes (I) 1', Platt (I) 24', Bergkamp (O) 35', Van Vossen (O) 87' rig.
Norvegia-Turchia 3-1
Rekdal (N) 12' rig., Fjörtoft (N) 17', Jakobsen (N) 54', Feyyaz (T) 57'
Polonia-San Marino 1-0
Furtok 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	9	5	4	1	0	18	3
Inghilterra	8	5	3	2	0	15	3
Olanda	8	6	3	2	1	17	8
Polonia	5	3	2	1	0	4	2
Turchia	3	8	1	1	6	7	17
San Marino	1	7	0	1	6	1	29

GRUPPO 3

Eire-Danimarca 1-1
Vilfort (D) 27', Quinn (E) 76'
Spagna-Irlanda del Nord 3-1
Wilson (I) 11', Salinas (S) 21' e 26', Hierro (S) 41'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	11	8	4	3	1	16	2
Danimarca	10	7	3	4	0	5	1
Eire	9	6	3	3	0	10	1
Lituania	7	7	2	3	2	8	11
Irlanda Nord	6	7	2	2	3	8	10
Lettonia	4	8	0	4	4	3	15
Albania	3	7	1	1	5	4	14

GRUPPO 4

Cecoslovacchia-Galles 1-1
Hughes (G) 2', Latal (C) 40'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	12	7	6	0	1	12	3
Romania	9	6	4	1	1	19	4
Galles	7	6	3	1	2	11	8
Cecoslovacchia	5	5	1	3	1	8	5
Cipro	5	8	2	1	5	8	13
Fär Öer	0	6	0	0	6	1	25

GRUPPO 5

Russia-Ungheria 3-0
Kanchelskis 54', Kolyvanov 60', Juran 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	9	5	4	1	0	5	0
Russia	8	4	4	0	0	10	0
Ungheria	3	5	1	1	3	4	6
Islanda	2	4	1	0	3	2	4
Lussemburgo	0	4	0	0	4	0	11

GRUPPO 6

Francia-Svezia 2-1
Dahlin (S) 14', Cantona (F) 42' rig. e 86'
Bulgaria-Finlandia 2-0
Stoichkov 14' rig., Iankov 43'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	10	6	5	0	1	11	4
Bulgaria	8	6	4	0	2	10	5
Svezia	6	4	3	0	1	7	3
Austria	4	4	2	0	2	8	6
Finlandia	0	4	0	0	4	1	8
Israele	0	4	0	0	4	3	14

MODALITÀ D'USA

SEGUE DA PAGINA 11

già sontuosa, preventivabile almeno un punto in Scozia, contro un avversario orgoglioso ma ormai demotivato. Resta l'incognita del match in Portogallo, che vedrà i lusitani attestati sull'ultima spiaggia. La Svizzera può ragionevolmente programmare quattro punti, che la porterebbero a chiudere a quota sedici. Per uno dei due posti disponibili, non dovrebbe avere problemi. Anche perché, al di là dei calcoli aritmetici, ha dalla sua una notevole costanza di rendimento, un'inquadratura tipo da tempo individuata e fedelmente rispettata, una guida tecnica di prim'ordine. La saldezza del reparto difensivo, con un eccellente portiere e due rocciosi centrali, rappresenta una bella garanzia per gli impegni esterni. La Svizzera è la sola squadra del raggruppamento ancora imbattuta: non a caso.

L'Italia ha due punti in meno (10), a parità di partite giocate (7), e una peggiore differenza reti (+9). Dispone però di un cammino più agevole. Una sola trasferta (in Estonia il 22 settembre), del tutto priva di insidie; due impegni interni con Scozia (13 ottobre) e Portogallo (17 novembre). L'en plein è alla portata di Sacchi; nella peggiore delle ipotesi, cinque punti dovrebbero essere garantiti. Un'Italia che terminasse la fase di qualificazione a quindici o sedici punti dovrebbe essere in porto. A suo favore, la disponibilità di fuoriclasse, in grado di decidere individualmente, quale nessuna concorrente può vantare. Una possibilità di scelta sicuramente più ampia. La prospettiva di giocarsi le partite decisive in un periodo dell'anno, ottobre e novembre, tradizionalmente favorevole al nostro calcio, che invece arriva stremato a maggio.

Sull'altro piatto della bilancia, la precarietà che ancora accompagna il lavoro di Sacchi, alle prese con un laboratorio sempre aperto. Rispetto alla partita di andata a Cagliari, la Svizzera ha riproposto a Berna dieci uomini su undici (e solo l'infortunio di Egli ha impedito un bis testuale); l'Italia uno soltanto, Roberto Baggio, della formazione che allora scese inizialmente in campo. Per gli scettici ripeto gli schieramenti. *A Cagliari:* Marchegiani, Tassotti, Di Chiara, Eranio, Costacurta, Lanna, Lentini, Donadoni, Vialli, R. Baggio, Evani. *A Berna:* Pagliuca, Mannini, Maldini, D. Baggio, Vierchowod, Baresi, Fuser, Zoratto, Mancini, R. Baggio, Signori. Son passati sei mesi, non una vita.

C'è poi questa curiosa tendenza non a svecchiare la squadra, ma ad arricchirla di ultratrentenni. Dopo il provvisorio ripescaggio di Tassotti, ecco Vierchowod scalzare Costacurta, Mannini sbaragliare la concorrenza di Porrini, Zoratto debuttare a quasi trentadue anni. Nella linea difensiva, solo Maldini è Under 30. Mah.

Veniamo al Portogallo. Sei punti in cinque partite, differenza reti più quattro. Ha il cammino più lungo avanti a sé. Il 19 giugno ospita Malta e il 5 settembre visita l'Estonia. A quel punto, secondo logica, avrà raggiunto l'Italia, che sta ora quattro punti avanti. E avrà anche sensibilmente ritoccato l'attuale differenza reti. Il 13 ottobre riceve la Svizzera, crocevia determinante del suo percorso. Il 10 novembre ospita l'Estonia, altra iniezione di punti e di fiducia, il 17 novembre chiude in Italia. Una ragionevole previsione fissa a tredici il bottino di punti con il quale i lusitani affronteranno gli azzurri, che a quel momento dovrebbero averne quattordici (due vittorie, in Estonia e in casa con la Scozia). Pur largheggiando in ottimismo, nei confronti del Portogallo, Sacchi dovrebbe avere dalla sua due risultati su tre, nel testa a testa finale.

È in ogni caso consolante che l'Italia sia in grado di forgiarsi da sé il proprio destino, senza dipendere dagli altri. Infatti con un pieno di vittorie nelle tre (accessibili) partite che restano, gli azzurri si renderebbero in ogni caso intangibili. Ecco perché non è proprio il caso di esporre il lutto alla finestra. La sconfitta di Berna brucia, ma non dovrebbe lasciare tracce profonde. Magari Dino Baggio si dia una calmata, ma è anche vero che non c'è un Navarrete dietro ogni angolo.

Adalberto Bortolotti

di Guerino

LUNEDÌ 26

PIEDI PUNITI

Giunge da Lecco una notizia rassicurante, per il nostro Paese assetato di giustizia. Il pretore della ridente cittadina lacustre, Francesco Nese, ha condannato l'allenatore della Centese (C2), Roberto Franzon, a 4 mesi e 10 giorni, e il portiere della squadra ferrarese, Christian Bini, a 3 mesi e 20 giorni. Le condanne, di esemplare durezza, seguono una «due giorni» particolarmente movimentata. *«Tra Lecco e Centese»* racconta il Resto del Carlino *«c'erano ruggini vecchie. All'andata i biancazzurri perdevano per 2-1 al 90' e vinsero per 3-2 al 93'. Già allora ci furono minacce: "Al ritorno vedrete..." E puntualmente, in settimana, la Centese è stata vittima di una serie di provocazioni. Nulla in confronto a quel che è capitato quando il pullman della squadra ospite è apparso nei pressi dello stadio domenica pomeriggio: spinte, botte, sputi, in un clima autenticamente intimidatorio. Franzon ha chiesto protezione agli agenti che invece invitavano l'allenatore a scendere e ad entrare nello stadio, e tra l'allenatore e l'ispettore Fersini sarebbero volate parole proibite e anche qualche colpo di troppo. Stessa cosa per Bini. La testimonianza di Franzon è da incubo: "Da quel momento, ci hanno seguiti dappertutto: in panchina, nello spogliatoio, dovunque mi girassi c'erano due poliziotti. A fine partita hanno scortato il pullman al sicuro, a due chilometri dallo stadio, e poi hanno fatto scendere me e Bini, trattenendoci tutta la notte al commissariato. Prima eravamo in due celle buie. Poi a me è venuto un attacco di ipertensione e sono stato portato in ospedale, dove mi han fatto l'elettrocardiogramma e mi han dato un farmaco. Al processo si è presentato un poliziotto con un certificato medico con prognosi di cinque giorni, perché io l'avrei aggredito e picchiato. Ma se sono stato io quello malmenato... Ho 50 anni e questa non me la sarei mai aspettata. Dentro di me resterà una ferita eterna, impossibile da cancellare. Ma che giustizia è mai questa?" E Bini chiosa: "Ci hanno trattato da delinquenti"».* Le geremiadi di quei due uomini di pallone colti in fallo dall'occhio lungo e impietoso della legge non sono destinate a fare breccia nei cuori virili degli sportivi. Anzi, il Paese tutto plaude con convinzione al limite dell'isteria quell'energica azione di repressione e condanna, un potente fascio di luce improvvisamente acceso nella cupa notte di quest'epoca avventurata. Il più è fatto. Ora sarà sufficiente estendere identica celerità e durezza a politici, grandi inquisiti e protetti dall'immunità parlamentare di varia estrazione e avremo finalmente un'Italia migliore.

MARTEDÌ 27

GAZZA CI COVA

Dalle colonne del Corriere dello Sport-Stadio, l'asso inglese Paul Gascoigne tranquillizza gli sportivi: *«Ditelo ai tifosi laziali: non sono rotto»*. Peccato che i tifosi laziali non possano dire altrettanto.

MERCOLEDÌ 28

BRAGHE DI TELE

Sulle gazzette di oggi, si celebra il commosso addio di Aldo Agroppi, trombato ieri dalla Fiorentina e sostituito con la coppia Chiarugi-Antognoni. *«Devo ringraziare i Cecchi Gori e la società»* ha spiegato l'ex tecnico. *«Mi hanno dato la possibilità di tornare a lavorare a Firenze, mi hanno trattato col cuore e con grande affetto. Si sono trovati di fronte a una situazione d'emergenza, i risultati negativi mi hanno portato all'esonero e comprendo la loro scelta: se fossi stato al loro posto avrei agito allo stesso modo».* L'affermazione, a quanto si apprende, ha destato qualche perplessità tra i critici; la maggioranza dei quali tende a escludere che Agroppi, sia pure in via ipotetica, avrebbe potuto compiere una mossa azzeccata. Al di là del clima malinconico dell'addio, condito da qualche lacrima (che il robusto contratto miliardario fino al '94 conservato con la Fiorentina tenterà di detergere), si aprono prospettive nuove per il celebre «labbro di Piombino». Secondo un dispaccio di agenzia, il capo dei servizi sportivi della Fininvest, Massimo De Luca, non è assolutamente disposto a farsi sfuggire l'occasione per l'ingaggio di un nuovo tecnico silurato: *«Quando Aldo è andato via aveva e ha tuttora una sorta di accordo con Galliani che prevede, in caso di un suo ritorno in tv, il rientro alla Fininvest. Nella prossima stagione non ci sarà più l'Appello, ma credo che in ogni caso qualsiasi programma in progetto avrà uno spazio per il critico Agroppi».* Quella prospettiva costituisce un importante motivo di ottimismo per l'Italia. Il giorno in cui la «caccia al licenziato» da parte del network milanese non si limiterà più soltanto alla categoria degli allenatori trombati, si apriranno importanti prospettive per la situazione occupazionale del nostro Paese.

GIOVEDÌ 29

COLTI SUL FITTO

Bologna è di nuovo nell'occhio del ciclone. Il «Corriere dello Sport-Stadio» annuncia: *«Per Gerolin e Pazzagli arriva anche lo sfratto»*. La notizia è agghiacciante: *«Non c'è soltanto Turkyilmaz a rischiare lo sfratto. Si è saputo che anche Gerolin e Pazzagli stanno correndo lo stesso pericolo. E per i tre rossoblù il motivo sarebbe lo stesso: mancato pagamento dell'affitto (pare da una quindicina di mesi) da parte del Bologna. I proprietari delle abitazioni in cui vivono Turkyilmaz, Gerolin e Pazzagli hanno aspettato a lungo prima di fare questo passo, poi una volta visto che le loro richieste continuavano a cadere nel vuoto, hanno deciso di passare alle vie di fatto e si sono rivolti ad un avvocato. Nei giorni scorsi i comandanti di via della Zecca* (sede del glorioso club rossoblù, n.d.r.) *hanno dichiarato che tutto era dovuto ad alcune incomprensioni con la gestione Gnudi e che presto i casi sarebbero stati appianati».* Secondo fonti solitamente beninformate, l'incomprensione sarebbe nata da una imperdonabile leggerezza commessa dagli estensori dei contratti di locazione. In essi pare venga precisato che *«provvederà la società di calcio a corrispondere il canone di locazione».* Tutto può essere definito il Bologna odierno — si sarebbe difeso un funzionario del club — tranne che una società di calcio.

VENERDÌ 30

PORTIERE DI BOTTE

È la gran giornata di Savicevic, soprannominato, quando ancora giocava a calcio, «il terrore dei portieri» e oggi monopolizzatore delle gazzette per aver tenuto fede anche in Italia a quel nome di battaglia. *«Tra il Genio (e sregolatezza) del Milan»* racconta Tuttosport *«e Ubaldo Artale, sessantacinquenne portiere del residence di Legnano in cui abita il rossonero, alle 9,15 di ieri mattina si è verificato un violento diverbio, causato dal parcheggio non proprio ortodosso della Bmw nera di proprietà del giocatore. Il signor Artale ha chiesto a Savicevic di spostare la macchina: battibecco. Quindi il diverbio è cresciuto di tono fino a giungere a contatti non proprio garbati né esclusivamente dialettici. E infine si è concluso, secondo la ricostruzione di alcuni testi-*

Savicevic mostra la sua abilità nel parcheggio. Per i portieri (oltre che per gli altri automobilisti) son dolori (fotoBuzzi)

moni, con un violento calcio (ma si parla anche di pugni) che Savicevic ha piazzato nel ventre del signor Artale. L'accenno di rissa è stato placato dall'intervento di Capello, che abita nello stesso residence. Il portiere del residence si è recato al vicino Pronto Soccorso dell'ospedale di Legnano, dove infatti il nome di Ubaldo Artale risulta nel verbale dell'accettazione, completo di referto medico: "Prognosi di dieci giorni per contusione addominale". Passata la bufera della rissa, Savicevic è andato all'allenamento di Milanello, insieme con Capello e il portiere Rossi. Il signor Artale ha invece manifestato la ferma intenzione di denunciare Savicevic per aggressione. L'intervento diplomatico del Milan è stato comunque abbastanza efficace, perché ieri pomeriggio Ubaldo Artale rispondeva alle telefonate dei giornalisti negando tutto. La conferma della storia, invece, dal montenegrino; alla domanda "il litigio c'è stato?", la risposta è: sì, ma sono stato provocato con la frase: "sempre voi slavi, siete una brutta razza"». Esauriente, come sempre, la ricostruzione dei fatti da parte di Fabio Capello: «*Di questa stupida storia non so niente nè voglio sapere niente*». D'altronde il signor Artale, essendo un portiere e conoscendo il tecnico del Milan, dovrebbe sapere che nel calcio (specie se è sferrato da Savicevic) l'avversario è sempre «*molto quadrato, molto determinato, molto ben disposto in campo*»; dunque sono dolori. Al basso ventre.

SABATO 1

GIÙ DI NORMA

Il «duce» della Fifa, Joseph Blatter, annuncia sulla Gazzetta dello sport: «*Da due anni sto lavorando alla revisione della regola del fuorigioco. L'International Board che si terrà nel marzo 1994 a Zurigo annuncerà in proposito una decisione che servirà a dare maggiore certezza ai giocatori, ai tecnici, agli arbitri e soprattutto al pubblico*». I sistemi di protezione civile del mondo intero sono avvertiti.

DOMENICA 2

BRUNO E L'ALTRO

Esiste in Italia un'organizzazione in cui un allenatore può vedersi troncata la carriera per aver perpetrato ai danni di un collega un imperdonabile «sgarro»: aver sottolineato, dopo un successo, che la propria squadra ha giocato meglio. No, non si tratta del campionato di Cosa Nostra coi suoi feroci metodi di «incaprettamento», ma dell'italico calcio di vertice. Come una autorevole «gola profonda» di Coverciano aveva rivelato in esclusiva per i nostri lettori (vedi Guerino n. 13), la «guerra santa» contro i tecnici senza patentino è stata dichiarata e combattuta aspramente. Sul terreno è rimasto Mauro Sandreani, allenatore del Padova, tagliato fuori dal prossimo «master» di Coverciano nonostante stia pilotando la squadra biancoscudata verso la Serie A. Nuovamente interpellato per l'occasione, il prestigioso informatore «top secret» ci ha spiegato i retroscena della nobile vicenda: «*Sandreani si è giocato la possibilità di conseguire per ora il patentino meritato sul campo per aver incautamente dichiarato, al termine di Padova-Lecce 2-1: "Le azioni migliori le abbiamo create noi e la vittoria mi sembra giusta". Bruno Bolchi, allenatore del Lecce, si divertì pochissimo e non lo mandò a dire: "Il Lecce ha giocato bene. Sandreani non è d'accordo? Gli dò un consiglio: alleni almeno per un anno e poi si azzardi a trinciare giudizi. Dagli ultimi arrivati non accetto lezioni". Dopodiché, attivò i ranghi dell'Associazione allenatori, che scesero compatti sul sentiero di guerra. Arrivò un esposto al Settore Tecnico e ora finalmente la vendetta è compiuta: Cacciatori dell'Ascoli si è salvato ed è entrato tra gli iscritti, Sandreani invece è rimasto a piedi*». Così imparerà a utilizzarli in modo proprio, e non per pestare quelli di certi «mammasantissima» particolarmente permalosi. Per Bruno Bolchi, se le informazioni «segrete» sono esatte, si tratta di un successo su tutta la linea. Se anche dovesse fare fiasco con la promozione del Lecce, infatti, nessuno potrà comunque più dire che non è capace di vincere. □

LA PROSSIMA SCHEDINA

VINCE LA SAMP

CONCORSO N. 38 DEL 9 MAGGIO 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Ancona-Milan	X 2	X 2	X 2
Brescia-Atalanta	1 X 2	1 X 2	1 X
Cagliari-Udinese	1 X	1 X	1 X
Inter-Lazio	1	1	1
Juventus-Foggia	1	1	1
Napoli-Genoa	1 X	1	1 X
Roma-Torino	1 X	1 X	1 X
Sampdoria-Pescara	1	1	1
Bologna-Verona	1	1 X 2	1 2
Lecce-Ascoli	1 X 2	1 X 2	X
Lucchese-Pisa	X	X	X
Chieti-Casarano	X	X	1 X
Perugia-Palermo	X	X	X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 37 di domenica scorsa: X111X12112X2X. Il montepremi è stato di lire 19.264.687.472. Ai 31 vincitori con 13 punti sono andate lire 310.720.000; ai 1.301 vincitori con 12 punti sono andate lire 7.403.000.

GRANDE CONCORSO

IN COLLABORAZIONE CON sestante cit

"CREA LA TUA SQUADRA"

Il calcio è la tua passione? Credi di essere capace di formare la squadra più forte?

DIMOSTRARE DI ESSERE UN BRAVO ALLENATORE OGGI È POSSIBILE

Compila la cartolina come da regolamento. Se sarai l'allenatore più bravo

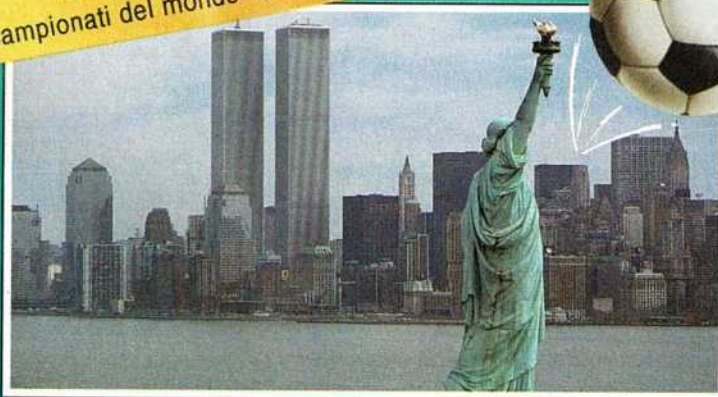
sestante cit

1. Bangkok-Phuket; Hotel 1ª categoria; 12 giorni (10 notti).

2. Santo Domingo; Hotel 1ª categoria; 16 giorni (14 notti).

3. New York - Miami; Hotel 1ª categoria; 12 giorni (10 notti).

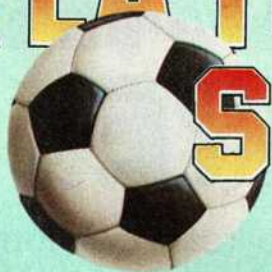
SE IL GIOCO TI APPASSIONA, NON FERMARTI!

Partecipando più volte, i tuoi tre migliori risultati settimanali verranno utilizzati per assegnare il titolo di migliore CT e potrai

con un meraviglioso viaggio in USA per 2 persone di 15 giorni (13 notti) organizzato dalla Sestante-Cit.

AUT. MIN. RIC.

GRANDE CONCORSO

GUERIN SPORTIVO IN COLLABORAZIONE CON sestante cit

"CREA LA TUA SQUADRA"

LA SFIDA

Per dimostrare ogni settimana a te stesso ed agli altri cosa sai veramente fare avendo a disposizione un parco giocatori delimitato.

CONCORSO SETTIMANALE

Ogni settimana il Guerin Sportivo ti darà la possibilità di scegliere la tua formazione ideale fra 80 giocatori, suddivisi nei loro ruoli di gioco: portiere, difensori, centrocampisti e attaccanti.

Avrai la possibilità di scegliere anche 4 riserve da mettere in panchina: in tutto 15 giocatori.

Per ottenere il punteggio della formazione da te selezionata, sarà sufficiente verificare le pagelle del Guerin Sportivo e sommare i voti assegnati dalla rivista ai singoli giocatori da te prescelti, utilizzando le seguenti regole:

a) Votazioni

Saranno sommati complessivamente 11 voti. Tra i 15 giocatori scelti dal lettore, avranno la precedenza gli 11 titolari. Se qualcuno di questi non fosse stato valutato dal Guerin Sportivo (causa assenza, infortunio od altro), sarà sostituito da un giocatore del rispettivo ruolo, scelto tra i 4 della panchina. Le sostituzioni potranno avvenire solamente con giocatori del rispettivo ruolo (portiere, difensore, centrocampista, attaccante). Se nonostante le sostituzioni non si arriverà ad 11 voti, si sommeranno solo quelli a disposizione.

b) Reti fatte o subite

Verranno considerate soltanto le reti realizzate o subite dagli 11 (o meno) giocatori selezionati nel punto a.

I punteggi relativi alle reti saranno assegnati nel seguente modo:

+2 punti per ogni gol realizzato su rigore.
+3 punti per ogni gol realizzato su azione o punizione.
—3 punti per ogni autogol.
—2 punti per ogni gol subito dal portiere scelto.

c) Cartellini

Anche in questo caso si terrà conto solamente dei cartellini gialli e rossi estratti per gli 11 giocatori selezionati nel punto a.

I punteggi saranno assegnati nel seguente modo:

—2 punti per ogni espulsione.
—1 punto per ogni ammonizione.

d) Punteggio Totale

I risultati ottenuti come descritto nei punti a, b, c, verranno sommati per formare il Punteggio Totale.

La formazione che avrà ottenuto il punteggio più alto della settimana farà vincere al suo «CT» uno degli stupendi viaggi per due persone organizzati dalla Sestante-Cit.

Eventuali situazioni di parità verranno risolte tramite estrazione.

CONCORSO FINALE

A fine campionato, i 3 migliori risultati settimanali ottenuti da ciascun partecipante verranno sommati, determinando così una classifica dei più bravi allenatori dell'anno. Chi avrà totalizzato la somma più alta riceverà in premio un fantastico viaggio di 15 giorni tutto compreso per 2 persone negli Stati Uniti con i biglietti per la finale dei mondiali di calcio USA '94.

Anche in questo caso, eventuali situazioni di parità verranno risolte tramite estrazione.

COME PARTECIPARE

Partecipare è facilissimo!

Basta compilare la cartolina del concorso seguendo le istruzioni indicate sulla parte da conservare e farla pervenire entro il venerdì precedente la domenica di gioco cui si riferisce la cartolina.

Per evitare disguidi postali si consiglia di consegnare, quando possibile, le cartoline direttamente nella più vicina agenzia di viaggio Sestante Cit entro il martedì precedente la domenica di gioco. Oppure di spedirle per posta il più presto possibile.

Attenzione!!!: le cartoline del concorso pubblicate dal Guerin Sportivo si riferiscono sempre alle partite della seconda successiva domenica di gioco. Avrete quindi circa 10 giorni di tempo per compilare e far arrivare le cartoline.

Chi si recherà nelle agenzie di viaggio Sestante-Cit riceverà anche una piacevole sorpresa offerta da Sestante-Cit, la più grande e prestigiosa rete di agenzie di viaggio in Italia.

Segue l'elenco delle agenzie Sestante-CIT dove troverete le urne del concorso «Crea la tua squadra».

AUT. MIN. RIC.

AGENZIE sestante cit

Città	Indirizzo
ABANO (PD)	Via Pietro d'Abano, 14
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 31
ALESSANDRIA	Via Alessandro III, 31
ANCONA	Corso Garibaldi, 111
ASTI	Piazza 1° Maggio, 8
BARI	Via Abate Gimma, 150/150A
BOLOGNA	Piazza Nettuno, 2
BOLZANO	Piazza Walther, 11
BRESCIA	Corso Cavour, 44
CAGLIARI	Via di San Benedetto, 51/53
CARINI (PA)	c/o Italtel
CATANIA	Via Mario San Giorgi, 49
COMO	Via U. Foscolo, 9
CORTINA (BL)	Corso Italia, 81
CREMONA	Via Lombardini, 5
FIRENZE	Via Cavour, 56R
FIRENZE	Piazza Stazione, 51R
GENOVA	Via XXV Aprile, 16
IMPERIA	Via G. Berio, 32
LA SPEZIA	Viale Italia, 395
LATINA	Via Cesare Augusto, 43
LIVORNO	Corso Amedeo, 43
MATERA	Via Cappelluti, 1
MERANO (BZ)	Corso della Libertà, 3
MESTRE (VE)	Via Mestrina, 65/67
MILANO	Galleria Vittorio Emanuele
MILANO c/o CONI	Via Piranesi, 44
MILANO	Piazza Luigi di Savoia, 1
MILANO c/o Italtel	P.le Zavattari 12
MONTECATINI (PT)	Viale Verdi, 47
MONTESILVANO (PE)	Via Vestina, 39
NAPOLI	Piazza Municipio, 70
NOVARA	Corso Cavallotti, 34
PADOVA	Via G. Matteotti, 12
PALERMO	Via della Libertà, 12
PARMA	Via Mameli, 9
PAVIA	Via Porta Salara, 6
PERUGIA	Corso Vannucci, 2
PORTO D'ISCHIA (NA)	Via Roma, 51
ROMA	Staz. Termini ang. Via Marsala
ROMA	Air Terminal Ostiense
ROMA	Piazza della Repubblica, 65
ROMA EUR SIC	Viale Città d'Europa, 807
ROMA	Piazza Cola di Rienzo, 35
ROMA	Via Veneto 14B
ROMA c/o CNR	Via dei Ramni, 19
ROMA	c/o Ministero Affari Esteri
ROMA c/o CONI	Viale Tiziano, 70
ROMA c/o IBM	Via C. Colombo, 165
ROMA	c/o Camera Deputati
ROMA	Città Giudiziaria, P.le Clodio, 6
ROMA c/o ENEA	Via Anguillarese, 301
ROMA	c/o Ministero del Tesoro
SALERNO	Corso Garibaldi, 144
SALSOMAGGIORE (PR)	Via Romagnosi 10
S. MARIA CAPUA V. (CE)	c/o Italtel
SAVONA	Via Quadra Superiore, 40R
TAORMINA (ME)	Corso Umberto, 101
TERNI	Via A. Volta, 8/8A
TORINO	Piazza S. Carlo, 205
TORINO	Staz. Pt.a Nuova lato Via Nizza
TREVISO	Vicolo Avogari, 19
TRIESTE	Via S. Nicolò, 1
UDINE	Via Mercatovecchio, 1C
VARESE	Via Finocchiaro, 9
VERONA	Piazza Brà, 2
VICENZA	Via IV Novembre, 19
VIGEVANO	Via Boldrini, 2
VOGHERA	Via De Pretis, 34

UNDER 21 CONVINCENTE, MA LA SVOLTA È LONTANA

«RIMANDATI» A OTTOBRE

Nei sei mesi che ci separano dalla resa dei conti con Scozia e Portogallo, Maldini dovrà cercare di costruire una squadra più brillante. Al momento, quello che manca agli azzurrini è un «faro»

dal nostro inviato Matteo Dalla Vite - foto di Claudio Villa

NEUCHATEL. Rimandati a ottobre? Sì e no: rimandati a ottobre per il semplice fatto che solo allora sapremo a che gioco dovremo giocare; rimandati a ottobre anche perché da oggi a quel dì (il 13 ospiteremo la Scozia) un po' di cose dovranno essere valutate e magari cambiate. Due punti con la Svizzera (un paio di individualità sufficienti, buona applicazione del fuorigioco e per il resto un girotondo sterile e senza costrutto) offrono alla banda di Maldini mezzo «pass» per gli Europei. Tutto facile? Macchè, è risaputo: con la corazzata portoghese ci giocheremo tutto all'ultima puntata di questo estenuante — e per ora più che soddisfacente — polpettone di qualificazione. I lusitani proprio per ottobre potrebbero raggiungerci in classifica: hanno due scontri casalinghi con Malta e Svizzera, e se con la prima sarà una barzelletta vera e propria, con gli elvetici (questi elvetici), potrebbe sembrare praticamente una passeggiata. Ipotizzando quattro punti — e la nostra necessaria vittoria con gli scozzesi — al big-match di novembre che chiuderà le qualificazioni sarà delegata ogni nostra speranza di passaggio del turno. Ma da oggi ad allora dovremo guardarci bene allo specchio e capire cosa c'è da salvare e cambiare...

La difesa. Per la gara con la Scozia non ci sarà Panucci. E già qui siamo quasi nel caos. Perché il neopromesso alla Juventus ha interpretato il (suo) ruolo di libero con maestria e immensa personalità. La sua ecletticità lo colloca fra le migliori espressioni di questo calcio così povero di talenti; la sua semplicità e disinvoltura nello svolgere mansioni così delicate potrebbero «insospettire» Sacchi e Trapattoni: al primo, un libero di tali dimensioni non può sfuggire; al secondo chiederanno di rivedere i piani secondo i quali Kohler dovrebbe riciclarsi da libero. Parlando della sua forzata assenza con la Scozia, sorgono due domande: rilanceremo il giovane Mignani (a patto che per allora guadagni un suo spazio nel proprio club e una maggiore personalità) o delegheremo all'ottimo Favalli il compito di coprire il ruolo di battitore con la consueta competenza? Nel secondo caso, avanti a tutta birra con Francesconi sulla fascia sinistra. Merita la riconferma come gli altri «deb».

Senza paura. Colonnese (Cremonese, classe '71), Delli Carri (Lucchese, '71) e Francesconi (Reggiana oggi, Genoa domani, anche lui '71) hanno disputato una grandissima partita. Grinta, rapidità, scelta di tempo e nessuna sbavatura. Solo Francesconi, una potenza, ha accusato il debutto: Maldini lo ha richiamato più volte alla disciplina, ma si vede che la sua forza e la sua grande applicazione sono valide fondamenta per costruire un campioncino vero. Tutti e tre hanno stupito, tutti e tre hanno cavalcato l'onda della concentrazione annullando gli avversari diretti. La loro schietta capacità di interpretare il calcio maldiniano li colloca come vere colonne del futuro, come pedine valide sulle quali poter contare. A meno che...

Il domani. Domanda spontanea: alla ripresa delle ostilità che tipi di giocatori avremo? Sarà appena iniziato un nuovo campionato, saranno forse cambiate le squadre di appartenenza, gli allenatori e magari altre cose. La sosta di oltre cin-

Sopra, Muzzi, autore del primo gol dopo ventidue secondi. In alto, al centro, la gioia incontenibile dello staff azzurro

Sopra, l'undici che ha sconfitto la Svizzera due a zero. In piedi da sinistra: Visi, Delli Carri, Negro, Vieri, Panucci e Orlandini; accosciati da sinistra: Marcolin, Muzzi, Francesconi, Colonnese e Cois. Sotto, Del Vecchio, autore della seconda rete italiana

que mesi ha un vantaggio e porta a una forte perplessità: Maldini avrà tempo di preparare al meglio gli scontri finali, ma i giocatori di oggi (tutti da confermare, sia chiaro) come se la passeranno? Avremo tanti altri panchinari (grande problema della gestione attuale), alcuni «crack», giovani carichi, scarichi o come? La squadra che ha battuto la Svizzera ha sciorinato giovani di belle speranze e si sa che è nel secondo anno di gestione che l'Under trova la sua forma migliore; ma la formazione che si ripresenterà al via in ottobre che faccia avrà? Fino ad allora, Maldini avrà tanto tempo per vagliare il tutto, sperando proprio nella possibilissima conferma dei giovani di oggi a ottimi livelli. *«Dobbiamo migliorare»*, ripete sempre nella sua intelligente ricerca della perfezione, ben sapendo che questa squadra, assemblata in condizioni non certo ottimali, denuncia grandi problemi di personalità. Se è vero che quella vista contro la Svizzera è stata squadra capace di difendere e segnare in contropiede secondo il più puro dei Cesare-pensieri, è anche vero che non sarebbe opportuno cullarsi in facili entusiasmi: abbiamo ragazzi dal sicuro futuro, ma anche gravi problemi a centrocampo nel quale il solo Cois (anche lui sarà assente con la Scozia) ha retto l'urto e dove manca un vero rifinitore. Marcolin sta crescendo, ma anche in gran forma non potrà fare il vero suggeritore. Ma Maldini, almeno per ora, da questo orecchio non ci vuol sentire...

I gol e gli assist. Siamo a quota nove reti (tre Panucci, due Vieri e Muzzi, uno Del Vecchio e Favalli), e il problema del gol è un grande problema. Nel match con la Svizzera ha «assisteggiato» il poco considerato Orlandini: che ha capacità enormi, un po' di faciloneria, ma che in progressione brucia e sa poi mettere palloni da sette in mezzo all'area. Da lui sono arrivati i suggerimenti per Muzzi e Del Vecchio, ma non basta affatto. In mezzo al campo avremmo bisogno di un faro, di qualcuno che non faccia indietreggiare per forza Vieri e smistare i palloni di testa sui lanci lunghi e che illumini punte tutt'altro che sterili. È qui l'annoso problema: ci sono giocatori che sanno dare questo tipo di invenzioni (Moretti del Piacenza, Piovanelli del Brescia) ma Maldini glissa. Vuole la squadra di sempre ignorando che a centrocampo si creano vuoti deleteri. A giugno, intanto, ci saranno i Giochi del Mediterraneo in Provenza. *«Probabilmente chiamerò Corini, Orlando, Matrecano e qualche altro: ci tengo a fare bella figura»* dice Maldini che dovrà fare a meno dei «militari». Di certo c'è che dovrà provare nuovi giocatori, se non altro per potersi convincere sino in fondo o ricredersi un pochettino. Perché ottobre è tremendamente lontano. E la qualificazione vicina ma non troppo... □

COSÌ IN CAMPO

Neuchatel, 28 aprile 1993
Svizzera-Italia 0-2

SVIZZERA: Borer 5,5, Mazzarelli 5, Loufat 5, Andreoli 6, R. Comisetti 5,5, Camenzind 5 (81' Vernaz n.g.), Küffer 6, Barberis 5, Sesa 5 (70' Cantaluppi n.g.), A. Comisetti 5,5, La Placa 5.

In panchina: Abatangelo, Weiler, Mezenauer.

Allenatore: Naegeli 5,5.

ITALIA: Visi 6,5, Delli Carri 6,5, Francesconi 6,5, Negro 6,5, (84' Rossitto n.g.), Colonnese 7, Panucci 7,5, Orlandini 7, Cois 7, Vieri 6, Marcolin 5,5, Muzzi 6 (72' Del Vecchio 6,5).

In panchina: Cudicini, Mignani, Altomare.

Allenatore: Maldini 7.

Arbitro: Zhuk (Bielorussia) 6.

Marcatori: Muzzi 1', Del Vecchio 79'.

Ammoniti: Cois, Panucci, Rossitto, R. Comisetti, A. Comisetti.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 4300 circa.

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 1

GARE GIOCATE
Svizzera-Scozia 2-0
Scozia-Portogallo 0-0
Italia-Svizzera 1-0
Malta-**Italia** 0-1
Svizzera-Malta 4-0
Scozia-**Italia** 1-2
Malta-Portogallo 0-2
Scozia-Malta 3-0
Portogallo-**Italia** 2-0
Italia-Malta 3-0
Svizzera-Portogallo 1-1
Malta-Svizzera 1-4
Portogallo-Scozia 2-1
Svizzera-**Italia** 0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**10**	6	5	0	1	9	3
Portogallo	**8**	5	3	2	0	7	2
Svizzera	**7**	6	3	1	2	11	5
Scozia	**3**	5	1	1	3	5	6
Malta	**0**	6	0	0	6	1	17

GARE DA DISPUTARE
7-6-93 Scozia-Svizzera
18-6-93 Portogallo-Malta
12-10-93 Portogallo-Svizzera
13-10-93 **Italia**-Scozia
16-11-93 Malta-Scozia
18-11-93 **Italia**-Portogallo

N.B.: passa ai quarti la prima classificata

SPECIALE *Coppe Europee*

LA FINALE UEFA BORUSSIA D.-JUVENTUS

È soprattutto la sfida tra due «big» della panchina che... parlano la stessa lingua. Ma i bianconeri «teutonici» del Trap vantano un pizzico di classe in più rispetto ai lanciatissimi uomini di Hitzfeld

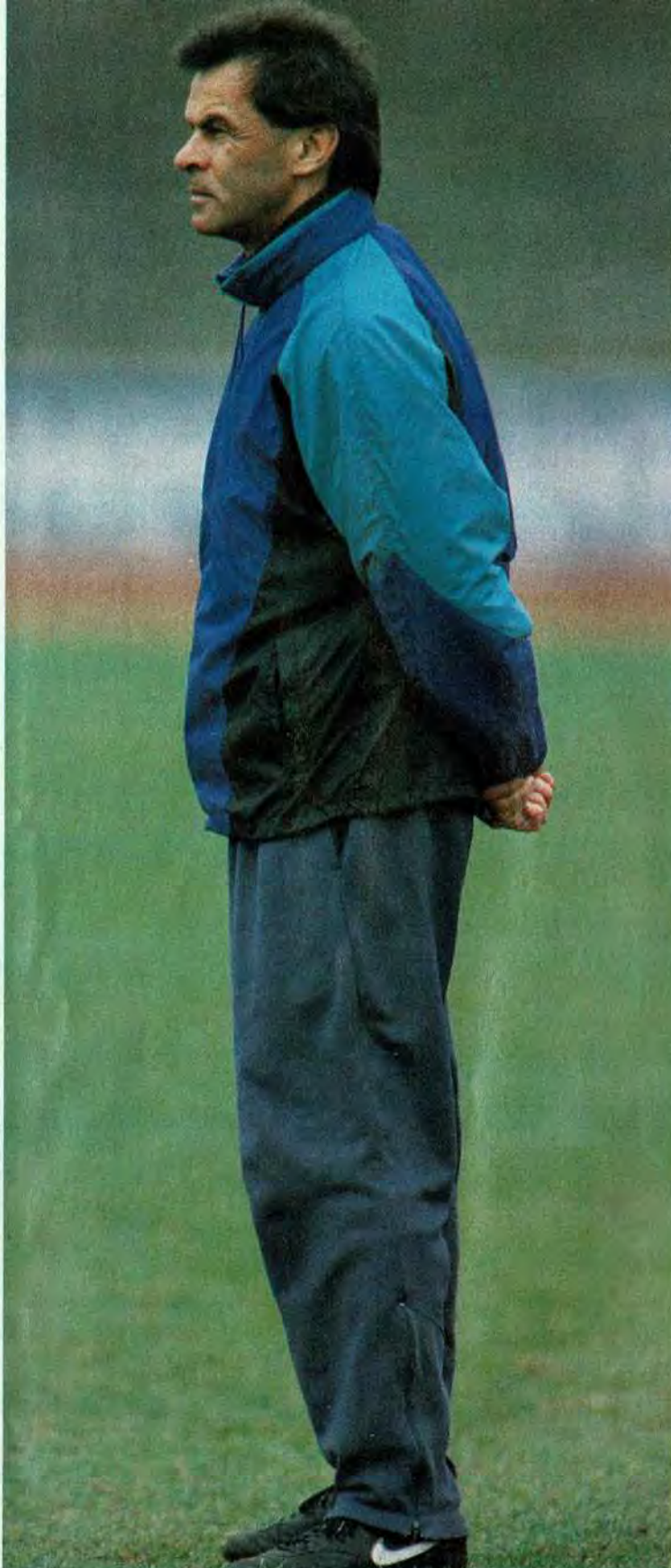
di Carlo F. Chiesa

Quando vinse la sua ultima Coppa Uefa, alla guida dell'Inter, Giovanni Trapattoni era riuscito da qualche tempo a specchiarsi in modo ideale nella squadra che guidava. Certo, l'Inter '90-91 non era più l'irresistibile armata dello scudetto dei record di due anni prima, ma forse, alleggerita sul piano tecnico dalla mancanza del genio di Matteoli e Diaz, riusciva meglio a imboccare le vie tortuose e sofferte di gioco predilette dal tecnico. Inadatta a sviluppare una manovra armoniosa e dunque spettacolare secondo canoni classici, quell'Inter sprigionava un proprio scabro fascino, dettato dalla furia agonistica che ne permeava gli assalti, continui e furiosi nel rispetto della legge dei grandi numeri: dai e dai, a forza di picchiare la testa contro il muro, i nerazzurri finivano pressoché regolarmente col far centro, travolgendo gli ostacoli con le armi del ritmo e della grinta, magistralmente simboleggiate da Lothar Matthäus. Che festa, per il Trap! Più che una squadra, una ciurma di podisti assetati di successo, le cui qualità atletiche e agonistiche facevano in gran parte aggio su quelle squisitamente tecniche. Il precedente conta, perché le squadre di Trapattoni risentono sempre della forte personalità del loro tecnico, dunque i paralleli col passato non sono fuori luogo, nel momento di tentar di decifrare in anticipo le coordinate di questa nuova finale di Coppa Uefa che lo

ALBO D'ORO

1955-58 Barcellona
1958-60 Barcellona
1960-61 **Roma**
1961-62 Valencia
1962-63 Valencia
1963-64 Real Saragozza
1964-65 Ferencvaros
1965-66 Barcellona
1966-67 Din. Zagabria
1967-68 Leeds
1968-69 Newcastle
1969-70 Arsenal
1970-71 Leeds
1971-72 Tottenham
1972-73 Liverpool
1973-74 Feyenoord
1974-75 Borussia M.
1975-76 Liverpool
1976-77 **Juventus**
1977-78 PSV Eindhoven
1978-79 Borussia M.
1979-80 Eintracht
1980-81 Ipswich Town
1981-82 IFK Göteborg
1982-83 Anderlecht
1983-84 Tottenham
1984-85 Real Madrid
1985-86 Real Madrid
1986-87 IFK Göteborg
1987-88 Bayer L.
1988-89 **Napoli**
1989-90 **Juventus**
1990-91 **Inter**
1991-92 Ajax

Dal 1955-58 al 1970-71 la manifestazione ebbe la denominazione di «Coppa delle Città di Fiera».

I DUE TE

EDESCHI

Nella pagina accanto (fotoCalderoni), un Trapattoni tutto grinta prega il Borussia di... farsi da parte. A fianco (fotoSabattini), Hitzfeld accetta la sfida. In basso (fotoSabattini), l'alfiere dell'attacco dei tedeschi, lo svizzero Chapuisat, una «stella»

vede protagonista.

C'è da sottolineare innanzitutto che la sfida tra Juventus e Borussia Dortmund rappresenta il quinto assalto consecutivo al trofeo con i club italiani protagonisti. Tre volte su quattro il successo è arriso ai nostri colori: Napoli, Juventus (sulla Fiorentina) e appunto Inter (sulla Roma). Solo il Torino, lo scorso anno con l'Ajax, non è riuscito a centrare il bersaglio. Ma non sono soltanto gli astri ad appoggiare la candidatura bianconera. Il primo alleato del Trap è rappresentato proprio dai suoi uomini. Oggi come due anni fa, il tecnico di Cusano Milanino è arrivato, sia pure con qualche fatica supplementare, a «possedere» in pieno la propria squadra, a detenerne senza riserve le chiavi tecnico-tattiche e financo gli angoli più riposti della personalità. L'ha cercata a lungo, la «sua» Juve, con l'ostinazione che gli è proverbiale, e ha finito col trovarla proprio nel momento in cui tutto sembrava perduto. Basta ripercorrere la parabola del ritorno del Giovanni nazionale alla sua Signora prediletta per comprendere quanta sofferenza si nasconda dietro questo decisivo appuntamento internazionale. Nella scorsa stagione, la Juve bruciò le migliori energie in un lungo testa a testa col Milan in campionato, da cui uscì stremata al punto da lasciare sul terreno, oltre alle speranze di scudetto, anche la Coppa Italia, nella finale col Parma. Convinto di poter superare ogni inconveniente allargando e potenziando la rosa, Trapattoni ha attraversato quest'anno una vicenda in qualche modo inversa. La sua Juve non è praticamente esistita, come squadra in senso pieno, nei mesi iniziali e decisivi della stagione. Quando poi tutto è sembrato andare a gambe all'aria, con l'eliminazione dalla Coppa Italia nel derby e un proibitivo turno di semifinale Uefa alle viste, è finalmente scattata la molla dell'orgoglio, la leva che da sempre il tecnico predilige. Col risultato che la migliore Juve, abilmente (diciamo così...) nascosta dietro una penosa controfigura per quasi tutta la stagione, è uscita allo scoperto nella dirittura conclusiva.

TUTTI GLI UOMINI DI HITZFELD

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Stefan KLOS	P	16-8-1971
Wolfgang DE BEER	P	2-1-1964
Stefan REUTER	D	16-10-1966
Ned ZELIC (Aus)	D	4-7-1971
Günter KUTOWSKI	D	2-8-1965
Knut REINHARDT	D	27-4-1968
Michael SCHULZ	D	3-9-1961
Uwe GRAUER	D	1-1-1970
Bobo SCHMIDT	D	3-9-1967
Steffen KARL	C	3-2-1970
Thomas FRANCK	C	24-2-1971
Michael LUSCH	C	16-6-1964
Gerhard POSCHNER	C	23-9-1969
Michael RUMMENIGGE	C	3-2-1964
Michael ZORC	C	25-8-1962
Rene TRETSCHOK	C	23-12-1968
Stéphane CHAPUISAT	A	28-6-1969
Frank MILL	A	23-7-1958
Lothar SIPPEL	A	9-5-1965
Allenatore: Ottmar HITZFELD		

Rispetto all'Inter 1991, questa squadra, se ha dimostrato nelle ultime settimane di poterne ripetere la forza del carattere e la gagliardia agonistica, può vantare qualche arma individuale in più. Da Roby Baggio a Vialli, da Möller allo stesso Ravanelli (rincalzo piuttosto a suo agio sottoporta negli incontri di Coppa),

segue

I DUE TEDESCHI
SEGUE

per non parlare dell'enigmatico David Platt, la Juve '93 vanta parecchie frecce all'arco del gol. I due match col temutissimo Paris Saint Germain hanno dimostrato fino all'evidenza questo assunto, rivelando una squadra irriducibile sul piano della lotta quanto spietata nel cogliere al volo l'attimo fuggente in zona-gol. Non si spiega altrimenti la persistenza nell'offensiva all'andata, anche quando la qualificazione appariva compromessa, dopo il gol di Weah e gli errori di mira degli avanti bianconeri; così come addirittura folgorante è apparsa la prodezza combinata tra Vialli e Roby Baggio che ha trasformato la confusa lotta di trincea del ritorno in una cavalcata trionfale verso l'appuntamento conclusivo. Poco importa se proprio a Parigi sono piovute sul capo dei bianconeri e di chi li guida critiche pesanti, al limite del dileggio. Anche l'Inter '91 subiva qua e là appunti feroci al proprio gioco, specie in trasferta, e non ne mancarono pure in occasione della finale di ritorno a Roma coi giallorossi, tutta condotta al riparo di un robusto bunker difensivo; alla fine, colse però il risultato con merito e Trapattoni ne fu talmente soddisfatto da considerare a quel punto compiuta la propria missione in nerazzurro, chiudendosi senz'altro la porta dietro le spalle per riannodare i fili col glorioso passato.

A contrastare il passo dei bianconeri si muove una squadra assistita da una condizione, quantomeno mentale, analogamente favorevole. Il Borussia ha perso per strada il suo centravanti Povlsen, ma sta vivendo un periodo di ottima vena, che il sofferto passaggio del turno in semifinale (ai calci di rigore con l'Auxerre) non ha minimamente inficiato: anzi, se si considera che la partita di ritorno in Francia venne giocata in condizioni di emergenza, con la squadra falcidiata dalle assenze, se ne conclude che carattere e convinzione nei propri mezzi non fanno difetto

TUTTA LA JUVE DALLA GOLEADA CON L'ANORTOSIS A PARIGI

DATA	AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																			
				PERUZZI	TORRICELLI	D. BAGGIO	GALIA	KOHLER	CARRERA	DI CANIO	PLATT	VIALLI	R. BAGGIO	MÖLLER	CONTE	RAVANELLI	DE MARCHI	JULIO CESAR	CASIRAGHI	SARTOR	RAGAGNIN	MAROCCHI	RAMPULLA
16-9	Anortosis	6-1	MOLNAR (Ungheria)	1	2,	3	4	5	6	7-	8	9,	10,	11-,	14,	16							
29-9	ANORTOSIS	4-0	HILL (Inghilterra)	1		15	8	5,	2-	7	10				4-	11,	3	6	9,	14			
20-10	PANATHINAIKOS	1-0	KARLSSON (Svezia)	1	2	3	4	5	6		8,		10	11	7	9-			16				
4-11	Panathinaikos	0-0	VAN DER ENDE (Olanda)	1	2		4	5	6		8	9	10	11	7		3						
25-11	SIGMA OLOMOUC	2-1	VELAZQUEZ (Spagna)	1	2	4,	8	5	6	15		9-		10-,	7	16	3		11				
10-12	Sigma Olomouc	5-0	QUINIOU (Francia)	1	2		8	5	6	7		9,		10,	4	16,	3		11,		14		
4-3	BENFICA	1-2	GOETHALS (Belgio)	1	3	4	8-	5	2	15		9,	10	11	7		13	6					
17-3	Benfica	3-0	MIKKELSEN (Danimarca)	1	3	4,	14	5,	2			9	10-	7-	8	16,		6				11	
6-4	Paris S. Germain	2-1	NAVARRETE (Spagna)		2	4		5		16	8	9	10,		7	11		6				3-	1
22-4	PARIS S. GERMAIN	1-0	VILLENBERG (Olanda)		2		4		5	14	8	9	10-,	11-			3	6	16			7	1

In MAIUSCOLO le partite in trasferta, in minuscolo quelle in casa

TUTTO IL BORUSSIA DORTMUND DAL FLORIANA ALL'AUXERRE

DATA	AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																			
				KLOS	KUTOWSKI	REINHARDT	FRANCK	SCHMIDT	REUTER	KARL	ZORC	POVLSEN	RUMMENIGGE	CHAPUISAT	SIPPEL	TRETSCHOK	ZELIC	LUSCH	MILL	POSCHNER	SCHULZ	GRAUER	RASCHKE
16-9	FLORIANA	1-0	GEORGIU (Cipro)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10-,	11-	15	14							
29-9	Floriana	7-2	McARDLE (Eire)	1	5	3-	7,		6		8,	9	10,			13	2-	4	11,	14			
20-10	Celtic	1-0	CRACIUNESCU (Romania)	1		3		2	6		8	7	10-	11,	16			4	9-	14	5		
4-11	CELTIC	2-1	SUNDELL (Svezia)	1	2-	3		5	6	15	8,	9	10-	11,				7			4	13	
24-11	Saragozza	3-1	ELLARY (Inghilterra)	1		3	7-	2	6		8,	9,	10	11-,	15		13	4-			5		
8-12	SARAGOZZA	1-2	FORSTINGER (Austria)	1	4	3		2			8	9		11,			6	7		10	5		
2-3	ROMA	0-1	VAN DER ENDE (Olanda)	1	2			5	7		8	9	10	11	15		6			4	3		
18-3	Roma	2-0	KRONDL (Cecoslovacchia)	1	2	3			7	14	8	11	10-		9,		6			4-	5,	13	
6-4	Auxerre	2-0	VAN DEN WIJNGAERT (Olanda)	1	3			5	2	15	8,		10	9		11-	6	7-		4			14
20-4	AUXERRE	0-2*	MUHMENTHALER (Svizzera)	1	4	3		2		11	8		10	9			6-	7-	16		5	13	

Autoreti: Delia (Floriana), Verlaat (Auxerre). * 6-5 ai calci di rigore.

In MAIUSCOLO le partite in trasferta, in minuscolo quelle in casa

A sinistra, sopra, la «rosa» del Borussia. In alto: Rummenigge, Zorc, Sippel, Grauer, Sellmann, Schulz, Reinhardt, Schmidt, Poschner; al centro: l'all. in 2. Henke, il mass. Zollner, Thiele, Tretschok, Povlsen (infortunato), Chapuisat, Wegmann, Karl, il mass. Weinheimer, l'all. Hitzfeld; in basso: il mag. Wiegandt, Mill, de Beer, Franck, Kutowski, Reuter, Klos, Lusch, il mass. Jonczyk. Pagina accanto, sotto, a sinistra, Klos e Reuter, a destra, Michael Rummenigge, fratello del celebre Kalle. Qui sotto: ecco tutti gli uomini di Ottmar Hitzfeld

agli uomini di Hitzfeld, fermamente decisi a riportare in alto il blasone del club. Il Borussia Dortmund, lo ricordiamo, segnò il debutto del calcio tedesco occidentale nell'albo d'oro delle Coppe europee, vincendo la Coppa delle Coppe 1965-66. Dopo di allora, nulla più che una lunga linea grigia di mediocrità, condita di una discesa tra i cadetti, fino al ritorno al successo (in Coppa di Germania), quando a guidarne il gioco è apparso il giovane astro di Andy Möller. L'anno scorso lo scudetto sfuggì, per differenza reti rispetto allo Stoccarda, addirittura a tre minuti dalla fine dell'ultima partita. In questo campionato la lotta è ancora apertissima e gli uomini di Hitzfeld puntano decisamente a una storica doppietta, grazie anche al caloroso appoggio del pubblico.

L'incontro d'andata preannuncia per i bianconeri condizioni ambientali addirittura torride, per l'incessante sostegno che il Westfalenstadion è in grado di assicurare agli uomini di casa dall'inizio alla fine del match. Difficile che il Trap, profondo conoscitore dei tedeschi e in qualche misura «tedesco» pure lui per predilezione di gioco, si lasci cogliere impreparato. Più facile che consideri quel clima assolutamente ideale per forgiare ulteriormente l'acciaio dei suoi in vista del round conclusivo a Torino. I valori tecnici complessivi, quelli che in una sfida di centottanta minuti di solito finiscono col prevalere, depongono a favore della Juve, che dovrà guardarsi soprattutto dagli assalti sulle fasce laterali — condotte dall'ex Stefan Reuter sulla destra e dal formidabile Reinhardt (affossatore della Roma) sul lato opposto — e dai guizzi in attacco dell'efficace Chapuisat. Nella sua storia la Signora ha vinto cinque finali europee su nove, includendo pure quella «minore» di Coppa delle Alpi, e ha risolto ugualmente in cinque occasioni su nove a proprio favore gli incontri con squadre tedesche occidentali nelle Coppe. Gli auspici, sia pure di misura, le sono favorevoli. Auguriamoci che il campo sia d'accordo.

Carlo F.Chiesa

I PRECEDENTI DELLA JUVENTUS CON SQUADRE TEDESCHE

STAGIONE	COMPETIZIONE	FASE	AVVERSARIA	RISULTATI	QUALIFICATA
1967-68	Coppa dei Campioni	quarti	Eintracht Braunschweig	2-3 1-0 1-0	Juventus
1968-69	Coppa delle Fiere	sedicesimi	Eintracht Francoforte	0-0 0-1	Eintracht Franc.
1969-70	Coppa delle Fiere	sedicesimi	Hertha Berlino	1-3 0-0	Hertha Berlino
1970-71	Coppa delle Fiere	semifinali	Colonia	1-1 2-0	Juventus
1974-75	Coppa Uefa	quarti	Amburgo	2-0 0-0	Juventus
1975-76	Coppa dei Campioni	ottavi	Borussia Mönchengladbach	0-2 2-2	Borussia Mönchen.
1982-83	Coppa dei Campioni	finale	Amburgo	0-1	Amburgo
1989-90	Coppa Uefa	quarti	Amburgo	2-0 1-2	Juventus
	Coppa Uefa	semifinali	Colonia	3-2 0-0	Juventus

Nella sua storia, la Juventus ha incontrato anche squadre della ex Germania Orientale: nel 1972-73, in Coppa dei Campioni, nei quarti il Magdeburgo (superato per 1-0 e 1-0); nel 1973-74 in Coppa dei Campioni, al primo turno la Dinamo Dresda (vincitrice per 2-0 e 2-3); nel 1974-75 in Coppa Uefa, al primo turno, il Vorwärts (superato per 1-2 e 3-0); nel 1976-77 in Coppa Uefa nei quarti il Magdeburgo (superato per 3-1 e 1-0); nel 1989-90 in Coppa Uefa negli ottavi di finale il Karl-Marx-Stadt (superato per 2-1 e 1-0).

LE FINALI DI COPPE EUROPEE DELLA SIGNORA

SEDE	DATA	COMPETIZIONE	PARTITA E RISULTATO	MARCATORI
Ginevra	29-6-1963	Coppa delle Alpi	**Juventus**-Atalanta 3-2	8' Da Costa (A), 19' Siciliano (J), 50' rig. Del Sol (J), 71' Magistrelli (A), 73' Sivori (J)
Torino	23-6-1965	Coppa delle Fiere	**Ferencvaros**-Juventus 1-0	74' Fenyvesi
Torino	28-5-1971	Coppa delle Fiere	Juventus-**Leeds United** 2-2	27' Bettega (J), 48' Madeley (L), 55' Capello (J), 77' Bates (L)
Leeds			**Leeds United**-Juventus 1-1	12' Clarke (L), 19' Anastasi (J)
Belgrado	30-5-1973	Coppa dei Campioni	**Ajax**-Juventus 1-0	4' Rep
Torino	5-5-1977	Coppa Uefa	**Juventus**-Athletic Bilbao 1-0	14' Tardelli
Bilbao	18-5-1977		Athletic Bilbao-**Juventus** 2-1	7' Bettega (J), 12' Irureta (A), 78' Carlos (A)
Atene	25-5-1983	Coppa dei Campioni	**Amburgo**-Juventus 1-0	9' Magath
Basilea	16-5-1984	Coppa delle Coppe	**Juventus**-Porto 2-1	13' Vignola (J), 29' Sousa (P), 41' Boniek (J)
Bruxelles	29-5-1985	Coppa dei Campioni	**Juventus**-Liverpool 1-0	57' rig. Platini
Torino	2-5-1990	Coppa Uefa	**Juventus**-Fiorentina 3-1	3' Galia (J), 11' Buso (F), 61' Casiraghi (J), 76' De Agostini (J)
Avellino (c.n.)	16-5-1990		Fiorentina-**Juventus** 0-0	

FAI GRANDE LA TUA SQUADRA

ECCO LE QUATTRO SQUADRE CHE, IN OGNI REGIONE, FINO AD OGGI HANNO RACCOLTO PIÙ VOTI

REGIONI	1° GRUPPO Eccellenza e Promozione				
ABRUZZO	1 A.C. Alba Adriatica 2 S.P. Amiternum	(TE) (AQ)	3 A.S. Gissi 4 Pol. Montesilvano	(CH) (PE)	1 Pol. Oratoriana 2 U.S. River Ciapi Chieti
BASILICATA	1 N.A.C. Rotonda 2 G.S. Murese	(PZ) (PZ)	3 A.S. Atletico Matera 4 S.S. Vallenoce Lauria	(MT) (PT)	1 A.C. Cral Marconi 2 Pol. F.lli Brindisi
CALABRIA	1 S.S. Silana 2 S.S. Tropea	(CS) (CZ)	3 S.C. Reggio Gallina 1969 4 U.S. Palmese	(RC) (RC)	1 Rovito Calcio 2 U.S. Pro Pellaro
CAMPANIA	1 Pol. Bruscianese 2 S.S. Portici	(NA) (NA)	3 A.C. Junior Castel Volturno 4 A.C. Ercolano 1924	(CE) (NA)	1 S.S. Eclanese 2 A.C. Ottavianao
EMILIA ROMAGNA	1 A.S. Il Duca Monticelli 2 S.S. Caselecchio Ars Parati	(PR) (BO)	3 A.P.C. Scandiano 4 U.S. Vignolese	(RE) (MO)	1 F.C. Novellara 2 A.S. Almas Rimini
FRIULI VENEZIA GIULIA	1 U.S. Gradese 2 A.S. Ronchi Calcio	(GO) (GO)	3 Cormonese Calcio 4 U.S. Spilinbergo	(GO) (PN)	1 G.S. Ponziana 2 U.P. Reanese
LAZIO	1 A.S.I.S. Fiumicino 2 U.S. Sorianese	(ROMA) (VT)	3 G.S. La Rustica 4 U.S. Monterotondo	(ROMA) (ROMA)	1 Pol. Torrenova 2 U.S. V.I.S. Nova
LIGURIA	1 Pol. Sesta Godano 2 G.S. Pegliese Rostkafe	(SP) (GE)	3 Pol. Pro Recco 4 U.S. Finale Ligure	(GE) (SV)	1 A.S Camogli 2 U.S. Legino 1910
LOMBARDIA	1 U.S. Bollatese 2 S. Club Rovellasca 1910	(MI) (CO)	3 U.C. Lecchese 4 U.S. Caronnese	(CO) (VA)	1 Pol. Pontelambrese 2 A.S. Sported Maris
MARCHE	1 Pol. Camerino 2 A.S.B. Nazzaro Chiaravalle	(MC) (AN)	3 U.S. Osimana 4 S.S. Matelica	(AN) (AN)	1 P.G. S. Robur 2 A.S. Senigallia Calcio
MOLISE	1 A.S. Bojano Borgo Molisano 2 F.C. Campobasso	(CB) (CB)	3 A.C. Interamnia 4 -	(CB) -	1 U.S. Acli Campobasso 2 A.S. Fiamma Folgore
PIEMONTE V.AOSTA	1 A.C. Chieri 2 U.S. Novese	(TO) (AL)	3 Rivoli Calcio 4 S.S. Verbania	(TO) (NO)	1 Pol. Doriana 2 Pol. Savonera Maroso
PUGLIA	1 A.C. Virtus Gallipoli 2 A.S. Noicattaro Calcio	(LE) (BA)	3 Nuova U.S. Bitonto 4 U.S. S. Severo	(BA) (FG)	1 A.S. Ginosa 2 A.S. Pro Gioia
SARDEGNA	1 G.S. Mobil Clam Pirri 2 G.S Assemini	(CA) (CA)	3 U.S. Nuorese Calcio 4 Pol. Terralba	(CA) (OR)	1 Pol. Aritzo 2 A.S. Villasimius
SICILIA	1 U.S. Bagheria Calcio 2 S.C.I. Villafranca	(PA) (ME)	3 U.S. Priolo Marcozzi 4 Pol. Lib. Palestro Plebiscito	(SR) (CT)	1 Pol. E. Che Guevara 2 Pol. Santa Croce Castelt
TOSCANA	1 S.S. Argentario 2 S.S. Ideal Club Incisa	(GR) (FI)	3 A.C. Torrelaghese Calcio 4 A.S. Vaianese	(LU) (FI)	1 C.S.R. Scandicci Calcio 2 A.S. La Sorba Casciano
TRENTINO ALTO ADIGE	1 S.S. Condinese 2 U.S. Arco	(TN) (TN)	3 S.V. Milland 4 U.S. Gardolo	(BZ) (TN)	1 U.S. Lizzana 2 U.S. Sinigo
UMBRIA	1 A.C. Torgiano 2 A.S. Deruta	(PG) (PG)	3 S.S . Dinamo Terni 4 -	(TR) -	1 Pol. Pretola 2 A.P. Corciano
VENETO	1 A.C. Mestre 2 A.C. Jesolo 91 Eco Idrojet	(VE) (VE)	3 A.C. Longarone 4 Venezia Calcio	(BL) (VE)	1 A.C. Virtus CSM Farra 2 A.C. Gazzera Chirignago

Ricorda che potrai votare la tua squadra preferita di calcio dilettante (iscritta alla FIGC-LND) fino al 31 maggio '93.
Basterà completare con i Bollini LND e con il tuo voto le cartoline del concorso che troverai presso i punti vendita, nelle confezioni di Mini Baiocchi 9 porzioni e nelle sedi locali della Lega Nazionale Calcio Dilettanti, e inviarle a: **Mulino Bianco-Casella Postale 377-43100 Parma.** Settimana dopo settimana, leggi su queste pagine la classifica e conoscerai così l'andamento della tua squadra. Per le squadre più votate che accederanno al torneo di calcio regionale del 15 giugno saranno in palio **57 Minibus Iveco (16 posti +1)** e buoni omaggio per migliaia di tute, mute, scarpe da calcio e da ginnastica, borse e palloni. Inoltre, tra tutti coloro che invieranno la cartolina completa di 3 Bollini LND, saranno estratte **50 videocamere Sony Handycam CCD - F455E.**
Per avere maggiori informazioni, leggi il regolamento sulla cartolina del concorso e segui **Domenica Sprint** su Rai Due

CON

in collaborazione con

2° GRUPPO
1° e 2° categoria

(AQ)	3 S.S. Ripa Teatina	(CH)
(CH)	4 S.S. Adriano Placco Pescara	(PE)
(PZ)	3 A.S. Forenza	(PZ)
(PZ)	4 A.C. Horatiana Venosa	(PZ)
(CS)	3 Pol. Motta	(RC)
(RC)	4 A.S. Deliese	(RC)
(AV)	3 U.S. Torchiara	(SA)
(NA)	4 U.S. Sperone	(AV)
(RE)	3 A.S. Fornovo	(PR)
(FO)	4 U.S. Fontanellatese	(PR)
(TS)	3 U.S. Bearzi	(UD)
(UD)	4 A.S. Azzanese	(PN)
(ROMA)	3 U.S. Città dei Ragazzi	(ROMA)
(ROMA)	4 S.S. Montefiascone	(ROMA)
(GE)	3 G.S. Biga Quezzi 1964	(GE)
(SV)	4 S.P.C. Quiliano	(SV)
(CO)	3 G.S. Grenta	(CO)
(CR)	4 A.C. Agnadellese	(CR)
(MC)	3 U.S. Spes	(AN)
(AN)	4 U.S. Mercatellese	(PS)
(CB)	3 S.S. Sepino	(CB)
(CB)	4 Sabatella Riccia	(CB)
(TO)	3 A.S. Carpignano	(NO)
(TO)	4 U.S. Victor Favria	(TO)
(TA)	3 A.C. Giovanile Palese	(BA)
(BA)	4 A.S. Zapponeta	(FG)
(NU)	3 G.S. Freccia	(OR)
(CA)	4 G.S. San Marco	(OR)
(PA)	3 A.S. Torregrotta	(ME)
(AG)	4 A.S. Audax Trinacria	(PA)
(FI)	3 Pol. Porto Ercole	(GR)
(SI)	4 U.S. Capolona	(AR)
(TN)	3 -	-
(BZ)	4 -	-
(PG)	3 A.S. Bevagna	(PG)
(PG)	4 A.S. Fontanelle	(PG)
(TV)	3 A.S. Arianese	(RO)
(VE)	4 U.S. Campolongo Maggiore	(VE)

3° GRUPPO
3° categoria, Under 21, Juniores nazionali

1 S.C Dinamo Calcio	(PE)	3 S.C. Cosmos Pe 78 Dinamopes.	(PE)
2 A.C. Renato Curi	(PE)	4 Teramo Calcio	(TE)
1 N.U.S. Avigliano	(PZ)	3 U.S. Palazzo	(PZ)
2 S.C. Brindisi di Montagna	(PZ)	4 -	-
1 A.S. Popilbianco	(RC)	3 -	-
2 A.S. Bovalinese	(RC)	4 -	-
1 Pol. Acerrana	(NA)	3 Pol. Il Gabbiano	(NA)
2 A.P. Scafatese	(SA)	4 A.S. Nuovo Pago Veiano	(BN)
1 A.S. Juventus Club	(PR)	3 Pol. Borgo Tossignano	(BO)
2 S.S. S. Francesco	(MO	4 A.C. Fidenza	(PR)
1 G.S. Vallenocello	(PN)	3 S.C. Colugna	(UD)
2 U.S. S. Quirino	(PN)	4 U.S. Cormorangers	(UD)
1 G.S. Istituto Vigilanza Urbe	(ROMA)	3 Acilia Calcio 1936	(ROMA)
2 Civitavecchia Calcio	(ROMA)	4 G.S. Nuovo Corviale	(ROMA)
1 G.S. Rebocco	(SP)	3 U.S. Sanremese Calcio	(IM)
2 G.S. Riviera dei Fiori	(IM)	4 U.S. Carmine	(GE)
1 F.B.C. Cavallino 75	(PV)	3 A.S. Bariviera Fadini	(MI)
2 U.S. Fiorita	(BG)	4 F.C. Folgore	(PC)
1 U.S. Vigor Senigallia	(AN)	3 G.S. Le Grazie Juvenilia	(AN)
2 S.S. Sampaolese	(AN)	4 S.S. Atletico Ancona	(AN)
1 U.S. Casalciprano	(CB)	3 -	-
2 -	-	4 -	-
1 A.S.C. Paradiso Leumann	(TO)	3 U.S. Salus	(TO)
2 C.B.S. Scuola Calcio Napoli	(TO)	4 Pol. Casalcermelli	(AL)
1 A.S.C. Nuova S. Spirito	(BA)	3 Brindisi Calcio	(BR)
2 Pol. S. Pancrazio	(BR)	4 A.C. Martina	(TA)
1 Pol. Arcidano	(OR)	3 Pol. Monte Mixi	(CA)
2 Pol. Fortitudo	(CA)	4 Pol. Jasnagora	(CA)
1 A.S. Nuova Igea	(ME)	3 U.S. Mazara	(TP)
2 U.S. Monreale	(PA)	4 Un. Fiumefreddo	(CT)
1 U.S. Colligiana	(SI)	3 F.C. Real Socana	(AR)
2 G.S. S.Domenico	(AR)	4 Endas Calcio Livorno	(LI)
1 U.S. Piedicastello	(TN)	3 -	-
2 -	-	4 -	-
1 A.S. S. Sabina	(PG)	3 A.S.C. Cerqueto	(PG)
2 U. 21 Flaminio Carispo	(PG)	4 A.S. Nocera Umbra	(PG)
1 U.S. Arzergrande	(PD)	3 U.S. Alpago	(BL)
2 U.S. Corbola	(RO)	4 U.S. Villanova	(VE)

LE SQUADRE PIÙ VOTATE IN QUESTA SETTIMANA VINCONO UN BUONO PER 20 PAIA DI SCARPE DA CALCIO:

1° GRUPPO	U.S. BOLLATESE (MI)
2° GRUPPO	U.S. LIZZANA C.S.I. (TN)
3° GRUPPO	G.S. IST. VIGILANZA URBE (RM)

Sotto (fotoCalderoni), Walter Meeuws. Nato l'11 luglio 1951, ha disputato 46 partite in Nazionale, della quale è poi stato commissario tecnico per un breve periodo prima di Italia '90. Siede sulla panchina dell'Anversa dalla passata stagione

L'AVVERSARIA DEL PARMA ANVERSA

Dopo il fallimento con la Nazionale, il club fiammingo rappresentava per Meeuws l'ultima chance di rilancio: in due anni il tecnico ha ridisegnato la squadra a propria immagine e somiglianza, portandola al miglior risultato europeo della sua storia

di Antonio Felici

Ma chi è davvero questo Anversa che si opporrà ai sogni di gloria del Parma in quel di Wembley? Solo due settimane fa il club fiammingo, da molti indicato come la vera rivelazione di questa stagione di coppe, si è concesso il lusso di far fuori lo Spartak Mosca, la squadra del cuore del Presidente russo Boris Eltsin, data nettamente favorita nella semifinale dopo aver umiliato sul loro stesso terreno squadre del calibro di Liverpool e Feyenoord.

Abbiamo già scritto che l'impresa dei ragazzi di Meeuws è in gran parte frutto del caso. Quello che caratterizza la vita di questa società è all'insegna di un'interpretazione del fenomeno calcistico quasi dilettantesca, adatta a paesi in cui il football è meno seguito che in Belgio. Si cominciò addirittura nel 1928, con la decisione di costruire lo stadio non nel centro della città, bensì a Deurne, una deliziosa località immersa nel verde a qualche chilometro di distanza: era chiara l'intenzione di vedere la partita di calcio come un'occasione per allontanarsi dalla quotidiana attività frenetica di una delle più grandi città commerciali d'Europa. E in effetti, quando si cammina per le vie di Deurne — circondate dalle case basse, tipiche del Nord Europa, o per i suoi parchi perfettamente curati — diventa molto difficile pensare alle tensioni domenicali cui vengono sottoposti i tifosi italiani. Basta andare un po' in giro per questo piccolo centro per accorgersi del fatto che l'evidente benessere crea un'atmosfera ovattata che stempera, nel mondo del calcio, gli ec-

L'Anversa, che ha raggiunto la finale dopo aver eliminato Glentoran, Admira Wacker, Steaua e Spartak Mosca

ER EGO

cessi a cui noi siamo abituati. Basta poi una visita allo stadio «Bosuil» per trovare una conferma di tutto ciò. Un impianto non certo all'altezza di un impegno importante come una semifinale europea. Costruito, dicevamo, nel 1928, nel corso degli anni sono state aggiunte nuove tribune per aumentare la capienza. Oggi il risultato è bizzarro: una curva ospita una tribuna che risale a epoche prebelliche e sarebbe ormai più adatta ad un museo dell'edilizia che a ospitare spettatori; l'altra una tribuna nuova di zecca riservata ai vip. Tutto ciò perché non si è mai sentita la necessità di dotarsi di un impianto all'avanguardia, forse perché i risultati dell'Anversa, fino all'anno scorso, non sono stati tali da giustificare la spesa. La quale, peraltro, è resa difficile dagli scarsi introiti domenicali sui quali la società può contare (non più di settemila spettatori la media). Basti pensare che la gara contro lo Spartak è stata seguita da poco più di 13 mila persone: una cifra decisamente modesta per una semifinale di coppa.

È per tutti questi motivi che la società non ha mai pensato di fare grossi programmi allo scopo di raggiungere risultati specifici. Ma non solo. C'è un uomo che è la vera incarnazione dell'inprevedibilità e dell'improvvisazione: il presidente Eddy Wauters. Ex giocatore dell'Anversa e, per un breve periodo, della nazionale, appese le scarpe al chiodo divenne banchiere, lanciandosi in imprese a volte rischiose e poco pulite. Personaggio bizzarro e umorale, ha avuto spesso problemi con la giustizia, che lo hanno portato addirittura in carcere, sia pure per poche settimane, per frode. Wauters, insomma, è la vera croce e delizia dei tifosi locali. È vero che è stato il primo, dopo anni, a parlare di investimenti, ma d'altra parte non sempre ha saputo utilizzare al meglio i propri guadagni. Spesso le sue scelte si sono rivelate sbagliate e sono state contestate dai tifosi.

Si pensi alla inopinata cessione dell'olandese Frans Van Rooy allo Standard, che ha notevolmente indebolito la squadra o al «caso Lehnhoff», col giocatore tedesco, vero artefice insieme a Czerniatynski della qualificazione alla finale, che è stato messo nella lista dei partenti. È noto poi per l'antipatia che nutre verso i programmi a lunga scadenza: per esempio non ama far firmare ai suoi giocatori contratti superiori a una stagione. Il caso più clamoroso è quello del difensore Smidts, fresco di nazionale, al club fiammingo dal 1980: è stato costretto a rinnovare di un anno il proprio contratto per 12 volte! Tutto ciò fa sì che ogni anno più della metà dei giocatori sia sul piede di partenza e che si sviluppino travagliate trattative che tolgono tranquillità alla squadra. Eppure l'ambiente non può rinunciare all'unico personaggio disposto ad aprire la borsa, sia pure alle sue condizioni.

Partendo da queste premesse è evidente che qualsiasi continuità a livello di risultati è una pura chimera. L'Anversa, infatti, è la tipica squadra capace di imprese straordinarie (anche di vincere la coppa!) e subito dopo di esibirsi in tonfi clamorosi (quest'anno in campionato ha perso per 0-4 in casa contro il fanalino di coda Boom). Chi ha capito alla perfezione le caratteristiche dell'ambiente e ha saputo adattarvi le proprie capacità professionali è stato l'allena-

segue

A fianco (fotoEmpics), il temibile Alex Czerniatynski, punta di grande esperienza, rientrato nel giro della Nazionale dopo una lunga eclissi. A destra, l'ex pisano Francis Severeyns. Sotto a destra, il tedesco Hans-Peter Lehnhoff (fotoCalderoni)

ECCO TUTTI GLI AVVERSARI DEI GIALLOBLÙ

Stevan Stojanovic *29-10-1964, portiere.* Ha già vinto la Coppa dei Campioni con la Stella Rossa. Spesso incerto nelle uscite, discreto fra i pali, non si fa sentire abbastanza dai compagni. Reduce da una stagione disastrosa, si è rifatto quest'anno tornando titolare.

Wim De Coninck *23-6-1959, portiere.* Teoricamente è la seconda scelta: non è mai stato amato nè dai tifosi nè da Meeuws, che spesso gli ha preferito il vecchio jugoslavo Svilar.

Ratko Svilar *6-5-1950, portiere.* La scorsa stagione è stato richiamato in porta dalle «papere» di Stojanovic e ha dimostrato di essere una sicurezza. Attualmente infortunato, sarebbe comunque chiuso dagli altri stranieri.

Nico Brockaert *23-11-1960, difensore.* Libero poco elegante e poco tecnico ma efficace. La sua specialità sono i lunghissimi lanci a scavalcare il centrocampo: uno dei segreti dell'Anversa.

Geert Emmerechts *5-5-1968, difensore.* Stopper duro e tenace. Risulta poco preciso e spesso falloso.

Wim Kiekens *26-2-1968, difensore.* Difensore centrale puntuale e molto attento sull'uomo. Quando è assente la difesa risente della sua mancanza.

Rudy Smidts *12-8-1963, difensore.* Varia tra centro e fascia sinistra. Giocatore per lo più impiegato in fase difensiva, ha raggiunto tardi la piena maturazione, come dimostra la recente convocazione in Nazionale.

Rudy Taeymans *8-2-1967, difensore.* Dopo aver fatto a lungo panchina, negli ultimi mesi si è messo in luce. Difensore centrale non sempre puntuale nell'intervento.

Patrick Van Veirdeghem *19-1-1963, difensore.* Si alterna tra difesa e centrocampo. Contro lo Spartak ha giocato da terzino destro, ma predilige la fascia sinistra.

Peter Van Hout *19-9-1974, centrocampista.* Elemento dalle spiccate propensioni offensive. Giovane e ancora immaturo, utilizzato più che altro come rincalzo.

Nourrèdine Moukrim *16-2-1966, centrocampista.* Mediano destro di base, ha giocato anche da terzino. Lascerà la squadra nella prossima stagione non avendo prospettive all'Anversa.

Didier Segers *21-2-1965, centrocampista.* Un passato da difensore, attualmente opera a centrocampo in chiave difensiva: si occupa per lo più del controllo del regista avversario di turno.

Ronny Van Rethy *21-11-1961, centrocampista.* Stopper in origine, è stato riciclato come centrocampista. Ha un buon tiro ma dà poca sicurezza al reparto.

Gerry De Graef *21-10-1974, centrocampista.* Ancora inesperto, viene utilizzato raramente da Meeuws.

Dragan Jakovljevic *23-2-1962, centrocampista.* Bosniaco, ha il doppio compito di bloccare la manovra avversaria e di creare. Non sempre a posto fisicamente, sembra aver iniziato la fase discendente della carriera. Già nazionale jugoslavo, ha militato anche nel campionato francese con il Nantes.

Hans-Peter Lehnhoff *12-7-1963, centrocampista.* Collega il centrocampo con le punte. Tecnicamente il più dotato, corre moltissimo ed è di difficile marcatura. Molto forte sotto l'aspetto atletico.

Alex Czerniatynski *28-7-1960, attaccante.* Il vero «mattacchione» della squadra. Il suo atteggiamento goliardico lo porta a realizzare gol incredibili e a fallire segnature elementari. Sembra non sentire affatto i suoi 32 anni, sempre e comunque pericoloso.

Francis Sereveyns *8-1-1968, attaccante.* Normalmente gioca come seconda punta in appoggio a Czerniatynski, anche se i risultati migliori li ottiene da punta centrale. Rimasto segnato dalla brutta esperienza di Pisa, dopo un paio di stagioni in tono minore nel Malines, ad Anversa è rinato.

Stojanovic

De Coninck

Svilar

Broeckaert

Emmerechts

Kiekens

Smidts

Taeymans

V. Veirdeghem

Van Hout

Moukrim

Segers

Van Rethy

De Graef

Jakovljevic

Lehnhoff

Czerniatynski

Severeyns

WALTER EGO

SEGUE

tore Walter Meeuws. «Bruciato» dalla disgraziata esperienza alla guida della Nazionale e da due modeste apparizioni in provincia, arrivò a sorpresa ad Anversa alla ricerca di credibilità. Riuscì subito ad ottenere un grande risultato: la creazione di un gruppo compatto. Prima di allora, sotto le precedenti gestioni, rivalità e cattivi rapporti la facevano da padrone. Il suo maggiore successo è stato dunque psicologico. Dal punto di vista tecnico, per la verità, Meeuws non è riuscito a risolvere l'altro grande problema dei fiamminghi: la mancanza di un centrocampo all'altezza della situazione. In questa zona del campo, infatti, manca un vero

play-maker che si accolli il compito d'ispirare la manovra e di garantire sufficiente assistenza per un attacco tutt'altro che scadente. Questa carenza si riflette nel fatto che la squadra di Meeuws trova parecchie difficoltà nell'imporre il proprio gioco e spesso e volentieri si affida ad azioni di rimessa che prevedono il «salto» del centrocampo. Valga come esempio la gara con lo Spartak.

Sotto di un gol dopo dieci minuti, l'Anversa non è riuscita a schiacciare i russi nella loro metà campo come ci si sarebbe aspettato. Anzi, a lungo ha dovuto subire la loro iniziativa finché non è arrivato il casuale pareggio grazie a Czerniatynski, bravo ad indirizzare a rete un rimpallo favorevole. Ma questa non è che la carenza più vistosa dei fiamminghi. Il portiere Stojanovic, infatti, almeno in questa fase della stagione, non è irresistibile: è discutibile nelle uscite e soprattutto non riesce a comandare a dovere la difesa, che spesso si abbandona a qualche ingenuità di troppo. In definitiva l'attacco resta il reparto più efficace anche se non sempre sufficientemente assistito. Un'altra nota dolente nell'Anversa è la tifoseria, che negli ultimi tempi si è prodotta in alcuni episodi di teppismo dai quali la stessa società ha preso le distanze. A dire la verità, in occasione della gara di semifinale i supporters locali si sono comportati in maniera ineccepibile e, al contrario, si sono resi protagonisti, alla fine della partita, di un gesto commovente: dopo aver invaso pacificamente il campo si sono portati sotto la curva occupata da poche centinaia di tifosi russi e li hanno lungamente applauditi. C'è da augurarsi un comportamento simile anche per Wembley.

In definitiva dal punto di vista strettamente tecnico per il Parma non dovrebbero esserci timori particolari. Infatti, anche se dovesse mancare Asprilla, la squadra di Scala appare nettamente superiore. Ma attenti alla filosofia di Meeuws: «*Non sempre vince il più forte*». E lo Spartak ne sa qualcosa.

Antonio Felici

GEORGES GRUN TEME CZERNIATYNSKI E LEHNHOFF

ATTENTI A QUEI DUE

Che avversario è questo Anversa? Ce lo spiega Georges Grun, difensore del Parma e capitano della Nazionale belga. «*È una squadra che è andata oltre ogni previsione arrivando in finale, in quanto non dispone di elementi dalle qualità tecniche eccelse. È però un complesso dal grande carattere, questo sì. A ogni turno ha saputo tirare fuori tutto quanto aveva dentro eliminando avversari più accreditati. È una squadra dal rendimento un po' incostante, che può far bene o deludere da una gara all'altra*».

— Quali sono i suoi punti di forza?

«*Per primo farei il nome dell'attaccante Czerniatynski, che ha già 32 anni ma sul campo ne dimostra parecchi di meno. Ha ritrovato la forma dei giorni migliori ed è in grado di realizzare gol determinanti, come ha dimostrato nel corso del torneo. Proprio in questa stagione ha riconquistato la Nazionale dopo parecchie stagioni di appannamento. È un vero trascinatore, che sa caricare i compagni. Mentalmente fortissimo, atleticamente anche, lascia un po' a desiderare sul piano tecnico ma sopperisce a questo limite grazie al suo fisico eccezionale. Poi c'è il tedesco Lehnhoff, che organizza il gioco a centrocampo. Non è un regista, ma un rifinitore, tecnicamente valido e pure molto rapido. Gioca solo con il sinistro, ed è lui che batte le punizioni dal limite e i calci di rigore*».

— E i punti deboli?

«*La difesa è il reparto meno efficace del complesso. È formata da elementi alti, fisicamente solidi ma un po' lenti*».

— Come giocano, a uomo o a zona?

«*A zona. Ho avuto Walter Meeuws come tecnico in Nazionale e ricordo che aveva voluto modificare il nostro assetto difensivo passando da cinque a quattro uomini, ma sempre schierati a zona. Voleva rinunciare a un difensore per infoltire il centrocampo. Ora non so se l'Anversa schiera una difesa con quattro o cinque uomini, ma sicuramente è disposta a zona*».

— C'è però un libero, Broeckaert. Pensi che operi in linea o dietro ai compagni di reparto?

«*Per giocare in linea devi essere molto veloce o se no rimani spesso tagliato fuori. Siccome Broeckaert rapido non è, penso che stia un po' dietro agli altri. Lui ha bisogno di almeno un paio di metri di vantaggio per poter poi recuperare sugli avversari*».

— Perché Meeuws ha fallito sulla panchina della Nazionale?

«*Quando gli fu affidata la panchina della Nazionale era ancora molto giovane e inesperto. Una scelta che sollevò qualche polemica. Meeuws voleva rivoluzionare la mentalità dell'ambiente, che in genere è molto tranquillo, imponendo lunghi ritiri. Così si è scontrato con i giocatori, abituati a essere liberi e trattati da persone adulte. Poi gli sono mancati i risultati e la sua esperienza è finita in fretta*».

— Quali giocatori dell'Anversa conosci bene?

«*Con il laterale sinistro Smidts siamo compagni in Nazionale. Poi conosco De Coninck, che diversi anni fa ha avuto frequentazioni nell'ambiente della Nazionale, e Severeyns, anche lui mio collega fra i "diavoli rossi". Molti altri li ho incontrati da avversari. Quello che conosco meglio di tutti però è Czerniatynski: quando giocavamo entrambi nell'Anderlecht andavamo spesso a pescare insieme. È un grosso personaggio, molto amato dal pubblico. Prima di sposarsi aveva un sacco di ammiratrici per la sua immagine di play boy. È un tipo simpatico e amabile, che in campo si trasforma fino a diventare arrogante e provocatore. Con gli avversari ingaggia furenti duelli, senza esclusione di colpi. È la sua grande forza, che ne fa una punta temibilissima, capace di segnare reti impossibili, che neppure lui sa poi spiegare*».

— Chi lo marcherà?

«*O io o Apolloni, dipende da quale parte del campo si muoverà. Se sul centro-sinistra toccherà a me; sul centro-destra sarà invece di Gigi*».

— Qual è il tuo bilancio personale dai tempi dell'Anderlecht contro l'Anversa?

«*Nettamente positivo, anche se in casa loro non è mai stato facile passare*».

— Cosa ti fa più paura dell'Anversa?

«*Nulla in particolare. Sono loro ad avere molta paura di noi. Durante i ritiri con la Nazionale me lo confessava Czerniatynski, che si augurava d'incontrarci il più tardi possibile. Siete troppo forti per noi, mi diceva sempre. Dobbiamo fare in modo che l'Anversa non prenda mai l'iniziativa, che si carichi e finisca col perdere questo complesso d'inferiorità. Annullati Czerniatynski e Lehnhoff non dovremmo correre rischi in difesa, con tutto il rispetto per Severeyns, pericoloso contropiedista. Pressing spietato a centrocampo e rapidità in avanti possono essere le nostre armi vincenti*».

Rossano Donnini

CENSIMENTO TATTICO DELLE SQUADRE EUROPEE

Zona, uomo, zona mista. Profeti delle strategie più moderne e difensori dei moduli tradizionali. Ogni allenatore ritiene di possedere la ricetta giusta per schierare al meglio i propri uomini. Il calcio è bello per questo...

di Marco Zunino

A CHE GIOCO

Basta gettare uno sguardo oltre i confini per accorgersi che nel resto d'Europa il Milan di Arrigo Sacchi e Fabio Capello non ha fatto poi molti proseliti. Al contrario, si capisce perché Berlusconi, pensando al libero alle spalle dei difensori, si vorrebbe accodare a quanti hanno applaudito convinti il Milan stellare, ma che, non potendo contare sui Tassotti e i Baresi (di qualche anno fa, ovviamente), per non dire su Maldini e una cerniera di centrocampo garantita ai bei tempi da due colonne come Rijkaard e Ancelotti, non sono caduti nella trappola dell'emulazione a tutti i costi.

La Germania di Beckenbauer si è aggiudicata il titolo mondiale nel 1990 mettendo in campo una formazione chiamata a interpretare un modulo difensivo molto più vicino alla zona «protetta» di Bagnoli e Scala che alla zona «schiacciasassi» predicata da Sacchi e perpetuata da Capello. Alla finale romana, i tedeschi si presentarono con un 5-3-2 che in difesa prevedeva il libero (Augenthaler) alle spalle di due di-

segue

Due schieramenti contrapposti sul campo: dai tempi del «calcio totale» degli olandesi, il dibattito sui moduli di gioco si è fatto sempre più acceso e interessante. Difesa a zona o difesa a uomo, alla fine quello che conta è ovviamente il risultato (fotoActionPlus)

GIOCHIAMO?

fensori centrali: uno (Kohler) con precisi compiti di marcatura, l'altro (Buchwald) impostato a zona. E sulle fasce correvano due fluidificanti: Berthold (poi Reuter) a destra, Brehme a sinistra. Ma negli ottavi di finale, contro l'Olanda campione d'Europa, memore della figuraccia (e dell'eliminazione) patita due anni prima agli Europei casalinghi, Beckenbauer non aveva esitato a mettere in campo un rinforzatissimo 6-2-2, con un dispositivo difensivo articolato in modo tale da fare invidia al più ispirato Nereo Rocco. Due terzini-mediani (Reuter e Brehme) a occupare i corridoi esterni, un libero (Augenthaler), uno stopper di ruolo (Kohler su Van Basten, un classico) e due centrali a zona (Berthold e Buchwald) pronti a coprire le avanzate dei due fluidificanti e a sovrapporsi nelle sortite offensive.

Anche la Danimarca campione d'Europa ha optato per il 5-3-2, preferendo uno schieramento di base a zona, risevandosi la possibilità di dirottare sull'avversario più pericoloso uno dei due centrali (Kent Nielsen o Piechnik). Quindi: difesa a fisarmonica con due fluidificanti (Sivebaek a destra, Henrik Andersen e poi Christofte, a sinistra), due centrali (Kent Nielsen e Christofte, poi Piechnik) e un libero (Lars Olsen) alle loro spalle. E nelle qualificazioni mondiali in corso i campioni continentali non si sono lasciati andare a particolari novità tattiche: magari è cambiato qualche nome (Rieper e Kjeldbjerg centrali, Goldbaek e Steen Nielsen sulle fasce),

segue

DALLA ZONA PURA AL LIBERO ALLE SPALLE DI TUTTI

Italia

Milan

Juventus

Foggia

Parma

Danimarca 1992

Germania 1990

Alcuni schemi difensivi che hanno avuto successo negli ultimi anni: dalla zona di Sacchi, prima nel Milan e poi in azzurro, alla retroguardia a cinque della Germania mondiale di Beckenbauer. A destra, Richard Möller-Nielsen (fotoBorsari), Ct della Danimarca

A fianco (fotoBorsari), il Ct Arrigo Sacchi mentre dirige un allenamento degli azzurri. Sotto, il tradizionalista Giovanni Trapattoni (fotoSabattini), della Juventus, e lo zonaiolo Zdenek Zeman (fotoBriguglio), del Foggia

ITALIA: NAZIONALE A ZONA, CAMPIONATO A UOMO

LA SERIE A NON IMITA SACCHI

Sembra facile, un censimento tattico della serie A italiana. E invece il tempo delle etichette, perentorie e definitive, è passato da un pezzo. Zonisti di provata fede e di intemerata lealtà ai moduli, quali Sven Göran Eriksson, sono pronti alla conversione in corsa, sotto il pungolo dei risultati e dei mugugni presidenziali; per non parlare dei cambi di panchina che sovente determinano fragorose, e quasi sempre micidiali, rivoluzioni strategiche. Pensiamo a Fiorentina e Genoa, per farci un'idea delle due facce della realtà. In partenza, gli schieramenti erano ben delineati. Zona pura per Capello (Milan), Zeman (Foggia), Eriksson (Sampdoria), Galeone (Pescara), Radice (Fiorentina). Zona a cinque, cioè quattro difensori in linea col libero alle spalle, per Scala (Parma), in parte Lucescu (Brescia), in parte Bagnoli (Inter). Calcio all'italiana, cioè libero fisso e marcature individuali in difesa e spesso anche a centrocampo, per Trapattoni (Juventus), Mondonico (Torino), Boskov (Roma), Zoff (Lazio), Bigon (Udinese), Lippi (Atalanta), Mazzone (Cagliari), Guerini (Ancona), Giorgi (Genoa), Ranieri (Napoli). Con l'opportuna avvertenza che le classificazioni sono sempre discutibili. Zoff, Ranieri e Mazzone, ad esempio, praticano moduli più sfumati, sovente con passaggio da una tattica all'altra nel corso della partita, pur nella sostanziale fedeltà al verbo italianista. Anche nell'ambito della zona pura ci sarebbe da discutere. Capello la interpreta con un classico 4-4-2, quattro difensori in linea (la classe e il mestiere di Baresi determinano movimenti a scalare per rendere l'assetto meno vulnerabile), quattro centrocampisti dei quali due incursori laterali e due registi centrali, due punte. Zeman si avvicina più al 4-3-3, anche se ha progressivamente corretto il suo offensivismo sfrenato: dal tridente puro Rambaudi-Baiano-Signori dello scorso anno, molta acqua è passata sotto i ponti. Eriksson è fedele alla figura del play-maker (inizialmente Corini), che come abbiamo visto non esiste negli schemi di Capello. Radice, che alla zona era arrivato per necessità d'organico più che per vocazione (Cecchi Gori non l'ha capito e ne sta pagando le spese), l'adattava alle caratteristiche dei suoi uomini: due punte, Baiano e Batistuta, un trequartista, Laudrup, tre centrocampisti d'impostazione, Effenberg, Di Mauro, Orlando. Per passare al campo degli schieramenti «misti», Bagnoli è partito con un'Inter tradizionale e poi l'ha modificata con la scoperta di Manicone centromediano metodista, davanti alla difesa, a fare da pendant al libero di ruolo, Battistini, piazzato dietro i marcatori. Un 1-3-1 di sapore quasi cestistico. Lo stesso Mondonico è un italianista sui generis, perché impiega due stopper (Bruno e Annoni), un libero (Fusi) e due incursori di fascia (Sergio a sinistra, Mussi o altri a destra), in modo da coprire l'intera estensione del campo, in orizzontale. La verità è che ormai la tattica «pura» non esiste più, è frutto di una contaminazione fra i vari moduli, che ogni tecnico decide in base alle proprie convinzioni personali e alle caratteristiche dei giocatori a disposizione. E veniamo ai cambi di rotta. Lo schieramento zonista ha perso una prima unità, quando la Fiorentina è stata consegnata ad Agroppi, che l'ha subito convertita alle marcature individuali. In compenso il Genoa «italianista» di Giorgi è passato a Maifredi, profeta della zona: il Gigi di Lograto ha però annacquato i furori giovanili e ha scelto una via di mezzo, la zona a cinque (alla Nevio Scala) che non l'ha preservato dal fallimento. Il terzo tecnico della stagione, Maselli, ha riportato le cose al punto di partenza. Non ha cambiato granché, in senso tattico, il Napoli passando da Ranieri a Bianchi: diciamo che è stato reso più realista, con un rigoroso rispetto dei compiti. Abdicava intanto alla zona pura in difesa, convertendosi a sua volta al battitore libero (e conseguente rimpasto del centrocampo, con sacrificio del play-maker) la Sampdoria di Eriksson, riscoprendo automaticamente una maggior copertura. Lo stesso Galeone correggeva il suo Pescara rischiatutto, ingrossando temporaneamente la schiera degli «zonisti a cinque». Ma il suo successivo esonero mandava in orbita Zucchini, che passava a marcature rigidamente individuali. Così come si va a concludere il campionato, alla zona pura sono rimaste fedeli solo due (Milan e Foggia), delle cinque che l'avevano adottata all'inizio. Evento invero singolare, essendosi verificato proprio nella stagione che ha visto questo modulo, grazie al suo riconosciuto santone Arrigo Sacchi, conquistare la Nazionale e sovente condizionare le scelte azzurre. Ovvero: l'Italia scopre la zona in Nazionale e la boccia in campionato. La coerenza non è mai stata il nostro forte.

Adalberto Bortolotti

NAZIONALE: **zona**

Ancona: **uomo**
Atalanta: **uomo**
Brescia: **uomo**
Cagliari: **uomo**
Fiorentina: **uomo**
Foggia: **zona**
Genoa: **uomo**
Inter: **uomo, zona mista**
Juventus: **uomo**
Lazio: **uomo**
Milan: **zona**
Napoli: **uomo**
Parma: **zona mista**
Pescara: **zona mista, uomo**
Roma: **uomo**
Samp.: **zona, zona mista**
Torino: **uomo**
Udinese: **uomo**

A CHE GIOCO GIOCHIAMO?

SEGUE

così come la Germania campione del mondo oggi allenata da Berti Vogts ha continuato a giocare secondo il modulo che l'ha portata al titolo iridato.

Ma proprio i tedeschi, se ce n'era bisogno, hanno sottolineato come siano gli interpreti a esaltare gli schemi e non viceversa, e poco importa se la difesa è in linea o con il libero dietro. Ritiratosi Augenthaler, Vogts non ha più trovato un libero di ruolo all'altezza, vedendosi così costretto a ripiegare sull'inossidabile «uomo ovunque» Guidone Buchwald e sulla «rivelazione» Olaf Thon, già riciclato (con successo) al centro della difesa nel Bayern (è come dire Roberto Baggio libero nella Juventus e in Nazionale...). Ma anche Reuter o Effenberg sulla fascia destra non possono garantire il gioco di un terzino: sono fuori ruolo. E a sinistra, Frontzeck, Knut Reinhardt o Helmer non garantiscono il tasso tecnico e il rendimento del Brehme del '90. Nessuna questione di modulo quindi, ma di uomini.

Tanto più che in Germania, al contrario di quanto succede in Italia dove, in pratica, solo il Milano gioca come gli azzurri di Sacchi, la Bundesliga adotta, più o meno fedelmente, il modulo difensivo espresso dalla Nazionale. Libero, doppio stopper e due laterali

LE NAZIONALI D'EUROPA SI DIVIDONO TRA I DUE MODULI, MA ANCH

AUSTRIA
NAZIONALE: **uomo**
Admira Wacker: **uomo**
Austria Salisburgo: **uomo**
Austria Vienna: **uomo**
Rapid Vienna: **uomo**
St. Pölten: **uomo**
Vorwarts Steyr: **uomo**
Wacker Innsbruck: **uomo**
Wiener SK: **uomo**

BELGIO
NAZIONALE: **uomo, zona mista**
Anderlecht: **zona, zona mista**
Anversa: **uomo**
Beveren: **uomo**
Boom: **zona**
Cercle Bruges: **zona**
Charleroi: **uomo, zona mista**
Club Bruges: **uomo, zona mista**
Gand: **zona**
Genk: **uomo**
Germinal Ekeren: **uomo**
Liegi: **uomo**
Lierse: **uomo, zona mista**
Lokeren: **zona, zona mista**
Lommel: **uomo**
Malines: **uomo**
R.W.D.M.: **uomo, zona mista**
Standard: **zona**
Waregem: **zona**

BULGARIA
NAZIONALE: **uomo**
Beroe: **uomo**
Botev: **uomo**
CSKA: **uomo**
Dobrudja: **uomo**
Etar: **uomo**
Haskovo: **uomo**
Jantra: **uomo**
Levski: **uomo**
Lokomotiv P.: **uomo**
Lokomotiv S.: **uomo**
Pirin: **uomo**
Slavia: **uomo**
Sliven: **uomo**
Spartak: **uomo**

CECOSLOVACCHIA
NAZIONALE: **zona mista**
Banik: **zona mista**
Bohemians: **zona mista**
Brno: **zona mista**
Ceske B.: **zona mista**
Dukla: **zona mista**
Dunajska S.: **zona mista**
Hradec K.: **zona mista**
Inter: **zona mista**
Nitra: **zona mista**
Sigma: **zona mista**
Slavia: **zona mista**
Slovan: **zona mista**
Sparta: **zona mista**
Spartak: **zona mista**
Tatran: **zona mista**
Vitkovice: **zona mista**

CROAZIA
NAZIONALE: **zona**
Belisce: **uomo**
Cibalia: **uomo**
Croatia: **zona mista**
Dubrovnik: **uomo**
Hajduk: **zona**
Inker: **uomo**
Istra: **uomo**
Osijek: **uomo**
Pazinka: **uomo**
Radnicki: **uomo**
Rjeka: **uomo**
Segesta: **uomo**
Sibenik: **uomo**
Varteks: **uomo**
Zadar: **uomo**
Zagreb: **uomo**

DANIMARCA
NAZIONALE: **zona mista**
AaB Aalborg: **zona mista**
AGF Aarhus: **zona mista**
Bröndby: **zona mista**
FC Copenaghen: **zona mista**
Lyngby: **zona mista**
Naestved: **zona mista**
OB Odense: **zona mista**
Silkeborg: **zona mista**

FRANCIA
NAZIONALE: **uomo, zona mista**
Auxerre: **uomo, zona mista**
Bordeaux: **uomo, zona mista**
Caen: **zona**
Le Havre: **zona mista**
Lens: **zona mista**
Lilla: **zona mista**
Lione: **zona mista**
Marsiglia: **zona mista**
Metz: **zona mista**
Monaco: **zona, zona mista**
Montpellier: **zona, zona mista**
Nantes: **uomo**
Nimes: **zona, zona mista**
Paris S.G.: **zona**
St. Etienne: **zona mista**
Sochaux: **uomo**
Strasburgo: **zona mista**
Tolone: **zona mista**
Tolosa: **zona mista**
Valenciennes: **zona mista**

GERMANIA
NAZIONALE: **uomo**
Amburgo: **uomo**
Bayern: **uomo**
Bayer Leverkusen: **uomo**
Bayer Uerdingen: **uomo**
Bochum: **uomo**
Borussia Dortmund: **uomo**
Borussia M'gladbach: **uomo**
Colonia: **uomo**
Dynamo Dresda: **uomo**
Eintracht F.: **uomo**
Kaiserslautern: **uomo**
Karlsruhe: **uomo**
Norimberga: **uomo**
Saarbrücken: **uomo**
Schalke 04: **uomo**
Stoccarda: **uomo**
Wattenscheid: **uomo**
Werder: **uomo**

GRECIA
NAZIONALE: **uomo**
AEK Atene: **uomo**
Apollon A.: **uomo**
Aris S.: **uomo**
Athinaikos: **uomo**
Doxa: **uomo**
Edessaikos: **uomo**
Ionikos: **uomo**
Iraklis: **uomo**
Kalamaria: **uomo**
Korintos: **uomo**
Larissa: **uomo**
OFI Creta: **uomo**
Olympiakos: **uomo**
Panachaiki: **uomo**
Panathinaikos: **uomo**
Paok: **uomo**
Pierikos: **uomo**
Xanthi: **uomo**

INGHILTERRA
NAZIONALE: **zona, zona mista**
Arsenal: **zona**
Aston Villa: **zona**
Blackburn: **zona**
Chelsea: **zona**
Coventry: **zona**
Crystal Palace: **zona**
Everton: **zona**
Ipswich: **zona**
Leeds: **zona**
Liverpool: **zona**
Manchester C.: **zona**
Manchester U.: **zona**
Middlesbrough: **zona**
Nottingham: **zona**
Norwich: **zona**
Oldham: **zona, zona mista**
Q.P.R.: **zona**
Sheffield W.: **zona**
Sheffield U.: **zona**
Southampton: **zona**
Tottenham: **zona**
Wimbledon: **uomo, zona mista**

ISRAELE
NAZIONALE: **uomo, zona mista**
Beitar G.: **uomo**
Beitar T.A.: **uomo**
Bnei Yehuda: **zona mista**
Hapoel B.S.: **zona mista**
Hapoel H.: **uomo**
Hapoel P.T.: **uomo**
Hapoel T.A.: **zona mista**
Maccabi H.: **zona**
Maccabi N.: **uomo**
Maccabi P.T.: **uomo**
Maccabi T.A.: **zona mista**
Zafririm H.: **zona**

JUGOSLAVIA
Becej: **zona**
Borac: **zona**
Buducnost: **zona**
Hajduk: **zona**
Kikinda: **zona**
Mogren: **zona**
Napredak: **zona**
OFK Belgrado: **zona**
Partizan: **zona**
Pristina: **zona**
Proleter: **zona**
Rad: **zona**
Radnicki Nis: **zona**
Radnicki Novi B.: **zona**
Spartak: **zona**
Stella Rossa: **zona**
Sutjeska: **zona**
Vojvodina: **zona**
Zemun: **zona**

NORVEGIA
NAZIONALE: **zona mista**
Bodö/Glimt: **zona mista**
Brann: **zona mista**
Fyllingen: **zona mista**
Hamar: **zona mista**
Kongsvinger: **zona mista**
Lilleström: **zona mista**
Lyn Oslo: **zona mista**
Molde: **zona mista**
Rosenborg: **zona mista**

A fianco, un momento di Germania-Inghilterra, semifinale del Mondiale 1990: sei tedeschi sul portatore di palla inglese. Franz Beckenbauer (a sinistra) e il suo successore Berti Vogts (sotto) hanno sempre applicato il modulo 5-3-2

di spinta. Ma può capitare che dal classico 5-3-2, si passi all'«imbottito» 4-5-1 fatto vedere dal Borussia Dortmund nella semifinale di ritorno di Coppa Uefa: un libero (Zelic), un marcatore esterno (Kutowski), un centrale a zona (Schulz), un centrale in marcatura fissa (Schmidt) e due cursori sulle fasce (Lusch a destra, Knut Reinhardt a sinistra) pronti a ripiegare in copertura. Ma, spesso, ogni difesa nella Bundesliga ha una sua variante. Un secondo libero, come succede con Votava nel Werder Brema, o un terzo difensore con attitudine alla marcatura: Buchwald nello Stoccarda, Hartmann nell'Amburgo, Schuster nel Karlsruhe, Dooley nel Kaiserslautern, Roth nell'Eintracht, Eigenrauch nello Schalke 04... E c'è chi osa qualcosa di più, come il Bayern che all'Olympiastadion ama schierarsi all'«olandese»: con il con il libero (Thon) alle spalle di due terzini-stopper (Kreuzer e Helmer) e con Jorginho (a destra) e Ziege (a sinistra) che diventano due vere e proprie ali.

Come, appunto, la Nazionale «orange» che nella sua formazione tipo si schiera con un libero (Ronald Koeman) alle spalle di due difensori (Silooy e Frank De Boer), affidando le fasce a mediani (Van Aerle o Winter) o mezze ali (Gullit e Rob Witschge). O come l'Ajax: un libero (Blind) alle spalle di due difensori (i soliti Silooy e Frank De Boer), con due mediani (Vink a destra e Kreek a sinistra) a coprire le corsie esterne.

Lo stesso vale per il Barcellona di Cruijff che la passata stagione ha vinto Liga e Coppa Campioni schierando abitualmente Ronald Koeman, Ferrer e Nando, salvo rinforzare il pacchetto arretrato con un terzino di ruolo (Juan Carlos) in occasione della finale di Wembley. Quest'anno, invece, partito Nando (Real Madrid), Cruijff al fianco di Ferrer e Koeman non ha esitato a

segue

E LA «ZONA MISTA» È MOLTO DI MODA

Start: **zona mista**
Tromsö: **zona mista**
Viking: **zona mista**

OLANDA
NAZIONALE: **zona**
Ajax: **zona**
Cambuur: **zona**
Den Bosch: **zona**
Feyenoord: **zona mista**
Fortuna S.: **zona**
Go Ahead Eagles: **zona**
Groningen: **zona**
MVV: **zona**
PSV: **zona**
RKC: **zona**
Roda JC: **zona**
Sparta: **zona**
SVV/Dordrecht: **zona**
Twente: **zona**
Utrecht: **zona**
Vitesse: **zona**
Volendam: **zona**
Willem II: **zona**

POLONIA
NAZIONALE: **zona mista, uomo**
GKS Katowice: **uomo, zona mista**
Gornik: **uomo, zona mista**
Hutnik: **uomo, zona mista**
Jagiellonia: **uomo, zona mista**
Lech: **zona, zona mista**
Legia: **zona**
LKS Lodz: **uomo, zona mista**
Olimpia: **uomo, zona mista**
Pogon: **uomo, zona mista**
Ruch: **uomo, zona mista**
Siarka: **uomo, zona mista**
Stal: **uomo, zona mista**
Szombierki: **uomo, zona mista**
Slask: **uomo, zona mista**
Widzew: **uomo, zona mista**
Wisla: **uomo, zona mista**
Zaglebie: **uomo, zona mista**
Zawizsa: **uomo, zona mista**

PORTOGALLO
NAZIONALE: **zona**
Beira Mar: **uomo**
Belenenses: **zona**
Benfica: **zona**
Boavista: **zona**
Chaves: **zona**
Espinho: **zona**
Estoril: **zona**
Famalicao: **zona**
Farense: **zona**
Gil Vicente: **zona**
Maritimo: **zona**
Paços Ferreira: **zona**
Porto: **zona**
Salgueiros: **uomo**
Sp. Braga: **uomo**
Sporting L.: **zona**
Tirsense: **zona**
V. Guimaraes: **zona**

ROMANIA
NAZIONALE: **uomo, zona mista**
Bacau: **zona**
Brasov: **zona**
CSM Resita: **zona**
Dacia-Unirea: **zona**
Dinamo: **zona**
Electroputere: **zona**
Farul: **zona**
Gloria: **zona**
Inter: **zona**
Otelul: **zona**
Ploiesti: **zona**
Politecnica: **zona**
Progresul: **zona**
Rapid: **zona**
Sportul Studentesc: **zona**
Steaua: **zona**
Universitatea Cluj: **zona**
Universitatea Craiova: **zona**

RUSSIA
NAZIONALE: **zona, zona mista**
Asmaral: **zona mista**
CSKA: **zona mista**
Dinamo M.: **zona mista**
Dinamo St.: **zona mista**
Kamas: **zona mista**
Krylÿa: **zona mista**
Lokomotiv M.: **zona mista**
Lokomotiv N.: **zona mista**
Luch: **zona mista**
Okean: **zona mista**
Rostelmash: **zona mista**
Rotor: **zona mista**
Spartak M.: **zona mista**
Spartak Vl.: **zona mista**
Tekstilshchik: **zona mista**
Torpedo: **zona mista**
Uralmash: **zona mista**
Zhemchuzhina: **zona mista**

SCOZIA
NAZIONALE: **zona, zona mista**
Aberdeen: **zona**
Airdrie: **zona**
Celtic: **zona**
Dundee: **zona**
Dundee U.: **zona**
Falkirk: **zona**
Hearts: **zona**
Hibernian: **zona**
Motherwell: **zona**
Partick T.: **zona**
Rangers: **zona**
St. Johnstone: **zona**

SLOVENIA
NAZIONALE: **zona**
Belvedur: **uomo**
Branik: **uomo**
Cosmos: **zona**
Elektroelement: **uomo**
Kompas: **uomo**
Koper: **zona**
Mura: **uomo**
Nafta: **uomo**
Olimpija: **zona**
Potrosnik: **uomo**
Publikum: **uomo**
Rudar V.: **uomo**
Saop Gorica: **uomo**
Slovan: **uomo**
Steklar: **uomo**
Studio D: **uomo**
Zeleznjcar: **uomo**
Zivila Naklo: **uomo**

SPAGNA
NAZIONALE: **uomo, zona mista**
Albacete: **zona**
Ath. Bilbao: **zona**
At. Madrid: **zona mista**
Barcellona: **zona**
Burgos: **uomo**
Cadice: **zona**
Celta: **uomo**
La Coruña: **uomo**
Español: **zona**
Logroñes: **uomo**
Osasuna: **zona**
Oviedo: **uomo**
Rayo Vallecano: **zona**
Real Madrid: **zona mista**
Real Saragozza: **zona**
Real Sociedad: **uomo**
Siviglia: **zona**
Sp. Gijon: **zona**
Tenerife: **zona**
Valencia: **uomo**

SVEZIA
NAZIONALE: **zona**
AIK: **zona**
Brage: **zona**
Degerfors: **zona**
Häcken: **zona**
Halmstad: **zona**
Helsingborg: **zona**
IFK Göteborg: **zona**
IFK Norrköping: **zona**
Malmö: **zona**
Örebro: **zona**
Örgryte: **zona**
Öster: **zona**
Trelleborg: **zona**
Västra F.: **zona**

SVIZZERA
NAZIONALE: **uomo, zona mista**
Aarau: **uomo**
Losanna: **zona**
Lugano: **zona**
Neuchâtel X.: **zona**
Servette: **uomo**
Sion: **zona**
Young Boys B.: **zona mista, uomo**
Zurigo: **uomo**

TURCHIA
NAZIONALE: **zona**
Altay: **zona**
Ankaragücü:: **zona**
Aydinspor: **zona**
Bakirköy: **zona**
Besiktas: **zona**
Bursaspor: **zona**
Fenerbahçe: **zona**
Galatasaray: **uomo**
Gazientep: **zona**
Gençlerbirligi: **zona**
Karsiyaka: **zona**
Kayserispor: **zona**
Kocaeli: **zona**
Konyaspor: **zona**
Sariyer: **zona**
Trabzonspor: **zona**

UNGHERIA
NAZIONALE: **zona mista**
Bekescsaba: **zona mista**
BVSC: **zona mista**
Csepel: **zona mista**
Diosgyör: **zona mista**
Ferencvaros: **zona mista**
Raba ETO: **zona mista**
Kispest Honved: **zona mista**
MTK Budapest: **zona mista**
Nyiregyhaza: **zona mista**
Pecs: **zona mista**
Siofok: **zona mista**
Ujpesti: **zona mista**
Vac-Samsung: **zona mista**
Vasas: **zona mista**
Veszprem: **zona mista**
Videoton: **zona mista**

A CHE GIOCO GIOCHIAMO?
SEGUE

schierare centrocampisti puri (Eusebio e Nadal), lasciando le fasce non a dei cursori, ma ad autentiche ali di punta (Goicoechea e Beguiristain). Leggerezze che si pagano, magari con una clamorosa eliminazione dalla Coppa dei Campioni sul terreno di casa ad opera del modesto CSKA Mosca, in contropiede, naturalmente.

Non a caso, rimanendo in Olanda, il PSV è stato sbeffeggiato nella Champions League nonostante la sua difesa faccia perno su un libero (Popescu o Erwin Koeman), due

centrali (Van Tiggelen e Faber o Van Der Gaag o Klomp) e due fluidificanti (Van Aerle o Beerens a destra, Heintze a sinistra). Come pure, in Europa, non ha dato eccessive garanzie la difesa «classica» del Feyenoord che prevede un libero (Metgod), un terzino (Van Gobbel) e un centrale (De Wolf) piuttosto feroci, un fluidificante sinistro (Heus) e, quando serve, l'intervento difensivo di un centrocampista (Fraser o Refos).

Come a livello europeo ha fallito la difesa «a uomo» del Bruges: un libero (Laszlo Disztl), due marcatori centrali (Plovie e Cossey) e due laterali di spinta (Verspaille o Creve a destra, Borkelmans a sinistra); ma non quella dell'Anversa: un libero (Broeckaert), uno stopper (Tayemans) e due terzini propensi alla marcatura (Kiekens a destra, Smidts a sinistra) ai quali si può aggiungere come

Sopra (fotoBT), Graham Taylor, Ct dell'Inghilterra. A fianco, Raymond Goethals. In basso (fotoVilla), Johan Cruijff

fluidificante il mediano Segers. Ma, curiosamente, in Belgio, quest'anno ha tenuto banco la zona. Quella «arcigna» dell'Anderlecht campione con cinque giornate d'anticipo (Crasson e De Wolf sulle fasce, Albert e/o Rutjes centrali, Emmers libero), contro la più ortodossa dello Standard Liegi (Genaux e Vervoort o Rednic sulle fasce, Demol e Cruz coppia centrale). Ma i biancomalva di Bruxelles durante la stagione sono incappati nel problema libero: infortunatosi Marc Emmers che, fatte le debite proporzioni, per la rapidità nel recupero sta all'Anderlecht come Baresi sta al Milan, non è bastato alternare quattro sostituti (De Sart, Marchoul, Kooiman e De Wolf). Solo il suo completo recupero ha permesso di ritrovare gli equilibri perduti.

Al contrario, non ha avuto problemi di avvicendamento Raymond Goethals al Marsiglia: Basile Boli ha sostituito alla grande il brasiliano Mozer (al Benfica) nel ruolo di libero, il neo acquisto Desailly ha rilevato Boli come marcatore centrale a destra, mentre Di Meco ha rilevato Casoni (in panchina) sul centrosinistra. Accantonato Amoros, confermato lo straripante Angloma sulla fascia destra, a sinistra non c'è che l'imbarazzo della scelta (Eydelie, Durand, Deschamps, Thomas e lo stesso Di Meco). Più tradizionale l'Auxerre dei miracoli: un marcatore esterno (Goma), uno stopper (Prunier), un libero (Verlaat) e un fluidificante (Mahè o Bonalair), con l'aggiunta di un mastino sulla mediana (Guerreiro). Decisamente più orientati ai dettami della zona Monaco (da destra a sinistra: Valery, Thuram, Dumas e Petit) e Paris S.-G. (Sassus, Roche, Ricardo e Colleter). Ma i «coqs», ieri con Platini e oggi con Houllier, danno ragione all'O.M. targato Goethals: un libero (Roche o Blanc), due centrali (Boli, Petit o Roche) e due fluidificanti (Angloma a destra, Lizarazu o Le Guen a sinistra).

Tutto come da copione invece oltre Manica. Qualcuno aveva urlato allo scandalo quando il citì inglese Bobby Robson si presentò con tanto di libero (Mark Wright) alle spalle dei due centrali, esperimento in seguito ripreso dal suo successore Graham Taylor, ma abbandonato alla vigilia della fase finale dell'Europeo svedese. L'ultimo 5-3-2 albionico è datato 3 giugno 1992: Finlandia-Inghilterra 1-2, amichevole di rifinitura giocata a Helsinki: Stevens (a destra) e Pearce (a sinistra) terzini di fascia, Keown, Wright e Walker pacchetto centrale.

E all'Est? Si va dalla Russia che passa disinvoltamente dal 3-5-2 (Spartak Mosca e Nazionale) al 5-3-2 (CSKA Mosca), all'Ungheria che si è votata, Nazionale e clubs, al 3-5-2, alla Bulgaria che preferisce il 4-3-3, ben ancorato a una difesa a uomo, alla Romania che gioca con la difesa in linea, ma intanto la Nazionale (Petrescu e Selymesi fluidificanti, Sandoi o Popescu, Munteanu o Mihai centrali, Belodedici libero) e la Steaua non disdegnano il libero (Bucur nella Steaua) dietro la difesa, alla (ex) Cecoslovacchia dove regna la zona «organizzata» (un libero, due, ma anche tre centrali e due laterali di spinta). Più confusa la scuola polacca. Le tre squadre di punta del campionato giocano con differenti moduli: 3-5-2 per il Legia Varsavia che presenta la difesa in linea (Jozwiak, Kruszankin, Ratajczyk); 3-5-2 per il Widzew Lodz che ha però il libero (Godlewski) e due stopper (Lapinski e Bajor); 3-4-3 per il Lech Poznan che sa disporsi a uomo (Bak libero, Zukasyk e Kryger stopper) o con la difesa in linea (Zukasyk, Bak e Kryger). Quattro uomini (o cinque) invece per la Nazionale di Strejlau, che può disimpegnarsi a zona (due fluidificanti, un libero, due centrali) o alzare le barricate (un marcatore esterno, due stopper, un libero, un fluidificante). Morale di tutto il discorso: chi ha veramente ragione?

Marco Zunino

50 DOMANDE A *Mancini*

In vista della trentina — meglio accennarne con circospezione: lui è un sempreverde che denuncia con puntiglio i suoi 28 anni — Roberto Mancini sta finalmente realizzando l'exploit di uscire dal suo guscio-prigione. Ce lo avevano infilato i suoi interminabili (pareva) errori di gioventù e una critica più superficiale che cattiva. Non più «Bimbo d'oro», non più mezzo grande giocatore nelle ultime tre stagioni alla Sampdoria, issato sui fasti di un memorabile scudetto. Roberto ha finalmente ritagliato di sé l'immagine del campione a tutto tondo. L'età (meglio, il matrimonio e la doppia paternità) ne ha affinato le intemperanze, ha esaltato le doti umane di un ragazzo che per gusto di sfida e amore verso la Sampdoria ha rinunciato a tentare sfiziose avventure lontano da Genova.

segue

■ «Sono un uomo felice ma come calciatore potrei esserlo di più: mi manca la Coppa dei Campioni» ■ «Non è detto che io debba giocare in Nazionale solo se Baggio è infortunato. Anzi, farò di tutto per prendergli il posto» ■ «Io allenatore in campo? No, sono il... rompiballe in campo» ■ «Non è possibile che Vialli sia diventato un brocco in sei mesi» ■ «Vorrei passare alla storia come il giocatore simbolo della Sampdoria. E adesso che non c'è più Luca...»

di Renzo Parodi

IL GEMELLO

Roberto Mancini e la Sampdoria: un legame a prova di bomba, più forte delle offerte miliardarie che vengono fatte ogni anno al presidente Mantovani o all'ex Bimbo d'oro...

BANDIERA

IL GEMELLO BANDIERA
SEGUE

1 Lei è un uomo, un calciatore felice?
Come uomo sì, come calciatore... anche. Potrei esserlo di più, se non mi mancasse la Coppa dei Campioni. Non siamo stati bravi a preparare la partita di Wembley col Barcellona, forse non eravamo sereni. E Vialli e il sottoscritto non sono stati all'altezza. Sì, eravamo troppo tesi. Comunque quella sera resta uno dei più bei ricordi della mia carriera. Trentamila tifosi sampdoriani nello stadio imperiale di Wembley, le bandiere blucerchiate in giro per Londra, la vigilia. Chissà, se i giovani che sono qui crescono bene... Io ho 28 anni, per un po' ancora resisto...

2 Neppure l'anno dello scudetto aveva segnato tanto. Merito suo o degli schemi di Eriksson?
Prima avevo davanti un giocatore come Vialli. Normale che gli passassi il pallone con continuità, sapevo che lui era un grande attaccante e poteva farci vincere le partite. Ora gioco da solo, devo fare il cross e il gol.

3 Cross e gol tutto insieme, a volte... Scherzi a parte, la partenza di Vialli le ha fatto un gran bene. Un bel paradosso. O forse adesso lei si prende certe responsabilità che delegava a Luca?
Non è che non mi prendessi le mie responsabilità, sceglievo il passaggio a Luca magari perché era piazzato meglio di me. Altruista? Sì, lo sono. Per me conta il risultato: perdere 5-4 e segnare quattro gol proprio non mi interessa.

4 Viceversa, orfano di Mancini, Vialli non è più Vialli. Da un Roberto (Mancini) all'altro (Baggio) la differenza c'è e si vede...
Secondo me Vialli è vittima dei problemi della Juve. Partita per vincere lo scudetto, Madama si è ritrovata in fretta a dieci punti dal Milan. Baggio? Lui è molto più freddo di me in zona gol, più bravo. Ma da Genova è difficile sapere che cosa è successo a Luca.

5 È ancora un goleador, dopo la cura Trapattoni?
Uno come Vialli i gol li ha sempre fatti. Non è possibile che in sei mesi sia diventato un brocco.

6 Che cosa le confida Luca nelle telefonate che vi fate?
Ci sentiamo, ma non è che si confidi. Glielo hanno chiesto talmente in tanti, perché non riesce più a segnare, che si deve essere rotto le scatole di rispondere. Quando parla con noi vecchi amici genovesi sembra abbastanza allegro.

7 Si sente dire che Vialli vuole tornare (e questo è certo) e che potrebbe davvero tornare a Genova. Lei che ne pensa?
Non lo so... Mah, secondo me bisogna aspettare. Penso sia difficile. Non so se lui vuole tornare. A me non lo ha mai detto. È chiaro che io possa pensare che potrebbe fargli piacere. Io, se devo sperare, spero che torni. Sarebbe come averlo perso causa infortunio per un anno.

Sopra, la festa dello scudetto. A fianco, con la Coppa delle Coppe. Pagina accanto, con Vialli e Baggio e su un manifesto pubblicitario

8 Se Luca torna, lei ricomincia a passargli il pallone e addio gol...
Se Luca torna alla Sampdoria, si rimette a segnare. E io rinuncio volentieri a fare qualche gol in più.

9 Mettiamo che Mantovani un giorno la convochi e le faccia il discorso che ha fatto a Vialli per convincerlo ad accettare la Juve: se vuoi il bene della Sampdoria devi andare. Che cosa risponderebbe?
Non mi sono mai posto questo problema. E poi il presidente dice che ormai sono una zitella e non mi vuole nessuno.

10 Ora la Sampdoria è Mancini - dipendente. Che effetto le fa essere il leader indiscusso, non più in condominio col gemello storico?
A tutti noi, a me personalmente, al presidente e ai dirigenti, penso che manchino Luca, Fausto, Toninho. Anche quando le cose vanno bene mi manca Pari che rompe le palle, Vialli che si lamenta, Cerezo che fa casino. Abbiamo giocato insieme otto anni, a volte mi sento triste a non averli più accanto. Eravamo un gruppo, c'erano giocatori che facevano la differenza ma tutti erano indispensabili. Ora il nuovo gruppo si sta formando, ci sono giovani in gamba e un grandissimo allenatore. Se mettono in pratica quello che gli insegna Eriksson, faranno molta strada. Io allenatore in campo? Sono il rompiballe in campo. Urlo perché in partita c'è tensione e devo farmi sentire. Senza cattiveria, a volte mi arrabbio e qualcuno dei giovani se la prende. I vecchi non ci fanno più caso, i giovani cominciano a capire, magari mi mandano pure a quel paese.

11 Si aspetta che Mantovani rifaccia lo squadrone o prevede una esistenza dignitosa a ridosso delle grandi?
Anche così com'è, alla Sampdoria non manca molto per tornare grande. In passato avevamo un formidabile gruppo di calciatori italiani, gli stranieri si rompevano sempre. Non manca molto, non dobbiamo spendere 40 miliardi per rifare la squadra. Sacchetti, Serena e Chiesa sono giovani validissimi. Jugovic potenzialmente è un fuoriclasse.

12 Che cosa manca a questa squadra per rientrare nel grande giro?
Uno che fa gol? Forse, ma non è detto. Io, Lombardo e Jugovic per adesso abbiamo fatto 27 gol. L'anno dello scudetto io, Lombardo e Vialli ci eravamo fermati a 37. È

chiaro che la difesa dovrebbe prendere meno gol. Se ci convinciamo maggiormente delle nostre doti il rendimento migliora da solo. Insomma, con poco si può fare un'ottima squadra e nel giro di un paio di anni tornare fortissimi.

13 Perché Mancini segna gol straordinari e fallisce le esecuzioni più facili?
Tutti sbagliano, anche Baggio e Signori che hanno più istinto di me.

14 A proposito: che effetto fa essere la riserva di Baggio in Nazionale?
È andata così. Sacchi mi ha chiamato in Nazionale, non mi conosceva, ha imparato a conoscermi e ha capito che posso essergli utile. Mi ha parlato apertamente. *«Io ho Baggio che è più giovane di te, punto su di lui»*. Mi ha domandato se la cosa mi andava bene. *«Io ci tengo»* ha specificato Sacchi. Ho risposto che ero d'accordo. Ma non è detto che io debba giocare solo quando Baggio è infortunato. Anzi, farò di tutto per prendergli il posto. E nel frattempo cercherò di aiutare i più giovani, darò una mano per arrivare ai Mondiali. Ma non starò lì a vegetare aspettando che Baggio si faccia male. Io spero di meritare di giocare.

15 Un tridente Baggio-Mancini-Vialli in azzurro sarebbe una bestemmia?
Beh, adesso è un po' dura, Vialli non è neanche convocato. In Italia c'è sempre stata questa rivalità in alto. Perché Mazzola e Rivera, grandissimi giocatori, hanno faticato a giocare insieme? E Causio e Claudio Sala? Ci sono equilibri di squadra che vanno rispettati e l'allenatore deve fare delle scelte lasciando fuori calciatori bravi come quelli che giocano. Ora almeno so di che morte devo morire. Prima era tutto campato in aria...

16 L'era-Vicini, già. Grande feeling nell'Under 21 vicecampione d'Europa, primi dubbi e polemiche agli Europei dell'88 (Mancini punta o non punta) e infine il disastro a Italia '90. Dove ha sbagliato lei e dove ha sbagliato Vicini?
Dopo gli Europei, Vicini mi parlò: *«Ho due anni di tempo, so quello che mi puoi dare»* mi disse. *«Voglio provare altre soluzioni»*; sicuramente ai Mondiali mi avrebbe tenuto presente, potevo essere l'uomo giusto. Invece dall'88 al '90 ho fatto una sola presenza. A Italia '90 mi ha mandato sempre in tribuna. Era esploso Schillaci, Baggio stava bene e Vicini vedeva meglio altri di me. Spiegazioni? Certo che gliele ho chieste.

17 Una delusione tremenda, i Mondiali italiani, *«anche per alcuni aspetti che un giorno racconterò»* (parole sue...). Forza, quel giorno è venuto...
No, non è il caso. È inutile tirar fuori cose passate. Non vale la pena fare polemiche.

18 Con Bearzot invece la fece grossa. In giro per New York fino a mattina durante la tournée dell'84.
Bearzot aveva ragione a infuriarsi, avevo vent'anni, lui temeva mi succedesse qualcosa. Ho saputo che con una telefonata di scuse mi sarei riguadagnato la maglia azzurra, peccato che fossero passati già otto anni. Bearzot è una brava persona, ma non mi ha mai più richiamato e io ho perduto i Mondiali dell'86 in Messico.

19 Qual è stato l'allenatore con cui ha legato di più? Risposta scontata: Boskov, vero?
A Bologna Burgnich mi ha aiutato molto, ma ero un ragazzo. E anche Liguori, come Burgnich, si è comportato molto bene. Però a livello di carriera vera devo citare per forza Boskov. È arrivato e ha trovato un Mancini pieno di problemi: Boskov mi ha aiutato a risolverli.

20 Eppure le capitava di mandarlo a quel paese, di dire quasi pubblicamente che non capiva un accidente. Però gli voleva, gli vuole un gran bene, vero?
Ma sì, ho sbagliato io, ero molto istintivo (e un po' lo sono ancora) e non riuscivo a frenarmi. Probabilmente mi mandava a quel paese anche lui... Però Boskov sa benissimo che io gli voglio bene, per me è come un padre. Anche perché è una persona buona, ha un buon carattere e mi ha aiutato parecchio.

21 Nell'86, prima che arrivasse zio Vuja, stava meditando di andarsene. Aveva chiesto di essere ceduto in prestito al Bologna, no?
Sì, a Bologna avevo lasciato il cuore, la gente è bella e poi volevo andarmene da qui perché non giocavo. Sono andato da Mantovani, il presidente non mi ha neppure lasciato parlare.

22 Con Bersellini e Ulivieri invece pochissimo feeling. Perché?
Io facevo i miei sbagli, ma anche loro hanno fatto pochissimo per capirmi.

23 Quanto le è pesato il nomignolo di Bimbo d'oro?
Parecchio, quando non giocavo. Ma con l'andare del tempo non ci ho più fatto caso.

24 A chi deve qualcosa, calcisticamente?
Una parola, la lista è lunga. A mio padre Aldo, anzitutto, che mi ha spinto a provare col pallone. È stato un calciatore dilettante, un mediano non particolarmente bravo. E poi agli allenatori delle giovanili del Bologna, Perani, Fogli e Bonini che mi hanno preso nel Bologna, Soncini che nella Primavera mi ha dato quel qualcosa che mi mancava. E a tutti gli allenatori che ho avuto no, non proprio tutti. E sicuramente a Borea e Mantovani, che mi vogliono davvero molto bene.

25 Perché stima tanto Eriksson?
È un grande, ha avuto la sfortuna di non allenare la Sampdoria degli anni d'oro.

26 Perché tiene tanto alla maglia numero dieci, quella dei grandi registi?
Baggio non è un regista, Pelé non era un regista. È stato Boskov a darmi quella maglia, a me piaceva e ora non la mollo più. Prima portavo il nove, il sette e l'undici.

27 Sta inseguendo il record di presenze in blucerchiato di Bernasconi (338 partite in campionato) e quello di gol, di Nano Bassetto, fermo a 93. È più di un semplice sfizio, vero?
Col Pescara farò trecento in campionato con la maglia della Sampdoria, ho già quattrocento partite ufficiali «blucerchiate». Se non ho sbagliato i calcoli, il record di Bernasconi non lo batto neppure se le gioco tutte fino alla fine della stagione prossima. Nella Sampdoria ho fatto 84 gol, ma me ne rubano sempre uno, segnato a Udine, assegnato come autogol a Paganin. Un'ingiustizia. Comunque sono a un gol da Vialli e a nove da Bassetto. Tengo a questi primati perché voglio diventare la più grande bandiera blucerchiata di tutti i tempi. Mi ripagherebbe dal non aver vinto il pallone d'oro. Magari con la maglia del Milan ce l'avrei fatta.

segue

IL GEMELLO BANDIERA
SEGUE

28 A proposito, una volta dichiarò: se indossassi una maglia a righe verticali (rossonera, bianconera o nerazzurra), in Nazionale sarei titolare fisso. Conferma?
Anni fa era proprio così. Con Sacchi la gara è più aperta.

Sopra, Mancini con la maglia del Bologna, all'esordio in Serie A. Sotto, impegnato in Nazionale contro Malta

29 Se Mantovani lasciasse la Sampdoria se ne andrebbe anche lei?
E dove va, Mantovani?

30 Forza, si butti. Lei che lo conosce bene: che cosa ha in mente il presidente?
Davvero non lo so. Io leggo quello che dice. Dopo Wembley, dichiarò: *«State tranquilli, ritorneremo»*, magari voleva dire a fare la finale di Coppa dei Campioni... Qualche tempo fa ha aggiunto che farà una squadra ancora più forte. Io di Mantovani mi fido, quindi sto tranquillo.

31 È vero che a 13 anni il Milan aveva deciso di ingaggiarla?
Sì, ma spedì la lettera di convocazione all'indirizzo sbagliato.

32 Cinque anni dopo Mantovani «bruciò» la Juventus. Come accadde che lei non vestì la maglia della sua squadra del cuore?
Il merito principale fu di Borea, che era al Bologna. Iniziò la trattativa con Nassi, che stava per lasciare la Sampdoria. Borea sapeva che altre società stavano premendo sul Bologna per prendermi. Disse a Nassi e Mantovani che dovevano fare in fretta. Nassi aveva consigliato a Mantovani di comprarmi, ma se Borea non avesse bruciato i tempi non sarei mai venuto a Genova. Borea venne a trovare me e i miei genitori a Senigallia, dove stavamo in vacanza. Mi spiegò che Mantovani era un grande presidente, che stava mettendo su uno squadrone. *«Tu sarai la bandiera della Sampdoria»* mi disse per invogliarmi. Conoscevo bene Borea, mi fidavo e accettai.

33 Si è mai pentito di non essere finito alla corte di Agnelli?
Magari andando alla Juve, in mezzo a tanti giocatori forti, sarei rimasto a guardare. E forse mi avrebbero dato in Serie B e Mancini sarebbe sparito dal grande calcio.

34 Quando è scomparso il Bimbo d'oro e quando è nato il Mancini calciatore adulto?
Quando è arrivato Boskov e ci ha spiegato come dovevano andare le cose.

35 Quanto ha influito sua moglie nella sua crescita?
Molto, la famiglia è importante. I bambini hanno cambiato la mia vita.

36 *«Federica mi ha conquistato perché è una ragazza perbene, raffinata e lontana dal mondo del calcio».* La descrizione è sua. Ci racconta com'è nato il vostro amore?
A Cortina, l'ho vista e m'è rimasta impressa. Ho cercato di conoscerla, l'ho «tampinata», conquistata con cene e fiori e infine sposata.

37 Filippo e Andrea, i suoi due figli. Si rivede in loro?
Sono ancora molto piccoli, Filippo ha due anni e mezzo, Andrea appena sei mesi. Penso che uno dei due diventerà calciatore, almeno lo spero. Un pensierino insomma ce lo faccio. Non so come sarà il calcio tra quindici anni, ma anche se corrono tanti quattrini è un ambiente che dà ancora molto. Se avrà la fortuna di diventare un giocatore di Serie A, tanto meglio. Sennò si divertirà a tirar calci al pallone, crescendo in compagnia di altri giovani. E imparerà ad avere rispetto delle regole e a star lontano dalle cattive compagnie.

38 In quale Italia si augura che vivano i suoi figli, da grandi?
È dura. Spero che l'Italia cambi, in dieci o quindici anni può accadere, ma non è detto che si vada a star meglio. Comunque accetto il rischio, c'è bisogno di cambiare.

39 Come ha votato ai referendum?
Tutti sì: come l'80 per cento degli italiani, ho dato un segnale. Capisco che le cose non possono cambiare di punto in bianco, ma bisogna pur cominciare, da qualche parte.

40 Quale uomo politico non vorrebbe più vedere al timone del Paese?
Sarebbe facile rispondere che non voglio più vedere i corrotti. La corruzione fa parte della nostra società. Se sono state pagate tangenti per dare lavoro agli operai significa che non si poteva fare diversamente. Chi li ha presi, i quattrini, invece è più colpevole.

41 Appunto, i politici. O meglio, «certi» politici.
Salviamone almeno qualcuno.

42 Ad esempio?
Mi piace Pannella, mi piace anche Bossi, mi piace come parla. Mi piace pure Segni, ma ho cominciato da poco a seguire la politica. Ora aspetto di vederli all'opera, gli uomini del cambiamento.

43 Se decidesse di lasciare l'Italia dove andrebbe a vivere?
In Francia. Sarei sempre vicino a casa, in un Paese civile pieno di belle città.

44 Se incontrasse un Mancini di 17 anni, quale consiglio gli darebbe?
Difficile dare consigli a un Mancini di 17 anni... Gli direi di non fare gli errori che ho fatto io. Ma a volte gli errori servono anche per migliorare. Se uno a 17 anni fa tutto giusto è un fenomeno.

45 E al Mancini avviato verso i trent'anni, che cosa dice?
A livello calcistico ricordo che bisogna allenarsi sempre di più, ci sono sempre cose da imparare e nuovi metodi di allenamento. Come uomo, mi auguro di essere un buon padre e un buon marito.

46 Se non avesse fatto il calciatore dove sarebbe oggi, Roberto Mancini?
Chissà... Non ci ho mai pensato. Ho sempre avuto il pallone in testa.

47 A fine carriera farà l'allenatore della Sampdoria o il presidente della Sampdoria, naturalmente con i soldi di Mantovani?
Il presidente, no. Mi piace l'idea di allenare, si sta in campo a insegnare ai giovani. Però sono indeciso, un allenatore più di tanto tempo non può stare in una società. Forse è meglio il direttore generale.

48 Nella Sampdoria, ovviamente?
Ovviamente.

49 Pare che Vialli abbia più o meno lo stesso progetto...
Nella Juventus, però...

50 Come le piacerebbe essere ricordato nei libri di storia del calcio?
Mi piacerebbe essere ricordato e basta. Ognuno potrebbe aggiungere la sua opinione, su un certo Roberto Mancini.

Renzo Parodi

FIASCO D'INIZIO

Penalty non concessi, espulsioni non decretate, fuorigioco inesistenti fischiati per sbaglio: ogni domenica sera, davanti alla tivù, dirigenti, giocatori, tifosi, arbitri e giornalisti vivisezionano le partite. Ecco quello che è successo finora nel nostro massimo campionato

di Marco Benvenuto

Vedremo questa sera alla moviola: una frase rituale, che fa ormai parte del corredo delle dichiarazioni degli addetti ai lavori al momento delle interviste post-partita. Salvo poi ricredersi... Infatti la nostra indagine sugli errori arbitrali commessi nelle 29 giornate di campionato fin qui disputate evidenzia che i fischietti molto spesso vedono giusto. Tuttavia, sulla base dei risultati delle tante moviole disponibili ogni domenica sera, ci siamo voluti togliere il gusto di andare a fare le pulci agli arbitri. Abbiamo anche stilato una controclassifica sulla base degli errori arbitrali che hanno inciso sui risultati in maniera determinante. I lettori potranno constatare ciò che emerge dal confronto delle due graduatorie, quella ufficiale e quella della moviola. Tuttavia appare chiaro che non ci sono stati stravolgimenti sostanziali, anche se qualcosa di diverso c'è... Per far luce su chi ha avuto e chi ha subito, abbiamo poi preparato anche una tabella nella quale vengono evidenziati i torti subiti e i «favori» ricevuti: questo per sfatare un po' il luogo comune che vuole che, alla fine di un campionato, gli errori si compensino tra loro. Per il resto, appuntamento alla prossima moviola...

1ª GIORNATA. Fiorentina-Genoa (1-1). Espulsione di Pioli (ultimo uomo) per fallo su Van't Schip. Il genoano aveva iniziato l'azione con un fallo di mano. Arbitro **Cinciripini. Napoli-Brescia (0-0).** Landucci para il rigore di Careca muovendosi anzitempo: tiro da ripetere. Arbitro **Collina. Sampdoria-Lazio (3-3).** Sul 2-2 viene assegnato un calcio di rigore, trasformato, alla Samp per fallo di Fiori su Bertarelli, che cade prima del contatto con il portiere. Arbitro **Pezzella.**

2ª GIORNATA. Foggia-Napoli (2-4). Sul 2-3 un fallo di Corradini in area su Kolyvanov non viene punito con il calcio di rigore. Arbitro **Sguizzato. Inter-Cagliari (3-1).** Sul 2-1 Battistini atterra in area Oliveira. Era rigore. Arbitro **Felicani. Parma-Udinese (3-1).** Sul 2-1 Matrecano atterra Balbo in area: rigore non concesso. Arbitro **Bettin. Lazio-Fiorentina (2-2).** Sullo 0-0 Orlando trattiene e poi frana in area su Riedle: rigore non visto. Arbitro **Baldas.**

3ª GIORNATA. Genoa-Juventus (2-2). Signorini si disinteressa del pallone e abbatte Baggio lanciato a rete: meritava l'espulsione, riceve solo un cartellino giallo. Arbitro **Collina. Napoli-Inter (1-2).** Non c'è il fallo di Galli su Schillaci che determina un calcio di rigore poi fallito da Schillaci stesso. Arbitro **Stafoggia. Milan-Atalanta (2-0).** Sull'1-0 Valentini strattona Massaro in area: è rigore ma l'arbitro non lo concede. Arbitro **Mughetti. Udinese-Sampdoria (1-2).** Di Leo atterra in area Mancini lanciato a rete: sarebbe rigore. Arbitro **Cinciripini.**

4ª GIORNATA. Juventus-Roma (1-1). Sullo 0-0 Caniggia in fuga viene cinturato in area da Dino Baggio, però accentua la caduta anche se il fallo c'è ma l'arbitro non fischia. Sull'1-1 Bonacina frana su Casiraghi: rigore non concesso. Arbitro **Pezzella. Inter-Fiorentina (2-2).** Annullato un gol a Baiano per fuorigioco di Laudrup. Il danese però è fuori dall'azione. Sull'1-2 Pioli cintura Schillaci in area. È un fallo evidente, ma non viene concesso il rigore. Arbitro **Pairetto. Ancona-Napoli (1-1).** Sull'1-1 Lorenzini atterra Mauro in area ma non viene concesso il rigore. Arbitro **Luci.**

5ª GIORNATA. Torino-Sampdoria (2-2). Sul 2-2 fallo in area di Jugovic su Scifo. Il belga accentua la caduta e così l'arbitro non gli crede. Arbitro **Amendolia. Fiorentina-Milan (3-7).** Sullo 0-0 il gol della Fiorentina è irregolare perché Batistuta riceve la palla mentre si trova in fuorigio-

LE SVISTE ARBITRO PER ARBITRO

BESCHIN O MESCHIN?

Tutti gli uomini di Casarin al vaglio della moviola. In questa tabella abbiano elencato il numero di errori commessi dagli arbitri e lo abbiano messo in rapporto al numero di partite dirette durante la stagione 1992-93 in Serie A. Non abbiamo voluto formulare una classifica sulla base delle percentuali di errore, ma soltanto fotografare un aspetto dell'arbitraggio.

L'arbitro Gianni Beschin

ARBITRO	ERRORI	PARTITE
Amendolia	4	12
Arena	0	3
Baldas	4	14
Bazzoli	3	9
Beschin	10	11
Bettin	6	10
Boggi	4	11
Brignoccoli	1	4
Cardona	0	6
Ceccarini	4	11
Cesari	4	12
Chiesa	2	7
Cinciripini	7	9
Collina	4	12
Conocchiari	0	8
Fabricatore	4	8

ARBITRO	ERRORI	PARTITE
Felicani	4	6
Fucci	1	1
Luci	8	11
Merlino	2	4
Mughetti	3	10
Pairetto	6	11
Pezzella	7	10
Quartuccio	3	7
Rodomonti	4	8
Rosica	0	4
Sguizzato	6	12
Stafoggia	7	9
Trentalange	5	10
Borriello	0	1
Braschi	0	2
Racalbuto	1	2
Pellegrino	2	1

In senso orario, il rigore parato da Landucci in Napoli-Brescia; il fallo non rilevato su Fontolan nel primo derby della stagione; l'intervento di Sabau in Lazio-Brescia che gli costa l'espulsione; il secondo cartellino giallo per Dobrovolski (contro il Pescara)

co. Poi la stessa finisce a Baiano che segna regolarmente. Arbitro **Beschin. Udinese-Pescara (5-2).** Dubbi sull'intervento di Orlando su Bivi, che cerca palesemente il rigore (che gli viene concesso). Arbitro **Felicani.**

6° GIORNATA. Milan-Lazio (5-3). Sul 2-1 Gregucci (ultimo uomo) mette giù in area Van Basten: giusto il rigore, ma il laziale andava espulso. Identica azione sul 3-2, quando Bonomi (ultimo uomo) mette giù Van Basten. Anche in questo caso giusto il rigore che viene concesso, però il difensore laziale doveva essere espulso. Arbitro **Stafoggia. Parma-Ancona (3-0).** Sullo 0-0 rigore non visto ai danni di Detari, atterrato in area da Minotti e Apolloni. Arbitro **Fucci. Pescara-Fiorentina (0-2).** Orlando, incalzato da Palladini, cade in area: rigore inesistente. Arbitro **Pezzella.**

7° GIORNATA. Genoa-Pescara (4-3). L'arbitro ammonisce due volte il genoano Dobrovolski e non lo espelle. L'arbitro scrive sul referto di aver ammonito il russo una sola volta e di aver ammonito poi Onorati confondendolo con Fortunato. Arbitro **Chiesa. Napoli-Roma (2-1).** Sullo 0-0 Rizzitelli viene cinturato da Ferrara in area: sarebbe rigore. Hässler trattenuto in area per la maglia da Pari; un altro rigore non concesso. Arbitro **Cesari. Lazio-Atalanta (3-0).** Mancata espulsione sullo 0-0 di Valentini (ultimo uomo) per un atterramento ai danni di Doll. Arbitro **Ceccarini. Torino-Udinese (1-0).** Sullo 0-0 Di Sarno atterra Sordo in area: rigore non concesso. Non c'è, invece, il rigore concesso per fallo di Calori su Silenzi. Arbitro **Quartuccio.**

8° GIORNATA. Cagliari-Fiorentina (2-1). Sull'1-0 viene espulso Mareggini, che ferma la palla con le mani in area e successivamente scivola fuori area. Arbitro **Bettin. Roma-Brescia (2-3).** Carnevale allunga la palla con il pugno per Benedetti che segna. Arbitro **Beschin. Udinese-Lazio (0-0).** Corino sgambetta Balbo lanciato a rete: meritava l'espulsione. Arbitro **Boggi.**

9° GIORNATA. Parma-Pescara (1-0). Irregolare il gol del Parma. Minotti, in posizione di fuorigioco, colpisce e il portiere pescarese Marchioro respinge. La palla finisce a Pizzi che segna con Melli in fuorigioco. Arbitro **Fabricatore. Inter-Sampdoria (0-0).** Rigore, poi fallito da Sosa, inesistente quello concesso all'Inter per fallo di Walker su Berti. Arbitro **Sguizzato. Fiorentina-Roma (2-1).** Spinta in area di Carobbi su Carnevale che accentua la caduta. L'arbitro non fischia ma il fallo c'era. Arbitro **Amendolia.**

10° GIORNATA. Milan-Inter (1-1). Sullo 0-0 Ferri spinge Massaro in area: rigore non concesso. Sull'1-0 Fontolan atterrato in area da Tassotti. Anche questo era rigore. Arbitro **Pezzella. Sampdoria-Napoli (3-1).** Sul 2-0 Ferrara segna e si vede annullato il gol per fuorigioco che non c'era. Arbitro **Beschin. Udinese-Genoa (3-0).** Sullo 0-0 Calori stende in area Arco: rigore non concesso. Arbitro **Stafoggia. Foggia-Lazio (2-1).** Sullo 0-0 Sclosa atterra Kolyvanov in area: rigore non concesso. Arbitro **Cinciripini. Roma-Ancona (2-1).** Fallo in area di Benedetti su Agostini: sarebbe rigore... Arbitro **Bazzoli.**

11° GIORNATA. Lazio-Roma (1-1). Sullo 0-1 Signori e Benedetti si strattonano in area, con Benedetti che spinge di più: sarebbe rigore. Netto fallo di Benedetti in area, che si ripete tirando giù Signori. Arbitro **Luci. Inter-Brescia (2-1).** Sull'1-1 annullato un gol per fuorigioco inesistente di Pancev. Arbitro **Rodomonti. Napoli-Fiorentina (4-1).** Non è fallo quello che porta all'espulsione di Carobbi e alla susseguente punizione che propizia il 2-1 del Napoli. Arbitro **Felicani. Parma-Sampdoria (1-0).** Sull'1-0 Cuoghi atterra Lombardo in area e Lanna fa altrettanto con Melli. Entrambi i falli dovevano essere puniti con un calcio di rigore. Arbitro **Pairetto. Ancona-Cagliari (0-1).** Non viene concesso un calcio di rigore all'Ancona per una spinta in area ai danni di Ermini. Arbitro **Collina.**

12° GIORNATA. Cagliari-Napoli 1-0. Sullo 0-0 Fonseca viene atterrato in area da Firicano. Un calcio di rigore evidente che non viene concesso; anzi, Fonseca viene ammonito e quindi espulso. Arbitro **Cinciripini. Fiorentina-Juventus (2-0).** Non ci sta la seconda ammonizione che porta all'espulsione di Kohler. Intempestivo il fischio della fine del primo tempo quando la Fiorentina era proiettata verso il gol. Arbitro **Beschin.**

13° GIORNATA. Udine-

segue

FIASCO D'INIZIO
SEGUE

se-Cagliari (2-1).** Calori colpisce di testa la palla che picchia sotto la traversa e rimbalza dentro la porta: è gol ma l'arbitro non lo vede. Oliveira subisce fallo in area ma viene ammonito per simulazione. Arbitro **Luci. Pescara-Sampdoria (2-2).** Sull'1-1 rigore per la Sampdoria per fallo di Marchioro su Lombardo. Tuttavia il portiere pescarese colpisce il pallone: non era rigore. Arbitro **Collina. Torino-Roma (0-0).** Intervento in area di Zago su Rossi che andava punito con un calcio di rigore. Arbitro **Nicchi.**

14°GIORNATA. Sampdoria-Foggia (3-3). Lanna, ultimo uomo, atterra Kolyvanov: giusto il rigore ma il difensore blucerchiato doveva essere espulso. Arbitro **Ceccarini.**

15° GIORNATA. Torino-Napoli (0-1). Il Torino batte due volte il calcio di inizio e il Napoli mai. Se ne accorge un tecnico della tv al termine della partita. Arbitro **Cesari. Sampdoria-Juventus (1-1).** Vialli, lanciato a rete, viene fermato per un fuorigioco inesistente. Arbitro **Sguizzato. Foggia-Inter (1-4).** Nell'azione del primo gol di Shalimov, Battistini si eleva appoggian-

Milan (0-1). Espulso Raducioiu per una frase «pesante» nei confronti del guardalinee. Poi il rumeno verrà perdonato da Casarin perché la frase incriminata era di uso... corrente. Negro respinge oltre la linea di porta un tiro di Massaro: era gol. Arbitro **Bazzoli. Cagliari-Foggia (1-1).** Annullato per un fuorigioco inesistente il gol di Moriero. Arbitro **Chiesa.**

17° GIORNATA. Milan-Genoa (1-0). Boban atterra Panucci in area: rigore non accordato. Panucci in tv dichiara che *«non era rigore...».* Arbitro **Felicani. Udinese-Roma (1-2).** Sull'1-2 Balbo segna ma l'arbitro annulla per fuorigioco: invece era tutto regolare. Arbitro **Trentalange. Torino-Inter (1-2).** Aloisi atterra in area Fontolan: rigore non concesso. Arbitro **Pezzella. Lazio-Juventus (1-1).** Il calcio di rigore parato da Peruzzi andrebbe ripetuto perché Dino Baggio è già in area prima del tiro e il pallone è in posizione irregolare. Arbitro **Nicchi. Sampdoria-Brescia (1-0).** Pagliuca mette giù in area Raducioiu. Sarebbe rigore, ma l'arbitro non è d'accordo. Arbitro **Fabricatore.**

PER L'INTER IL MIGLIOR BILANCIO

FAVORI IN CORSO

In questa tabella vediamo come sono suddivisi gli errori arbitrali evidenziati dalla moviola fra le 18 squadre della Serie A. Si tratta degli errori a favore e contro, di quelli che hanno influenzato il punteggio finale e di quelli che, invece, non lo hanno influenzato anche perché, nel corso della stessa partita, si sono compensati

SQUADRA	ERRORI A FAVORE	ERRORI CONTRO
Ancona	3	4
Atalanta	6	5
Brescia	5	4
Cagliari	6	6
Fiorentina	7	11
Foggia	5	6
Genoa	4	3
Inter	11	5
Juventus	7	10

SQUADRA	ERRORI A FAVORE	ERRORI CONTRO
Lazio	8	9
Milan	10	11
Napoli	8	10
Parma	7	3
Pescara	4	7
Roma	9	7
Sampdoria	10	7
Torino	6	4
Udinese	4	8

Sopra, il gol regolare annullato a Balbo nel match Udinese-Roma. In alto, Negro, in Brescia-Milan, respinge la palla quando questa ha già superato la linea di porta. Nella pagina accanto, dall'alto, la rete segnata da Batistuta nella partita fra Milan e Fiorentina, che l'arbitro Trentalange annulla erroneamente, e il gol non convalidato all'argentino Balbo nello scontro Udinese-Juventus: il secondo centro valido non concesso al bomber friulano

dosi su un avversario. Arbitro **Trentalange. Lazio-Brescia (2-0).** Ingiusta espulsione di Sabau per fallo (ultimo uomo) su Doll. Il bresciano sta seguendo il pallone e colpisce involontariamente il laziale. Arbitro **Stafoggia.**

16° GIORNATA. Brescia-

18° GIORNATA. Juventus-Cagliari (2-1). Sullo 0-0 non c'è rigore su Casiraghi per un fallo di Festa. Napoli toglie con la mano la palla dalla testa di Vialli. Arbitro **Rodomonti. Foggia-Milan (2-2).** Sul rigore parato da Rossi c'è da rilevare che il portiere si muove un attimo prima, mentre in area ci sono già Maldini ed Eranio che poi recupera la palla. Il calcio di rigore era da ripetere. Arbitro **Luci. Parma-Atalanta (0-0).** Un calcio di rigore non concesso per un mani in area di Apolloni. Arbitro **Merlino. Pescara-Roma (1-1).** Sullo 0-1 c'è una spinta in area di Piacentini ai danni di Borgonovo che era da punire con un calcio di rigore. Arbitro **Sguizzato.**

19°GIORNATA. Torino-Brescia (1-0). Nell'azione del rigore in favore del Torino, e realizzato da Scifo, c'è Casagrande in fuorigioco. Arbitro **Cinciripini. Napoli-Foggia (2-0).** Due fuorigioco inesistenti: di Fonseca e di Zola. Arbitro **Bettin.**

20° GIORNATA. Atalanta-Milan (1-1). Sullo 0-0 Rossi in uscita aggancia i piedi di Ganz: calcio di rigore non concesso. Rigore per l'Atalanta: il fallo di Baresi su Ganz inizia fuori area. Arbitro **Amendolia. Juventus-Genoa (1-0).** Spagnulo afferra le gambe di Vialli: rigore non concesso. Arbitro **Bazzoli. Lazio-Cagliari (1-2).** Signori lanciato a rete viene fermato per un fuorigioco inesistente. Rigore negato al Cagliari per un fallo di Corino su Oliveira. Arbitro **Pairetto. Parma-Torino (2-2).** Dopo il gol Mussi esulta e si becca un calcio da Benarrivo. Il granata replica con una testata e viene espulso: andava espulso anche Benarrivo. Arbitro **Luci. Pescara-Brescia (2-0).** Schenardi frana addosso ad Allegri in area: rigore non concesso. Arbitro **Baldas. Sampdoria-Udinese (2-0).** Dell'Anno messo giù da Pagliuca: giusto il rigore, ma il portiere andava espulso. Arbitro **Stafoggia. Foggia-Roma (0-0).** Seno spinge da dietro Mihajlovic in area ma non viene fischiato il rigore. Arbitro **Beschin.**

21° GIORNATA. Roma-Juventus (2-1). Sullo 0-1

Aldair mette giù Di Canio appena dentro l'area. Per l'arbitro il fallo avviene fuori, invece era dentro. Arbitro **Cesari. Fiorentina-Inter (2-2).** L'azione che porta alla prima punizione-gol di Sosa è viziata da un fallo dell'uruguaiano che stoppa la palla con il braccio. Arbitro **Baldas. Milan-Sampdoria (4-0).** Sarebbe da annullare il secondo gol di Papin, che tra l'altro è bellissimo. Il francese anticipa con la testa il piede di Walker commettendo gioco pericoloso. Arbitro **Ceccarini. Napoli-Ancona (0-0).** Rigore non concesso per una cintura in area di Sogliano ai danni di Fonseca. Arbitro **Fabricatore.**

22° GIORNATA. Milan-Fiorentina (2-0). Sullo 0-0 Luppi stende Savicevic in area: rigore non concesso. Su punizione di Effenberg, Albertini, in barriera, salta e colpisce con la mano: era rigore. Rete di Batistuta annullata ingiustamente per un fuorigioco inesistente. Arbitro **Trentalange. Atalanta-Inter (1-1).** Ferron stende in area Fontolan: rigore non concesso. Arbitro **Beschin. Juventus-Napoli (4-3).** Sul 2-1 Corradini falcia Di Canio in area ma non viene punito con un calcio di rigore. Inesistente il rigore concesso al Napoli per fallo di Carrera su Zola. Arbitro **Bettin. Roma-Cagliari (1-1).** Piacentini stende Pusceddu in area con un'ancata: era rigore. Arbitro **Quartuccio. Ancona-Genoa (0-0).** Girata di Skuhravy; Mazzarano, in area, devia con un braccio: rigore non concesso. Arbitro **Sguizzato. Parma-Lazio (2-1).** Apolloni stende Riedle con una spaccata in area: sarebbe rigore. Arbitro **Cinciripini.**

23° GIORNATA. Lazio-Milan (2-2). Gascoigne, dapprima considerato in fuorigioco passivo, riceve il pallone e segna. Arbitro **Boggi. Fiorentina-Pescara (2-0).** Il viola D'Anna cintura Borgonovo lanciato a rete: era da espellere. Arbitro **Brignoccoli. Inter-Roma (1-1).** Il gol dell'Inter era da annullare perché nato da un calcio d'angolo inesistente. Arbitro **Ceccarini. Torino-Atalanta (1-1).** Aguilera salta con un pallonetto Porrini, che alza le braccia e intercetta il pallone in area. Arbitro **Merlino.**

24° GIORNATA. Atalanta-Lazio (2-2). Il fallo di Bordin su Doll che causa il calcio di rigore viene «cercato» dal laziale, che va a gettarsi sulla gamba del bergamasco. Arbitro **Rodomonti.**

25° GIORNATA. Torino-Milan (1-1). Sull'1-1 non viene concesso al Milan un rigore. Sordo, da dietro, atterra Gullit in area. Arbitro **Luci. Ancona-Juventus (0-1).** Un calcio di rigore negato all'Ancona. Sullo 0-0 De Agostini gira di testa in area ma Kohler allarga le braccia e devia il pallone. Arbitro **Fabricatore. Inter-Pescara (2-0).** L'azione del primo gol interista parte da una punizione che doveva essere ripetuta perché Fontolan calcia con la palla in movimento e Nobile la colpisce anzitempo. Arbitro **Braschi.**

26° GIORNATA. Milan-Napoli (2-2). Sul 2-2 Zola, in area, scarta Rossi che lo ostacola facendolo cadere: era rigore. Rigore anche per il Milan per un fallo di Corradini su Gullit. Mancata espulsione di Baresi che, da ultimo uomo, blocca Zola lanciato verso la porta rossonera. Arbitro **Beschin. Udinese-Juventus (0-0).** Balbo segna ma il suo gol viene annullato per fuorigioco, mentre in realtà viene tenuto in gioco da Marocchi. Arbitro **Cinciripini. Sampdoria-Inter (1-3).** In occasione del primo gol dell'Inter, Schillaci segna in fuorigioco. Sullo 0-2 Bergomi placca Mancini in area: era rigore. Arbitro **Mughetti. Foggia-Atalanta (1-0).** Non c'è il rigore del Foggia. Ferron, in uscita su Bresciani, prende il pallone. Arbitro **Cesari.**

27° GIORNATA. Napoli-Sampdoria (1-1). Annullato ingiustamente un gol di Mancini per un fuorigioco inesistente su lancio di Sacchetti. Arbitro **Stafoggia. Fiorentina-Brescia (2-2).** Sul 2-2 Baiano, pressato in area da Rossi, tenta la rovesciata. Alle sue spalle il bresciano ha le mani alzate e la palla colpisce il braccio: era rigore. Arbitro **Sguizzato. Atalanta-Pescara (2-1).** C'è una trattenuta ai danni di Ganz in area pescarese da parte di De Juliis che deve essere punita con un calcio di rigore. Un penalty doveva essere concesso anche per l'uscita di Ferron su Allegri. Arbitro **Pellegrino.**

28° GIORNATA. Milan-Juventus (1-3). Sul 2-1 viene annullato un gol a Vialli per un fuorigioco inesistente. Il bianconero è tenuto in gioco da Baresi e Rijkaard. Arbitro **Baldas. Sampdoria-Parma (2-1).** Annullato un gol regolare di Brolin per fuorigioco inesistente. Lo svedese è tenuto in gioco da Bonetti (in linea) e da Invernizzi (dietro). Arbitro **Boggi.**

29° GIORNATA. Juventus-Fiorentina (3-0). Baiano fermato per un fuorigioco inesistente su lancio di Laudrup: lo tiene in gioco Kohler. Arbitro **Boggi. Lazio-Pescara (2-1).** Sull'1-1 viene annullato un gol alla Lazio per un fuorigioco inesistente di Signori, che è tenuto in gioco dal pescarese De Juliis. Arbitro **Recalbuto. Foggia-Torino (0-0).** Fermato Roy in fuorigioco che non c'è perché lo tengono in gioco due granata, fra i quali Annoni che alza il braccio. Arbitro **Bettin.**

Marco Benvenuto

LA CLASSIFICA SENZA ERRORI

MILAN SEMPRE PRIMO

Classifiche a confronto. Come sarebbe a questo punto la classifica della Serie A, tenendo conto degli errori arbitrali che hanno influenzato direttamente il risultato finale delle partite? Ecco il responso...

LA CLASSIFICA COM'È		LA CLASSIFICA COME SAREBBE		VARIAZ.
Milan	**44**	Milan	44	—
Inter	**40**	Inter	38	- 2
Lazio	**34**	Lazio	37	+3
Juventus	**34**	Juventus	33	-1
Parma	**34**	Atalanta	32	+1
Sampdoria	**33**	Parma	31	-3
Torino	**31**	Sampdoria	30	-3
Atalanta	**31**	Torino	30	-1
Cagliari	**30**	Cagliari	30	—
Roma	**29**	Napoli	30	+1
Napoli	**29**	Roma	29	—
Foggia	**28**	Genoa	27	+2
Fiorentina	**25**	Foggia	26	-2
Genoa	**25**	Udinese	26	+2
Udinese	**24**	Fiorentina	25	—
Brescia	**22**	Brescia	22	—
Ancona	**17**	Ancona	17	—
Pescara	**12**	Pescara	15	+3

INTER-LAZIO E UN RECORD INSUPERABILE

VOLO D'ANGELILLO

Il 7 giugno 1959, ultima di campionato, il centravanti nerazzurro era a un solo gol dal primato di Farfallino Borel. Rifilando una doppietta ai biancocelesti riuscì a portarsi a quota 33, ritagliandosi uno spazio nella storia del calcio

di Adalberto Bortolotti

Confronto sovente impari, dato il divario «storico» fra le due rivali, Inter-Lazio ha dipanato nel tempo una vicenda sempre appassionante, condita da alti punteggi e forti emozioni, illuminata da personaggi mitici del nostro calcio. Il consueto Amarcord può quindi liberamente spaziare su periodi assai distanti fra loro, cominciando da quella stagione 1929-30 che è un caposaldo incrollabile, perché costituisce l'avvio del girone unico, dell'organizzazione veramente nazionale del calcio italiano.

È un'Inter ambiziosa e tatticamente all'avanguardia. Il suo tecnico, Arpad Veisz, senza darlo troppo a vedere, già applica il verbo lanciato in Inghilterra da mister Chapman, un sistema lievemente modificato, che contempla le due mezzeali (Serantoni e Blasevich) impegnate in un lavoro di spola, ma senza trascurare il gioco offensivo: segnano trenta gol in due. Trentuno gol da solo li segna Peppino Meazza, ventenne centravanti sulla cresta dell'onda, il conquistatore di Budapest. Inter e Lazio si affrontano al vecchio campo di via Goldoni il 23 marzo 1930. Il Comune, in verità, aveva concesso al club nerazzurro l'uso dell'Arena, più spaziosa e capiente, ma l'esordio sul nuovo terreno si era concluso con una sconfitta interna (di fronte alla Triestina) e quindi ragioni scaramantiche avevano consigliato il ritorno all'antico.

Le vetuste tribune del campo di via Goldoni, proprio nell'atto finale di quel campionato, crollarono per l'eccessiva affluenza in occasione dello scontro diretto col Genoa: e fu sfiorata la tragedia, con trenta feriti. Ma con la Lazio si gioca regolarmente. Ed è il centravanti romano Spivach ad aprire le danze; gli risponde prontamente Blasevich, ma la folla invoca Meazza. Ed ecco Pepp «il brillantina» salire alla ribalta, con quella sua aria in apparenza indolente, col suo passo strascicato. Una fulminante tripletta, e la Lazio è in ginocchio. Giusto sul finire Ziroli può lenire l'amarezza: è un 4-2 che rinforza l'Inter al comando della classifica.

Ritroviamo Meazza protagonista giusto otto anni dopo, il 20 marzo 1938. È l'anno dei Mondiali e si fronteggiano i due attaccanti che a Parigi condurranno l'Italia al secondo consecutivo trionfo iridato. Meazza è il centravanti dell'"Inter, con due partner illustri che si chiamano Annibale Frossi, il bomber olimpico del '36, a Giovanni Ferrari; Silvio Piola è la punta di diamante della Lazio. Primo tempo che è quasi un massacro: Frossi, Meazza, rigore di Ferrari, 3-0 all'intervallo. Poi la Lazio riduce le distanze con Busani. L'Inter si avvia allo scudetto, il primo conquistato in anticipo sulla sua programmazione decennale...

In quello del 1940, che arriva comunque puntuale, c'è un rotondo 4-0 su una Lazio assai forte, quarta nella classifica finale. Non ci sono né Meazza né Piola, Perucchetti ferma tutte le offensive laziali, Demaria, Frossi e Barsanti con una doppietta danno all'Ambrosiana-Inter il vantag-

SERIE A/SI RICOMINCIA COSÌ

30. GIORNATA
9 maggio (ore 16)

Ancona-Milan (0-2)
Brescia-Atalanta (1-1)
Cagliari-Udinese (1-2)
Fiorentina-Parma (1-1)
(anticipata all'8 maggio)
Inter-Lazio (1-3)
Juventus-Foggia (1-2)
Napoli-Genoa (1-2)
Roma-Torino (0-0)
Sampdoria-Pescara (2-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MILAN	44	29	17	10	2	58	27
INTER	40	29	15	10	4	52	32
JUVENTUS	34	29	13	8	8	48	36
LAZIO	34	29	11	12	6	55	40
PARMA	34	29	14	6	9	40	30
SAMPDORIA	33	29	12	9	8	45	40
TORINO	31	29	8	15	6	31	24
ATALANTA	31	29	12	7	10	35	37
CAGLIARI	30	29	12	6	11	33	30
ROMA	29	29	8	13	8	33	29
NAPOLI	29	29	10	9	10	42	39
FOGGIA	28	29	9	10	10	32	43
FIORENTINA	25	29	7	11	11	42	48
GENOA	25	29	6	13	10	33	48
UDINESE	24	29	9	6	14	34	42
BRESCIA	22	29	6	10	13	26	40
ANCONA	17	29	5	7	17	33	58
PESCARA	12	29	4	4	21	35	64

A fianco (fotoBriguglio), Evaristo Beccalossi, croce e delizia dei tifosi interisti a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta

Sopra, Angelillo alle prese con Trapattoni: il centravanti nerazzurro battè il record di Borel rifilando una doppietta alla Lazio. A fianco, Pepp Meazza

gio decisivo per la conquista tricolore.

È tempo di abbandonare la preistoria. Arriviamo agli anni Cinquanta, ai discussi scudetti nerazzurri targati Foni, auspice un catenaccio illuminato (ancorché, all'epoca, ferocemente contestato dalla critica offensivistica). Proprio contro la Lazio l'Inter inizia la stagione 1953-54 e la inaugura con una vittoria classica, due a zero, siglata da due gol rigorosamente d'autore: «Veleno» Lorenzi e «Nacka» Skoglund. Un'Inter che vale la pena di ricordare: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Mazza, Brighenti, Lorenzi, Skoglund. La Lazio opponeva: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Burini, Bredesen, Vivolo, Lofgre, Fontanesi.

Ma arriviamo anche a una vittoria laziale. È il 6 novembre 1955. L'Inter ha chiuso il suo ciclo vittorioso, è l'anno della Fiorentina di Bernardini che sbaraglia il campo. Inter e Lazio vedono annullarsi le distanze fra loro; alla fine saranno terze a pari merito alle spalle del Milan, valletto dei viola. La Lazio parte a mille. Chiude il primo tempo in vantaggio con un gol del minuscolo Muccinelli, nella ripresa raddoppia col centravanti Vivolo e triplica con Selmosson, «raggio di luna». Per l'Inter si profila una disfatta storica, ma il vecchio «Veleno» suona la carica. Lorenzi, dunque, ci mette una pezza e, trascinato dall'esempio, «Robiolina» Invernizzi riduce ulteriormente le distanze. Finisce 3-2 per i romani.

Ora ci sono due scadenze importanti da ricordare. Il 7 giugno 1959, ultima partita di campionato, Inter e Lazio si affrontano a San Siro. Non ci sono grandi attrazioni di classifica, l'Inter è comunque terza, dietro Milan e Fiorentina; la Lazio in ogni caso salva. Ma c'è Antonio Valentin Angelillo che sino a quel momento ha segnato trentun gol e punta al favoloso record di Farfallino Borel, 32 reti in una stagione. L'Inter segna con Eddie Firmani e poi raddoppia con Rizzolini. Il pubblico si spazientisce, vuole il gaucho triste alla ribalta, il resto non conta. Ed eccolo, Angelillo. Una doppietta a Cei e il primato è suo. Lo è ancora e chissà per quanto.

Passiamo al 5 marzo 1960. È la prima stagione italiana di Helenio Herrera, il mago. Ha dato all'Inter proclami di vittoria, un'impressionante carica psicologica, una preparazione su ritmi folli. La squadra ha iniziato il torneo come una furia, facendo sognare il presidente Moratti. Contro la Lazio, quel giorno, offre il suo canto del cigno. È uno strepitoso, incredibile 7-0. Bob Lovati, portiere gentiluomo, è affranto. Franco Janich, pilastro difensivo, stravolto. L'Inter segna un solo gol nel primo tempo, ma si scatena nella ripresa. La parte del leone la fa Firmani, con una quaterna. Poi Angelillo, ormai in crisi sentimentale, Gatti, Morbello. Sembra il trampolino per il trionfo. Da quel giorno l'Inter infila quattro sconfitte consecutive, due interne, e lascia via libera a Juve e Milan. La Lazio, ultima con diciotto punti appena, retrocede in Serie B.

Fine anni Settanta. Ritroviamo Lovati, questa volta sulla panchina della Lazio. L'Inter è affidata a Bersellini. È un'Inter che prepara lo scudetto dell'Ottanta. Formazione: Bordon; G. Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali (Scanziani), Marini, Chierico, Beccalossi, Serena. La Lazio oppone: Cacciatori; Tassotti, Badiani; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Nicoli. È una partita dominata dal genio, saltuario ma folgorante, di Evaristo Beccalossi. Il Beck va personalmente in gol dopo due minuti, poi ispira il gran gioco dell'Inter che dilaga con Baresi, Aldo Serena, Oriali. Finisce 4-0.

Finisce invece 3-0 dieci anni dopo, il 29 ottobre 1989. L'Inter di Trapattoni, neo campione d'Italia, in lizza col Napoli per il comando della classifica. Lazio, con Materazzi, attestata comunque nella metà alta, a pari col Milan di Sacchi. Inter: Zenga; Bergomi, Brehme; Matteoli, Ferri, Mandorlini; Cucchi, Berti, Klinsmann, Matthäus (36' Morello), Serena. Lazio: Fiori; Monti, Sergio; Pin, Gregucci, Soldà; Bertoni, Icardi, Troglio, Sclosa, Sosa. È la grande giornata di Dario Morello, ventun anni. Prende il posto di Matthäus infortunato e tre minuti dopo l'ingresso in campo realizza il gol del vantaggio nerazzurro. Nella ripresa un rigore di Brehme e un acuto di Aldo Serena chiudono il conto. Insomma, nella Milano nerazzurra per la Lazio non tira gran aria, a giudicare dal passato. Ma domani è sempre un altro giorno. □

STATISTICHE

SPETTATORI IN CALO NEGLI STADI

La Serie A ha perso quasi mezzo milione di tifosi in un anno e anche in tivù — dati Auditel alla mano — il calcio appare in flessione. La colpa è dello strapotere del Milan, ma forse hanno un ruolo importante pure il difficile momento che sta vivendo il Paese e la mancanza di assi (tipo Zico, Maradona, Falcao, Platini) capaci di regalare emozioni particolari agli sportivi. Magari sarà la Nazionale, come nell'82, a restituire il sorriso ai cassieri...

di Gianluca Grassi

VUOTO A REN

Il termometro indica chiaramente uno stato di alterazione anomalo, che fa partire dagli stadi un preoccupante Sos per il mondo del pallone. Dopo i larghi vuoti che da tempo si registrano nelle sale cinematografiche e nei teatri, è toccato alla nazional-popolare kermesse calcistica rimanere vittima di una lenta quanto costante emorragia di spettatori, iniziata alla seconda giornata e aggravatasi nel corso della stagione. Quasi mezzo milione di presenze in meno rispetto allo scorso campionato (la Raffai potrebbe prenderne spunto per un'edizione straordinaria di «Chi li ha visti?»): il campanello d'allarme non va sottovalutato, specie in un periodo di «vacche magre» come quello attuale. Né consola l'aumento globale degli incassi (tre miliardi in più), in quanto si tratta di una logica conseguenza del rincaro dei biglietti, una politica che non potrà essere perseguita ancora per molto (le curve sono già a 20-25.000 lire, portiamole a 50.000 e vedrete quanta gente andrà allo stadio...).

Urge trovare al più presto un rimedio efficace, evitando però di fornire spiegazioni di comodo e cercando invece di risalire alle radici profonde di un malessere manifestatosi in tutta la sua crudezza nei numeri delle tabelle che pubblichiamo in queste pagine. Non è tempo, tanto per essere chiari, di scovare altre machiavelliche «blatterate» che finiscono solo con lo snaturare l'essenza del gioco; tra l'altro si è visto che le nuove norme volute dalla Fifa (come quella che proibisce al portiere di

DERE

prendere con le mani il retropassaggio di un compagno), dopo un primo e parziale successo, non hanno sortito gli effetti sperati.

Tentiamo dunque di andare a individuare i batteri del virus che ha debilitato la nostra Serie A. Il primo è sicuramente la mancanza di un reale interesse attorno alle vicende del campionato. Merito (o demerito, a seconda della... sponda da cui lo si guarda) dello strapotere del Milan, che sin dalle prime battute ha interpretato con infallibile puntualità (e indiscussa bravura) un copione largamente preventivato. L'illusione estiva di trovare una valida alternativa ai rossoneri di Capello è naufragata con l'iniziale stato confusionale in casa interista (se Sosa fosse stato tenuto di meno nel congelatore...) e

Sopra, l'Olimpico deserto. A fianco, spalti affollati (un'immagine sempre meno frequente) e il grafico che sintetizza l'andamento delle ultime stagioni. Nella pagina accanto, una tribuna desolatamente vuota

con l'ennesima deludente performance della Juventus (nonostante il brillante risveglio primaverile), condizionata dalle lune del pur geniale Codino Baggio e dagli equivoci tattici sorti sull'impiego di Vialli e di alcuni altri giocatori. Tutto troppo scontato, l'encefalogramma di queste ventinove giornate è risultato piatto o quasi: non c'è mai stata lotta e i punti che separano il Milan dal resto della compagnia lo testimoniano. È bastato un leggero calo di rendimento della corazzata berlusconiana per risvegliare entusiasmi sopiti (non ce ne vogliano i tifosi del Diavolo) e condire con un pizzico di suspense le ultime cinque partite. A margine di queste considerazioni, bisogna sottolineare la netta frattura che si è venuta a creare nella classifica dopo l'allargamento della Serie A a 18 squadre, novità introdotta nell'88-89 in coincidenza dell'avvento del terzo straniero. Questa innovazione ha portato indiscussi benefici nelle presenze sugli spalti (+ 624.080 rispetto all'87-88, sempre facendo riferimento alla ventinovesima giornata), ma a lungo andare ha fatto scemare l'interesse agonistico nella fascia intermedia della graduatoria, allargatasi a dismisura per colpa delle impraticabili leggi di mercato imposte dai club economicamente più potenti.

Secondo capo d'accusa: gli stranieri. Non è un caso che nel grafico degli spettatori il «picco» sia stato toccato nella stagione 1984-85 (9.052.071 presenze alla 29ª), quando il compionato — giova ricordarlo — era a sedici squadre e quindi ogni giornata prevede-

segue

VUOTO A RENDERE
SEGUE

va otto partite contro le nove attuali. Il cartellone di quel torneo presentava attori di valore assoluto come Zico, Maradona, Platini, Falcao, Rummenigge, Boniek, Socrates, Junior, Passarella, Dirceu, Brady, Bertoni, Cerezo e via discorrendo, cioè quanto di meglio poteva offrire all'epoca il panorama mondiale. Si viveva ancora, è vero, sull'onda di entusiasmo suscitata dalla splendida vittoria della Nazionale ai Mondiali di Spagna (un'iniezione di fiducia e di credibilità provvidenziale per il football di casa nostra, che aveva pagato a caro prezzo, sul piano dell'immagine, il primo calcioscommesse e che, nel giro di un anno, ne avrebbe riassaporato l'amaro calice), ma è innegabile che la caratura tecnica di quel gruppo ben poco aveva da spartire con l'attuale legione straniera. Le firme d'autore si fanno sempre più rare e abbondano, al contrario, i «mestieranti» di seconda e terza mano (per i bidoni veri e propri vi rimandiamo al nostro concorso). Le prodezze balistiche di Zico e Platini, le magie di Maradona e i numeri d'alta scuola di Falcao sono un lontano ricordo. Oggi manca l'invenzione, il colpo a effetto capace d'illuminare improvvisamente gli scenari più grigi. Ci si barcamena alla meglio, dietro la pressante esigenza del risultato, spesso senza tener minimamente conto del biglietto profumatamente pagato dal tifoso, che in cambio si vede rifilare una soporifera telenovela senza capo né coda.

A proposito di video, va fatta una riflessione sui risultati (parziali, ma ormai indicativi) delle trasmissioni sportive di quest'anno: le quattro rubriche «classiche» della Rai, cioè «Novantesimo», «Domenica Sprint», «Domenica Sportiva» e «Processo del Lunedì» (anche se quest'ultimo a dire il vero ha un bilancio attivo che attenua il deficit), hanno perduto complessivamente 35.620.000 spettatori e il 3,65% di share; addirittura peggio, in percentuale, hanno fatto le rubriche Fininvest, «Appello del Martedì», «Pressing», «Domenica Stadio» e «Guida al Campionato», che rispetto allo scorso anno hanno accumulato un deficit di 27.442.000 spettatori con uno share in meno del 6,62% (un dato gravissimo, quest'ultimo, per un network commerciale). Tutto questo per dire che l'alibi della concorrenza televisiva, per giustificare i vuoti negli stadi, non può reggere, anche se è indubbio che l'idea di offrire una partita di campionato in diretta o di portarla sulla pay-tv andrà valutata con grande attenzione (potrebbe scemare ulteriormente il desiderio di assistere dal vivo al match). Non regge nemmeno l'attenuante della violenza sugli spalti, perché negli ultimi tempi (e speriamo di non doverci pentire di questa considerazione) i bollenti spiriti delle tifoserie paiono essersi un po' calmati (rimangono sfottò e cori in alcuni casi ben

A fianco, un'immagine un po' inconsueta per i nostri stadi: una tribuna riempita da militari (fotoBorsari)

oltre il limite della decenza, ma niente a che vedere con i drammatici episodi verificatisi a metà degli Anni 80), grazie a un pizzico di buon senso, a una maggiore severità nei controlli da parte delle forze dell'ordine e alle migliorate condizioni degli stadi (la ristrutturazione del '90, al di là dei velenosi strascichi, è servita a qualcosa).

Per uscire da questo trend negativo, non rimane dunque che sperare. Una speranza le-

DALLA STAGIONE 1983-84 A OGGI, TURNO PER TURNO, TUTTI GLI

1992-93

GIORNATA	SPETTATORI PAGANTI + ABBONATI	TOTALE PROGRESSIVO PER GIORNATA
1.	362.398	362.398
2.	264.511	626.909
3.	348.751	975.660
4.	273.740	1.249.400
5.	283.496	1.532.896
6.	298.455	1.831.351
7.	296.828	2.128.179
8.	292.280	2.420.459
9.	322.032	2.742.491
10.	300.801	3.043.292
11.	323.959	3.367.251
12.	282.782	3.650.033
13.	276.533	3.926.566
14.	302.231	4.228.797
15.	285.452	4.514.249
16.	306.419	4.820.668
17.	292.251	5.112.919
18.	241.718	5.354.637
19.	339.772	5.694.409
20.	244.354	5.938.763
21.	313.262	6.252.025
22.	287.426	6.539.451
23.	286.980	6.826.431
24.	290.445	7.116.876
25.	258.742	7.375.618
26.	260.747	7.636.365
27.	335.760	7.972.125
28.	308.515	8.280.640
29.	279.522	8.560.162

1991-92

GIORNATA	TOTALE PROGRESSIVO PER GIORNATA	DIFFERENZA RISPETTO 92-93
1.	343.664	— 18.734
2.	631.228	+ 4.379
3.	997.512	+ 21.825
4.	1.305.025	+ 55.625
5.	1.631.384	+ 98.488
6.	1.937.794	+ 106.443
7.	2.262.931	+ 134.752
8.	2.580.280	+ 159.821
9.	2.911.571	+ 169.080
10.	3.221.059	+ 177.767
11.	3.614.270	+ 247.019
12.	3.915.852	+ 265.819
13.	4.221.091	+ 294.525
14.	4.529.697	+ 300.900
15.	4.836.697	+ 322.448
16.	5.131.129	+ 310.461
17.	5.418.556	+ 305.637
18.	5.703.252	+ 348.615
19.	6.001.496	+ 307.087
20.	6.288.680	+ 349.917
21.	6.590.725	+ 338.700
22.	6.868.600	+ 329.149
23.	7.206.988	+ 380.557
24.	7.490.999	+ 374.123
25.	7.812.881	+ 437.263
26.	8.121.064	+ 484.699
27.	8.421.642	+ 449.518
28.	8.691.267	+ 410.627
29.	9.008.992	+ 448.830

1990-91

GIORNATA	TOTALE PROGRESSIVO PER GIORNATA	DIFFERENZA RISPETTO 92-93
1.	304.468	— 57.390
2.	626.302	— 602
3.	910.486	— 65.174
4.	1.233.936	— 15.464
5.	1.512.170	— 20.726
6.	1,831.714	+ 363
7.	2.135.959	+ 7.780
8.	2.444.646	+ 24.187
9.	2.756.098	+ 13.607
10.	3.055.885	+ 12.593
11.	3.416.203	+ 48.952
12.	3.526.163	—123.870
13.	3.884.600	— 41.966
14.	4.177.606	— 51.191
15.	4.462.601	— 51.648
16.	4.748.783	— 71.885
17.	5.023.045	— 89.874
18.	5.396.227	+ 41.590
19.	5.673.449	— 20.960
20.	5.869.350	— 69,413
21.	6.227.198	— 24.827
22.	6.548.031	+ 8.580
23.	6.832.397	+ 5.966
24.	7.138.711	+ 21.835
25.	7.425.451	+ 49.833
26.	7.726.057	+ 89.692
27.	8.039.653	+ 67.258
28.	8.361.729	+ 81.089
29.	8.693.745	+133.583

1989-90

GIORNATA	TOTALE PROGRESSIVO PER GIORNATA	DIFFERENZA RISPETTO 92-93
1.	246.048	— 116.350
2.	491.987	— 134.922
3.	735.854	— 239.806
4.	948.495	— 300.905
5.	1.206.720	— 326.176
6.	1.431.810	— 399.541
7.	1.684.244	— 443.935
8.	1.888.834	— 531.625
9.	2.183.224	— 559.267
10.	2.408.136	— 635.156
11.	2.649.601	— 717.650
12.	2.921.006	— 729.027
13.	3.162.984	— 763.582
14.	3.421.834	— 806.963
15.	3.645.893	— 868.356
16.	3.827.141	— 993.527
17.	4.094.362	—1.018.557
18.	4.295.817	—1.058.820
19.	4.503.957	—1.190.452
20.	4.762.061	—1.176.702
21.	5.025.609	—1.226.416
22.	5.258.486	—1.280.965
23.	5.509.411	—1.317.020
24.	5.737.068	—1.379.808
25.	6.026.885	—1.348.733
26.	6.262.108	—1.374.257
27.	6.522.669	—1.449.456
28.	6.760.671	—1.519.969
29.	7.109.457	—1.450.705

1988-89

GIORNATA	TOTALE PROGRESSIVO PER GIORNATA	DIFFERENZA RISPETTO 92-93
1.	291.932	— 70.466
2.	545.555	— 81.354
3.	827.578	—148.082
4.	1.069.783	—179.617
5.	1.361.144	—171.752
6.	1.609.205	—222.146
7.	1.919.641	—208.528
8.	2.194.779	—225.680
9.	2.446.908	—295.583
10.	2.683.214	—360.078
11.	2.968.882	—398.369
12.	3.194.063	—455.970
13.	3.512.416	—414.150
14.	3.718.543	—510.254
15.	4.024.774	—489.475
16.	4.242.333	—578.335
17.	4.554.177	—558.742
18.	4.822.009	—532.628
19.	5.098.821	—595.588
20.	5.352.720	—586.043
21.	5.646.485	—605.540
22.	5.891.067	—648.384
23.	6.384.460	—441.971
24.	6.440.870	—676.006
25.	6.701.250	—674.368
26.	6.956.447	—679.918
27.	7.243.600	—728.525
28.	7.502.910	—777.730
29.	7.795.678	—764.484

Nota: Fino alla stagione 1987-88 il campionato era a sedici squadre e quindi ogni giornata prevedeva otto partite (contro le nove attuali).

gata alla politica di austerity intrapresa da Matarrese (che dovrebbe portare a un maggiore equilibrio delle forze in campo, rendendo incerte e appassionanti le vicende della Serie A) e a un auspicabile successo della spedizione italiana agli imminenti Mondiali statunitensi. Sacchi è chiamato a riproporre al pubblico lo slogan di qualche tempo fa: *«In Italia si gioca il campionato più bello del mondo»*.

Gianluca Grassi

Sotto, dall'alto, tifosi di Milan e Torino. Rossoneri e granata sono agli antipodi nella sfida metropolitana del tifo

I «DERBY» DI MILANO, TORINO E ROMA

	SPETTATORI	MEDIA-GARA	CAPIENZA
1962-62			
Milan	741.444	49.429	79.000
Inter	792.837	52.855	79.000
Juventus	527.045	35.136	71.000
Torino	405.922	27.061	71.000
Roma	633.232	42.215	90.000
Lazio	in Serie B	(dati non disponibili)	90.000
1972-73			
Milan	809.659	53.977	83.141
Inter	636.393	42.426	83.141
Juventus	642.206	42.813	71.180
Torino	475.424	31.694	71.180
Roma	664.654	44.310	80.000
Lazio	683.878	45.591	80.000
1982-83			
Milan*	667.124	35.111	83.141
Inter	677.571	45.171	83.141
Juventus	628.163	41.877	71.160
Torino	450.217	30.014	71.160
Roma	817.661	54.510	80.000
Lazio*	650.459	34.234	80.000
*in Serie B			
1992-93 (29. giornata)			
Milan	1.150.708	76.713	85.847
Inter	638.263	45.590	85.847
Juventus	645.664	46.118	71.012
Torino	390.423	26.028	71.012
Roma	762.236	54.445	82.922
Lazio	744.931	49.662	82.922

SPETTATORI FINO ALLA VENTINOVESIMA GIORNATA

1987-88

GIORNATA	TOTALE PROGRESSIVO PER GIORNATA	DIFFERENZA RISPETTO 92-93
1.	243.480	— 118.918
2.	527.664	— 99.245
3.	736.251	— 239.409
4.	1.031.506	— 217.894
5.	1.242.299	— 290.597
6.	1.505.076	— 326.275
7.	1.786.147	— 342.032
8.	1.976.911	— 443.548
9.	2.278.899	— 463.592
10.	2.457.729	— 585.563
11.	2.721.933	— 645.318
12.	2.974.200	— 675.833
13.	3.227.033	— 699.533
14.	3.502.253	— 726.544
15.	3.739.990	— 774.259
16.	4.019.161	— 801.507
17.	4.239.992	— 872.927
18.	4.504.341	— 850.296
19.	4.742.316	— 952.093
20.	4.986.633	— 952.130
21.	5.254.930	— 997.095
22.	5.454.525	—1.084.926
23.	5.750.405	—1.076.026
24.	5.977.475	—1.139.401
25.	6.272.446	—1.103.172
26.	6.486.504	—1.149.861
27.	6.703.114	—1.269.011
28.	6.934.612	—1.346.028
29.	7.171.598	—1.388.564

1986-87

GIORNATA	TOTALE PROGRESSIVO PER GIORNATA	DIFFERENZA RISPETTO 92-93
1.	311.377	— 51.021
2.	597.491	— 29.418
3.	894.442	— 81.218
4.	1.170.320	— 79.080
5.	1.459.512	— 73.384
6.	1.703.230	—128.121
7.	1.989.742	—138.437
8.	2.251.190	—169.269
9.	2.512.029	—230.462
10.	2.763.035	—280.257
11.	3.060.467	—306.784
12.	3.305.462	—344.571
13.	3.580.436	—346.130
14.	3.833.248	—395.549
15.	4.094.990	—419.259
16.	4.329.709	—490.959
17.	4.607.586	—505.333
18.	4.861.575	—493.062
19.	5.137.239	—557.170
20.	5.387.502	—551.261
21.	5.649.886	—602.139
22.	5.914.217	—625.234
23.	6.174.885	—651.546
24.	6.455.272	—661.604
25.	6.665.866	—709.752
26.	6.923.031	—713.334
27.	7.209.324	—762.801
28.	7.427.218	—853.422
29.	7.735.932	—824.230

1985-86

GIORNATA	TOTALE PROGRESSIVO PER GIORNATA	DIFFERENZA RISPETTO 92-93
1.	311.949	— 50.449
2.	591.816	— 35.093
3.	927.852	— 47.808
4.	1.254.795	+ 5.395
5.	1.539.329	+ 6.433
6.	1.851.767	+ 20.416
7.	2.160.494	+ 32.315
8.	2.435.003	+ 14.544
9.	2.761.416	+ 18.925
10.	3.031.846	— 11.446
11.	3.367.807	+ 556
12.	3.620.806	— 29.227
13.	3.905.784	— 20.782
14.	4.167.213	— 61.584
15.	4.460.608	— 53.641
16.	4.704.247	—116.421
17.	5.000.977	—111.942
18.	5.251.169	—103.468
19.	5.520.393	—174.016
20.	5.804.864	—133.899
21.	6.080.009	—172.016
22.	6.339.452	—199.999
23.	6.625.256	—201.175
24.	6.873.207	—243.669
25.	7.186.697	—188.921
26.	7.442.025	—194.340
27.	7.781.784	—190.341
28.	8.028.702	—251.938
29.	8.374.299	—185.863

1984-85

GIORNATA	TOTALE PROGRESSIVO PER GIORNATA	DIFFERENZA RISPETTO 92-93
1.	301.535	— 60.854
2.	630.340	+ 3.431
3.	947.648	— 28.012
4.	1.282.478	+ 33.078
5.	1.592.523	+ 59.627
6.	1.917.709	+ 86.358
7.	2.235.484	+107.305
8.	2.637.087	+216.628
9.	2.929.586	+187.095
10.	3.311.416	+268.124
11.	3.568.019	+200.768
12.	3.810.532	+260.499
13.	4.211.621	+285.055
14.	4.508.809	+280.012
15.	4.785.508	+271.259
16.	5.079.587	+258.919
17.	5.354.741	+241.822
18.	5.656.086	+301.449
19.	5.933.232	+238.823
20.	6.280.867	+342.104
21.	6.550.792	+298.767
22.	6.903.715	+364.264
23.	7.219.430	+392.999
24.	7.570.320	+453.444
25.	7.831.110	+455.492
26.	8.161.150	+524.785
27.	8.452.862	+480.737
28.	8.754.887	+474.247
29.	9.052.071	+491.909

1983-84

GIORNATA	TOTALE PROGRESSIVO PER GIORNATA	DIFFERENZA RISPETTO 92-93
1.	303.387	— 59.011
2.	647.358	+ 20.449
3.	952.378	— 23.282
4.	1.297.200	+ 47.800
5.	1.617.841	+ 84.945
6.	1.976.817	+145.466
7.	2.217.618	+ 89.439
8.	2.574.921	+154.462
9.	2.844.883	+102.392
10.	3.145.535	+102.243
11.	3.425.258	+ 58.007
12.	3.691.941	+ 41.908
13.	3.923.843	— 2.723
14.	4.206.098	— 22.699
15.	4.517.218	+ 2.969
16.	4.809.987	— 10.681
17.	5.074.800	— 38.119
18.	5.394.686	+ 40.049
19.	5.684.311	— 10.098
20.	5.989.535	+ 50.772
21.	6.246.815	— 5.210
22.	6.561.177	+ 21.726
23.	6.841.535	+ 15.104
24.	7.099.870	— 17.006
25.	7.352.399	— 23.219
26.	7.640.126	+ 3.761
27.	7.929.346	— 42.779
28.	8.203.601	— 77.039
29.	8.552.197	— 7.965

PADOVA: OGGI O MAI PIÙ

APPIANI DI GLORIA

Nella giornata dei tonfi sfiorati, i biancoscudati di Sandreani staccano mezzo biglietto per giocarsi la Serie A. Sarebbe un «mitico» saluto a uno stadio che, prossimo alla pensione, ha visto imprese straordinarie

di Matteo Dalla Vite

Brividi alla cervicale, prodromi di un finale che promette di tutto. La testa della classifica è scossa da situazioni allarmanti, da momenti che offrono perplessità: le sussurrano un **Ascoli** ansimante, le confermano un **Lecce** avviato a una pensione anticipata ma soprattutto le acuiscono un **Padova** sinceramente coraggioso e un **Cosenza** rianimato dai gol dell'ex uomo mascherato, Gigi **Marulla.** E allora il circolo v.i.p. che proietta in Paradiso rimane a numero chiuso: la classifica si spacca in tre tronconi, con sei squadre che lottano per i quattro posti fra le grandi, otto che sacramentano su quello che poteva essere e non è stato, e tre che, là in fondo, si giocano la sopravvivenza come se fossero state catapultate nel peggiore degli incubi. Già, laggiù: la verità è che c'è chi sa lottare e chi no; chi ha i mezzi, lo spirito e la convinzione giusta per poter buttarsi alle spalle un anno vissuto pericolosamente e chi non ha tutto ciò. A **Bologna** credono tutto impossibile, a **Ferrara** si credono fenomeni e ad **Andria** (ecco la differenza) si sentono peones ai quali nulla è dovuto. La variabile se ne sta tutta qua. E agli emiliani non restano che le ridicole briciole di quella grande considerazione di se stessi che li ha portati alla rovina.

LIONELLO FORTUNELLO

Fateci caso: **Manfredonia** si accomoda per due volte sulla panchina del Cosenza e **Marulla** stira e ammira. Il buon Lionello è stato uno dei pochi a credere nella resurrezione del Gigi mascherato: da quando, vale a dire col Verona e a Pisa, ha appoggiato il sedere a fianco di Silipo, Marullone è tornato attendibile. Strani casi del calcio: la verità, comunque, sta nel fatto che questa squadra ha capito come agire e il mister cosa fare e non fare per il centrocampo. Per la seconda settimana entra **De Rosa** nello scacchiere e tutto diventa facile; per la seconda volta Marulla non predica nel deserto e le occasioni fioccano. A questo punto, una annotazione: nel caso che Marulla faccia un po' di vacanza, i vari **Fabris** e **Negri** (pagato non poco alla Ternana) cosa ci stanno a fare? Attendiamo risposte convincenti, anche perché le due prossime partite saranno di quelle da far tremare le gambe: la banda di Silipo riceverà Cremonese ed Ascoli, e la lucidità in fase conclusiva sarà passaporto unico per volare fra le elette. In caso contrario, abituiamoci al solito tran tran: tanto gioco, poca finalizzazione. Perché Marulla è un po' come De Vitis: senza di loro si fanno solo bei sogni e buonanotte...

LE PECORE NERE

Trattiamo di striscio l'**Ascoli:** che suscita la solita tenerezza per quanto mal costruisce e provoca il consueto commento riguardo allo stellone che, di riffa o di raffa, la mantiene sempre fra le elette. Ancora una volta **Bierhoff,** ancora una volta (vedi con la Ternana) su un errore del portiere e per l'ennesima circostanza la solita testardaggine nel voler cercare il gol con lanci lunghi alla viva il parroco. L'unica nota diversa di una squadra che sopravvive nella mediocrità e, come detto, nei salvataggi di **Lorieri** e nell'opportuni-

Sotto e a sinistra (fotoTrambaiolo), lo splendido pubblico dell'Appiani di Padova e Mauro Sandreani, il tecnico che sta portando i biancoscudati verso un'altra volata per la Serie A. Il mitico stadio che vide le imprese di Rocco potrebbe andare in pensione con un'altra promozione in tasca. In basso (fotoSabattini), Maspero: ha realizzato il secondo gol della Cremonese ormai intoccabile

smo del teutone, se ne sta nel tabellino dei marcatori. Guardare per credere: tutti i giocatori di **Cacciatori** hanno segnato almeno un gol. Le pecore nere? Appunto: all'appello mancavano giusto **Bosi** e **Pascucci,** che nelle ultime tre domeniche hanno realizzato il proprio sogno segnando una rete. Il mediano con la Ternana, il marcatore con la Lucchese: ma nella propria porta...

L'ANGELO CUSTODE

La **Cremonese** è squadra scaltra e intelligente (occhio a **Colonnese** perché è un vero «crack») il **Piacenza** soffre come al solito la giornata di vena di De Vitis (ma ha il calendario più bello) e il **Lecce** fatica a trovare la sua giusta dimensione. È cotto, o quasi, e lo si è visto quando, una volta raggiunto il pareggio a Monza, non si è preoccupato come in passato di effettuare il sorpasso. Molti uomini hanno la lingua lunga, **Olive** sta in piedi ma non è ancora al meglio e **Bolchi** sta forse pensando a qualcosa di altro. Fatto sta che domenica è big match: arriva l'**Ascoli** e a questo punto, a meno di torte giganti per preparare un futuro migliore, si vedrà chi delle due è da corsa e chi da carrello dei bolliti. Chi invece sta resuscitando alla grande è il **Padova** che vince in dieci e sciorina la proverbiale grinta e la rinnovata capacità: come al solito si scatena a primavera (squadra di brevilinei, squadra da campi asciutti) e nella classifica ideale del girone di ritorno sarebbe in testa alla classifica con diciotto punti. La chiave della squadra di Stacchini-Sandreani è sempre lì, sulla destra. Chi ci viaggia? **Di Livio,** naturalmente, l'uomo da Serie A che sa dare una marcia in più a tutta la squadra. Quando gira lui son attimi di terrore per tutti, anche perché è dalla sua corsia che nascono i pranzi prelibati per gli attaccanti. Attaccanti che nelle ultime sette partite hanno messo a segno un solo gol: autore, **Galderisi.** Sveglia ragazzi, anche perché l'Appiani (stadio che regala punti come nessuno) sta andando in pensione.

LA VIA D'AZEGLIO

Prendete la classifica degli ultimi due mesi: **Cesena** in testa con tredici punti e il resto è tutta poesia. **Vicini** e il suo carisma, Vicini e le sue cure, Vicini e la capacità di riassestare uno spogliatoio distrutto e farne un altro pieno di ragazzi sereni. **Lerda** è tornato un bomber, **Lantignotti** sta tornando un giocatore di classe, **Jozic** è un muro (in otto partite la difesa ha preso due gol!) e addirittura **Hubner** ha riacquistato le sembianze del falco d'area di questa estate. La via d'Azeglio porta tredici punti in otto partite: vale a dire successi pieni al «Manuzzi» e pareggini corroboranti in trasferta. E qualcuno si scandalizzò quando caldeggiammo l'esonero immediato di **Salvemini...** Altro giro, altro tipo, ma sempre di «taumaturgo» si tratta: si chiama **Scoglio** ha messo in piedi una **Lucchese** aggressiva e convincente e rinnovato il permesso di soggiorno nel club degli allenatori giusti. Se solo abbandonasse l'idea di travestire il suo gioco con i vocaboli di «zona sporca» sarebbe perfetto...

ASCOLTA SI FA NERA

Due modi diversi di vivere la zona che scotta, due atteggiamenti completamente opposti nell'affrontare situazioni che necessitano di cervelli sgombri, voglia di lottare e soprattutto semplicità. Prendete la **Fidelis** da una parte (lei come il **Modena** e il **Monza** abituate a vivere col coltello fra i denti e poca puzza sotto il naso) e la **Spal** e il **Bologna** dall'altra: in Puglia vivono per costruirsi un futuro migliore, lottano e sudano come muratori alle prese con l'Empire State Building; in Emilia, invece, fanno i «fighetti», così abituati ad avere il meglio, così soliti a calcare ben altri lidi. In più, ci si mettono anche i due allenatori: se da un lato non stupisce la cura **Cerantola,** (tre punti in nove partite, quarta sconfitta consecutiva, secondo finale di pasta frolla e di nervi allo sbando come contro il Bari), dall'altro sconcerta la legge di Gibì **Fabbri,** una volta abituato a far giocare le proprie squadre e domenica incredibilmente travestito da **Marchesi.** Probabilmente coinvolto nella paura di non farcela, si è abbottonato più del previsto e ha deciso di dare alla sua squadra una condotta difensivistica. Sbagliato, sbagliatissimo: il suo carattere è quello di un offensivista, di uno che dà guerra al mondo col bel gioco, e se tremano i suo dettami tremano anche i protagonisti in campo. **Fabbri** ce la può fare a patto che torni se stesso; quanto a **Cerantola,** beh, forse abbiamo visto tutto. Non manca che una cosa: le sue dimissioni. Per il bene di un Bologna al quale il mondo sta ridendo dietro... □

CESENA E PADOVA RUOLINI D.O.C.

NEL GIRONE DI RITORNO		NEGLI ULTIMI DUE MESI	
Padova	18	Cesena	13
Ascoli	17	Padova	12
Cremonese	17	Ascoli	12
Piacenza	17	Piacenza	11
Cosenza	15	Pisa	10
Lecce	15	Reggiana	10
Lucchese	15	Cremonese	10
Pisa	15	Cosenza	9
Reggiana	15	Lucchese	9
Bari	14	Monza	9
Cesena	14	Lecce	8
Modena	14	Bari	7
Monza	14	Modena	7
Andria	11	Taranto	6
Venezia	11	Venezia	6
Verona	11	Andria	5
Spal	9	Ternana	5
Taranto	9	Verona	5
Bologna	6	Spal	4
Ternana	5	Bologna	3

BOLOGNA: ANCHE IL MAGO...

TEMPO DA CIONI

«Bologna la rotta» (in tutti i sensi) è in subbuglio. Prima il «caso cane», cioè l'operazione goliardico-miliardaria del Günther Group che promette come successore al presidente Gnudi un superbo pastore tedesco. Adesso il «caso Cioni» ovvero la clamorosa novità secondo cui esisterebbe addirittura una ricetta per salvare la squadra. Ad averla studiata è naturalmente un mago, più precisamente il «mago di Vergato», cioè un valente elettrotecnico residente nella cittadina dell'appennino bolognese: ha quarant'anni, di nome fa Vincenzo Cioni e per hobby l'appassionato di computer e di calcio. *«Un mese fa»* scrive il Corriere dello Sport - Stadio *«Cioni spiegò come battere il Milan. Si servì del computer. Propose schemi e atteggiamenti tattici. Venne fuori il Parma con quella vittoria che fece scalpore. Cioni è tifoso doc del Bologna. Ha studiato profondamente, ha calcolato e ha anche affermato di avere trovato la chiave per guarire i mali della squadra rossoblù». «Beh, il Bologna ha tanti doppioni. Salta subito all'occhio che Casale, Anaclerio e Troscè si pestano continuamente i piedi».* Il preparatissimo Cioni escluderebbe dunque Casale *(«questa non è la sua categoria»)*,promuoverebbe alcuni giovani della Primavera *(«in prima squadra possono fare una figura migliore»)* e schiererebbe: *«Pazzagli o Cervellati in porta; poi Tarozzi e List terzini sulle fasce; Sottili libero; Juliano davanti ai terzini a fare il centrocampista metodista (ma i quaccheri non protesteranno? n. d. r.); ancora Evangelisti davanti a Sottili; a centrocampo Anaclerio e Pessotto, sulle fasce Türkyilmaz e Incocciati, con Troscè al centro».* Ma c'è di più: secondo Cioni, *«Cerantola non sembra aver capito molto delle caratteristiche dei suoi giocatori».* Beh, questo è proprio straordinario. Si vede che Cioni è proprio un mago: come diavolo avrà fatto ad accorgersi che Cerantola non ha ancora capito un tubo? □

A sinistra e sotto, i suggerimenti del mago Cioni che vorrebbe tanto aiutare Cerantola (a destra) a far altre pazzie

«Bologna, solo così puoi salvarti»

Parla Cioni, quello che ha trovato il modo di battere il Milan ha un consiglio per Cerantola

«VOTA IL BIDONE» LANCIA PELLEGRINI

DAVIDE È LA CROCE

Classifica divisa in tre tronconi: superbo! Cinque in fuga, gli altri per un posto in Uefa e gli altri ancora si dimostrano tutti mezze calzette. Dunque vediamo: la novità della settimana porta il nome di Davide **Pellegrini** che in un colpo soltanto guadagna addirittura 55 voti dal Club Calcio Valpolicella e dal Calcio Club Verona. E se l'impennata di **Cerantola** sembra essersi arrestata (ma ci saranno ancora occasioni per «decantarne» le doti...). Eupremio **Carruezzo** rimane in vetta con soli sette punti di vantaggio sul mitico **Lorenzo**. Nessuna new entry, soliti giorni, orari (dal **lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00**) e numero (**051/62.55.511**). La cavalcata continua!

	voti
Eupremio Carruezzo (Monza)	137
Giuseppe Lorenzo (Taranto)	130
Luigi Marulla (Cosenza)	115
Il Bologna	114
Davide Pellegrini (Verona)	103
Giuseppe Incocciati (Bologna)	83
Antonio Soda (Spal)	70
Lorenzo Scarafoni (Pisa)	70
Massimo Ciocci (Spal)	65
Berardino Capocchiano (Bari)	31
Enrico Cucchi (Bari)	29
Ildebrando Stafico (Ternana)	28
Gianfranco Cinello (Ternana)	28
Andrea Pazzagli (Bologna)	24
Pietro Maiellaro (Venezia)	23
Aldo Cerantola (Bologna)	23
Rino Marchesi (ex all. Spal)	22
Armando Madonna (Spal)	22
Giovanni Dell'Igna (Spal)	22
Andrea Pistella (Taranto)	20

A fianco, Corni e Fiaccadori parlano del futuro presidente: «Per me è Dal Cin» dice uno; «No, per me sarà... Morini», afferma l'altro. In basso, il prof. Montorfano

CHI COMPRA LA REGGIANA?

«SFOTT» OPERA

Il polpettone Reggiana? Una «novela» deleteria; anzi una «sfott» opera. Personaggi, maneggini e maneggioni, bufalari e seri intenzionati si sono avvicendati sul proscenio di questa sana società che Sacchetti (il patron) vuole assolutamente vendere. Fare un riepilogo, quindi, è decisamente scontato. Il primo della lista fu un «agglomerato» di gente capeggiato da Sergio Cragnotti, una pista romana che avrebbe dirottato Serra (attuale presidente del Cosenza) sulla prima poltrona granata. Quando tutto sembrava avviato alla conclusione, ecco il pasticcio: un litigio interno fa saltare tutto. Dopo di loro arriva Grigolo: che ai giornali di Mantova afferma di voler restare alla guida della società mantovana e che a quelli nazionali e reggiani si dimostra intenzionatissimo a rilevare la Reggiana. Risultato, un «bluff» clamoroso. Dopo di lui è la volta di Dal Cin che a dire il vero è ancora in gioco con validi propositi. La sua corsa (con a fianco Fantinel, industriale dei vini) si è un po' rallentata e proprio in questa settimana si potrà saperne di più. Nel frattempo, dopo un'altra «bufala» che riuniva industriali reggiani e modenesi (fra i quali Cremonini) appare in primo piano l'attuale vicepresidente granata Morini, chiaramente anche lui socio della Finsport, che sembra deciso a non vendere la propria quota e a diventare presidente. Morini, nel caso, realizzerebbe quel sogno che avrebbe voluto coronare nei momenti in cui tentò di disarcionare un Fiaccadori quasi alle corde. Infine, l'ultimo: si tratta di Aldo Tullio Bassoli, impreditore reggiano della Imm Edil (ramo immobiliare) che ha raccolto le adesioni di due facoltosi e importanti personaggi reggiani. Lui darebbe cinque miliardi, Sacchetti ne vuole almeno otto. Per fortuna, proprio il senatore patròn della Reggiana ha deciso che se non andrà in porto qualcosa entro pochi giorni comincerà a fare qualche operazione di mercato. Già, perché Ekstroem è stato abbandonato e gli stan piombando addosso squadre che lottano per la A (Ascoli e Cosenza); Corni, il diesse, è incavolato nero, come Marchioro, che ha più volte denunciato la difficoltà della situazione. A Reggio, quindi, è paralisi completa. Che assurdità, però... □

LE FRASI CELEBRI

Joao Paulo
attaccante
del Bari:
«Punto ai Mondiali del '94 in U.S.A.»

Marco Baroni,
difensore
del Bologna:
«Non ho nulla da dire»

Bruno Bolchi,
tecnico del Lecce:
«Non sono il nuovo allenatore del Cesena»

MONTORFANO, VERO PROF.

SUPER MARIO

Mario Montorfano, 32 anni, una vita alla Cremonese. Vi entrò giovanissimo, a diciassette anni, e da allora ha scelto questa piazza così incredibilmente rara e vivibile per raccogliere i frutti di una carriera vissuta in semplicità. Tre anni di C1, nove di B e adesso la sicurezza di poter presenziare alla quarta Serie A in sedici stagioni perché i grigiorossi stanno navigando a vele spietate verso la conquista della massima serie. Nello spogliatoio lo chiamano il maestro o il professore. Perché? Semplice: lui ne ha viste di tutti i colori, ha giocato assieme a centinaia di compagni diversi e oggi può senza ombra di dubbio dettare consigli, spargere pacche sulle spalle e distribuire sgridate sonore. Si dice che nello spogliatoio lui abbia un aiuto per tutti. A tal punto da sembrare un vero professorino intransigente e petulante. Insomma, se lo incontrate chiamatelo Prof.: un suggerimento non vi sarà mai negato... □

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

617 gol segnati; poco più di 2 su 3, esattamente 220, pari al 35,6 per cento, sono stati segnati dalle squadre ospitanti

640 sono stati i punti disponibili; le squadre impegnate in trasferta, con le loro 51 vittorie e 117 pareggi, ne hanno incamerati 219 poco più di uno ogni 3

16 i punti conquistati fuori casa da Ascoli, Cosenza, Lecce, Pisa e Reggiana; sono le squadre che nelle gare esterne hanno ottenuto il massimo profitto. Seguono la Cremonese con 14, Padova e Piacenza con 13

19 i gol segnati nell'ultimo turno di gare. Siamo a poco più di metà strada tra il massimo stagionale, 31 registratosi alla quinta giornata ed il minimo 11, alla ventiduesima

24 i gol segnati dall'Ascoli dall'inizio del 1993. Seguono Cremonese con 22, e poi Bari 19, Lucchese 18, Piacenza 17, Cesena 16

49 i gol segnati dai giocatori stranieri. La squadra che ne ha avuti di più è stata l'Ascoli: 21 gol dei quali 16 Bierhoff, 5 da Troglio. Segue la Cremonese con 14 (11 De Zotti, 3 Florjancic)

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di Matteo Dalla Vite

1 Antonio RIZZOLO
Lecce

Ottavo gol: ancora di rapina, alla sua maniera. Se ne vede annullare uno poi replica senza paura. È l'ancora di salvezza di un Lecce che sta sopravvivendo nelle zone alte solo con le sue mirabili prodezze. Intoccabile.

2 Mauro NARDINI
F. Andria

Da quando è arrivato ha dato la svolta ad una Fidelis che, per l'ardore e la forza di volontà, meriterebbe la salvezza a tavolino. È il faro, d'accordo, ma nel frangente fa il gol scacciacrisi. Una manna dal cielo.

3 Angelo DI LIVIO
Padova

Seconda citazione consecutiva per questo tornante con estro dalla propulsione corrosiva. Nella partita fondamentale col Venezia sigla la rete che ricandida i biancoscudati nella corsa alla serie A. Fondamentale.

4 Francesco COLONNESE
Cremonese

Annulla De Vitis questo colosso che sa intimidire gli avversari più pericolosi con la semplicità di un veterano. Per ora, nell'intero campionato, gli hanno segnato solo Hubner e Incocciati. Un giovane gigante.

5 Massimo PELLEGRINI
Modena

Sta rinascendo assieme a un Modena che mai lo ha dimenticato nonostante i suoi problemi fisici ne avessero messo in discussione a tratti l'integrità. Era forte, è ancora forte e lo sta dimostrando. Bravo davvero.

6 Giuseppe SCIENZA
Reggiana

Centrocampista completo, di lusso. Marchioro lo coccola come fosse un bambino questo regista, interno, uomo di fascia, realizzatore e chi più ne ha più ne metta. Ha raggiunto la maturità giusta. Maturità da Serie A.

7 Ciro MURO
Taranto

Scompare per periodi inenarrabili poi riaffiora con punizioni e giocate da primo della classe. Dopo quattordici giornate porta il Taranto alla vittoria con coraggio e classe. Un unico rimpianto: avesse avuto più testa...

8 Marco BARONI
Bologna

Segna un bel gol, poi crolla nell'evidente (e consueto) stato confusionale della difesa. Lo premiamo per la rete e per il ritorno in squadra. Non sarà il salvatore, ma almeno ha fatto capire certe cose a qualcuno.

9 Davor JOZIC
Cesena

Con lui in pianta stabile, il Cesena ha beccato la bellezza di due gol in otto partite. È rinato con la cura Vicini, ha ritrovato fiducia, morale e soprattutto ha dimostrato di non essere uno scarpone. Bravo Davor.

10 Luigi DE ROSA
Cosenza

Silipo gli dà fiducia per la seconda settimana consecutiva e lui per ricompensarlo sfodera giocate e cervello tali da offrire una marcia in più ai silani. Con lui in campo, Marulla sorride. E tutta Cosenza spera nella A.

DIETRO LA LAVAGNA

Gibì FABBRI
All. Spal

Ahi, ahi, ahi: la sua squadretta scende in campo senza idee, schemi e un briciolo di volontà. E soprattutto con l'indole da rinunciataria. Eh no, caro Giobatta: non è proprio da lei!

Paolo MANCINI
Lucchese

Fa una serie discreta di parate chiudendo ogni varco ai tentativi dell'Ascoli. Poi, su di un cross incredibilmente innocuo di Zaini, esce fuori tempo e Bierhoff lo castiga. Che figura!

Giuseppe GATTA
Lecce

La papera che consente a Robbiati di portare in vantaggio il Monza è di quelle da cineteca. Pallone addomesticabile? Come no, ma lui ci mette del suo. E fosse solo questo, poi...

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA
2 MAGGIO 1993

A fianco, Angelo Di Livio, autore del gol-vittoria del Padova. Sopra, Castagna dopo l'1-0 della Cremonese

SERIE B

CREMONESE SUPER CON IL PIACENZA

AL PADOVA IL DERBY DEL VENETO

BOLOGNA TERZULTIMO

SERIE C

IL VICENZA SUPERA L'EMPOLI

N.	ASCOLI 1		N.	LUCCHESE 1	
1	**Lorieri**	6	1	**P. Mancini**	6
2	**Fusco**	6	2	**Baldini**	6,5
3	**Pergolizzi**	6	3	**Ansaldi**	6
16	**50' D'Ainzara**	6	4	**Monaco**	6,5
4	**Zanoncelli**	6,5	5	**Delli Carri**	6,5
5	**Pascucci**	6	6	**Baraldi**	6,5
6	**Bosi**	6	7	**Di Stefano**	6
7	**Pierleoni**	6	8	**Giusti**	6
15	**60' Cavaliere**	6	9	**Paci**	ng
8	**Troglio**	6	15	**18' Russo**	6
9	**Bierhoff**	6,5	10	**Di Francesco**	6,5
10	**Zaini**	7	11	**Rastelli**	6
11	**Carbone**	5	12	Tambellini	
12	Bizzarri		13	Bettarini	
13	O. Mancini		14	Marta	
14	Di Rocco		16	Dolcetti	
	All. **Cacciatori**	6		All. **Scoglio**	6,5

Arbitro: Rosica di Roma 6,5
Reti: 12' Pascucci aut., 84' Bierhoff
Ammoniti: Fusco, Delli Carri, Pascucci, Di Francesco, Russo, Rastelli e Carbone
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.411	1.617	5.028
Incassi	59.975.000	23.325.000	83.300.000

IL MIGLIORE: **ZAINI 7**
E' l'uomo della svolta, quello che non si arrende e riesce a dare la spinta fino alla fine. Mette in mezzo cento cross, compreso quello decisivo del pareggio ascolano.

IL PEGGIORE: **CARBONE 5**
Dribblomane fino all'eccesso, si smarrisce dietro a inutili narcisismi. Sembra aver perduto lo smalto delle prime giornate, quando era irresistibile.

N.	CESENA 1		N.	BARI 0	
1	**Fontana**	6,5	1	**Taglialatela**	5
2	**Marin**	6	2	**Montanari**	6,5
3	**Pepi**	6,5	3	**Brambati**	6
4	**Leoni**	6,5	4	**Terracenere**	6,5
5	**Barcella**	6,5	16	**74' Tovalieri**	ng
6	**Jozic**	7	5	**Loseto**	6
7	**Gautieri**	6	14	**85' Rizzardi**	ng
8	**Piangerelli**	6	6	**Jarni**	6
9	**Lerda**	6,5	7	**Alessio**	6
10	**Lantignotti**	7	8	**Laureri**	5,5
11	**Hubner**	6,5	9	**Protti**	7
13	**78' Destro**	ng	10	**Barone**	6,5
12	Dadina		11	**Joao Paulo**	5
14	Piraccini		12	Biato	
15	Teodorani		13	Calcaterra	
16	Masolini		15	Di Muri	
	All. **Vicini**	7		All. **Materazzi**	6

Arbitro: Borriello di Mantova 6,5
Rete: 45' Hubner
Ammoniti: Brambati e Protti
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.717	1.584	5.301
Incassi	56.445.000	30.266.000	86.711.000

IL MIGLIORE: **JOZIC 7**
Puntuale, preciso, determinato come mai è stato da quando gioca in Italia. La cura Vicini ha sortito effetti clamorosi soprattutto sul bosniaco.

IL PEGGIORE: **TAGLIALATELA 5**
Il suo imperdonabile errore lo commette in occasione del gol di Hubner. Sul cross di Lerda non interviene, lasciando all'ariete bianconero la possibilità di colpire.

N.	CREMONESE 2		N.	PIACENZA 0	
1	**Turci**	6	1	**Taibi**	6
2	**Castagna**	6,5	2	**Chiti**	6
3	**Pedroni**	6	14	**55' Brioschi**	ng
4	**Cristiani**	6	3	**Carannante**	6
5	**Colonnese**	7,5	4	**Suppa**	4,5
6	**Verdelli**	6	5	**Maccoppi**	5,5
7	**Giandebiaggi**	6,5	6	**Lucci**	6
8	**Nicolini**	6	7	**Turrini**	5,5
9	**Tentoni**	6,5	16	**39' Simonini**	5,5
16	**78' Bruzzano**	ng	8	**Papais**	5,5
10	**Maspero**	7	9	**De Vitis**	5
11	**Florjancic**	6	10	**Moretti**	6
15	**64' Lombardini**	ng	11	**Piovani**	6,5
12	Violini		12	Gandini	
13	Montorfano		13	Di Cintio	
14	Ferraroni		15	Ferazzoli	
	All. **Simoni**	7		All. **Cagni**	6,5

Arbitro: Ceccarini di Livorno 5,5
Rete: 2' Castagna, 77' Maspero
Ammoniti: Chiti, Suppa, Moretti, Brioschi e Nicolini
Espulso: 76' Suppa

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.952	1.223	13.175
Incassi	268.630.000	38.602.000	307.232.000

IL MIGLIORE: **COLONNESE 7,5**
Simoni gli affida De Vitis, raccomandandogli la massima concentrazione. Il giovane stopper rispetta le consegne annullando il bomber piacentino.

IL PEGGIORE: **SUPPA 4,5**
Inizia alla grande, duellando con Maspero. Già ammonito, si fa espellere per un banale fallo di mano e, sarà un caso, un minuto dopo Maspero chiude la partita.

N.	PISA 0		N.	COSENZA 1	
1	**Berti**	6,5	1	**Zunico**	6,5
2	**Dondo**	6,5	2	**Balleri**	5
3	**Fasce**	6	3	**Compagno**	5
4	**Bosco**	5,5	4	**Monza**	6
5	**Susic**	5,5	5	**Napolitano**	6
6	**Fiorentini**	5,5	6	**Bia**	6
7	**Rotella**	6,5	7	**Signorelli**	7
8	**Cristallini**	6	8	**De Rosa**	6,5
14	**79' Fimognari**	ng	9	**Fabris**	5
9	**Scarafoni**	5,5	16	**72' Negri**	ng
10	**Rocco**	6	10	**Marulla**	6,5
11	**Polidori**	5	13	**84' Losacco**	ng
15	**79' Vitiello**	ng	11	**Statuto**	6,5
12	Ciucci		12	Graziani	
13	Gallaccio		14	Gazzaneo	
15	Barzaghi		15	Florio	
	All. **Viviani**	6		All. **Silipo**	6,5

Arbitro: Cesari di Genova 6
Rete: 57' Marulla rig.
Ammoniti: Bia e Fabris
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.675	3.501	6.176
Incassi	61.360.000	68.339.474	129.699.474

IL MIGLIORE: **SIGNORELLI 7**
Davvero buono il centrocampo del Cosenza. Statuto e De Rosa cuciono e ricamano gioco. E Signorelli assicura sostanza ed intelligenza tattica 90 minuti su 90.

IL PEGGIORE: **BALLERI 5**
Il suo "alter ego" di sinistra Compagno non fa di meglio, soffrendo con Rotella le pene dell'inferno. Ma Balleri, con più spazio davanti fa ancora meno.

N.	REGGIANA 2		N.	TERNANA 1	
1	**Bucci**	6	1	**Rosin**	5
2	**Parlato**	6	2	**Della Pietra**	6
3	**Zanutta**	6	3	**Gu. Accardi**	6
4	**Gi. Accardi**	6	4	**Gazzani**	6,5
5	**Sgarbossa**	6	5	**Bertoni**	6
6	**Francesconi**	6,5	6	**Picconi**	6
7	**Sacchetti**	6	7	**Ghezzi**	6,5
15	**66' Zannoni**	6	8	**Carillo**	5,5
8	**Scienza**	7,5	15	**88' Biondelli**	ng
9	**Pacione**	4,5	9	**Çinello**	6,5
14	**88' Dominissini**	ng	10	**D'Ermilio**	6
10	**Picasso**	5	11	**Fiori**	6,5
11	**Morello**	6	14	**83' Cavezzi**	ng
12	Sardini		12	Colasanti	
13	Corrado		13	Stafico	
16	De Falco		16	Barollo	
	All. **Marchioro**	6		All. **Clagluna**	6

Arbitro: Franceschini di Bari 5
Reti: 42' e 79' Scienza (R), 60' Fiori (T)
Ammoniti: Della Pietra e Sgarbossa
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.809	2.719	7.528
Incassi	114.616.000	69.000.000	183.616.000

IL MIGLIORE: **SCIENZA 7,5**
Signore del centrocampo. Tampona, inventa e fa due gol dopo oltre cinque mesi di astinenza. Di più non è possibile fare...

IL PEGGIORE: **PACIONE 4,5**
Si perde nelle maglie dei difensori ternani. Perennemente anticipato, non riesce mai a graffiare. Il centravanti granata continua a strentare.

N.	TARANTO 3		N.	BOLOGNA 2	
1	**Simoni**	6,5	1	**Pilato**	5
2	**Piccinno**	ng	2	**Tarozzi**	5,5
13	**33' Castagna**	6,5	3	**Baroni**	6
3	**Prete**	6,5	4	**Evangelisti**	6,5
4	**Zaffaroni**	6,5	5	**Sottili**	6
5	**Amodio**	6	6	**Porro**	6
6	**Enzo**	6	7	**List**	5,5
7	**Nitti**	6,5	8	**Anaclerio**	6
15	**58' Bertuccelli**	6,5	9	**Pessotto**	5,5
8	**Camolese**	6	15	**77' Barbieri**	ng
9	**Lorenzo**	5,5	10	**Casale**	5,5
10	**Muro**	7	11	**Troscè**	5,5
11	**Soncin**	6,5	16	**46' Turkyilmaz**	5,5
12	Rotoli		12	Cervellati	
14	Marino		13	Bucaro	
16	Esposito		14	Bellotti	
	All. **Caramanno**	6		All. **Cerantola**	5,5

Arbitro: Chiesa di Milano 6,5
Reti: 8' Baroni (B), 37' Soncin (T), 75' Muro (T), 81' Barbieri (B), 91' Prete (T)
Ammonito: Zaffaroni, Enzo e List
Espulso: 86' Tarozzi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	408	1.765	2.173
Incassi	4.700.000	32.985.177	37.775.177

IL MIGLIORE: **MURO 7**
Giocatore in fiato e in... fiore. Partita piena e convincente. Due punizioni magistrali: la prima finisce in porta, la seconda si stampa sulla traversa.

IL PEGGIORE: **PILATO 5**
Qualche parata decisiva, ma anche incertezze sui gol jonici, specie sulla punizione di Muro (barriera sistemata male, piazzamento infelice).

F. ANDRIA 1 – SPAL 0

	F. ANDRIA 1			SPAL 0	
1	Torresin	6	1	Battara	7
2	Luceri	6,5	2	Lancini	6
3	Del Vecchio	6,5	3	Paramatti	6
4	Quaranta	6,5	4	Bonetti	6,5
5	Ripa	6	5	Servidei	6
6	Monari	6	6	Vanoli	6
7	Petrachi	6,5	7	Ciocci	5
13	85' Cangini	ng	14	60' Soda	6
8	Cappellacci	6	8	Brescia	7,5
9	Insanguine	6	9	Madonna	6
10	Nardini	6,5	10	Salvatori	6
11	Coppola	5,5	11	Nappi	6,5
16	46' Terrevoli	6,5	12	Brancaccio	
12	Marcon		13	Mangoni	
14	Caruso		15	Olivares	
15	Ercoli		16	Fiondella	
All.	Rumignani	7	All.	G.B Fabbri	6

Arbitro: Arena di Ercolano 6
Rete: 76' Nardini
Ammoniti: Insanguine, Madonna, Quaranta, Salvatori e Cappellacci
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.563	2.596	4.159
Incassi	32.050.000	51.407.310	83.457.310

IL MIGLIORE: **BRESCIA 7,5**
L'unico con le idee chiare in campo: cerca di costruire distribuendo palloni su palloni. Inesorabile in fase di ripiegamento. Suo l'unico tiro parato da Torresin.

IL PEGGIORE: **CIOCCI 5**
Piuttosto isolato in avanti, finisce per smarrirsi non riuscendo quasi mai a dialogare con i compagni. Impreciso e poco mobile, Fabbri preferisce sostituirlo con Soda.

MONZA 1 – LECCE 1

	MONZA 1			LECCE 1	
1	Rollandi	6,5	1	Gatta	5
2	Marra	6	2	Flamigni	6
3	Manighetti	6	3	Grossi	6
4	Cotroneo	6	4	Olive	6,5
5	Finetti	6,5	13	71' Ferri	ng
6	Soldà	6	5	Biondo	7
7	Romano	6	6	Benedetti	6,5
8	Saini	7,5	7	Altobelli	6
9	Artistico	5,5	16	76' Baldieri	ng
10	Robbiati	6,5	8	Melchiori	6,5
11	Brambilla	6	9	Rizzolo	6
12	Chimenti		10	Notaristefano	6
13	Rossi		11	Scarchilli	6
14	Radice		12	Torchia	
15	Ricchetti		14	Maini	
16	Brogi		15	Orlandini	
All.	Trainini	6	All.	Bolchi	6

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6,5
Reti: 73' Robbiati (M), 83' Rizzolo (L)
Ammoniti: Romano e Olive
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.249	1.461	4.710
Incassi	50.438.000	14.170.000	64.608.000

IL MIGLIORE: **SAINI 7,5**
Una prova impeccabile, quella del capitano biancorosso. Autentico uomo-ovunque, cuce il gioco con maestria, proponendosi tempestivamente anche in zona-gol.

IL PEGGIORE: **GATTA 5**
Sul banco degli imputati non solo per l'incredibile papera in occasione del gol brianzolo, ma soprattutto per aver... dato il la a dieci minuti da non credere.

PADOVA 1 – VENEZIA 0

	PADOVA 1			VENEZIA 0	
1	Bonaiuti	6	1	Bianchet	5,5
2	Cuicchi	5	2	Filippini	6
3	Gabrieli	6,5	3	Poggi	6,5
4	Modica	6,5	4	Lizzani	6
13	46' Siviero	6	5	Romano	6
5	Rosa	7	6	Mariani	6
6	Franceschetti	6,5	14	38' Rossi	6
7	Di Livio	8	7	Parise	6,5
14	77' Ruffini	6	16	61' Delvecchio	6
8	Nunziata	6	8	Fogli	7
9	Galderisi	6	9	Bonaldi	4,5
10	Longhi	6,5	10	Mazzuccato	6,5
11	Montrone	6,5	11	Campilongo	7
12	Dal Bianco		12	Biasetto	
15	Pellizzaro		13	Ballarini	
16	Simonetta		15	Di Già	
All.	Sandreani	7	All.	Zaccheroni	6

Arbitro: Cinciripini di Ascoli 4
Rete: 61' Di Livio
Ammoniti: Franceschetti, Rossi, Romano e Lizzani
Espulso: 44' Cuicchi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.750	1.483	13.233
Incassi	239.325.000	34.785.000	274.110.000

IL MIGLIORE: **DI LIVIO 8**
E' suo il gol che risolve il derby veneto. Gioca una ripresa magistrale, vive nel fianco di un avversario che pure gode dell'uomo in più.

IL PEGGIORE: **CINCIRIPINI 4**
Arbitraggio ridicolo, costellato di errori gravissimi, a cominciare dall'espulsione di Cuicchi. E Fogli non andava espulso come ultimo uomo?

VERONA 0 – MODENA 1

	VERONA 0			MODENA 1	
1	Gregori	6	1	Meani	6
2	Polonia	5	2	Montalbano	6,5
3	Bianchi	5	3	Vignoli	6
13	81' Pagani	ng	4	Baresi	6,5
4	Icardi	5,5	5	Moz	6
5	Pin	6	6	Circati	6
6	Rossi	6	7	Cucciari	7
7	D. Pellegrini	6	14	90' D'Aloisio	ng
8	Piubelli	6	8	Consonni	6,5
15	71' Fanna	ng	9	Provitali	6,5
9	Lunini	7	10	M. Pellegrini	7
10	Prytz	6,5	11	Gonano	6
11	Piovanelli	5	16	46' Paolino	6
12	Zaninelli		12	Bandieri	
14	Tommasi		13	Adami	
16	Ghirardello		15	Boccaccini	
All.	Reja	6	All.	Frosio	7

Arbitro: Cardona di Milano 6,5
Rete: 84' M. Pellegrini rig.
Ammoniti: nessuno
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.140	8.562	9.702
Incassi	22.170.000	110.240.000	132.410.000

IL MIGLIORE: **CUCCIARI 7**
Finalmente riesce ad esprimersi con continuità davanti ai suoi vecchi tifosi. In tandem con Pellegrini sostituisce bene i grandi assenti Caruso e Maranzano.

IL PEGGIORE: **PIOVANELLI 5**
Ormai sembra la statua della libertà, fermo immobile e con il dito puntato a indicare ai compagni la maniera più facile per correre anche per lui.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
REGGIANA	**47**	32	17	13	2	37	12	-2	17	14	3	0	27	4	15	3	10	2	10	8
CREMONESE	**42**	32	16	10	6	54	32	-6	16	12	4	0	34	9	16	4	6	6	20	23
LECCE	**40**	32	13	14	5	37	32	-8	16	10	4	2	19	10	16	3	10	3	18	22
ASCOLI	**40**	32	15	10	7	48	28	-9	17	9	6	2	31	12	15	6	4	5	17	16
COSENZA	**39**	32	13	13	6	31	19	-8	15	9	5	1	22	8	17	4	8	5	9	11
PIACENZA	**39**	32	14	11	7	37	24	-9	16	10	6	0	31	12	16	4	5	7	6	12
PADOVA	**38**	32	14	10	8	34	28	-10	16	10	5	1	28	14	16	4	5	7	6	14
BARI	**34**	32	13	8	11	37	36	-14	16	10	5	1	22	7	16	3	3	10	15	29
VENEZIA	**33**	32	11	11	10	36	30	-15	16	9	5	2	22	8	16	2	6	8	14	22
CESENA	**33**	32	11	11	10	32	26	-15	16	10	3	3	21	10	16	1	8	7	11	16
PISA	**33**	32	11	11	10	19	19	-15	16	5	7	4	8	6	16	6	4	6	11	13
VERONA	**31**	32	10	11	11	25	27	-17	16	10	3	3	19	10	16	0	8	8	6	17
MODENA	**30**	32	10	10	12	29	35	-17	15	7	7	1	21	11	17	3	3	11	8	24
MONZA	**29**	32	6	17	9	21	26	-19	16	6	8	2	13	8	16	0	9	7	8	18
LUCCHESE	**28**	32	6	16	10	31	33	-20	16	5	8	3	15	11	16	1	8	7	16	22
SPAL	**25**	32	6	13	13	22	34	-23	16	4	8	4	15	15	16	2	5	9	7	19
F. ANDRIA	**24**	32	4	16	12	19	31	-24	16	2	11	3	9	9	16	2	5	9	10	22
BOLOGNA	**23**	32	7	9	16	27	45	-25	16	4	6	6	15	17	16	3	3	10	12	28
TARANTO	**19**	32	3	13	16	22	45	-29	16	3	9	4	13	18	16	0	4	12	9	27
TERNANA	**13**	32	3	7	22	19	55	-35	16	3	4	9	12	21	16	0	3	13	7	34

MARCATORI

16 gol: Bierhoff (Ascoli, 1); De Vitis (Piacenza, 5).
15 gol: Tentoni (Cremonese).
13 gol: Provitali (Modena, 4).
12 gol: Lerda (Cesena); Paci (Lucchese, 5).

PROSSIMO TURNO

(9-5, ore 16)

Bari-Padova	(1-2)	Modena-Monza	(0-2)
Bologna-Verona	(0-1)	Piacenza-Cesena	(0-1)
Cosenza-Cremonese	(1-1)	Spal-Taranto	(0-2)
Lecce-Ascoli	(3-3)	Ternana-F. Andria	(0-0)
Lucchese-Pisa	(0-1)	Venezia-Reggiana	(0-2)

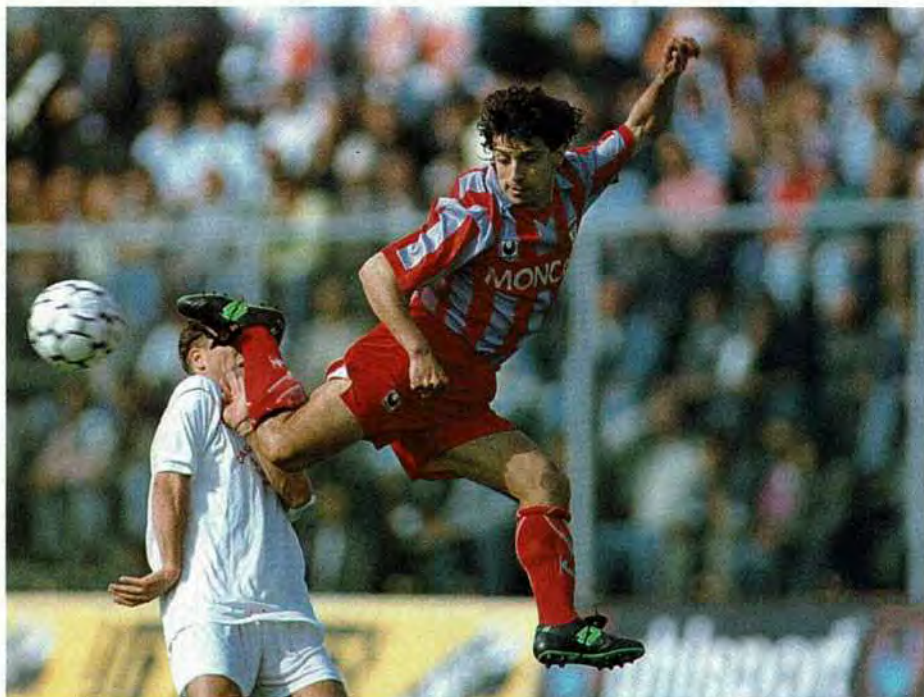
CREMONESE 2
PIACENZA 0

La gioia dei giocatori della Cremonese. Sotto, a sinistra, il primo gol di Castagna

foto Sabattini

Il raddoppio di Maspero. Sotto, Dezotti in curva

Il big-match della Serie B si è concluso con una netta vittoria della Cremonese, solitaria al secondo posto dopo la vittoria con il Piacenza. Gli uomini di Simoni si sono portati in vantaggio con Castagna dopo due minuti di gioco e hanno poi amministrato il vantaggio fino a metà del secondo tempo, quando Maspero ha raddoppiato.

Chiti si arrampica su Maspero

Nicolini con un colpo di karate su Moretti

Sopra, Giandebiaggi. Sotto, i due mister

De Vitis tenta una conclusione in acrobazia

La MOVIOLA di Sabellucci

I due gol della Cremonese

REGGIANA 2
TERNANA 1

La felicità di De Falco, Bucci, Zanutta e Picasso. Sotto, l'1-0 firmato da Scienza

foto Villa

La Reggiana, già con il pensiero rivolto alla Serie A, ha faticato più del previsto per superare una combattiva Ternana. Prima e ultima della classe hanno dato vita a un incontro piacevole, con diverse occasioni da gol. Alla fine ha avuto la meglio la Reggiana grazie a una doppietta di Scienza. Alla Ternana la consolazione di aver giocato bene.

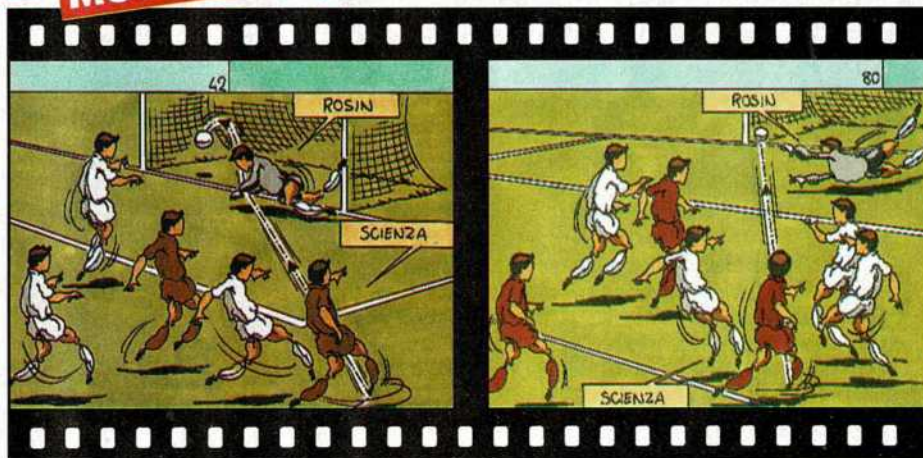
Ancora Scienza raddoppia per la Reggiana

Scienza, grande protagonista del match, colpisce di testa

Duello fra Morello e Carillo

Sacchetti sovrasta Guglielmo Accardi

D'Ermilio rincorre Picasso

La MOVIOLA di Sabellucci

La doppietta del regista granata

PISA 0
COSENZA 1

Marulla realizza su rigore il gol del Cosenza. Nel riquadro, il diesse rossoblù Manfredonia. Sotto, Fasce tira Fabris

Foto Nucci

Il Cosenza ha espugnato l'Arena Garibaldi con un rigore concesso da Cesari per un intervento di Susic ai danni di Marulla e trasformato dallo stesso bomber. La gara, a tratti molto vivace, ha visto le due squadre fronteggiarsi a viso aperto, in cerca dei due punti. Specialmente il Cosenza, per poter ancora sperare nella promozione in A.

Rotella interviene su De Rosa

PADOVA 1
VENEZIA 0

Azione concitata in area veneziana

Il gol-partita di Di Livio

Galderisi sbaglia il rigore. Sotto, Franceschetti e Parise

I soccorsi all'arbitro Cinciripini

Il Padova si è aggiudicato l'attesissimo derby veneto con il Venezia dopo una gara ricca di occasioni da rete. I biancorossi hanno trovato il gol-partita con Di Livio su calcio di punizione. Per il Venezia c'è il rammarico di alcune chance sprecate malamente da Bonaldi. A fine gara tafferugli fra polizia e tifosi veneziani.

foto Tramabiolo

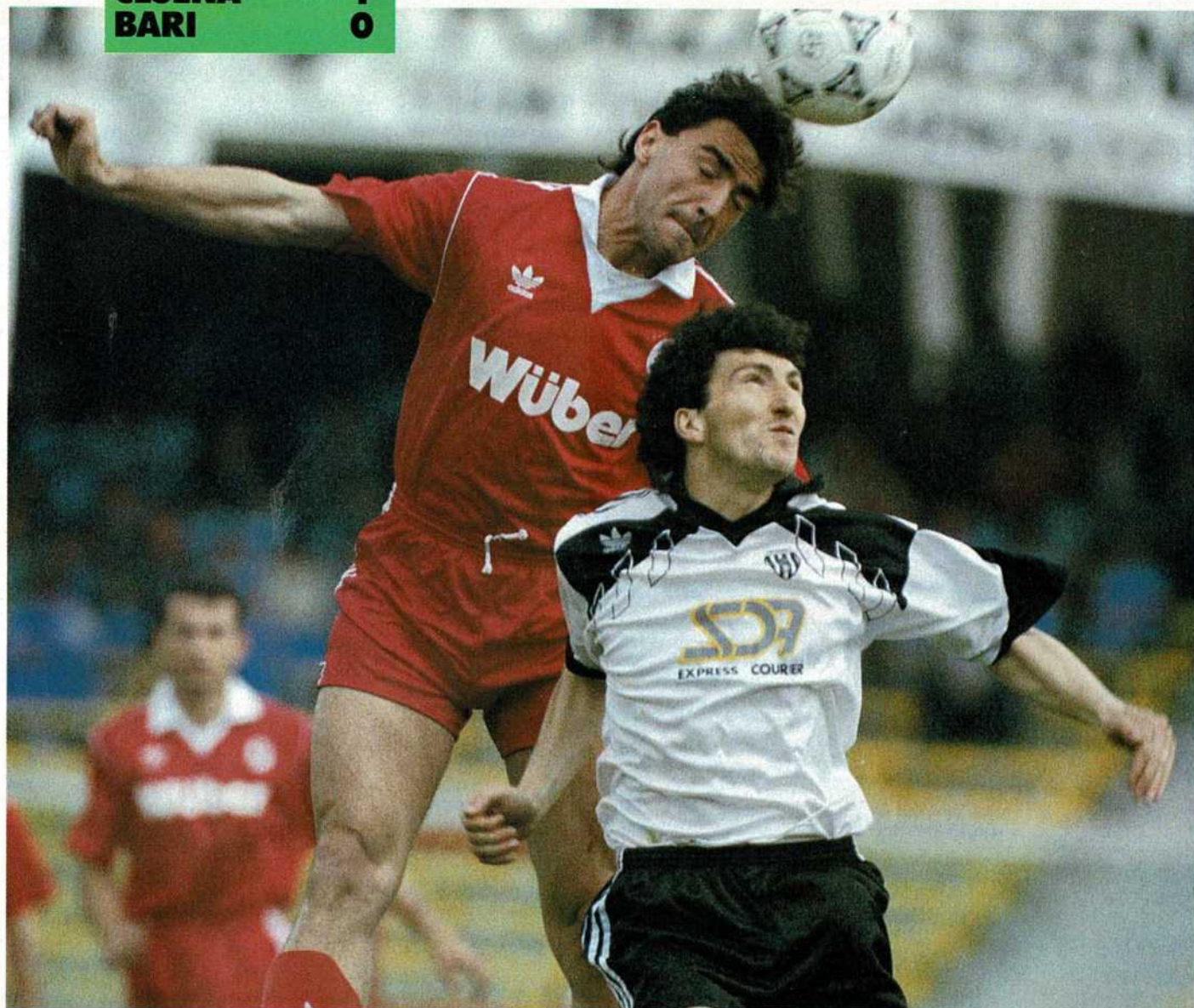
MONZA 1
LECCE 1

Rizzolo strattona Cotroneo. Sotto, Grossi dribbla Saini

foto Calderoni

Pareggio con due gol ma senza particolari emozioni fra Monza e Lecce, squadre alla caccia, per opposti motivi, di un punto. Alla fine, perciò, il risultato accontenta entrambe, anche se il Monza, dopo essere passato in vantaggio con Robbiati a un quarto d'ora dalla fine, aveva covato qualche sogno. All'87', però, è arrivato il gol di Rizzolo.

Brambilla cintura Olive

L'1-0 di Robbiati. Sotto, l'1-1 di Rizzolo

CESENA 1
BARI 0

Loseto supera di testa Hubner. Sotto, a destra, il gol del cesenate

Joãu Paulo e Marin alla caccia del pallone

foto Amaduzzi

Con un colpo di testa di Hubner al termine del primo tempo, il Cesena ha superato il Bari e ha allungato la serie di risultati positivi. Dall'arrivo in panchina di Azeglio Vicini, i romagnoli hanno incamerato 13 punti in 8 partite, con 5 vittorie interne consecutive e 3 pareggi esterni. Per il Bari, l'ennesima occasione sprecata...

SERIE C1

GIRONE A — 30. GIORNATA

Alessandria-Vis Pesaro 3-0
21' e 87' r. Serioli, 49' Banchelli.
Carpi-Chievo 0-1
86' Spatari.
Leffe-Como 4-1
20' Cefis (L), 40', 71' e 91' Inzaghi (L), 90' Elia (C).
Massese-Spezia 0-0
Pro Sesto-Ravenna 1-1
17' Francioso (R), 20' Porfido (P) r.
Samb.-Palazzolo 3-0
31' e 66' Minuti, 91' Di Giannatale.
Triestina-Carrarese 0-0
Vicenza-Empoli 2-1
25' Lopez (V) r., 68' D'Ignazio (V), 84' Perrotti (E).
Riposa: Siena

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Carrarese-Massese (1-1)
Chievo-Samb. (0-0)
Como-Alessandria (0-0)
Empoli-Leffe (0-0)
Ravenna-Vicenza (1-1)
Siena-Pro Sesto (0-0)
Spezia-Triestina (1-2)
Riposa: Palazzolo

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
RAVENNA	40	28	14	12	2	45	18	-1
VICENZA	38	28	13	12	3	29	14	-4
EMPOLI	34	28	12	10	6	25	16	-8
TRIESTINA	32	28	11	10	7	29	22	-10
CHIEVO	31	29	11	9	9	31	28	-12
COMO	30	28	10	10	8	33	26	-12
LEFFE	29	28	9	11	8	24	20	-13
PRO SESTO	28	28	9	10	9	25	24	-14
SAMB.	26	28	7	12	9	19	25	-16
ALESSANDRIA	26	29	6	14	9	27	28	-19
CARRARESE	25	28	7	11	10	17	25	-17
SPEZIA	25	29	6	13	10	17	29	-18
PALAZZOLO	25	29	5	15	9	18	29	-19
VIS PESARO	24	28	6	12	10	22	29	-18
MASSESE	24	28	7	10	11	25	35	-18
SIENA	23	28	5	13	10	14	19	-19
CARPI	20	28	5	10	13	21	34	-22

GIRONE B — 30. GIORNATA

Avellino-Salernitana 1-0
27' Fresta.
Casarano-Barletta 1-2
10' e 45' La Notte (B), 34' Pacioni (C) r.
Catania-Siracusa 0-0
Giarre-Messina 0-0
Ischia-Chieti 1-2
1' Barrucci (I), 7' De Amicis (C), 13' Pagliari (C).
Lodigiani-Reggina 0-1
55' Bizzarri.
Nola-Casertana 1-1
76' Bevanati (N) r., 85' Bocchino (C).
Palermo-Acireale 1-1
61' Cecconi (P), 64' Di Dio (A).
Potenza-Perugia 0-1
67' Cornacchini.

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Acireale-Ischia (0-0)
Barletta-Catania (1-1)
Casertana-Lodigiani (0-0)
Chieti-Casarano (0-0)
Messina-Nola (0-1)
Perugia-Palermo (1-2)
Reggina-Potenza (1-1)
Salernitana-Giarre (0-0)
Siracusa-Avellino (1-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PALERMO	42	30	15	12	3	42	20	-3
PERUGIA	39	30	15	9	6	37	21	-6
ACIREALE	38	30	11	16	3	30	19	-6
GIARRE	36	30	13	10	7	30	21	-10
SALERNITANA	34	30	8	18	4	23	16	-11
AVELLINO	34	30	11	12	7	16	18	-11
CASERTANA	33	30	10	13	7	25	22	-11
CATANIA	32	30	10	12	8	26	19	-13
BARLETTA	29	30	10	9	11	29	32	-16
REGGINA	28	30	7	14	9	22	25	-17
CASARANO	26	30	7	12	11	21	23	-19
MESSINA	25	30	7	11	12	24	26	-20
POTENZA	25	30	6	13	11	20	24	-20
ISCHIA	24	30	6	12	12	18	28	-21
LODIGIANI	24	30	6	12	12	18	30	-21
CHIETI	24	30	6	12	12	16	29	21
NOLA	24	30	6	12	12	17	31	-22
SIRACUSA	23	30	3	17	10	13	23	-22

MARCATORI

SERIE C/1

GIRONE A
11 gol: Cappellini (Como); Murgita (Massese).
10 gol: Banchelli (Alessandria); Romairone (Massese, 2); ; Francioso (Ravenna).
9 gol: Serioli (Alessandria, 2); Mirabelli (Como, 2); Inzaghi (Leffe); Porfido (Pro Sesto, 2).
8 gol: Gori (Chievo, 1); *Protti (Empoli, 1).

* 5 gol (1 rig.) realizzati con il Carpi

GIRONE B
16 gol: Cornacchini (Perugia, 7).
14 gol: Bizzarri (Reggina, 1).
12 gol: Cecconi (Palermo, 4).
11 gol: Sorbello (Acireale, 1).
10 gol: Cipriani (Catania, 2)
9 gol: Traini (Perugia, 1).
8 gol: Lanotte (Barletta, 2); Libro (Potenza, 1).

SERIE C/2

GIRONE A
14 gol: Rossi (Fiorenzuola, 1); Giordano (Giorgione).
13 gol: Cozzella (Mantova, 4).
11 gol: Perin (Lecco, 5); Rovellini (Solbiatese, 3).
8 gol: Benfari (Mantova); Folli (Novara); Carbone (Ospitaletto, 1).

GIRONE B
18 gol: Aiello (C. di Sangro, 6).
13 gol: Gespi (Rimini).
9 gol: Antolovic (Cerveteri, 1); Menegatti (Francavilla, 4); D'Ottavio (Viareggio).
8 gol: Nicoletti (Avezzano, 2); Campioli (Pistoiese, 3); Cecchini (Poggibonsi, 2 r.).

GIRONE C
17 gol: Delle Donne (V. Lamezia, 1).
12 gol: Luiso (Sora).
11 gol: Musella (Juve Stabia, 2).
10 gol: Lunerti (Juve Stabia).

SERIE C2

GIRONE A — 28. GIORNATA

Centese-Oltrepo 1-0
64' Mautone.
Fiorenzuola-Giorgione 0-0
Mantova-Casale 1-0
66' Benfari
Novara-Olbia 1-1
47' Laghi (O), 60' Balesini (N).
Ospitaletto-Aosta 2-2
38' Gambino (A), 46' Onorini (O), 65' Alfano (A), 84' Ranieri (O).
Pavia-Pergocrema 2-1
26' Schwoch (PV), 39' Salamone (PE), 45' Ogliari (PV).
Tempio-Lecco 4-1
19' Perin (L) r., 41' e 64' r. Ennas (T), 46' e 80' Pau (T).
Trento-Solbiatese 1-2
10' e 88' Rovellini (S), 91' Fusari (T).
Varese-Suzzara 0-0

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Aosta-Trento (1-1)
Casale-Varese (1-2)
Giorgione-Ospitaletto (2-0)
Lecco-Novara (2-1)
Olbia-Mantova (0-3)
Oltrepo-Fiorenzuola (2-3)
Pergocrema-Centese (0-2)
Solbiatese-Pavia (1-2)
Suzzara-Tempio (1-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MANTOVA	38	27	14	10	3	42	19	-2
LECCO	35	27	12	11	4	37	22	-6
FIORENZUOLA	34	27	13	8	6	39	25	-6
GIORGIONE	33	27	12	9	6	30	21	-8
NOVARA	32	27	10	12	5	26	17	-8
CENTESE	31	27	9	13	5	20	15	-10
SOLBIATESE	30	27	8	14	5	29	27	-11
CASALE	29	27	8	13	6	21	19	-12
OLBIA	29	27	7	15	5	18	16	-12
VARESE	27	27	7	13	7	20	23	-13
PAVIA	26	27	9	8	10	24	27	-14
TRENTO	24	27	6	12	9	20	30	-16
OSPITALETTO	23	27	6	11	10	16	23	-18
AOSTA	22	27	5	12	10	15	23	-18
TEMPIO	21	27	4	13	10	18	29	-19
PERGOCREMA	19	27	5	9	13	18	31	-21
SUZZARA	18	27	4	10	13	18	27	-23
OLTREPO	15	27	4	7	16	17	34	-26

GIRONE B — 28. GIORNATA

Avezzano-Francavilla 3-0
17' Masciangelo aut., 49' Giannelli, 70' Nicoletti
Baracca-Montevarchi 0-4
37' e 67' Arcadio, 45' Ferrari, 81' Di Nicola.
Cecina-Pistoiese 1-1
16' Strukelj (P), 86' Aquilante (C) r.
Civitanovese-Fano 2-2
11' Carta (F), 55' Marino (C), 57' D.Cicconi (C), 81' Busilacchi (F).
Gualdo-Rimini 0-2
10' Visentin, 41' Foschi.
Ponsacco-Cerveteri 2-1
30' La Manna (C), 59' Barontini (P), 82' Torcigliani (P).
Prato-Poggibonsi 2-1
41' Cecchini (PO), 88' Brunetti (PR), 94' Esposito (PR).
Vastese-Pontedera 0-0
Viareggio-C. di Sangro 3-1
31' Rossi (C), 44' Puppi (V), 57' D'Ottavio (V), 90' Mariano (V).

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
C. di Sangro-Avezzano (2-0)
Fano-Baracca (0-2)
Francavilla-Gualdo (1-2)
Montevarchi-Viareggio (1-2)
Pistoiese-Ponsacco (2-0)
Poggibonsi-Cecina (1-2)
Pontedera-Cerveteri (0-1)
Rimini-Civitanovese (0-2)
Vastese-Prato (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PISTOIESE	37	28	14	9	5	31	18	-5
RIMINI	35	28	11	13	4	32	18	-7
PRATO	35	28	14	7	7	28	23	-7
VIAREGGIO	34	28	12	10	6	34	22	-8
C. DI SANGRO *	34	28	12	12	4	33	15	-6
CERVETERI	32	28	12	8	8	32	29	-10
PONSACCO	31	28	12	7	9	24	26	-11
MONTEVARCHI	29	28	10	9	9	23	20	-13
VASTESE	28	28	7	14	7	21	23	-14
BARACCA	28	28	7	14	7	22	24	-15
CIVITANOVESE	27	28	4	19	5	19	17	-15
PONTEDERA	25	28	5	15	8	12	15	-17
GUALDO	25	28	6	13	9	28	37	-17
POGGIBONSI	24	28	7	10	11	29	39	-18
AVEZZANO	23	28	6	11	11	24	31	-19
FRANCAVILLA	20	28	5	10	13	25	34	-21
CECINA	18	28	4	10	14	14	25	-24
FANO	17	28	3	11	14	19	34	-25

* due punti di penalizzazione

GIRONE C — 28. GIORNATA

Altamura-Turris 1-1
25' Ferazzoli (A) r., 87' Stimpfl (L).
Astrea-Leonzio 0-1
68' Buccheri.
Catanzaro-V. Lamezia 2-1
17' Mazzola (C), 23' Guzzetti (C), 79' Delle Donne (V).
Juve Stabia-Sora 2-0
23' Musella, 55' Onorato.
Molfetta-Bisceglie 1-0
9' De Napoli
Monopoli-Akragas 0-1
45' Forno.
Sangiuseppese-Licata 1-1
3' Di Corcia (L), 56' Collaro (S).
Savoia-Matera 1-1
8' Russo (S), 66' Caputo (M).
Trani-Formia 2-0
9' Brescia, 90' Calcagno.

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Akragas-Sangiuseppese (0-2)
Bisceglie-Astrea (1-2)
Formia-Catanzaro (0-3)
Leonzio-Molfetta (0-1)
Licata-Altamura (1-0)
Matera-Juve Stabia (1-1)
Sora-Monopoli (0-0)
Turris-Savoia (2-3)
Vigor Lamezia-Trani (1-4)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
JUVE STABIA	38	28	13	12	3	41	18	-4
LEONZIO	36	28	14	8	6	32	19	-6
SANGIUSEPPESE	35	28	12	11	5	31	22	-8
MATERA	33	28	11	11	6	30	17	-9
FORMIA	31	28	8	15	5	20	16	-10
VIGOR LAMEZIA	31	28	11	9	8	42	39	-11
MOLFETTA	31	28	11	9	8	26	23	-11
TRANI	30	28	9	12	7	22	18	-12
MONOPOLI	28	28	7	14	7	23	18	-14
CATANZARO	28	28	11	6	11	34	30	-14
TURRIS	28	28	8	12	8	25	23	-14
AKRAGAS	26	28	8	10	10	27	32	-16
SORA	25	28	6	13	9	26	26	-17
BISCEGLIE	24	28	6	12	10	26	24	-17
SAVOIA	23	28	7	9	12	33	39	-19
LICATA	23	28	5	13	10	12	30	-19
ASTREA	20	28	7	6	15	21	47	-22
ALTAMURA	14	28	2	10	16	14	44	-29

Il Leonzio, grazie all'1-0 in trasferta sull'Astrea, si è isolato al secondo posto. A fianco, un duello aereo tra Cataldi (Leonzio, in azzurro) e Castagnari. In basso, il match-winner Buccheri affrontato da Pugliese (fotoSantandrea)

SORRIDONO RAVENNA, VICENZA E PALERMO

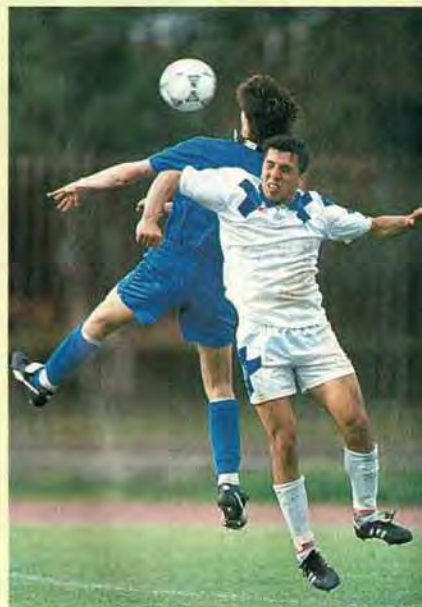
TRE VERDETTI ANNUNCIATI

Sia pure con risultati diversi, nel gioco degli scontri diretti romagnoli, veneti e siciliani hanno compiuto passi forse decisivi. L'ultimo dubbio riguarda Perugia e Acireale

di Orio Bartoli

Giochi fatti per Ravenna, Vicenza e Palermo? Lotta a due, Perugia ed Acireale, per completare il quartetto che andrà in serie B? Niente di definitivo, beninteso, ma a quattro giornate dal termine le singole situazioni sembrano abbastanza ben delineate. Il discorso vale anche per l'altra parte della classifica, ossia in coda, dove sembra ormai segnato il destino di Carpi sconfitto in casa dal Chievo, mentre prendono notevole impulso le speranze del Chieti. Si inguaia sempre di più la Lodigiani sconfitta in casa dalla Reggina, gol decisivo di Bizzarri. Il solito Francioso, undicesimo gol stagionale, nono nel girone di ritorno, traghetta indenne il Ravenna sul campo trappola della Pro Sesto, al termine di una partita gagliarda e spigolosa come dimostrano le espulsioni di Carli, Gasparini e Galante. Lopez su rigore ed Ignazio danno un duro colpo alle speranze dell'Empoli la cui generosa reazione nel finale di gara non è andata oltre il gol della bandiera segnato da Perrotti. Alla luce di questi risultati l'alta classifica si allunga: il Ravenna sale a 40 punti, il Vicenza a 38, l'Empoli resta fermo a 34. A sole 4 giornate dal termine i 6 punti di vantaggio del Ravenna ed i 4 del Vicenza sulla terza classificata sembrano costituire un margine sufficiente per metterle al sicuro da ogni brutta sorpresa, anche se domenica prossima il calendario proporrà il confronto diretto tra le prime due classificate: Ravenna-Vicenza. Comunque una vittoria dei romagnoli potrebbe riaprire uno spiraglio di speranza per l'Empoli che ospiterà un Leffe tutt'altro che facile da «domare».

A Palermo, ospite l'Acireale, partita ricca di gioco e di emozioni, decisa con una botta e risposta nell'arco di soli 3 minuti: al 61' il Palermo va in vantaggio con Cecconi, dodicesimo sigillo stagionale; due minuti dopo l'allenatore degli acesi Papadopulo tira fuori il suo asso dalla manica: manda in campo Di Dio che segna subito il gol del prezioso pareggio. Ora molto dipenderà dall'esito della partitissima di domenica prossima Perugia-Palermo, mentre l'Acireale non dovrebbe faticare troppo ad incamerare l'intera posta anche se ospiterà un'Ischia che proprio a questa partita affida buona parte delle sue residue speranze di salvezza. Ravenna-Vicenza e Perugia-Palermo: un trentunesimo turno che pare scritto dal re del thrilling, Alfred Hitchock.

In C2 torna a splendere il sole sull'orizzonte virgiliano. Dopo il successo ottenuto 7 giorni prima a Trento, il Mantova concede il bis (1 a 0 in casa con il Casale) e porta a 5 le lunghezze di vantaggio sul Lecco, rovinosamente travolto (4 a 1) a Tempio Pausania e raggiunto dal Fiorenzuola. Nel girone B un po' di amaro in bocca per la Pistoiese che, sul campo del Cecina, dopo essere andata in vantaggio con Strukelj, ha accarezzato a lungo la quinta vittoria esterna ma è invece stata raggiunta nel finale di gara da un gol dell'attaccante cecinese Aquilante. Alle spalle degli arancioni toscani, infatti, Prato e Rimini, per non dire il Viareggio che dopo essere andato in svantaggio con quel Castel di Sangro al quale la CAF ha restituito uno dei 3 punti tolti dalla disciplinare, è stato protagonista di una spettacolare rimonta, hanno incamerato l'intera posta. Nel girone C, infine, giornata favorevole alla Juve Stabia che battendo 2 a 0 il Sora porta da 2 a 3 punti il vantaggio sulla terza classificata, la Sangiuseppese costretta al pari interno dal Licata. Mantiene le distanze il Leonzio, 1 a 0 sul campo dell'Aristea. □

ALTRE DUE PROMOZIONI

CINQUE POSTI IN PALIO

Con i successi di Battipagliese e Legnano, in quattro dei nove gironi i giochi sono ormai fatti

Dopo Crevalcore e Fasano, anche Legnano e Battipagliese festeggiano la promozione in C2. Una festa doppia per entrambe visto che ritornano tra i pro dopo un solo anno di purgatorio.

Girone A. Congratulazioni al Legnano. Ai lilla basta pareggiare a Vigevano per conquistare la promozione: il Saronno (2-2 sul campo della Gallaratese) rimane cinque gradini più sotto e non c'è più tempo per recuperare. In coda perde lo Chatillon (0-2 in casa contro la pro Vercelli) ma i quattro punti di vantaggio sul terz'ultimo posto permettono di guardare avanti con fiducia

Girone B. Lotta a due fra Cittadella e Lumezzane. Bassano (1-1 con l'Arzignano), Treviso (2-3 nello scontro diretto con il Lumezzane) e Virescit (0-0 con il Bolzano) fanno harakiri e perdono (definitivamente?) le speranze promozione. Nei bassifondi la Pievigina si fa battere in casa dal Darfo e viene superata dal Cittadella che sotterra con 4 reti la Benacense.

Girone C. La Vogherese fa il colpo grosso a Fidenza e porta a due le lunghezze di vantaggio sul Livorno: per i toscani soltanto un pareggio a Camaiore. Al terzo posto si conferma il Rapallo che batte agilmente il Bra. In coda festa grande per la Sarzanese che contro il Pietrasanta conquista i due punti che valgono la permanenza.

Girone D. Da tempo tutto deciso in vetta, anche in zona retrocessione i giochi sembrano fatti. Sono tre infatti i punti che dividono Rovigo e Contarina dal Centro del Mobile titolare della quart'ultima posizione che dà diritto alla salvezza. Da sottolineare l'impresa della Miranese che va a battere la capolista Crevalcore (3-0).

Girone E. Si dividono le strade di Nuova Maceratese e Forlì: i marchigiani espugnano Faenza (3-1) e staccano i romagnoli sconfitti (3-2) a Bastia. Con riferimento alla zona bassa, spicca il pareggio esterno della Fermana che mantiene così intatto il vantaggio sulla Vadese.

Girone F. Tutto come prima: sia l'Aquila che la Torres tornano con un punto dalle rispettive trasferte e restano l'una dietro l'altra separate da un punticino soltanto. Per la capolista abruzzese, però, esistono maggiori motivi di recriminare: il pareggio è infatti maturato sul campo di un Valmontone vicino alla retrocessione. La corsa verso la salvezza è tutt'altro che decisa, ma la caduta del Castelsarde a Sulmona e il contemporaneo pareggio del Rieti favoriscono i laziali.

Girone G. Nemmeno dopo aver tagliato il traguardo della C2, il Fasano si concede sonnellini primaverili: i pugliesi pareggiano a Teramo e conservano così l'imbattibilità. Le ultime emozioni sono legate alla lotta per la salvezza, con la Renato Curi irriducibile protagonista. L'ultima parola non è ancora detta. Da rilevare i gol a grappoli realizzati da Canosa (9-0 al Matino), Penne (5-0 al Noci) e Cerignola (stesso risultato contro il Putignano).

Girone H. Il Trapani ne rifila cinque alla malcapitata Paganese e respinge l'assalto disperato del Casale che viola Mazara del Vallo. Il Terracina supera l'Isola Liri. Tra i risultati più eclatanti della giornata, spiccà il 3-2 del Real Aversa sul campo dell'ultima della classe Cynthia.

Girone I. La Battipagliese fa il suo ritorno nei professionisti dopo un solo anno vissuto nei dilettanti. Ai pugliesi basta un pari ad Acri per mettersi al sicuro da sgradevoli sorprese. □

GIRONE A — 32. GIORNATA

Bellinzago-Nizza Mill. 1-3
25' Sesia (N), 40' Moncada (N), 41' Diotti (B), 88' Nordi (N).
Chatillon-Pro Vercelli 0-2
22' e 46' Cavallo.
Corsico-Sparta 2-0
12' Brevi, 47' Tatti.
Fanfulla-Iris Oleggio 3-1
57' e 89' Curti (F), 70' Zardi (I), 81' Della Giovanna (F).
Gallaratese-Saronno 2-2
38' Foti (G), 53' Marchesi (S), 69' Turchetta (G), 78' Corò (S).
Pinerolo-Caratese 2-0
53' Serra, 75' Labrozzo.
Pro Lissone-Mariano 2-0
27' e 34' Tagliabue.
Seregno-Abbiategrasso 2-4
5' Serandrei (A), 45' Terraneo (S) rig., 57' Bonvicini (A), 59' Rossi (A), 66' Colombi (A), 80' Vinceti (S).
Vigevano-Legnano 2-2
3' e 48' Scienza (L), 18' Bonfrisco (V), 20' Quaranta (V).

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Bellinzago-Nizza Mill. (0-2)
Chatillon-Pro Vercelli (0-1)
Corsico-Sparta (0-0)
Fanfulla-Iris Oleggio (1-1)
Gallaratese-Saronno (1-1)
Pinerolo-Caratese (1-2)
Pro Lissone-Mariano (0-0)
Seregno-Abbiategrasso (1-0)
Vigevano-Legnano (1-4)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
LEGNANO	49	32	19	11	2	62	24	+1
SARONNO	44	32	16	12	4	52	20	-4
FANFULLA	39	32	15	9	8	43	27	-9
CORSICO	35	32	10	15	7	36	27	-13
PRO VERCELLI	35	32	12	11	9	33	26	-13
PRO LISSONE	35	32	10	15	7	24	24	-13
SEREGNO	34	32	12	10	10	44	36	-14
ABBIATEGRASSO	34	32	11	12	9	30	29	-14
NIZZA MILL.	33	32	12	9	11	39	43	-15
GALLARATESE	32	32	7	18	7	36	33	-16
MARIANO	31	32	10	11	11	35	42	-16
PINEROLO	30	32	10	10	12	28	33	-18
SPARTA	30	32	8	14	10	22	29	-18
CARATESE	28	32	10	8	14	37	54	-20
CHATILLON	27	32	10	7	15	34	49	-22
VIGEVANO	23	32	4	15	13	27	43	-25
IRIS OLEGGIO	22	32	6	10	16	24	35	-26
BELLINZAGO	15	32	2	11	19	18	50	-33

GIRONE D — 32. GIORNATA

Argentana-Centro Mobile 4-0
19' Zavagno aut., 62' Santini, 74' e 84' Tosello.
Contarina-Russi 0-0
Crevalcore-Miranese 0-3
8' Cravin, 57' Bortoli, 63' Facciotto.
Palmanova-Colligiana 1-3
20' Garfagnini (C), 43' Passoni (P), 48' Cardelli (C), 75' Galasso (C).
Rondinella-Mira 2-1
70' Aglietti (R), 81' Brugnolo (M) rig., 86' Rossi (R).
Rovigo-Manzanese 2-2
6' Cappello (M), 15' Covazzi (M), 19' Bertipaglia (R), 28' Smania (R).
San Donà-Sevegliano 1-1
53' Marsich (SE), 70' Meacci (SA).
San Lazzaro-Potassieve 2-0
20' e 86' Troli.
Sestese-Castel S.Pietro 2-1
22' e 24' Guidotti (S), 89' Casadei Parlanti (C).

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Argentana-Contarina (0-0)
Castel S.Pietro-Centro Mobile (0-2)
Colligiana-Rondinella (0-0)
Manzanese-Palmanova (4-1)
Mira-Pontassieve (0-0)
Miranese-Sevegliano (3-3)
Rovigo-San Lazzaro (0-0)
Russi-San Donà (0-2)
Sestese-Crevalcore (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CREVALCORE	47	32	20	7	5	49	19	-1
SESTESE	41	32	14	13	5	33	18	-7
SAN LAZZARO	39	32	14	11	7	32	23	-9
RONDINELLA	38	32	12	14	6	36	27	-10
SEVEGLIANO	37	32	10	17	5	41	26	-11
PONTASSIEVE	36	32	11	14	7	28	27	-12
SAN DONA'	36	32	14	8	10	34	27	-13
MIRANESE	35	32	9	17	6	35	27	-13
CASTEL S.PIETRO	34	32	11	12	9	40	30	-14
ARGENTANA	32	32	8	16	8	28	24	-16
MANZANESE	32	32	9	14	9	31	29	-16
RUSSI	30	32	9	12	11	27	29	-17
COLLIGIANA	29	32	8	13	11	28	30	-19
MIRA	28	32	9	10	13	25	32	-20
CENTRO MOBILE	24	32	3	18	11	29	42	-24
ROVIGO	21	32	6	9	17	21	44	-27
CONTARINA	21	32	4	13	15	20	43	-27
PALMANOVA	16	32	4	8	20	20	60	-32

GIRONE G — 32. GIORNATA

Brindisi-Benevento 0-0
Canosa-Matino 9-0
3' Anaclerio, 12' Verderosa, 14' e 20' Iacovone, 22' Magenta, 44' rig. e 47' Di Bari, 56' Daniello, 75' Materno.
Cerignola-Putignano 5-0
35' Colucci, 44' Petrella, 75' Palladino, 77' e 81' Marino.
Martina-Giulianova 1-0
24' Viggiano.
Noci-Penne 0-5
31' Annunziato, 32' Pilone, 49' De Julis, 88' Di Teodoro, 89' De Amicis rig.
N. Nardò-Pineto 0-0
Renato Curi-Termoli 2-1
35' Donnarumma (T), 40' De Petris (R), 44' Pasquarelli (R).
Santegidiese-Pisticci 3-2
11' Sorgi (S), 50' Baroni (P), 71' Di Giuseppe (S) rig., 83' Cicconi R. (S), 87' Boccia (P).
Teramo-Fasano 1-1
30' Valeri (T), 46' Pancaldi (T) aut.

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Benevento-Fasano (0-1)
Cerignola-Renato Curi (1-2)
Giulianova-Canosa (0-1)
Matino-Pisticci (0-11)
Noci-Brindisi (0-0)
N.Nardò-Santegidiese (0-0)
Penne-Putignano (1-1)
Pineto-Martina (1-2)
Termoli-Teramo (0-2)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FASANO	49	32	17	15	0	52	20	+1
PENNE	43	32	17	9	6	54	18	-5
MARTINA	43	32	16	11	5	37	16	-5
NOCI	41	32	14	13	5	41	25	-7
SANTEGIDIESE	38	32	13	12	7	33	22	-10
BENEVENTO	36	32	13	10	9	38	25	-12
N. NARDO'	34	32	10	14	8	34	34	-14
BRINDISI	32	32	10	12	10	36	25	-16
TERAMO	32	32	10	12	10	30	24	-17
TERMOLI	31	32	9	13	10	33	29	-16
PINETO	31	32	10	11	11	30	36	-17
CERIGNOLA	30	32	13	4	15	45	42	-18
PISTICCI	30	32	8	14	10	36	39	-18
CANOSA	29	32	10	9	13	34	26	-19
GIULIANOVA	28	32	9	10	13	30	32	-20
RENATO CURI	26	32	8	10	14	25	31	-22
PUTIGNANO	18	32	5	8	19	23	57	-30
MATINO*	4	32	0	5	27	12	112	-43

* Un punto di penalizzazione

GIRONE B — 32. GIORNATA

Bassano-Arzignano 1-1
56' Ugolini (B), 61' Piccoli (A).
Cassano-Capriolo 1-0
85' Mornata.
Cittadella-Benacense 4-1
50' Tessari (C), 55' Lazzerini (B) aut., 67' Roveda (C), 80' Zanoni (B), 81' Milanese (C).
Conegliano-Officine Bra 2-0
11' Rauti, 54' Martini.
Lumezzane-Treviso 3-2
5' Zorzi (T), 12' Zola (L), 44' Rebonato (T), 54' Zanin (L), 63' Ferrari (L).
Pievigina-Darfo 0-1
50' Villa.
San Paolo-Caerano 0-4
3' Ravasio aut., 50' e 63' Stivale, 86' Cianci.
Valdagno-Albinese 0-1
42' Comoti.
Virescit-Bolzano 0-0

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Arzignano-Treviso (0-1)
Benacense-Conegliano (0-0)
Bolzano-Albinese (2-1)
Caerano-Pievigina (0-0)
Capriolo-Officine Bra (1-0)
Darfo-Bassano (0-2)
San Paolo-Lumezzane (1-2)
Valdagno-Cittadella (0-2)
Virescit-Cassano (1-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CITTADELLA	42	32	15	12	5	45	28	-6
LUMEZZANE	42	32	15	12	5	38	21	-6
BASSANO	40	32	14	12	6	42	25	-8
TREVISO	40	32	13	14	5	40	25	-8
VIRESCIT	40	32	12	16	4	30	18	-8
CAERANO	39	32	13	13	6	35	20	-9
ARZIGNANO	38	32	13	12	7	38	26	-10
DARFO	38	32	12	14	6	37	26	-10
BENACENSE	33	32	9	15	8	27	24	-14
VALDAGNO	30	32	8	14	10	26	23	-18
SAN PAOLO	30	32	9	12	11	35	36	-18
CAPRIOLO	30	32	9	12	11	24	30	-18
BOLZANO	28	32	8	12	12	26	41	-20
ALBINESE	26	32	7	12	13	33	43	-22
CONEGLIANO	23	32	3	17	12	18	37	-26
PIEVIGINA	22	32	6	10	16	21	36	-26
CASSANO	20	32	5	10	17	19	34	-28
OFFICINE BRA	15	32	3	9	20	18	59	-33

GIRONE C — 32. GIORNATA

Acqui-Cuoiopelli 2-1
38' e 42' Francini (A), 40' Di Francesco (C).
Bagnolese-Savona 0-0
Brescello-Sanremese 1-1
29' Santini (B), 81' Prestia (S).
Camaiore-Livorno 0-0
Cuneo-Sassuolo 2-0
35' Daidola, 62' Schiapani.
Fidenza-Vogherese 0-3
49' Dell'Amico, 54' Chiellini, 87' Guastone.
Rapallo-Bra 4-1
1' e 27' Marafioti (R), 40' Marabotto (B), 53' Di Somma (R), 60' De Mozzi (R).
Sarzanese-Pietrasanta 3-0
5' Bardi, 61' Crocetti, 81' Orsini.
V.Roteglia-Sammargheritese 4-0
44', 76, 81 e 84' Paraluppi.

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Acqui-Camaiore (1-3)
Cuoiopelli-Vogherese (0-5)
Fidenza-Brescello (0-1)
Livorno-Sassuolo (1-1)
Pietrasanta-Bagnolese (1-1)
Sammargheritese-Bra (0-2)
Sanremese-Cuneo (0-0)
Sarzanese-Rapallo (0-4)
Savona-V.Roteglia (3-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
VOGHERESE	48	32	18	12	2	52	19	=
LIVORNO	46	32	16	14	2	46	22	-2
RAPALLO	45	32	17	11	4	40	18	-3
BRESCELLO	39	32	13	13	6	39	22	-9
SAVONA	39	32	15	9	8	31	16	-9
SASSUOLO	36	32	12	12	8	37	27	-12
CAMAIORE	33	32	9	15	8	33	41	-15
CUOIOPELLI	32	32	7	18	7	29	32	-16
CUNEO	30	32	9	12	11	31	28	-19
SANREMESE	29	32	7	15	10	24	25	-18
BRA	29	32	7	15	10	27	32	-19
BAGNOLESE	29	32	7	15	10	33	39	-19
ACQUI	29	32	7	15	10	23	35	-19
SARZANESE	28	32	6	16	10	22	34	-20
PIETRASANTA	25	32	8	9	15	25	39	-23
FIDENZA	23	32	4	15	13	24	35	-25
VI.ROTEGLIA	22	32	2	18	12	30	42	-26
SAMMARGHERITESE	14	32	0	14	18	18	58	-34

GIRONE E — 32. GIORNATA

Bastia-Forlì 3-2
28' Fulgini (F), 45' Parisi (B), 71' Recchi (B), 76' Volpi (F), 84' Marcucci (B).
Ellera-Fermana 1-1
33' Cassiani (E), 53' Nardone (F).
Faenza-N.Maceratese 1-3
16' Strappa (N), 52' e 77' Chiodi (N), 61' Lasi (F) rig.
Foligno-V. Senigallia 1-2
14' Cardaccia (V), 44' De Angelis (F) aut., 81' Paoloni (F).
Gubbio-Recanatese 1-0
21' Castellazzi.
Montegranaro-Castellana 0-1
20' Zottoli.
Pontevecchio-Riccione 2-0
23' Martinetti O., 82' Tufo.
Vadese-V. Chianciano 3-3
6' Galletti (VA), 14' Iacopini (VA) aut., 52' Galletti (VA) rig., 61' Pistillo (VI), 72' Viciani (VI), 84' Galletti (VA).
Viterbese-Civitavecchia 4-0
10' Maurizi, 28' Galasso, 45' Botti, 59' Iannetti.

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Civitavecchia-Fermana (1-1)
Ellera-Vadese (2-2)
Faenza-Montegranaro (1-1)
Forlì-Castellana (1-1)
N.Maceratese-Gubbio (1-1)
Recanatese-Bastia (2-2)
Riccione-V.Senigallia (2-2)
V.Chianciano-Foligno (1-1)
Viterbese-Pontevecchio (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
N. MACERATESE	46	32	16	14	2	46	20	-2
FORLI'	44	32	16	12	4	42	19	-4
VITERBESE	43	32	14	15	3	37	14	-5
RICCIONE	34	32	10	14	8	32	34	-14
FOLIGNO	34	32	9	16	7	30	26	-15
V. SENIGALLIA	32	32	9	14	9	39	35	-16
RECANATESE	32	32	8	16	8	24	26	-16
GUBBIO	31	32	11	9	12	28	28	-17
CASTELLANA	31	32	7	17	8	26	28	-17
PONTEVECCHIO	31	32	10	11	11	31	36	-17
BASTIA	31	32	8	15	9	27	32	-17
FAENZA	30	32	6	18	8	34	31	-18
ELLERA	30	32	6	18	8	30	34	-18
V. CHIANCIANO	29	32	8	13	11	28	33	-18
FERMANA	29	32	5	19	8	30	33	-19
VADESE	25	32	6	13	13	31	46	-23
CIVITAVECCHIA	25	32	5	15	12	22	40	-23
MONTEGRANARO	19	32	3	13	16	17	39	-29

GIRONE F — 32. GIORNATA

Anziolavinio-Acilia 2-0
48' e 80' Candido.
Fucense-Celano 1-1
85' Trotti I (F), 87' Piciollo (C).
Luco-Calangianus 3-0
23' Patanè, 28' e 35' Giommo.
Marino-Torres 1-1
44' Conti (T), 89' Orsini (M).
Pomezia-Ostiamare 1-1
51' Recchioni (P), 95' Ottavi (O) rig.
Rieti-Ladispoli 1-1
32' Borozan (R), 93' Antinori (L).
S.Montesacro-Selargius 2-0
76' Spano, 84' Carli.
Sulmona-Castelsardo 3-1
47' Sansonetti (S), 68' Alessandroni (S) r., 82' Nunziata (S), 88' Palmas (C).
Valmontone-L'Aquila 1-1
56' Angelini (V), 71' Cicchitti (L).

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Acilia-Ladispoli (1-1)
Calangianus-Torres (0-1)
Celano-Valmontone (1-0)
Fucense-Sulmona (0-2)
L'Aquila-Pomezia (2-0)
Luco-Anziolavinio (0-0)
Marino-Spes Montesacro (1-1)
Ostiamare-Castelsardo (1-1)
Selargius-Rieti (0-3)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
L'AQUILA	48	32	18	12	2	48	13	=
TORRES	47	32	18	11	3	39	12	-1
SULMONA	42	32	17	8	7	41	19	-6
LADISPOLI	34	32	8	18	6	27	21	-14
CALANGIANUS	33	32	9	15	8	34	30	-15
SELARGIUS	32	32	11	10	11	39	34	-15
POMEZIA	32	32	8	16	8	29	28	-16
LUCO	32	32	9	14	9	28	32	-16
ACILIA	31	32	10	11	11	32	34	-17
S.MONTESACRO	30	32	6	18	8	20	23	-18
MARINO	30	32	8	14	10	26	33	-18
CELANO	30	32	6	18	8	24	32	-18
OSTIAMARE	29	32	8	13	11	19	29	-19
ANZIOLAVINO	28	32	7	14	11	16	29	-20
RIETI	27	32	5	17	10	22	28	-22
CASTELSARDO	25	32	5	15	12	21	38	-23
VALMONTONE	24	32	5	14	13	18	31	-24
FUCENSE	22	32	4	14	14	22	39	-26

GIRONE H — 32. GIORNATA

Arzanese-Frosinone 1-0
75' Lisbona.
Campania-Partinicaudace 1-1
45' Lenzi (C), 48' De Luca (P).
Cynthia-Real Aversa 2-3
10' e 42' Messina (R), 16' Verulo (R), 58' e 78' Forti (C).
Gangi-Marsala 1-1
40' Pisapia (G) rig., 60' Scudieri (M).
Isola Liri-Terracina 0-1
41' Filippis.
Latina-Folgore 3-1
30' Ficarola (L), 43' Signorello (F), 73' Cardillo (L), 89' Marrasso (L).
Mazara-Casale B. 0-2
7' Izzo rig., 45' Di Rienzo.
Scafatese-Gabbiano 1-0
62' Vitaglione.
Trapani-Paganese 5-0
2' e 20' Santaniello, 21' Tarantino, 37' Petrov rig., 78' Incrivaglia.

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Casale B.-Gabbiano (1-0)
Cynthia-Campania (0-1)
Folgore-Isola Liri (0-0)
Frosinone-Mazara (1-0)
Gangi-Scafatese (1-2)
Marsala-Arzanese (0-0)
Partinicaudace-Terracina (0-2)
Real Aversa-Paganese (0-0)
Trapani-Latina (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRAPANI	50	32	19	12	1	54	17	+2
CASALE B.	48	32	19	10	3	47	19	=
ISOLA LIRI	42	32	15	12	5	45	17	-7
MARSALA	40	32	13	14	5	49	28	-8
PARTINICAUDACE	40	32	14	12	6	44	29	-8
GANGI	34	32	10	14	8	29	26	-14
FOLGORE	33	32	6	21	5	29	28	-14
LATINA	33	32	9	15	8	36	31	-15
ARZANESE	33	32	9	15	8	31	26	-15
GABBIANO	32	32	10	12	10	28	22	-16
SCAFATESE	32	32	9	14	9	24	26	-16
REAL AVERSA	31	32	11	9	12	40	49	-17
FROSINONE	28	32	7	14	11	17	31	-20
PAGANESE	27	32	9	9	14	25	40	-21
MAZARA	25	32	6	13	13	27	45	-23
TERRACINA	24	32	7	10	15	20	35	-24
CAMPANIA*	15	32	5	6	21	22	49	-32
CYNTHIA	8	32	0	8	24	15	64	-40

* Un punto di penalizzazione

GIRONE I — 32. GIORNATA

Acri-Battipagliese 0-0
Avigliano-Agropoli 2-1
7' Sabato (AV), 60' Somma (AV), 85' Veltri (AG).
Bovalinese-Castrovillari 0-7
10', 35', 43' e 80' Ortolini, 55' Androli, 70' Balestrieri, 75' Mursone.
Cariatese-R. Catanzaro 1-0
35' Masellis.
Nuova Igea-Ragusa 3-0
28' Vagnozzi, 52' Mazzeo II, 53' La Rocca.
N. Rosarnese-Calitri 4-0
32' Morasco, 40' Porchi, 66' Costanzo, 89' Federico.
Scicli-Comiso 1-0
10' Loiacono.
Vittoria-Rossanese 0-0
Vultur-Acerrana 1-0
34' Losacco.

PROSSIMO TURNO
(9-5, ore 16)
Agropoli-Calitri (2-1)
Battipagliese-N.Rosarnese (1-0)
Cariatese-Avigliano (0-3)
Castrovillari-Ragusa (0-0)
Comiso-Bovalinese (1-0)
Nuova Igea-Vittoria (1-0)
Ragusa-Scicli (0-0)
Real Catanzaro-Acilia (1-2)
Vultur-Acri (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
BATTIPAGLIESE	47	32	18	11	3	41	8	=
CASTROVILLARI	41	32	15	11	6	70	30	-7
R.CATANZARO	41	32	16	9	7	52	23	-7
AGROPOLI	40	32	17	6	9	43	28	-8
AVIGLIANO	38	32	14	10	8	53	28	-10
NUOVA IGEA	37	32	12	13	7	43	26	-11
ACERRANA	37	32	13	11	8	44	30	-11
COMISO	35	32	11	13	8	41	31	-13
ROSSANESE	32	32	9	14	9	38	27	-16
VITTORIA	32	32	12	8	12	37	48	-16
SCICLI	31	32	8	15	9	32	30	-17
RAGUSA	30	32	9	12	11	31	33	-18
CARIATESE	30	32	10	10	12	29	36	-18
VULTUR	29	32	8	13	11	34	30	-19
N. ROSARNESE	29	32	11	7	14	32	35	-20
ACRI	23	32	7	9	16	35	47	-25
CALITRI	19	32	6	7	19	22	68	-29
BOVALINESE*	4	32	1	3	28	10	112	-43

* Un punto di penalizzazione

TRA LE BRACCIA DI MORFEO

L'Atalanta pareggia in casa della Juventus grazie ad un acuto del suo fantasista. Partenza lanciata per Reggina e Napoli

Con la disputa della giornata inaugurale dei play-off, il campionato Primavera è entrato nella sua fase decisiva. Un avvio contraddistinto, sui quattro campi in cui si è giocato (riposavano infatti Genoa e Lazio), da un'estrema cautela sul piano tattico e da un palpabile nervosismo, che in alcuni casi ha tradito in fase conclusiva anche i giocatori più bravi ed esperti. Nel Girone A la Juventus di Antonello Cuccureddu ha bloccato sul pari la temuta Atalanta di Prandelli, al termine di un match giocato a buon ritmo nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco, reso ai limiti della praticabilità dalle abbondanti piogge cadute su Torino nel corso della settimana. Primo tempo di marca juventina, con alcune favorevoli occasioni fallite sia per l'imprecisione di Cammarata che per la bravura dell'estremo difensore nerazzurro Ambrosio, confermatosi uno dei migliori portieri della categoria. Nella ripresa, dopo essere passata in vantaggio sempre grazie a uno scatenato Cammarata, la Juve cominciava ad accusare la stanchezza e sul campo pesante veniva fuori la maggiore potenza atletica dei bergamaschi. Ragagnin sprecava la palla del possibile due a zero e puntualmente arrivava il pareggio di Morfeo, che approfittava di un'indecisione della retroguardia torinese per insaccare alle spalle dell'incolpevole Trombini.

Amara beffa per il Perugia di Massimo Roscini, solida formazione che nel girone eliminatorio aveva messo in riga, tra lo stupore generale, Lazio e Roma. Gli umbri sono stati battuti al «Curi» dalla forte Reggina di Iacoboni, sconfitta lo scorso anno nella finale-scudetto dal Torino, ma bisogna dire che sull'esito dell'incontro ha pesantemente influito l'espulsione del perugino Cavola, decretata dall'arbitro a venti minuti dal termine per un evidente fallo di reazione nei confronti di un avversario (si era sullo zero a zero e nel giro di cinque minuti la Reggina ha realizzato il gol decisivo con Tosti). Mister Roscini, pur non nascondendo il proprio rammarico, accetta il verdetto con serenità: *«Peccato davvero, perché fino all'espulsione di Cavola la partita era stata equilibrata, senza particolari azioni di rilievo da una parte e dall'altra: il pareggio mi pareva sostanzialmente giusto. Il nostro piccolo "scudetto" l'abbiamo comunque già vinto, ottenendo la qualificazione a questa fase finale. D'ora in avanti vivremo alla giornata, cercando di fare bella figura partita dopo partita e mettendo in mostra alcuni gioiellini del vivaio».*

Nel Girone B l'atteso match tra Inter e Fiorentina si è concluso a reti bianche. Risultato che sta forse stretto alla compagine di Giavardi, andata vicinissima al gol in almeno due occasioni con Marazzina (nazionale Under 19) e penalizzata dalla mancata concessione di un rigore apparso nettissimo. La Fiorentina, sulla cui panchina Andrea Prunecchi ha rilevato Chiarugi (passato alla prima squadra), si è difesa con ordine e ha cercato di arginare le iniziative interiste con una robusta diga a centrocampo. Tra le file dei viola merita una citazione la prova di Tosto, mentre Eddy Baggio non è apparso al meglio dalla condizione. Parte con il piede giusto il Napoli di Sormani, intenzionato più che mai a bissare il titolo conquistato nell'ormai lontano 1979. Contro la Reggiana, protagonista dell'eliminazione del Torino (campione d'Italia in carica), i partenopei hanno messo al sicuro il risultao nel primo tempo, realizzando con Baglieri e sfiorando ripetutamente il raddoppio. Nella ripresa gli emiliani reagivano rabbiosamente, esercitando un netto predominio territoriale, ma senza procurare grossi pericoli all'attento Pagotto. Mercoledì 5 maggio si torna in campo per la seconda giornata: un vero e proprio tour de force anche per giovani nel pieno delle forze.

Gianluca Grassi

In alto (fotoNucci), Morfeo dell'Atalanta. Sopra a sinistra, Cammarata (Juventus). Sopra a destra, Baglieri del Napoli

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

1. GIORNATA: Juventus-Atalanta 1-1; Perugia-Reggina 0-1. Riposava il Genoa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**2**	1	1	0	0	1	0
Atalanta	**1**	1	0	1	0	1	1
Juventus	**1**	1	0	1	0	1	1
Genoa	**0**	0	0	0	0	0	0
Perugia	**0**	1	0	0	1	0	1

PROSSIMI TURNI. 2. giornata (5 maggio): Atalanta-Perugia; Genoa-Juventus; 3. giornata (9 maggio): Juventus-Perugia; Reggina-Genoa.

GIRONE B

1. GIORNATA: Inter-Fiorentina 0-0; Napoli-Reggiana 1-0. Riposava la Lazio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**2**	1	1	0	0	1	0
Fiorentina	**1**	1	0	1	0	0	0
Inter	**1**	1	0	1	0	0	0
Lazio	**0**	0	0	0	0	0	0
Reggiana	**0**	1	0	0	1	0	1

PROSSIMI TURNI. 2. giornata (5 maggio): Fiorentina-Lazio; Reggiana-Inter. 3. giornata (9 maggio): Fiorentina-Reggiana; Lazio-Napoli.

LA FESTA DI LEVICO

Sul palco Scala, Lippi e Lucescu, l'arbitro Baldas e Cabrini, le giornaliste televisive Simona Ventura, Siria Magri, Monica Gasparini e Irene Mandelli

Quando Nevio Scala si è presentato sul palco del Salone delle Terme di Levico per ritirare il premio che il Guerino gli aveva riservato, la platea è esplosa in un applauso interminabile. L'allenatore del Parma, assieme ai colleghi Marcello Lippi e Mircea Lucescu, è stato infatti uno dei grandi protagonisti della serata organizzata dal nostro giornale nella località termale del Trentino. I riconoscimenti vengono assegnati ogni anno ai personaggi del mondo dello sport che si sono maggiormente distinti nei diversi settori (giornalismo compreso). Ed ecco allora arbitri di grido come Fabio Baldas e Marcello Cardona (premiato anche per la sua meritoria attività di vicequestore, responsabile della sezione «scientifica» della Questura di Milano), beniamini indimenticabili come Antonio Cabrini (che sta dispensando la propria scienza calcistica di Campione del Mondo in una scuola calcio che porta il suo nome), medici sportivi come il dottor Maurizio Corradin (un mago della medicina orientale a cui si rivolgono tantissimi giocatori di Serie A). Molto folta e gradita la presenza femminile: sono state infatti premiate Simona Ventura, conduttrice della «Domenica Sportiva», Siria Magri di Italia Uno, Monica Gasparini sempre di Italia Uno, presenza fissa dell'«Appello del Martedì», e Irene Mandelli di «Scusate l'anticipo». Con lei è salito sul palco anche Michele Giammarioli, vicedirettore della Testata Giornalistica Sportiva della RAI. Tanti ancora i premiati (Michele Tigani della Lega calcio, per esempio, ha ritirato i riconoscimenti riservati a Nizzola, Petrosino e Luzzara). Fra le autorità presenti, il sindaco di Levico Terme, Giuliano Geigher, il presidente dell'APT Fabio Acler e l'assessore provinciale all'industria Aldo Degaudenz. A Marco Van Basten, votato dai lettori del Guerino «Sportivo dell'Anno» per il 1992 e impossibilitato a muoversi da Milanello, il premio verrà consegnato «a domicilio» fra un paio di settimane. □

Da sinistra, Siria Magri, Monica Gasparini, Simona Ventura e Irene Mandelli: belle e brave

Sopra, il direttore del Guerino premia Nevio Scala: accanto a loro Mircea Lucescu e Marcello Lippi: «Spero di salvare il Brescia e poi potrei finire in Sicilia» ha misteriosamente dichiarato il rumeno. A fianco, Antonio Cabrini al microfono di Bartoletti: l'ex terzino «mundial» ha aperto una frequentatissima scuola calcio

Sopra, Eugenio De Feo, vicequestore vicario di Milano (che ha ricevuto una targa per i suoi meriti nella prevenzione della violenza negli stadi) premia il «collega» Marcello Cardona. Con loro, l'arbitro internazionale Fabio Baldas

Scuola di giornalismo

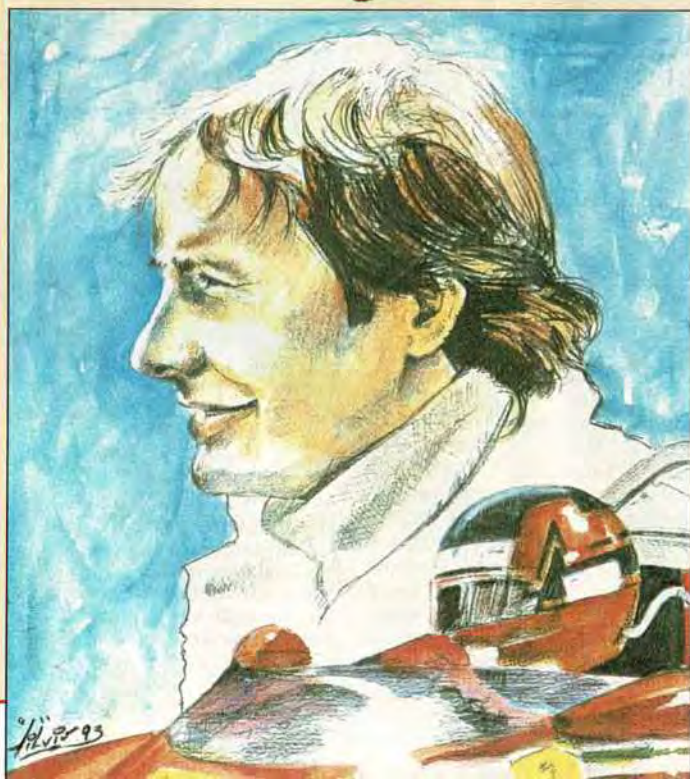
LE PARTITE DEL FUTURO

IL CALCIO... TECNOLOGICO

Commentare una partita di calcio che potrebbe finire con una ventina di reti più o meno equamente divise tra le due squadre in campo e, per giunta, durare oltre due ore per novanta minuti di gioco effettivo, può sembrare piuttosto complicato, ma in realtà non lo è poi tanto. Certo per descrivere, tra l'altro, tanti gol occorrono tempo e spazio non indifferenti però ci si può limitare a descrivere quelli più spettacolari o determinanti, per i restanti si può rimandare al solito tabellino, tanto la maggioranza dei gol, dopo l'abolizione del fuori gioco, sono opera di cecchini appostati, a volte, sin sulla linea di porta. Già la «linea», antica e principale causa di feroci contestazioni: pallone dentro? fuori?, sopra? ecc. ecc. Ora con le cellule fotoelettriche tipo foto-finish collegate agli schermi giganti disposti dietro le due porte, in un battibaleno si può sapere e vedere, con l'approssimazione di un millimetro, l'esatta posizione della palla e poi con due segnalinee ai lati e due giudici di fondo, non si può certo dire che il perimetro del rettangolo di giuoco non sia ben carcerato... pardon volevo dire ben controllato. In quanto al rettangolo stesso, due arbitri ben garantiscono la non belligeranza extracalcio dei contendenti nonché il regolare andamento della gara, anche se, con l'adozione della regola che contempla l'espulsione a tempo oltre quella definitiva, qualche volta l'applicazione di essa venga differentemente «gestita» nelle due metà campo; però alla fine, con il cambio di campo delle squadre, fermi restando gli arbitri, tutto si aggiusta. Tutto questo sotto gli occhi di: allenatori, accompagnatori e giocatori in panchina; operatori delle TV e dei computer; cronometristi; raccattapalle e qualche «portoghese» di prammatica. In tutto poche decine di testimoni oculari, dispersi negli immensi stadi per centomila spettatori, costruiti al tempo dei Mondiali, quando non esisteva ancora la F.B.Pay Tv con gli abbonati sintonizzati direttamente col campo della squadra del cuore. Io stesso comodamente assiso in poltrona nella Sala di Cronaca n° 34 del Telestampa Center, con aria condizionata e self service di bar e ristorante, mi appresto all'opera sotto gli occhi dei monitor che iniziano a biancheggiare per i fiocchi di neve che incominciano a cadere sempre più fitti, più di quanto dovrebbero perché non riesco più a vedere alcunché e sento un boato di mille e mille voci, un effluvio di folla mi penetra dalle narici al cervello e vedo tribune colorate da tante bandiere, immensi striscioni con dichiarazioni di amore, voli di colombi e palloncini e tanti amici di tante domeniche mai uguali.

Sui monitor lampeggia il tempo effettivo: trenta minuti su quarantacinque giocati. Chissà che sarà successo. Non importa, per completare il «pezzo» mi servirò delle registrazioni con le telecamere a filo d'erba, a mezz'aria, a volo d'uccello. Ma io qui, che ci faccio?

Vincenzo Milosa - Napoli

Il pilota di Formula 1 Gilles Villeneuve, scomparso l'8 maggio del 1982, e l'allenatore del Milan Fabio Capello abilmente ritratti da Silvio Formoso, di Compiano (Parma), che a soli 23 anni dimostra di possedere già una notevole maturità artistica

Sotto da sinistra, Walter Casagrande e Antonio Careca, per i quali quella attuale potrebbe essere l'ultima stagione in Italia, e Romario, attaccante del PSV Eindhoven, che secondo il nostro lettore è uno dei pochi brasiliani appetibili sul mercato

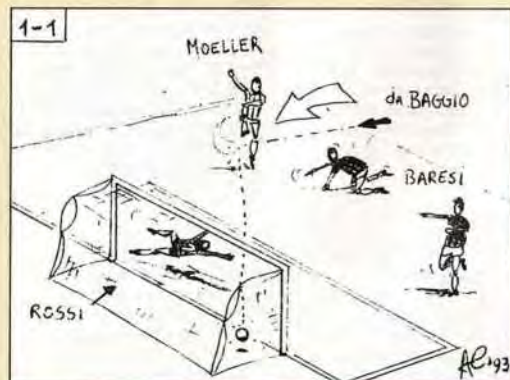
LA CRISI DEI BRASILIANI D'ITALIA

IL CARIOCA NON INCANTA PIÙ

Taffarel, Mazinho, Branco; Falcão, Aldair, Julio Cesar; Alemão, Cerezo, Careca, Zico, João Paulo. Questo potrebbe essere un «top 11» dei brasiliani che dalla stagione '80/81 hanno solcato i campi della Serie A. In tredici anni sono stati importati ben 38 «carioca», alcuni dei quali hanno lasciato un'impronta indelebile (Falcão, Cerezo, Careca), altri si sono dimostrati emeriti bidoni (Luis Silvio, Eloi, Andrade), altri ancora, pur essendo giocatori di indubbio valore, non sono riusciti a esprimersi secondo le loro potenzialità (Zico, Socrates). Se analizziamo il comportamento degli operatori di mercato in questi tredici anni, notiamo che l'importazione di brasiliani si è sviluppata a ondate. Si è partiti con quattro giocatori nell'80/81, per arrivare ai dieci dell'83/84, quando furono ingaggiati Zico e Cerezo. In quegli anni i brasiliani andavano di moda, le grandi società si assicuravano i pezzi più pregiati, le piccole li acquistavano soprattutto per fare colpo sui tifosi. Molti di loro, però, delusero, e come tutte le mode anche quella del funambolo carioca tramontò. Per tre anni, dall'85 all'87, la Serie A ne vide appena cinque. Nuovo boom nella stagione '88/89: otto nuovi arrivi, per un totale di tredici giocatori. Influirono notevolmente, in quella circostanza, l'apertura al terzo straniero e la buona impressione destata dalla compagine auriverde alle Olimpiadi di Seul. Non arrivarono, però, grandi campioni. Nel '90/91, nonostante un Mondiale disastroso per Careca e compagni, ci fu un ulteriore incremento: si raggiunse il massimo storico di quindici calciatori, con cinque nuove proposte. È stata, però, l'ultima ondata di arrivi. L'anno successivo, cioè il campionato scorso, si è scesi a tredici, nella stagione in corso i brasiliani mandati in campo dalle squadre di A si sono ridotti a otto, senza alcun nuovo acquisto.

La Patria di Pelé non attira più i mercanti italiani? Il fromboliere brasileiro tutto fantasia e «saudade» non incanta più? Probabilmente è così, e proviamo a spiegarne le ragioni. Innanzitutto il calcio carioca sta attraversando un periodo di crisi di cui non si intuisce la fine. Nei campionati brasiliani non fioriscono più quei talenti che anni fa, con le loro prodezze, mandavano in sollucchero migliaia di spettatori. Si attende come il Messia l'arrivo di un nuovo Zico, o quanto meno dell'erede (degno) di Careca. Tante promesse, tante illusioni, ma alla prova dei fatti, solo delusioni. I brasiliani sembrano aver perso quell'estro e quella fantasia che li avevano resi celebri in ogni angolo del mondo. Una crisi tecnica che però si inserisce nel malessere generale del calcio di Rio e San Paolo. Una Federazione incapace di qualsiasi sforzo organizzativo, campionati messi

segue

Due disegni realizzati dal nostro lettore Fausto Rosas, di Oristano. A fianco, la prima rete dell'uruguaiano Ruben Sosa in Brescia-Inter 1-3, 28. giornata del campionato di Serie A. Sotto, una moviola «storica»: un gol di Gigi Riva, indimenticabile «Rombo di Tuono» degli anni Sessanta e Settanta, in Lanerossi Vicenza-Cagliari

Milan-Juventus 1-3: sopra, il primo gol di Möller (di Antonio Cartelli, Padova); in alto, la rete di Roberto Baggio (Claudio Mazzarini, Napoli)

A fianco, le reti dell'Italia contro l'Estonia interpretate da Fabio Sciannella di Roma

SCUOLA DI GIORNALISMO
SEGUE

in piedi con una notevole dose di improvvisazione e portati a termine fra mille polemiche e sospetti, dirigenti incapaci di dare un assetto stabile alle loro società, e quel che più conta, incapaci di far maturare calcisticamente le giovani promesse. A ciò si aggiunga il cambiamento del calcio a livello mondiale. Ci si sta avviando verso un football sempre più «muscolare»: la capacità tecnica, per quanto importante, non basta più. Questo soprattutto nel nostro Paese, dove ogni partita è una battaglia, la pressione di stampa e tifosi è schiacciante, il tatticismo è esasperato. In questa situazione il calciatore brasiliano, dal passo lento, dal tocco lezioso, dalla scarsa propensione alla marcatura, non può che trovarsi a mal partito. Pochi sono stati infatti quelli che si sono adeguati ai nostri ritmi: o erano giocatori dalla classe cristallina, o sono stati capaci di unire alla tecnica potenza atletica e duttilità di impiego. Non per nulla più nessuno affida le chiavi del gioco a un regista brasiliano: verrebbe inesorabilmente schiacciato. Non vanno dimenticati, poi due aspetti. Il primo riguarda i prezzi: in Brasile i dirigenti non saranno delle aquile, ma quando si tratta di vendere agli italiani, le cifre lievitano sempre. E qualcuno potrebbe essersi scoraggiato. Il secondo tocca i nostri operatori di mercato: mentre qualche anno fa il brasiliano si comprava quasi «a scatola chiusa», ora è invalsa l'abitudine di visionare e rivisionare il giocatore. Prospettive buie per chi sogna di vedere ancora molti brasiliani giocare in Italia? Sembra proprio di sì. Degli otto presenti nel nostro campionato, pochissimi avranno la possibilità di ripresentarsi al via del prossimo torneo. L'avventura italiana di Branco, Careca, Dunga, Alemão e Taffarel pare sia giunta al capolinea. Su Julio Cesar e Casagrande pendono enormi punti interrogativi. Il solo Aldair sembra andare verso la riconferma, in giallorosso o in qualche altra squadra italiana. E il panorama mondiale non ci offre brasiliani appetibili (unica eccezione, il bizzoso Romario). Il Brasile, però, è un pianeta dalle mille risorse. Nello scorso marzo, in Australia, si è imposto nella rassegna iridata Under 20. Una squadra con delle buone individualità, quella messa in campo dal tecnico Leal. Probabilmente il punto di partenza della nuova ondata di giocatori carioca che, fra qualche anno, investirà l'Italia.

Roberto Castelli - Torino

CALCIO DI RIGORE IN TRE ATTI

Il bomber

Mi ha colpito di netto tra caviglia e perone
mi ha falciato all'istante senza guardare il pallone
è un assassino che andrebbe chiuso in galera
un poco più in basso e mi rovinava la carriera.
E qui per terra posso solo aspettare
che l'arbitro si decida e io mi possa alzare
sospinto da cori esultanti e gioiosi
mi par già di sentirli i nostri tifosi!
Che inneggiano all'eroe che ha provocato il rigore
decisivo per vincere la partita del cuore.

Il terzino

Lo giuro su mamma non l'ho neanche sfiorato
ho preso il pallone e lui si è buttato
allargo le braccia confessando innocenza sincera
molto civilmente chiedo: il fallo dov'era?
Ma l'arbitro ha già deciso decretando il rigore
umiliando l'onesto e premiando l'attore
allor protestando gli vado vicino
lui neanche mi ascolta e già estrae il cartellino.
E vorrei ammazzarlo ma so che non posso
lui intuisce in fretta... stavolta è rosso

L'arbitro

Mi tormentano i dubbi ma ho appena fischiato:
sta facendo finta o il fallo c'è stato?
Ormai ho deciso, questa volta è rigore
come una jena feroce mi assale il difensore.
Poi esagera e dubita della reputazione di mamma
ma il bomber sta male davvero oppure m'inganna?
Io, direttore di gara giusto e imparziale
mi affido all'istinto per esser neutrale.
Questione d'attimi: che fare per restar sereno?
Qualche volta va bene, qualche altra un po' meno

FURIO ZARA - PIOVE DI SACCO (PD)

NOVE SQUADRE MOLTO PARTICOLARI

Dopo la pubblicazione della divertente «ricerca» sui nomi dei calciatori italiani ecco, inevitabile e gradita, la seconda puntata curata da **Carlo Beggi di Pisa.**

ANIMALI I
1 **Galli** Napoli
2 **Orsi** Centese
3 **Leoni** Fidelis
4 **Cornacchia** Napoli
5 **Mosca** Giarre
6 **Drago** Licata
7 **Gallo** Astrea
8 **Gatti** Aosta
9 **Ricci** Nola
10 **Merlo** Taranto
11 **Falconi** Francavilla
All. **Renna**

Luca Leone

CITTADINI I
1 **Genovese** Salernitana
2 **Romano** Monza
3 **Romani** Vis Pesaro
4 **Fiorentini** Pisa
5 **Russo** Leffe
6 **Baresi** Milan
7 **Greco** Asti
8 **Bergamaschi** Spezia
9 **Padovano** Genoa
10 **Perugini** Ischia
11 **Bresciani** Foggia
All. **Albanese**

CITTADINI II
1 **Marchegiani** Torino
2 **Baresi** Modena
3 **Milanese** Triestina
4 **Tarantino** Giarre
5 **Romano** Licata
6 **Piacentini** Roma
7 **Russo** Lucchese
8 **Danesi** Perugia
9 **Bresciani** Napoli
10 **Greco** Casarano
11 **Tedeschi** Palazzolo
All. **Ferraresi**

ANIMALI II
1 **Gatta** Lecce
2 **Ricci** Viareggio
3 **Colombo** Suzzara
4 **Pavone** Perugia
5 **Grillo** Samb
6 **Piccioni** Samb
7 **Gallo** Brescia
8 **Leone** Chieti
9 **Lupo** Giarre
10 **Lupi** Solbiatese
11 **Gallina** Centese
All. **Cavallo**

Fabio Lupo

NOMI I
1 **Di Benedetto** Salernitana
2 **Di Rocco** Ascoli
3 **Di Federico** Francavilla
4 **De Paola** Brescia
5 **De Simone** Samb
6 **De Rosa** Akragas
7 **De Vincenzo** Foggia
8 **Di Tommaso** Arezzo
9 **De Martino** Samb
10 **Di Carlo** Perugia
11 **Di Stefano** Lucchese
All. **De Luca**

NOMI II
1 **Di Gennaro** Barletta
2 **De Marco** Avellino
3 **D'Ignazio** Vicenza
4 **De Rosa** Cosenza
5 **Di Stefano** Catania
6 **Di Carlo** Vicenza
7 **Di Mauro** Fiorentina
8 **D'Alessio** Ischia
9 **De Silvestro** Salernitana
10 **Di Francesco** Lucchese
11 **D'Isidoro** Salernitana
All. **Di Benedetto**

ANIMALI III
1 **Orsi** Lazio
2 **Galli** Milan
3 **Ricci** Solbiatese
4 **Leoni** Cesena
5 **Cavallo** Nola
6 **Gallo** Bisceglie
7 **Mosca** Spezia
8 **Falco** Reggiana
9 **Elefanti** Vis Pesaro
10 **Lupo** Ancona
11 **Gatti** Leffe
All. **Delfino**

Maurizio Cavallo

CANTANTI
1 **Turci** Cremonese
2 **Nava** Milan
3 **Di Bari** Foggia
4 **Masini** Empoli
5 **Ruggeri** ex Ancona
6 **Fornaciari** Foggia
7 **Canzian** Ternana
8 **Califano** Casale
9 **Caruso** Fidelis
10 **Battisti** Lodigiani
11 **Berti** Inter
All. **Fogli**

FAMOSI
1 **Ferrari** Parma
2 **Bonanno** Acireale
3 **Marconi** Lecco
4 **Pilato** Chieti
5 **Julio Cesar** Juventus
6 **Verga** Venezia
7 **Picasso** Reggiana
8 **Alfieri** Pescara
9 **Balbo** Udinese
10 **De Amicis** Leonzio
11 **Rossini** Carrarese
All. **Monti**

MERCATINO

☐ **VENDO:** Tutto Maradona; Napoli — una esaltante favola azzurra; il Napoli stella del sud, storia della società dalle origini; i 100 minuti più emozionanti del campionato 84/85; L'anno del sole — romanzo del calcio 86/87; L'anno del diavolo; Mexico 70; Forza Juventus e I grandi momenti del Mondiale 82. **Antonio Gaudino, v.Caio Vestorio 14, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** almanacchi del calcio ed. Carcano dal 1964 al 70 e Panini dal 71 al 91 esclusi 73 e 74; preferibilmente in blocco a ottimo prezzo. **Clino D'Eletto, casella postale 54, 00049 Velletri (Roma).**

☐ **VENDO** swatch collezione 93: crono L. 130.000, automatic L. 120.000, scuba L. 100.000, normali L. 70.000. **Tony Rini, v. Bezzecca 21/f, 38062 Arco (TN).**

☐ **VENDIAMO** maglie, toppe, spille, sciarpe originali calcio nazionale ed estero; bomber ufficiali squadre inglesi; bollo L. 1.000 per catalogo. **Calciomania, v. Brennero 320, 38100 Trento.**

☐ **ACQUISTO** e scambio cartoline stadi italiani ed esteri, vecchi e nuovi specie Genova, Milano, Trieste e Roma anni 30/40; chiedo lista. **Elio Landini, v.co dell'Angelo 2/25, 16124 Genova.**

☐ **OFFRO** 5.000 francobolli dell'Italia e del mondo per L. 65.000; pagamento al postino. **Enrico Gallina, v. S. Rocco 34, 43052 Colorno (PR).**

☐ **VENDO** album calcio Flasch vuoti, semivuoti, completi dal 1979 al 1991; ritagli di quotidiani sportivi e settimanali rilegati in volumi sulla Roma dello scudetto 82/83. **Andrea Leonetti, v. Firenze 39, 70031 Andria (BA).**

☐ **VENDO** annuari e riviste, distintivi metallici calcio; foto cinema e sport; cartoline illustrate di stadi del mondo; materiale sportivo vario; francobolli nuovi-usati; interi postali; buste 1° giorno; santini. **Sergio Moccia, v. Trionfale 7210, 00135 Roma.**

☐ **VENDO** vecchie cartoline bianconero di stadi e cartolina originale Olimpiade 1928 di Amsterdam; bollo da L. 2.000 per lista con fotocopie. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).**

☐ **VENDO** intera annata 92 di «Matchball» n° 1 escluso e numerosi Topolino dal n° 1702 al 1916, al miglior offerente; bollo per risposta. **Roberto Giovannini, v. Artallo 120, 18100 Imperia.**

☐ **SCAMBIO** figurine calcio Panini, francobolli, monete, distintivi metallici, biglietti ingresso stadi, album ed ogni tipo di materiale calcio. **Carlo Pizzarotti, v. Torrente Bardea 9, 43100 Parma.**

☐ **ACQUISTO** antichi manifesti e poster sulle coppe mondiali di calcio: 1930 Uruguay, 1950 Brasile, 1962 Cile, inoltre manifesti del Caffè Brasiliano con Pelé. **Serge Laget, BP 71, 75522 Parigi, Cedx II (Francia).**

☐ **PAGO** bene biglietti gare: Italia-Svezia a Milano 1984, Italia-Svezia Napoli 1983, Italia-Bulgaria Bologna 1981, Italia Under 21-Svezia Under 21 Andria 1991, Italia Under 21-Polonia Under 21Grosseto 1991, Italia Under 21-Grecia Under 21 Reggio nell'Emilia 1990, Roma-Ilves coppe 91/92, Atalanta-Dinamo Zagabria Uefa 90/91; biglietti 92/93 di: Foggia, Fiorentina, Napoli, Udinese, Ascoli, Bari, F. Andria, Piacenza, Spal, Taranto, Ternana e Venezia. **Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, 10043 Orbassano (TO).**

☐ **PAGO** bene foto Sampdoria anni: 51/52, 54/55, 56/57, 57/58, 58/59, 60/61, 62/63, 68/69, 70/71, 71/72, 72/73, 73/74, 77/78, 78/79, 80/81, 83/84, 85/86, 86/87, 87/88; vendo maglie originali europee buon prezzo. **Piero Terrile, casella postale 56, 16030 Ruta (GE).**

☐ **CERCO,** scambio autoadesivi di discoteche italiane ed estere. **Giuliano Andreazza, v. San Lorenzo 28/f, 70124 Bari.**

☐ **VENDO** poster squadre di A, B, L. 3.000 l'una; bollo per lista. **Nuccio Ambrosio, v.le Conti Falluc 15, 88060 S. Maria (CZ).**

☐ **COMPRO** L. 15.000, sola zona di Roma, poster della Roma 90/91, Giannini, derby, Roma-Lazio pubblicati nei nn. 76-77-78 de «La Roma» anno 90/91; vendo L. 3.000 poster Baggio, Klinsmann, Di Canio, L. 2.500 poster Brehme, Detari-Vasquez; L. 2.000 Cagliari 91/92, Foggia 91/92, Centofanti; L. 1.500 poster Pari-Aguilera, Berti-Boban, Di Canio; L. 1.000 poster Inter 90/91 e Doria 90/91. **Mirko Ripanti, p.zza Della Rovere 92, 00165 Roma.**

☐ **VENDO** poster sport e musica; cartoline italiane ed estere; bollo per lista. **Leonardo Cardinale, v. C. Colombo 50, 73040 Aradeo (LE).**

☐ **VENDO** maglia ex Urss-Adidas e Italia-Diadora. **Andrea Raffin, v. Belfiore 14, 20145 Milano.**

☐ **CERCO** materiale su Lisa Stanfield e Whitney Houston dando in cambio materiale calcistico e filatelico; scrivere italiano o inglese. **Francesco Ravanelli, v. Adamello 14, 24068 Seriate (BG).**

☐ **Scambio** figurine della raccolta «I campionissimi di Gatorade». **Roberto Romin, v. Nervesa 29/a, 48100 Ravenna.**

☐ **VENDO** L. 200.000 per annata G.S. 1989-90-91-92; L. 4.000 l'uno nn. sfusi tutti completi di film. **Massimo Rossetti, v. Salvemini 6, 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE).**

☐ **VENDO** oltre 150 libri scritti in inglese. **Radames Paniccià, contrada Fonte Scodella 25, 62100 Macerata.**

☐ **VENDO** poster di Baggio e di Maldini; almanacchi calcio Panini 88-89-91-92-93. **Marco Postiglione, v. del Parco Margherita 81, 80121 Napoli.**

☐ **CERCO** volume «30 anni di coppa dei Campioni» di Salvatore Lo Presti,

segue

I pulcini dell'Ospedaletti (Imperia), che hanno vinto il Trofeo «Orlando Rao». in piedi da sinistra: l'allenatore Pieragostino, D'Anca, Leone, Bregliano, Montaldo, Moraglia, Massanova; accosciati: Sorrentino, Pallanca, Rottura, Bucello, Monticone

Romano Fantozzi, di Marginone (LU), ha inviato la foto della squadra Giovanissimi dell'U.S. Chiesina Uzzanese (PT), campione provinciale di categoria, In piedi da sinistra: Baldaccini (dirigente), Meliani, Macchini, Pelagotti, Pandolfi, Teglia, Pagni, Marini, Puccinelli, Carrara (all.), Macchini (dirigente); accosciati: il ds. Puccinelli, Pippi, Allegrini, Bellandi, Politano, Paolini, Vigna

La squadra del Bar Cacciatori di Torino. In piedi da sinistra: Mascia, Ar. Popolo, L. Trotta, Nigro, Ciccodicola, M. Trotta, Zungrone, Loiodice, Zamboni, R. Pierro; accosciati: Dettore, M. Pierro, Am. Popolo, Raspa, Demasi, Morleo, Del Prete, Ruisi

Avviso ai lettori: Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

ed. libri-sprint serie Oro ed. Conti. **Walter Bernardini, v. Tolmezzo 67, 00177 Roma.**

☐ **VENDO** G.S. annata 91, cassette tifo, foto tifo, adesivi, collages; bollo per lista. **Francesco Bruschini, v. F. Corridoni 45, 43043 Borgo Val di Taro (PR).**

☐ **VENDO** punti Parmalat «Football watsh». **Franco Cavazzoli, v. XXV Aprile 4/a, 46027 San Benedetto Po (MN).**

☐ **VENDO** biglietti stadi campionato e coppe squadre torinesi, Inter-Real Madrid 85/86, Parma-Cska Sofia 91/92, Italia-Germania 25.3.92, Belgio-Galles 27.3.91, Milan-Stella Rossa 88/89, Torino-Austria Memphis Mitropa 91, Memorial grande Torino 88/89, campionato juniores del Portogallo 91. **Simone Castaldo, v. Togliatti 22, 10135 Torino.**

☐ **VENDO** annate complete G.S. dal 1986 al 92, anche nn. singoli, completi di tutti gli inserti; film, poster, Storia dei Mondiali ecc... tutto in perfetto stato. **Roberto Mufatti, v. Cavalieri di Vittorio Veneto 3, 22067 Missaglia (CO).**

☐ **VENDO** L.12.000 volumetto «Il campionato d'eccellenza» 91/92 con risultati e classifiche; per riceverlo inviare cifra sul c/c 16738221 intestato a **Michele Invernizzi, v. Roccolo 28, 22053 Lecco (CO).**

☐ **VENDO** L.5.000 l'una cartoline di stadi Usa per il football americano; bollo per lista. **Marco Caccia, v. Repubblica 4, 24035 Curno (BG).**

☐ **ACQUISTO** libro «Aquilotti sempre», storia della Cavese di Raffaele Senatore, anche se fotocopiato. **Paolo de Vita, v. Domodossola 96, 84091 Battipaglia (SA).**

☐ **OFFRO** annate o nnº sfusi di Tuttocalcio; Tutto B/C; Giganti del basket; Bomber; Supergol; Gazzetta illustrata; fotocopia G.S. dal 1976; album Panini dal 1961 all'85; poster sportivi e adesivi. **Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (VE).**

☐ **INVIATEMI** cartoline dello stadio della vostra città per riceverne altrettante del San Paolo di Napoli. **Marco de Ciuceis, v. F. Russo 29, 80123 Napoli.**

☐ **VENDO** L: 5.000 + spese squadre subbuteo; chiede lista. **Massimiliano Pancaldi, v. Amendola 9, 40055 Castenaso (BO).**

☐ **VENDO**, scambio annuari, riviste e almanacchi di calcio internazionale a prezzo scontatissimo; lista gratuita; cerco annuari calcio extraeuropeo. **Paolo Contesini, v. Cerchie 28, 46040 Rodigo (MN).**

STRANIERI

☐ **VENDO** francobolli, sciarpe, gagliardetti e programmi; scrivo in italiano o inglese. **Brigitiu Zomantz, Sos. Iancului 17, bl. 106/c, sc. b, et. 5, ap. 68, sec. 2, 73371 Bucarest (Romania).**

☐ **AMO** musica, sport e letture, scrivetemi in tanti, in francese. **Said Bentatou, Ain chok, rue n. I, n. 27, 02 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee in francese, foto, gagliardetti, cartoline di impianti sportivi con cartoline di Madonna, Sharone Stone, Sabrina, Sophua Marceau, Samantha Fox ecc... **Abdel Illah Elmzabi, II rue 107, groupe 5, City Salama I, 21800 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con studenti su musica, calcio e fotografia.» **Isaac Owusu R.C. Boys'Primary School, p.o. box 41, Berehum (Ghana).**

☐ **DESIDERO** conoscere ragazzi/e che vogliono venire in Turchia e che conoscano l'inglese per scambiare idee. **Fuat Ozdemir, 6848/2 Sok No: 2, Evka 2, 35150 Izmir (Turchia).**

☐ **SONO** un puzle: la forza di M. Jackson, il fascino di Baudo, la tattica di L. Benetton, la resistenza della M. Seles; scrivetemi. **Mathew, s/c Valery BP 529 Sangmelima (Cameroon).**

☐ **FAN** delle «Panteras negras» del Boavista scambia idee ed ultramateriale con ultragruppi; scrivo in italiano, spagnolo, portoghese e inglese. **Joao Percira Silva, rua Chaimite 85, 2-Dt, 4000 Porto (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** idee in inglese su sport e musica specie su complessi come Depeche Mode, The Cure, Red hot Chili Pappers, su Eros Ramazzotti ed altri; pratico l'aerobica e vorrei scrivere ad amici italiani per apprendere anche la loro lingua. **Liane Baltariu, str. Mihai Viteazu 3, sc. d, et. I, ap. I, 5500 Bacau (Romania).**

☐ **AMIAMO** l'Italia e gli italiani quindi vorremmo conoscere tanti amici /che per scambiare idee e notizie di ogni genee. **Roberto Puebla apartade postal n. III e Margarita Labrada apartado postal n. 110, Palma Soriano, 92610 Santiago de Cuba (Cuba).**

☐ **VENDO** 20 cartoline di 20 stadi diversi di stadi italiani stampate da me, L. 29.000 per 50 cartoline; vendo L. 3.800 l'uno distintivi metallici di molti paesi; L. 70.000 per rivecere «The European football xacarbook 92/93'; pago bene programmi delle squadre italiane nelle coppe europee. **Adalberto Sousa, Pinheiro-Ataide, 4605 Vila Mea (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** materiale di ogni genere con fan di: Doria, Milan, Juve, Inter, Torino, Atalanta, Lazio, Roma, Napoli, Udinese e Reggiana. **Ionut Dragoi, str. Bomat, bl, b + I, sc. b, ap. II, Pitesti, 0300 Jud Arges (Romania).**

☐ **VENDO** per 40 dollari in blocco 14 distintivi: Confederacio Sudamericana de Futebol, simbolo della Copa America 93 El Choclito, delle Federazione Argentine, Bolivia, le due del Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela; spese compreso posta aerea raccomandata; danaro con una cartolina di ritorno; eventuali scambi con maglie originali squadre calcio. **Patricio Cornejo, av. Principal 505 Y Octava (Ceibos), Guayaquil (Ecuador).**

☐ **AMO** ciò che di bello offre la vita, o 23 anni e scambio idee in inglese.

I VINCITORI DEL TROFEO GUERIN SUBBUTEO

CAMPIONI IN MINIATURA

GUERIN SPORTIVO — A.I.C.I.M.S. ITALIA SUBBUTEO

Come era già accaduto per le edizioni precedenti, anche il sedicesimo Trofeo Guerin Subbuteo è stato un grande successo. Combattutissime le finali di entrambe le categorie, junior e senior. La gara riservata ai più giovani ha visto di fronte Matteo Zizola di Cagliari e Giandomenico Mercurio di Belluno. Trionfo di Zizola, che ha battuto l'avversario per 2-0. Tra i senior, Davide Massimo di Genova ha sconfitto ai supplementari Enrico Perrino di Bari (sotto, i vincitori premiati da Edilio Parodi, presidente onorario dell'AICIMS, l'Associazione Italiana Calcio in Miniatura-Subbuteo; a sinistra dall'alto, Massimo e Perrino, senior, Zizola e Mercurio, junior).

La rappresentativa Allievi della Sardegna, partecipante alla Coppa Primavera e recente vincitrice della quinta edizione del trofeo del Santuario di Loreto, successo che i sardi hanno ottenuto battendo in finale i pari età delle Marche

L'Interline Club Milano, che partecipa al torneo di calcio a cinque organizzato dalle Acli e dal Cral Sea Linate Aeroporto. Trentatré le squadre in gara, suddivise in due gironi con play-off e finali nazionali a Pestum, nel mese di giugno

Irene Pokua, p.o. box 15601, Accra (Ghana).

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese un 24enne scambia idee su sport e musica. **Miloud Moufki, Ain chifa II rue 24 n. 4, Casablanca (Marocco).**

☐ **17enne** corrisponde su cinema, musica, sport e letteratura scrivendo in italia, francese o rumeno. **Argentina Multescu, str. Marasesti 5, bl. b-8, sc. I, ap. 2, com. Magurele, sect. Agricol Ilfov, Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** maglie originali di squadre italiane e nazionali europee, nuove da scambiare con distintivi metallici sudamericani; vendo L. 35.000 gruppo di dieci distintivi. **Charlton Loor Cedeno, p.o. box 10346, Guayaquil (Ecuador).**

VIDEOCASSETTE

☐ **PAGO** qualsiasi cifra i video: «Tostao a Fera de Ouro» della Globo video; film o partite su Tostao e Cruzeiro di Belo Horizonte 1965-70; Botafogo Rio 1967-70; Santos di Pelè 1958-74; nazionale brasiliana anni 60 specie gare dell'agosto 69 per qualificazioni Mondiali 1970. **Gaetano Moccia v. Croce di Piperno 109, 80126 Napoli.**

☐ **VENDO** Vhs e V.2000 Mondiali: i 1982 e 86; finali coppe europee ed inglesi; tutte sul Liverpoll; calcio europeo ed inglese; oltre 1000 titoli; bollo per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐ **VENDO** 250 video commentate in inglese; bolli per lista. **Radames Paniccià, contrada Fonte Scodella 25, 62100 Macerata.**

☐ **ACQUISTO** partite dell'Inter trasmesse dalla Rai campionato 92/93: Inter-Juve 3-1, Inter-Parma 2-1, Napoli-Inter 1-2, Doria-Inter 1-3; servizio dalla Domenica sportiva di Juve-Inter 0-2, tutte su Vhs e possibilmente unica cassetta. **Enzo Guerri, v. XXIV Maggio 71, 42020 Barco di Bibbiano (RE).**

☐ **VENDO** due Vhs: tutto Maradona e Careca. **Marco Postiglione, v. del Parco Margherita 81, 80121 Napoli.**

☐ **CERCO** Vhs di Juve-Toro del 31.3.93 semifinale di ritorno coppa Italia. **Lorenzo Martini, v. Liguria 135, 47023 Cesena (FO).**

☐ **VENDO** Vhs coppe europee dal 1960 ad oggi; Europei 88 e 92; Mondiali 86 e 90 completi, finali olimpiche, sci, tennis. **Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).**

☐ **CERCO** video su partite, sintesi, filmati sulla nazionale cui apparteneva Bettega dal 1975 all'83. **Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 12/9, 16151 Genova.**

☐ **VENDO** Vhs di «Un anno di sport: 1992» L.10.000. **Massimo Rossetti, v. Salvemini 6, 81055 S.Maria Capua Vetere (CE).**

☐**CEDO** Vhs sulla Fiorentina, il Milan, la Roma, l'Inter, il Torino ecc... anche in cambio di biglietti stadio; inviare bollo da L. 2.000 per catalogo. **Marco Raimondo, passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.**

☐**VENDO** filmati: finali coppe; guerre israeliane sottotitolate italiano; mixer documenti dieci anni dopo il mondiale 82; cerco sedicesimi finale Uefa Inter - Rangers Glasgow a Milano il 24. 10. 84 e quarti di finale Uefa Inter - Colonia a Colonia il 20.03.85. **Antonio Gaudino, v. Caio Vestorio 14, 80072 Arco Felice (NA).**

☐**VENDO** oltre mille titoli su Juve, nazionale, finali coppe varie, documenti su tutti gli sport; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐**VENDO** e scambio Vhs di partite della Juventus in campionato e coppa; varie finali di coppe europee; partite della nazionale; documenti e filmati tv. da L. 17.000 a L.22.000. **Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).**

☐**VENDO** Vhs di partite giocate dalla Sampdoria dal 1990 in poi e di tutte le puntate di «Mai dire gol» 91/92 e 92/93. **Gabriele Furfaro, v. Martiri della Libertà 45/7, 17014 Cairo Montenotte (SV).**

☐**VENDO** Vhs Juve - Liverpool 1 - 0 coppa campioni 85; Juve - Porto 2 - 1 coppa coppe 84; Juve - Nizden Lodz 2 - 0 semifinale coppa campioni 83; Juve 90 - regina di coppe: Platini 10 e lode e molte altre della società bianconera a prezzi modici; cerco le prime sei puntate di Beverly Hills 90210, eventuali scambi di Vhs della Juve o altre puntate di Beverly H. **Daniela D'alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.**

☐**VENDO** Vhs Italia - Germania 4 - 3 film di Andrea Barzini; Inter - Boavista a Milano 2. 10. 1991; cerco video di: Inter - Glasgow Rangers a Milano 24. 10. 84 e Glasgow 7. 11. 84; Inter - Linzer Ask a Milano il 6. 11. 85; Nantes - Inter a Nantes il 19.03.86 e Colonia - Inter a Colonia il 20.03.85. **Salvatore Russo, v. Caio Vestorio 14, interno 19, 80078 Arco Felice di Pozzuoli (NA).**

☐**VENDO** Vhs di gare e documentari sui successi del Milan negli ultimi anni; richiedere lista. **Sandro Oldoini, v. Vismara 25, 20020 Arese (MI).**

☐**SCAMBIO** Vhs di calcio internazionale. **Massimo D'Innocenzi, v. C.Giusso 13/d, 70126 Bari.**

☐**CERCO** Vhs Torino - Juve andata - ritorno semifinale coppa Italia 93. **Mauro Chiaverini, v. Pescara 576, 66013 Chieti - Scalo.**

MERCATIFO

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e di tutta Italia specie con fan romanisti. **Ignazio Cilli, v. Ferdinando d'Aragona 153, 70051 Barletta (BA).**

☐ **PERUGINO** 28enne scambia idee con tifose bianconere ed altre ragazze appassionate di calcio. **William Zazzeroni, v. Trazanni 111, 61029 Urbino (PS).**

☐ **LAZIALE** 15enne scambia idee e materiale con coetanei/ee amanti del calcio. Laura Quattrini, v. di Settebagni 304, 00139 Roma.

☐ **20enne** giocatore di calcio della Puteolana scambia idee su vita, musica, sport specie calcio. **Salvatore Russo, v. Caio Vestorino 14, interno 19, 80078 Arco Felice di Pozzuoli (NA).**

☐ **CHIEDO** all'amico e corrispondente Pietro, abitante in Germania, a Neuff, di inviarmi il suo indirizzo da me smarrito. **Alberto Lo Bianco, v. Matera 20, 90047 Partinico (PA).**

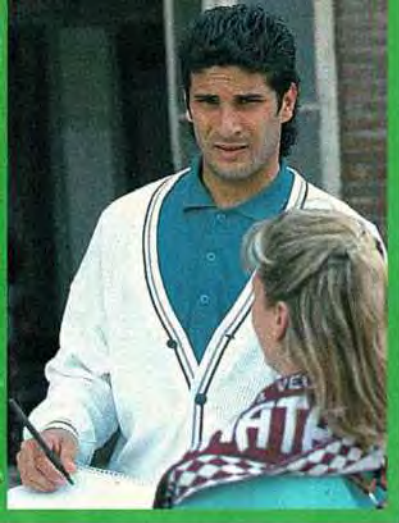
☐ **15enne** fan romanista corrisponde con ragazzi/e di tutta Italia. **Emidio Bassini, v. Vittorio Emanuele 424, 95047 Paternò (CT).**

DOSSIER

GLI STRANIERI DIMENTICATI

Pancev, Valenciano, Berti, Czachowski e Saralegui dovevano portare qualcosa in più alle squadre che avevano creduto in loro, facendoli venire nel campionato più ricco del mondo. Per diversi motivi non è andata così e la permanenza nel nostro Paese si è trasformata in una lunga, dorata vacanza

di Rossano Donnini

TURISTI PE

Nella foto grande, Ivan Valenciano (fotoDePascale), colombiano senza fortuna a Bergamo. A fianco (fotoMana), Marcelo Saralegui, uruguaiano dimenticato del Torino. Nella pagina accanto (fotoAS), il polacco dell'Udinese Piotr Czachowski con la moglie e i figli

Ingaggiare un calciatore straniero comporta sempre una buona percentuale di rischio. Non importa il nome e la popolarità. Nel nostro calcio hanno fallito anche elementi di fama mondiale. Il campionato italiano è sicuramente il torneo più impegnativo e stressante che esista. L'impatto, per chi viene da lontano, può essere tremendo e spesso non sono sufficienti le qualità tecniche per superarlo. Dalla riapertura delle frontiere nel 1980 a oggi, quasi un terzo degli importati si sono rivelati dei fiaschi clamorosi o hanno reso sotto le aspettative. Con l'apertura illimitata dello scorso anno, le nostre squadre hanno pescato a piene mani sul mercato internazionale. Ora che la stagione sta volgendo al termine, è venuto il momento dei primi bilanci. E si scopre che per diversi giocatori venuti da fuori la permanenza nel nostro Paese si è trasformata in una vacanza. Da presunti campioni a turisti per caso.

I REGALI DI DARKO

C'era una folta ed entusiasta rappresentanza del popolo interista ad accogliere Darko Pancev al suo arrivo in Italia. Una scarpa d'oro nella valigia e quattro titoli di capocannoniere del campionato jugoslavo come biglietto di presentazione erano una garanzia assoluta in fatto di gol. Negli ultimi anni nessuno in Europa aveva segnato come Pancev, detto il Kobra. Il bomber macedone aveva scaldato ulteriormente i cuori nerazzurri dichiarandosi superiore a Papin e pronto alla sfida con Van Basten per il titolo di re del gol. Una bella presentazione, che aveva fatto salire alle stelle l'entusiasmo del tifo interista.

Poi il brusco impatto con la realtà, dura e spietata fin dalle prime battute. Dell'implacabile bomber macedone se n'è subito persa traccia, eccezion fatta che per il confronto di Coppa Italia con la Reggiana (5 reti in due gare). Al suo posto si è visto un attaccante abulico, svogliato, che commetteva errori gravissimi, tanto clamorosi e frequenti da diventare irritanti. In un primo tempo sembrava che l'ombroso Darko patisse la concorrenza con gli altri tre stranieri interisti, ma dopo il ritorno in Germania di Sammer anche questa ipotesi è svanita. Il caso Pancev è emerso in tutta la sua gravità, tenuto conto del difficile rapporto con Bagnoli. Tra i due non è mai nato

segue

A fianco (fotoFumagalli), Darko Pancev insieme alla moglie Ana al loro arrivo a Milano, osannati dai sostenitori nerazzurri. L'atteso bomber macedone, vincitore della «scarpa d'oro» nel '91, non si è però dimostrato all'altezza della fama che lo aveva accompagnato. Sopra (fotoSantandrea), Sergio Angel Berti, l'argentino raccomandato da Passarella che a Parma è stato quasi sistematicamente ignorato da Scala

R CASO

TURISTI PER CASO
SEGUE

quel feeling che sarebbe stato necessario per una collaborazione proficua.

Savicevic, Jugovic e Mihajlovic, fino a qualche mese prima suoi compagni nella Stella Rossa, hanno difeso Darko a spada tratta, sostenendo che la sua era una crisi passeggera. Un po' diverse le opinioni che sono arrivate dall'estero. *«Da Pancev ci si deve aspettare solo il gol. Se non arriva sono guai, perché Darko non è un fantasista come Savicevic o un maratoneta come Mihajlovic. Inoltre non è neppure un lottatore come Völler o Papin. Se non segna diventa inutile, nessuno si accorge che è in campo»* ha dichiarato l'ex Ct della Jugoslavia, il bosniaco Ivan Osim, oggi in Grecia sulla panchina del Panathinaikos. *«Pancev ha senz'altro un merito nei successi della Stella Rossa. Però è un giocatore particolare. A lui è sufficiente toccare un pallone per ottenere un gol. Gioca in poco spazio, spesso non si nota. Qualcuno lo critica per la sua staticità, dimenticando che tiene sempre impegnati diversi avversari, favorendo così gli inserimenti dei compagni. Deve anche abituarsi alle marcature e ai ritmi del campionato italiano. Si adatterà, bisogna avere pazienza»*, lo ha giustificato Vladimir Popovic, ex allenatore della Stella Rossa.

Ma la pazienza di Bagnoli si è esaurita in fretta e per Pancev, finito dietro Schillaci e Fontolan nella considerazione del tecnico, non è rimasto che un posto in panchina. L'Inter vola e il macedone è sempre più giù. Una volta è sembrato tornare il goleador della Stella Rossa, quando ha segnato sette reti in una gara sola. L'avversario però era il Canegrate, formazione partecipante al campionato di terza categoria. Per ora i veri consensi il macedone li ha ottenuto per una estemporanea partecipazione a «Scherzi a parte», in casa del nemico rossonero.

A fianco, Pancev: un solo gol in campionato

A Milano comunque Pancev sembra trovarsi bene. Gli unici problemi glieli creano i giornalisti e Darko fa di tutto per evitarli. Ad Appiano Gentile, nell'intervallo fra il pranzo e l'allenamento pomeridiano, pur di non incontrarli sale sulla sua splendida Mercedes Roadstar e scorazza per le strade limitrofe. Darko, che vuol dire «colui che regala», finora ha fatto omaggi solo agli avversari, fallendo reti incredibili.

IL TERRIBILE IVAN

Non molto alto, un po' cicciotto, il ventunenne Ivan René Valenciano non ha certo l'aspetto del fulmine di guerra. Eppure in Colombia era soprannominato «El Terrible» per la frequenza con cui andava in gol seminando il terrore nelle retroguardie avversarie. Antonio Percassi, presidente dell'Atalanta, deve esserne rimasto conquistato se per portarlo a Bergamo ha sacrificato quasi cinque miliardi, finiti nelle casse dello Junior Barranquilla, facendogli poi firmare un contratto triennale in base al quale il giovane attaccante colombiano percepisce 250 milioni netti in questa stagione che salgono a 300 nelle due seguenti.

Figlio d'arte (il padre ha vestito in numerose occasioni la maglia della Colombia segnando anche 15 reti), Ivan Valenciano è esploso nel 1991 vincendo la classifica dei cannonieri del campionato colombiano con 30 gol. Nei primi mesi del 1992 è stato, insieme a Faustino Asprilla, il grande protagonista del torneo Preolimpico sudamericano, risultandone con 5 reti il tiratore scelto. Le prestazioni offerte dal colombiano in Paraguay, in particolare nella gara contro il Brasile, affondato da due suoi siluri, devono aver convinto i dirigenti atalantini che Valenciano poteva fare grandi cose anche nel nostro campionato. E così, dopo la disastrosa partecipazione ai Giochi di Barcellona, «El Terrible» è sbarcato in Italia pieno di speranze e ambizioni che si sono subito ridimensionate. Già durante i turni estivi della Coppa Italia Valenciano ha conosciuto la panchina, che poi è diventata anche tribuna con l'arrivo in nerazzurro del brasiliano Alemão, quando di colpo il presunto bomber colombiano è diventato il quarto straniero.

A fianco (fotoDePascale), il giovane Valenciano, che non ha saputo adattarsi al gioco in contropiede dell'Atalanta

Abituato ad agire come prima punta in un contesto spiccatamente offensivo, sia nello Junior che nella Colombia, a stazionare quasi costantemente nei pressi dell'area di rigore avversaria in attesa di palloni giocabili per poi poter esplodere il suo terrificante tiro, «El Terrible» si è trovato come un pesce fuor d'acqua nel contropiede dell'Atalanta di Marcello Lippi, che gli chiedeva continuo movimento e rientri a centrocampo.

«Conosco Caniggia, so che lo dovrò sostituire: spero di superarlo nel numero di gol. Se in Colombia ne ho segnati 30, qui ne posso fare almeno 15» aveva dichiarato Valenciano al suo arrivo in Italia circa un anno fa, prima di tornare in Colombia per rifinire la preparazione in vista dei Giochi di Barcellona. Qualcuno, trascinato dall'ottimismo, lo aveva addirittura paragonato a Roberto Boninsegna, uno dei migliori bomber italiani degli anni Settanta, lui pure di taglia atletica non eccezionale.

«El Terrible» ha fatto sognare gli sportivi bergamaschi per poco tempo. La sua stella si è subito spenta e per lui la prima squadra è diventata quasi un miraggio. Qualche apparizione, tutte da dimenticare. *«Terribile, terribile»* mormorava sconsolato un tifoso atalantino qualche settimana fa all'uscita dallo stadio, ripensando a un clamoroso errore commesso da Ivan contro il Pescara.

L'ANGEL DIMENTICATO

Nel luglio '91 l'argentino Sergio Angel Berti fu al centro di un caso abbastanza singolare e significativo del mercato internazionale. Tutto si svolse nel giro di pochi giorni. Il mercoledì Berti, accompagnato da Daniel Bertoni, si trovava in Svizzera per firmare un contratto che lo legava al Lugano, mostrandosi soddisfatto di poter essere un protagonista del campionato elvetico. Il venerdì, appena 48 ore più tardi, il pupillo di Daniel Passarella, suo tecnico nel River Plate, era in Italia, raggiante per aver concluso con il Parma, disposto a sopportare anche un anno di parcheggio pur di poter vestire la maglia gialloblù. Due contratti firmati, pur di venire in Europa, un caso poi risolto a favore del club più ricco: il Parma.

Così, un anno dopo Berti è arrivato in Italia, accompagnato dai giudizi positivi di Daniel Passarella, Ramon Diaz e Daniel Bertoni, tre personaggi che conoscono molto bene il nostro calcio. Da quarto straniero, dopo i confermati Taffarel, Grun e Brolin, l'argentino si è però ritrovato quinto, perché nel frattempo il club emiliano aveva acquistato anche Faustino Asprilla.

Per il raffinato Berti, centrocampista offensivo di 24 anni, l'avventura italiana si è subito rivelata difficile. A Parma non hanno mai fatto follie per questo rifinitore dal piede sinistro vellutato, con trascor-

si nel Boca Juniors prima e nel River Plate poi, i più prestigiosi club del calcio platense, per cinque volte membro della Nazionale biancoceleste di Alfio Basile. Tormentato da una forma di pubalgia della quale non si è mai completamente liberato, Berti ha avuto davvero poche occasioni per esibire il suo talento e, pur dimostrandosi professionista esemplare, disponibile e sempre puntuale agli allenamenti, non ha mai del tutto convinto Scala. Dopo qualche episodica apparizione in campionato e in Coppa Uefa, la prima squadra del Parma è diventata un miraggio per Sergio Angel Berti, soprattutto dopo che Scala, arretrando Brolin alle spalle di Melli e Asprilla, aveva trovato la formula vincente per l'attacco gialloblù. Neppure l'infortunio del colombiano è servito a rilanciare il capelluto fantasista argentino, ormai confinato a rincalzo di Osio e Pizzi.

Già a novembre, viste le rare possibilità di utilizzo, il club gialloblù avrebbe voluto prestare Berti a qualche società d'oltre frontiera. L'argentino però ha preferito fermarsi a Parma, in attesa di un'occasione che forse non arriverà mai. Come dargli torto? Quella emiliana è la città italiana dove la qualità della vita è più elevata. Un vero paradiso, anche per un desaparecido del pallone come Berti. A inizio stagione Berti si poneva due traguardi: sfondare nel nostro calcio e far nascere il suo primo figlio proprio a Parma. Fallito il primo, ha avuto tutto il tempo per concentrarsi sul secondo...

A fianco (fotoBorsari), Berti. Il trequartista gialloblù, perseguitato dalla pubalgia, non è ancora riuscito a far vedere quanto vale. Sotto (fotoNewsItalia), Czachowski, che solo recentemente ha potuto giocare con continuità

L'IDENTITA' PERDUTA

Da Varsavia a Udine in cerca di successo è il tragitto percorso l'estate passata da Piotr Czachowski, punto fermo della Nazionale polacca. In Friuli, però, quello che è stato anche definito il Rijkaard dell'Est per la capacità di sapersi adattare ai vari ruoli della difesa e del centrocampo, di successo per ora ne ha avuto poco. Dopo essere stato il migliore in campo in una delle prime amichevoli della stagione, durante il ritiro precampionato, quando la squadra friulana era ancora affidata ad Adriano Fedele, Czachowski è entrato in una profonda crisi atletica, conseguenza forse delle due preparazioni precampionato sostenute nel giro di poche settimane, con il Legia prima e con l'Udinese poi, aggravata dal caldo per lui inusuale dell'estate italiana.

Il successivo arrivo del connazionale Marek Kozminski, di più facile collocazione tattica all'interno della squadra passata poi sotto le direttive di Albertino Bigon, lo ha obbligato a una lunga anticamera prima di esordire nel nostro campionato. Un debutto senza infamia e senza lode, al quale hanno fatto seguito altri mesi trascorsi fra tribuna e panchina. Solo recentemente Czachowski ha avuto la possibilità di scendere in campo con continuità, ma non è ancora riuscito a imporsi. Le sue sono state prestazioni abbastanza anonime, intorno alla sufficienza, mai troppo sopra né troppo sotto, con un'unica eccezione, contro il Milan, quando è risultato il migliore in campo. Ma una rondine non fa primavera. Da lui, miglior giocatore polacco della scorsa stagione, era lecito attendersi qualcosa in più, anche se l'Udinese per averlo ha sborsato solamente — così dicono a Varsavia — 350 mila dollari.

Nonostante le difficoltà nella professione, Czachowski a Udine non se la passa male. Appena arrivato, la società gli ha messo a disposizione una Lancia Dedra che, dopo il successo della squadra friulana sull'Inter nella prima di campionato, è diventata sua, anche se quel pomeriggio di settembre Czachowski non era in campo. Dopo qualche settimana trascorsa in albergo, Piotr e la sua famiglia si sono sistemati in una bella villetta, in via Pradamano, in un quartiere poco distante dalla stazione di Udine. La signora Malgorzata ha imparato velocemente i segreti della cucina italiana; i figli Sandra (4 anni) e Damian (3 anni) si trovano talmente bene all'asilo che durante i fine settimana sentono nostalgia per i loro amichetti italiani. Poi le gite nella vicina Venezia, una città che sembra

esercitare un fascino particolare per chi viene dall'est.

Personaggio di prima grandezza del panorama calcistico polacco, Czachowski si è trovato a recitare un ruolo marginale in Italia. La sua filosofia è quella dei piccoli passi: poco per volta pensa di riuscire ad imporsi anche qui. Ma di tempo a Piotr ne è rimasto poco per uscire dalla schiera degli stranieri sconosciuti. Sono ancora in pochi a sapere esattamente chi è questo polacco dal difficile cognome. Per le televisioni quasi non esiste, dato che per gran parte dei telecronisti gli stranieri dell'Udinese si chiamano Balbo, Sensini, Kozminski e... Ciaikovski. Che di nome face-

segue

PER SARALEGUI SOLO 4' DI... GLORIA

GIORN.	PANCEV	BERTI	VALENCIANO	CZACHOWSKI	SARALEGUI
1	84'/4,5/0	T	90'/5,5/0	T	T
2	90'/6/0	T	T	T	T
3	T	T	P	T	T
4	T	19'/ng/0	P	T	T
5	T	T	P	26'/6/0	P
6	T	90'/5,5/0	19'/5,5/0	T	T
7	T	T	T	T	P
8	T	T	P	T	T
9	90'/4/0	T	T	T	P
10	53'/5/0	T	P	T	P
11	90'/4,5/0	T	P	T	T
12	90'/4,5/0	T	P	T	T
13	90'/4/0	T	P	T	P
14	P	T	T	T	T
15	T	T	P	P	T
16	P	T	P	P	1'/ng/0
17	P	T	T	P	T
18	90'/5,5/1	T	T	46'/6/0	P
19	90'/4/0	T	T	90'/6/0	P
20	90'/4/0	T	T	T	P
21	T	T	T	T	T
22	P	T	45'/6,5/0	T	P
23	P	T	P	T	T
24	T	T	P	23'/ng/0	T
25	P	T	P	90'/5,5/0	P
26	P	T	6'/ng/0	3'ng/0	T
27	P	T	66'/3/0	76'/5/0	T
28	P	T	P	90'/6/0	T
29	P	T	T	90'/7/0	3'/ng/0

LEGENDA: P = Panchina; T = Tribuna. In caso di presenza jn campo, i dati si riferiscono rispettivamente a: minuti giocati, voto del Guerin Sportivo e numero di gol segnati.

va Piotr anche lui, ma era russo e si occupava di altre cose. Altra musica.

CELESTE NOSTALGIA

Marcelo Saralegui, centrocampista uruguaiano del Torino, è probabilmente l'unico straniero del calcio italiano che può permettersi di passeggiare tranquillamente per le strade delle nostre città senza correre il rischio di essere fermato da tifosi e cronisti. Nessuno lo conosce, a parte qualche fedelissimo granata. In tutti questi mesi non ha giocato che quattro minuti in campionato: a Firenze, lo scorso 17 gennaio, quando è entrato in campo al novantesimo per sostituire Mussi, e a Foggia l'altra domenica, quando all'87' ha rimpiazzato Poggi. Poi nient'altro che panchina, tribuna e amichevoli di preparazione sui campetti di provincia. E dire che il suo non è stato un acquisto di poco conto. Il ventiduenne uruguaiano rappresenta infatti l'ultima follia dell'ex presidente granata Gian Mauro Borsano, che per averlo ha sganciato al Nacional di Montevideo ben 5.600 milioni, a cui se ne sono aggiunti altri 1.500 per il contratto triennale. Una cifra considerevole per un elemento semisconosciuto sul panorama internazionale, tanto che nell'agosto scorso la Gazzetta dello Sport annunciò il suo acquisto pubblicando la fotografia di Mario Daniel Saralegui, il biondo e filiforme centrocampista del Peñarol che disputò con la «Celeste» il Mondiale '86 in Messico. Per i tifosi granata che leggono il quotidiano milanese fu una vera sorpresa vedere il giorno dopo, ritratto in maglia granata a fianco del presidente Borsano, un giovane robusto, dai fluenti riccioli scuri: era quello il vero Marcelo Saralegui, il loro quarto straniero.

A fianco (fotoMana), Saralegui. Finora in campionato non è sceso in campo che per pochi minuti, a Firenze e a Foggia

Da sempre in forza al glorioso Nacional di Montevideo, nel quale aveva debuttato a diciotto anni per poi diventare titolare qualche stagione più tardi, Marcelo Saralegui in Uruguay era considerato uno dei giovani più interessanti del Sudamerica. Nel primo semestre dello scorso anno, dopo la non esaltante esperienza nel Preolimpico in Paraguay, il discusso Ct Luis Cubilla lo aveva fatto esordire nella «Celeste», confermandolo anche dopo il trasferimento al Torino. Della nutrita colonia uruguaiana che milita nel nostro calcio, Marcelo Saralegui è l'unico che attualmente rientri nella rosa della «Celeste». Tutti gli altri, da Ruben Sosa a Fonseca, da Francescoli ad Aguilera, si sono schierati a fianco del procuratore Paco Casal nella diatriba che oppone il procuratore a Cubilla e per tornare in Nazionale chiedono la testa del tecnico.

Un centrocampista completo, un mediano incontrista capace di perentorie proiezioni offensive che lo portano a concludere l'azione con notevole pericolosità; un destro naturale capace di usare con disinvoltura anche il piede sinistro. Così veniva presentato Marcelo Saralegui, l'oggetto misterioso del Torino, che Emiliano Mondonico, anche in assenza di uno fra Aguilera, Scifo e Casagrande, gli altri tre stranieri granata, non ha mai pensato di gettare nella mischia, preferendogli gente come Daniele Fortunato, Cois o Zago. Per far vedere che esiste ancora, qualche settimana fa, insieme ad altri giocatori di Juventus e Torino, Marcelo Saralegui si è esibito come attore in una serata di beneficenza. Una bella azione, da applausi. La prima da quando è in Italia.

Rossano Donnini

PICCOLA STORIA DEI «BIDONI» DI IERI

DIVIETO DI SOSTA

Turisti per caso si nasce o si diventa? E qual è la (sottilissima) distinzione fra il «bidone» giunto tra squilli di fanfara (oggi l'esempio principe è Darko Pancev) e il giocatore arrivato «per sbaglio» (vedi Saralegui e Berti)? La Storia ci viene in soccorso per ricordare nomi e volti ormai avvolti dall'oblio, oggi puntualmente ripescati tra le macerie del tempo da «Mai dire gol» per strapparci una risata e magari un amaro sorriso. Limitandoci al periodo post-1980 (riapertura agli stranieri dopo un blocco di quindici anni), la memoria offre numerosi spunti di analisi. Nacque come turista, senza ombra di dubbio, **Francois Zahoui,** ivoriano catturato da Costantino Rozzi nella Stella club di Abidjan: era chiaro sin dall'inizio che nulla avrebbe potuto dare ai bianconeri, e le undici partite disputate nell'arco di due anni servirono al presidente per raccontare in giro che anche l'Ascoli aveva lo straniero, e al giocatore come biglietto da visita per la migrazione nel campionato francese. È giusto per restare nelle Marche, come poter dimenticare **Hugo Maradona,** parcheggiato nelle vicinanze del «Del Duca» per compiacere l'illustre fratello, che lo voleva in Italia e non troppo lontano da Napoli? Nel novero si segnala anche il finlandese **Mika Aaltonen,** costretto al soggiorno obbligato in quel di Bologna da un prestito forzoso dell'Inter ai rossoblù. Il povero Aaltonen scomparve presto nelle nebbie di Casteldebole prima di tornare a casa. Giusto a livello di citazione, da ricordare anche **Lars Larsson,** svedesino venuto da noi con la fama di cannoniere ma presto bloccato da un infortunio; il mitico brasiliano **Luis Silvio** della Pistoiese (appartenente alla prima, leggendaria infornata dell'estate 1980); l'uruguaiano **Caraballo,** pescato da Romeo Anconetani in un posto chiamato Trentatré; il tristissimo **Andrade** della Roma, dipinto da Falcão come il suo degno successore nella cabina di regia dei giallorossi; il terzino austriaco **Mirnegg** del Como; il cileno **Hugo Rubio,** detto «el pajaro», preferito dal Bologna a **Ivan Zamorano,** oggi centravanti del Real Madrid (*«Dei due, abbiamo scelto quello buono»* dicevano...); lo slavo **Davor Cop,** che avrebbe dovuto tenere l'Empoli in Serie A a suon di gol; il danese **Sören Skov,** ariete (sic) dell'Avellino che sparì nel nulla dopo sedici penose esibizioni e tornò a fare il bancario. Altri, invece, erano arrivati nel campionato più bello del mondo con intenzioni bellicose e si ritrovarono a contare le margherite nei prati. Fu il caso di **Waldemar Victorino,** centravanti uruguaiano dalla taglia minuta ma dalla fama di implacabile bomber. Proveniente dal Nacional Montevideo, con la cui maglia era stato decisivo per conquiste di livello mondiale (così come con quella della Nazionale del suo Paese, ricordiamo il Mundialito 1980), il piccolo avanti dalla faccia da indio scomparve dalla circolazione dopo una decina di partite senza nemmeno l'ombra di una palla-gol. La delusione più grande si chiamò comunque **Claudio Borghi,** primo pomo della discordia tra Silvio Berlusconi e Arrigo Sacchi, che gli preferiva (chiamalo fesso...) Frank Rijkaard. Esploso in occasione della partita di Coppa Intercontinentale 1985 tra Juve e Argentinos Juniors, fece innamorare di sé il futuro presidente del Milan, che lo volle a tutti i costi, immaginandolo alla guida dell'attacco rossonero sulla strada della riscossa. Con il Milan, Borghi non giocò mai a livello ufficiale, finendo poi miseramente in prestito al Como (sette presenze in campionato) prima di fuggire per un lungo peregrinare per il mondo, che lo ha portato anche in Svizzera, Brasile e Cile.

Alessandro Lanzarini

SAN MARINO
SUMMER GREEN '93
UN'ESTATE DIVERSA
UN'ESTATE DIVERTENTE
UN'ESTATE ESALTANTE
HOLDING CLUB
KID LAND
LA TUA ESTATE VERDE
Cosa impariamo nei nostri SUMMER GREEN '93
Corso di calcio:
● Tecnica individuale
● Giochi di squadra e schemi tattici
● Programma specifico per i portieri
● Partite ufficiali e tornei interni
...e vedremo chi di noi è il più bravo a tirare punizioni, rigori ecc...
SUMMER GREEN '93
Corsi di calcio
Turni bisettimanali a partire dal 20 giugno 1993
Età di partecipazione:
ragazzi dai 7 ai 16 anni
ragazze dai 7 ai 14 anni
MA NON "VIVREMO" DI SOLO CALCIO...
Sole, mare, piscina, animazione, videotapes, parchi divertimenti...
Con esaltanti tornei di:
● Calcio a cinque
● Ping-pong
● Beach-volley
● Basket
● Calciobalilla
G.R. GRAFICA
RINGO
GUERIN SPORTIVO
SQUADRA MIA
Mirabilandia
CENTRO TURISTICO SAN MARINO
Aquabell
Gatorade
HOLDING CLUB
PER INFORMAZIONI TEL. 051/6140930-6140350
051/434311 (con segreteria telefonica)
o compilare e spedire questo tagliando a:
A.S. Holding Club - Via Marzabotto, 24 - 40133 BOLOGNA
COGNOME
NOME
VIA
CITTA'
TEL.

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

IL COLLETTIVO AL POTERE

Sta finendo un campionato di cui ci ricorderemo per parecchio tempo, uno dei più ricchi di primati, innovazioni, colpi di scena, crolli, imprese e insegnamenti. Dedico l'articolo proprio agli aspetti didattici offerti da questa stagione, nella speranza che qualcuno ne tenga conto in futuro.

S'era sempre creduto che la forza di una squadra dipendesse dalla qualità dei giocatori. Zeman (con l'assenso e la protezione di Casillo, l'aiuto di Pavone) ha dimostrato che non è vero, demolendo il cardine principale su cui si è retto finora il calcio. Si possono perdere Signori (capocannoniere della Serie A e titolare azzurro), Shalimov (punto di forza dell'Inter), Baiano e Rambaudi (fra i migliori attaccanti italiani), Matrecano e altri quattro o cinque decorosi professionisti; si può smontare di colpo una squadra, sostituirla con un gruppo di giovanotti pescati nei campionati minori, assemblarli in un paio di mesi e ottenere gli stessi punti (28) di un anno prima e salvarsi con ampio anticipo. Avendo portato a casa 35-40 miliardi di utile.

È una rivoluzione culturale senza precedenti, la più importante realizzata da quando esiste il calcio. Dimostra che con una preparazione atletica sofisticatissima, con la ripetizione maniacale degli schemi, con un gioco veramente collettivo si possono ridurre in modo notevolissimo enormi differenze qualitative fra due gruppi di calciatori.

RIPENSARE IL MERCATO

Ciò mette in discussione abitudini, convinzioni, verità del mercato. Perché il Foggia dimostra quanti bravi (e talvolta bravissimi) giocatori si possano acquistare (a basso prezzo) nei campionati minori. Perché il Foggia dimostra quanto siano gonfiate le differenze di prezzo fra calciatori quasi dello stesso valore: ma gli uni sono abilmente reclamizzati, gli altri quasi sconosciuti. Quelli appartengono a procuratori potenti, questi no. Ma non basta. Il Foggia e molti casi ancora più clamorosi dimostrano quanto sia suscettibile a variazioni il rendimento di un giocatore, da quanti fattori dipenda. Soltanto in casi eccezionali, quindi, vale la pena di investire grosse cifre. Sotto questo aspetto è stata una stagione esemplare. Pensate ai miliardi spesi per Vialli, Lentini, Caniggia, Papin o Pancev; nessuno è stato all'altezza della quotazione datagli. Perché soltanto i fuoriclasse alla Maradona, alla Van Basten, alla Baggio meritano certi sacrifici.

STRANIERI, QUANTI ERRORI

Specie sul mercato estero si commettono sbagli incredibili. Inutile fare il lungo elenco degli stranieri importati quest'anno e finiti in tribuna o in panchina, liquidati o in procinto di essere svenduti per risparmiare sull'ingaggio. Si compra per illudere i tifosi e pubblicizzare la campagna abbonamenti strillando qualche nome famoso; non ci si preoccupa di conoscere bene caratteristiche e abitudini del nuovo acquisto, salvo lamentarsi *«perché è diverso da come lo immaginavamo»* o utilizzarlo in un ruolo improprio.

Sovente non si ha pazienza; eppure quasi tutti gli stranieri hanno bisogno di tempo per esprimersi al meglio, per capire un calcio tatticamente e professionalmente difficile come il nostro; quasi tutti danno il massimo dopo una, due stagio-

Nella pagina accanto (fotoDeBenedictis), Andrea Seno, esponente del Foggia rivelazione. A fianco (fotoCalderoni), Van Basten: insostituibile. Sotto, Pancev

ni. Sosa e Balbo sono gli ultimi esempi di una lunga catena. Talvolta lo straniero non è all'altezza, non riesce ad adeguarsi ai nostri ritmi; ma sovente bocciarlo subito è una sciocchezza, uno spreco. Credo — per esempio — che la Juve rimpianga la cessione di Hässler. Qualcuno si sbarazza con troppa fretta dei propri campioni; la Roma è una specialista in materia: ricorderete l'errore con Cerezo, cui si è aggiunta la cessione di Völler.

Anche in questo settore c'è stata un'innovazione. Comprando il colombiano Asprilla (per appena quattro miliardi), il Parma ha dimostrato quanto siano provinciali e ottuse le diffidenze dei nostri dirigenti verso i giocatori che non arrivano dai Paesi «classici». Oggi i talenti più interessanti vanno cercati proprio fuori dal consueto circuito, come confermano Asprilla e gli uruguaiani Sosa, Fonseca e Francescoli. Il Sudamerica meno conosciuto, l'Africa, i Paesi dell'Est: lì c'è più possibilità di trovare un potenziale fuoriclasse e si spende meno.

L'IMPORTANZA DI UN GIOCATORE

Fatto l'elogio del calcio collettivo di cui il Foggia è il massimo esempio (ma Parma e altre realtà non sono lontane), bisogna prendere atto che talvolta basta un giocatore a cambiare il destino di una squadra. A conferma che nel mondo del pallone tutto coesiste, nessuna ideologia ha valore assoluto, non ci sono dogmi. Questo campionato ci insegna, per esempio, che un centrocampista difensivo come Manicone (prima sconosciuto al grande pubblico) può trasformare un'Inter battuta 3-0 dall'Ancona in una pretendente allo scudetto, capace di non perdere mai, ottenere 25 punti su 32 e portarne via ben 7 al Milan. Manicone è bravo, ma non è un super. Il merito della crescita interista non è tutto suo, ovviamente; ma l'equilibrio tattico di una squadra è una conquista difficile, delicata: Manicone era l'uomo di cui Bagnoli aveva bisogno per raggiungerlo. Come, anni fa, Romano trasformò il Napoli in una formazione da scudetto. Morale? Comprate ciò che vi serve, non chi ha un grande nome. Sembrerebbe ovvio, ma non è così.

Sul tema si potrebbe ricordare l'abissale differenza fra il Milan con Van Basten e quello senza; l'importanza di Asprilla nella crescita del Parma; quella dei senatori Matteoli e Francescoli nell'entusiasmante stagione del Cagliari. Mi sembra più opportuno sottolineare un'altra lezione maturata in questi mesi: l'importanza di utilizzare i giocatori (specie quelli di grande livello) nel modo più appropriato. Roberto Baggio ha dimostrato quanto fossero sbagliate le idee di chi (vero Trap?) voleva farlo giocare a centrocampo, non lo considerava una «punta» (ricordate cosa disse Trapattoni l'anno scorso dopo la sconfitta contro la Sampdoria?), lo riteneva un giocatore accademico, inutile. Così Sacchi ha migliorato la Nazionale quando s'è deciso a far giocare ciascuno nel proprio ruolo (unica eccezione, il polivalente Signori). Così Shalimov, riportato in avanti, ha contribuito al netto miglioramento offensivo dell'Inter. E potrei continuare.

SCANDALO ALLENATORI

Molti hanno commesso errori, più o meno gravi. Avevano organici più ampi del solito a disposizione, nonché il problema spinoso degli stranieri in esubero. Senza dimenticare le nuove norme Fifa, che hanno imposto adeguamenti tattici. Insomma, non era un lavoro facile.

Capello ha gestito in modo eccezionale il suo ricchissimo gruppo per oltre metà stagione, poi non s'è accorto che stava utilizzando troppo alcuni uomini-base, logorandoli. Ha usato il turn-over (come dissi mesi fa) soltanto per due ruoli: la seconda punta e il secondo tornante. Così, dopo la sconfitta con la Roma, la squadra è andata un po' in tilt e gli avversari hanno capito che potevano aggredirla, anziché inseguire tremanti il pareggio. Certo, ha avuto molti e gravi infortuni (specie quello di Van Basten), ma ha ruotato poco l'organico, lasciando alcuni giocatori a marcire in tribuna e sottoponendo altri a troppe fatiche. È accaduto di rado che qualcuno si sia fatto rimontare sette punti (ricordo gli 8 ripresi da Eriksson a Trapattoni); qualche responsabilità ce l'avrà anche Capello, no? Oppure meriti e demeriti appartengono solo ai calciatori?

Bagnoli ha sbagliato quasi tutto all'avvio e indovinato tutto dopo: ci vogliono umiltà, intelligenza e talento per correggersi con tanta decisione. Trapattoni deve accendere un cero a Baggio, anziché prendersela con chi l'ha criticato; lui e Boniperti pensano davvero che la Juve — dopo aver speso tanto — debba gloriarsi di una finale Uefa, raggiunta l'anno scorso dal Toro e sfiorata dal Genoa? E vinta (con l'aggiunta della Coppa Italia) da Zoff, senza i campioni di oggi. Boskov ci ha messo troppo per capire come doveva schierare la Roma; Zoff ha tratto scarso profitto da acquisti importantissimi; Ranieri ha compromesso in pochi mesi l'altissima quotazione professionale raggiunta; Maifredi e Agroppi si sono giocati la carriera; Galeone quasi.

Sugli scudi Scala, Mazzone, Mondonico (ma dopo il divorzio con Moggi il Toro ansima), Radice (la cui bravura è stata ingigantita dal successivo crollo dei viola), Bianchi (restauratore di proverbiale abilità), Lippi (mal trattato dai dirigenti). Ancora sub judice il lavoro di Eriksson (tormentato da molti travagli tattici), Bigon (ma la squadra raccoglie meno di quanto dovrebbe) e Lucescu (cui mancano le punte). Bravo Guerini.

Ma il vero fenomeno è Zeman: ciò che ha fatto non ha paragoni, né precedenti. È un super. Fra i tanti scandali dell'ambiente, due mi sembrano intollerabili: il modo in cui fu cacciato Radice e rovinata la Fiorentina; il fatto che nessun grande club si affretti a offrire la panchina a Zeman. Anche di Rocco, quando era al Padova, si diceva che in un grande club avrebbe fallito.

Credo che su una lezione tutti siano d'accordo: non ci si deve mai rassegnare alla superiorità altrui, si deve combattere ogni domenica come se qualsiasi risultato fosse sempre possibile. Quante squadre hanno mollato troppo presto, considerando il Milan irraggiungibile? □

A fianco, la tribuna stampa di uno stadio: i giornalisti sono, con gli allenatori, i più citati dalle antologie della gaffe. Sotto, Schillaci e un anonimo cronista sportivo

DUE VOLUMI RACCOLGONO BATTUTE E STRAFALCIONI CALCISTICI E NON

I BRONZI DI RIALTO

Da chi le dice per mestiere a chi le snocciola per inclinazione naturale, ecco una carrellata di bestialità e di battute che condiscono le cronache sulle gazzette del football nazionale

di Lorenza Giuliani

Sotto, Alba Parietti, show girl di successo che si è occupata per alcune stagioni di calcio (su Telemontecarlo, in «Galagol») e che non manca nello «Stupidario»

Ridere del calcio è un nuovo sport che sta prendendo piede. Da quando la Gialappa's dà il suo prezioso contributo al campionato della risata, poi, la disciplina è in portentosa ascesa. Il radiocronista immaginifico, l'allenatore dalle tante lacune grammaticali, il giocatore da «mundialito» delle banalità, la valletta dalla risata gallinacea e dalla pettinatura da volatile in via di estinzione, il mattatore televisivo pronto a mordere gli interlocutori al polpaccio, l'espertissimo dall'avverbio facile: tutti diventano protagonisti nella «superclassifica» delle stupidaggini dette, scritte, trasmesse via etere. E così proliferano le rubriche che puntano il ditino accusatore sulla bestialità sentita in diretta il giorno prima, le trasmissioni che, come suol dirsi, «blobbano» le facce, le sciocchezze, i gesti inopportuni del mondo del pallone, i libri che raccolgono a mo' di perle preziose tutte le gaffe e gli strafalcioni che condiscono e insaporiscono le cronache della pedata.

In libreria, proprio in questi giorni, si trovano due libri che, in modo diverso, partendo da spunti diversi, per dimostrare tesi diverse, fanno da «Eco della stampa» alle fesserie formato football.

segue

DUE GIORNALISTI RACCOLGONO LE NOTIZIE D'AGENZIA PIU SURREALI

INCREDIBILE MA VERO

Nell'ambito del fanta-giornalismo, un discorso a parte merita «Scoppia il maiale ferito un contadino» di Tiziano Resca e Paolo Stefanato, ambedue stimati professionisti della notizia (sono in forza al «Giornale») che proprio sulle notizie hanno voluto fare un libro. Non le notizie solite, si badi bene, ma quelle strampalate, surreali, esileranti, incredibili ma rigorosamente vere. Il titolo dà già un assaggio del tenore della piccola antologia (piccola ma non troppo, visto che raccoglie centocinquanta «lanci» d'agenzia *«così veri da sembrare falsi»* come confessano gli stessi autori), ma sfogliando le pagine del libro in questione le sorprese si susseguono a ritmo davvero serrato. Col risultato di scatenare la più genuina ilarità in chi legge. Cuochi che citano in tribunale anatre responsabili di varie disavventure, mucche salvate dai pompieri, automobili che affondano pescherecci, peli umani vecchi diciannovemila anni, polli con le lenti a contatto, maghi travolti dai treni che cercavano di fermare con il pensiero. È in questo variegato minestrone di reale e irreale, di credibile e di incredibile, non poteva mancare il calcio: un giocatore dell'Atletico Bilbao è stato multato dalla sua stessa società perché sorpreso a «urinare su un palo della porta della propria squadra». La motivazione non è stata, comunque, che David Billabona (così si chiama il gentleman) è un gran cafone, ma che «danneggiava l'immagine dell'Atletico». Particolare non secondario, l'operazione è avvenuta durante il secondo tempo della partita contro il Cadice, partita che evidentemente non vedeva Billabona come protagonista. Ma non c'è bisogno di scomodare i baschi per farsi due risate: un promettente centrocampista del Sestu è stato ceduto al Mara, che milita in seconda categoria, in cambio di un camion di ghiaia. La valorosa e contesa mezz'ala era stata offerta dal presidente del Sestu per 200 metri cubi di ghiaia ma il collega del Mara, immaginiamo dopo estenuanti e appassionanti trattative, è riuscito a spuntarla per 170 metri cubi. «Il contratto — precisa la notizia datata settembre '92 — prevede che il carico sia in parte di prima e in parte di seconda qualità». E poi dicono che il calcio sia uno sport di miliardari...

I BRONZI DI RIALTO
SEGUE

Uno (ed è anche il più specifico) è «Stupidario del calcio e di altri sport» di Marco Travaglio, redattore del «Giornale» e minuzioso collezionista degli scivoloni grammaticali e concettuali di cui sopra: un altro è il delizioso «Le formiche, ultimo atto», di Gino e Michele, un libretto che raccoglie massime, battute, amenità e paradossi «sparati» dal fior fiore degli intellettuali, dei comici, degli umoristi di casa nostra e di altre parrocchie. La prima, grossa, importante differenza che salta agli occhi fra le due pubblicazioni (a parte che una è imperniata sul pianeta del pallone mentre l'altra lo accarezza di striscio) è che la prima gongola nell'umorismo involontario di chi si arrabatta fra condizio-

QUATTRO CHIACCHIERE CON GLI AUTORI DELLA RACCOLTA

LA STRANA COPPIA

Più di un milione di copie vendute dei primi due volumi, una popolarità strepitosa, molte gratificazioni: queste, in sintesi, le conseguenze più evidenti della pubblicazione della «mini-saga» (tre volumi, con l'ultimo uscito da poco) delle «Formiche». Gino e Michele, che di tutta l'operazione sono gli ideatori e, con Matteo Molinari, i realizzatori, sono orgogliosi di tanto successo. *«Prima di tutto»* dicono i due autori di cabaret, di testi per la televisione e per spettacoli tipo «Su la testa», con Paolo Rossi *«perché ha aperto gli occhi agli editori, che hanno sempre considerato il genere comico di Serie B. Adesso si sono resi conto che questo settore merita attenzione e che, soprattutto, il mercato c'è ed è tutt'altro che trascurabile».*

— Nel lavoro redazionale, nella raccolta delle frasi divertenti, delle battute fulminanti, quanto siete stati aiutati dai lettori, dalla loro collaborazione?

«Tantissimo; soprattutto in questo ultimo volume. Ci è arrivata una valanga di materiale, la gente si è mobilitata e, scegliendo, abbiamo veramente potuto scegliere la crema».

— Dopo le «Formiche» adesso arriva il «formichismo». Che cosa pensate del proliferare di questo tipo di raccolte?

«Pensiamo che è naturale, che ogni successo ha le sue conseguenze positive e negative».

— Il calcio è uno dei filoni protagonisti della raccolta: perché, improvvisamente, tutta questa voglia di ridere del football?

«Perché evidentemente se ne sentiva la necessità. Tanti, tanti anni fa noi avevamo una rubrica satirico-umoristica sul "Guerino" e probabilmente era la rubrica meno letta della storia del giornalismo. Adesso avrebbe sicuramente successo. Perché, come è ovvio, dopo le avanguardie arrivano le masse».

— Personalmente, quali sono le battute che vi fanno più ridere?

«È difficile dirlo, anche se in fondo i "generi" della risata non sono poi tanti, forse dieci in tutto: c'è il meccanismo dell'esagerazione, quello del ribaltamento finale, quello dello spiazzamento e altri ancora. Forse, a pensarci bene, ci piace la battuta cinica, quella che va a toccare dei tabù che solitamente sono considerati intoccabili».

— Voi siete ancora interisti?

«Sì, e non c'è proprio niente da ridere...».

LE «FORMICHE» IN PILLOLE

PICCOLE MA CATTIVE

Se non ci fossero le sciagure, che ne sarebbe di RaiTre?
Fabio Fazio

È l'unico degli italiani che in SuperG riesce a tenere gli sci uniti. Larghi ma uniti.
Furio Focolari

Il mio allenatore Tom Landry? È un perfezionista. Se si fosse sposato con Raquel Welch, si sarebbe aspettato che cucinasse.
Don Meredith

Quella palla da baseball è filata via come un razzo. Un affare che vola così alto dovrebbe avere delle hostess a bordo.
Kevin Costner

Un minuto prima di morire divento milanista. Così almeno schiatta uno di loro.
Anonimo interista

Furio Scartezzini io ti maledico! Che tutte le volte che vai allo stadio tu ti possa sedere vicino a un teppista e mentre le telecamere lo inquadrano che lancia un sasso, tu ti metta le dita nel naso. E tutta Italia la sera ti veda alla Domenica Sportiva mentre ti stai scaccolando.
Paolo Rossi

Il tennis è un gioco per giovani. Fino ai 25 anni puoi giocare da solo. Dai 25 ai 35 dovresti giocare in doppio. Io non vi dirò esattamente quanti anni ho, ma quando gioco ci sono 28 uomini sul campo. Tutti dalla mia parte.
George Burns

Berlusconi è così convinto che coi soldi si può avere tutto che, quando va a pescare, come esca usa l'American Express.
Gino & Michele

Ero un bambino così povero che io e i miei amici non potevamo neanche permetterci un pallone, così ce lo immaginavamo. Giocavamo due minuti e poi stavamo due ore a discutere se era gol!
Valerio Peretti

«Tesoro, ho vinto un miliardo al totocalcio! Presto prepara la valigia!».
«Fantastico! E cosa devo metterci, roba d'estate o d'inverno?» «Mettici tutto che vai fuori dalle balle!!!»
Anonimo

A fianco, da sinistra, Marina Sbardella di Telemontecarlo e Aldo Biscardi: a lui è dedicato un apposito capitolo nel libro delle bestialità giornalistiche di Travaglio. Nella pagina accanto, Gino e Michele, autori di «Le formiche, ultimo atto»

nali avventurosi e immagini retoriche da schiattare dal ridere, mentre la seconda è il frutto più sugoso di personaggi che hanno fatto dell'ironia e della risata il loro mestiere. Allenatori, cronisti sportivi, presentatori nel primo caso; comici, maître-à-penser di levatura internazionale (Woody Allen, come esempio, può bastare?), fuoriclasse della battuta (l'attore Paolo Rossi, tanto per fare un nome) e altro ancora nel secondo caso. Ma la cosa veramente interessante e curiosa (e che dovrebbe fare pensare...) è che se si legge una pagina a caso di uno dei due libri, senza sapere qual è, si fa molta fatica a indovinarne la paternità. O meglio, Trapattoni fa seria concorrenza ad Achille Campanile, Galeone declina i verbi come Pappagone, Luigi Necco ha un umorismo più surreale e autolesionista (nel senso che per dire cose simili bisogna proprio volersi male) di Tony Curtis e Antonio Ricci messi insieme. E il risultato è comunque spassosissimo. *«Certo, non ho un fisico da bronzo di Rialto»* detto da Salvatore Schillaci oppure *«Su Roberto è opportuno spezzare una lancia di fatica»* regalatoci dal generosissimo Trapattoni contendono a sublimi battute raccolte ne «Le formiche, ultimo atto» la palma della risata più grassa e rotonda. Che dire di *«Rompersi una gamba col volley è come avere un infarto a Disneyland»* di Beppe Viola? e *«Perché a Niki Lauda, già che c'erano, non hanno finito di aggiustargli le orecchie?»* di Fabio Fazio?

Insomma, chi è assetato di buonumore e vuole riconciliarsi con i suoi simili troverà ciò che cerca. Da una parte dovrà prepararsi a ridere con la spontaneità che scaturisce da uno scivolone sulla classica buccia di banana, dall'altra dovrà essere pronto anche a inchinarsi davanti all'ingegno e alla pazienza di chi ha ricercato e tramandato ai posteri un tal fuoco di fila di arguzia e di sense of humour. Solo un piccolo appunto va sollevato, secondo noi, sullo «Stupidario» di Travaglio: molte frasi celebri sono estrapolate dal calcio parlato ed è quindi ovvio che, messe nero su bianco su un foglio di carta, risultino insensate o altamente periogliose come costruzione sintattica. Ma questo, forse, è un colpo basso: chi, quando parla, rispetta pienamente la grammatica e le sue regole come quando scrive? Chi, insomma, oltre a Biscardi, è davvero in grado di parlare come scrive?

Lorenza Giuliani

UNA SELEZIONE DALLO «STUPIDARIO»

ERRORE UMANO EST...

Dobrovolski sarebbe dovuto stare, essere espulto.
Giovanni Galeone

Un elogio che adesso c'è stato un exploit di cui tutti lo cercano: ero digiuno da parecchio mese.
Salvatore Schillaci

Ed è subito gol, come direbbe Ungaretti.
Marcello Giannini

Vi parlo dal portabagagli del pullman degli azzurri.
Gianni Cerqueti

È un gol che dedico in particolare a tutti.
Salvatore Schillaci

Lei è una variante impazzita.
Anonimo del Processo del Lunedì

Ringrazio i nostri tifosi che erano pochi, ma mi sembrano più tanti dei loro.
Aldo Spinelli

Allora mi sono girato su se stesso...
Riccardo Ferri

È un derby che, dolenti o nolenti, conta il risultato.
Giovanni Trapattoni

Vorrei spendere una spada per Boskov.
Aldo Agroppi

Moggi, lei porta fortuna al Napoli da toscano, da calvo o da dirigente?
Luigi Necco

Non mi piace parlare di me «modo proprio»...
Aldo Biscardi

Oggi il calcio internazionale prevedeva una grande sfiga.
Marina Sbardella

È vero, abbiamo perso, ma non posso proprio amputare niente ai miei ragazzi.
Renzo Fossati

Lei, Scala, mi ricorda Psyco: è un complimento, il mio...
Alba Parietti

La guerra in Slovenia la potresti fare tu, con le bombe, Tomba la Bomba, eh eh eh...
Ivana Vaccari intervistando Tomba

Bisogna avere le palle, per buttarle dentro.
Nils Liedholm

Il capo della polizia guardi quel che ha soffrito il nostro portiere.
Giuseppe Ciarrapico

Non so se diceremmo la stessa cosa.
Rino Tommasi

Può darsi che lo sappia e può anche darsi che lo sappio e che lo dico.
Osvaldo Bagnoli

Io spero di riuscire a salvarcisi.
Eugenio Berselini

Abbiamo messo una checca sulla torta.
Edmeo Lugaresi

Il destro di Baggio è proprio sinistro.
Bruno Longhi

Vedo un sorriso come nemmeno Giotto riuscì a fare alla Gioconda.
Maria Teresa Ruta

Io ho molte età.
Carlo Mazzone

BISCARDEIDE

Paolucci, auguri di fervide nozze!
Liedholm, oltreché un grande tecnico, è anche un notissimo allevatore di vini.
Qui a Francoforte c'è uno splendido esodo di tripudio.
Dobbiamo andare con il piede per terra.
Qui al Processo le polemiche fioccano come nespole.
Questa puntata è stata arroventata ma, mi auguro, calda.
Non vorrei mai mollare questo pingo-pongo.
In corsa per la Uefa anche la Sampdoria, se naturalmente come noi ci auguriamo che succeda il contrario, dovesse perdere. Se invece dovesse perdere...
Chiambretti, la Rai ti dà un compenso altissimo e fantasioso!
C'è Chiambretti, pieno di gioiosità... Vediamo questo batti botta e risposta.
Il Milan, questa squadra schiaccianoci!
È il primo caso dell'anno, e speriamo che rimanga anche il primo.
Una triste notizia che volentieri avremmo fatto a meno di non dare.
La settimana scorsa abbiamo avuto l'apparizione di Vittorio Cecchi Gori.
Il successo non lo somatizzo, non lo traumatizzo.
La cronaca è il miglior momento della storia, pur sempre.
Dardanello se ne è andato, ma non in polemica con Dardanello. Comunque ci ha lasciato Colombo, la sua spalla destra.

TENNIS

Così parlò Ivan Lendl, rivolto ai giornalisti durante una conferenza stampa di qualche anno fa: *«Se poteste scegliere, preferireste avere un figlio come Andre Agassi o come Pete Sampras? Per quanto mi riguarda, non ho dubbi: prenderei Sampras»*. Il ceco non parlava per sentito dire. Aveva avuto modo di conoscere e apprezzare Pete durante una settimana che fa ormai parte della piccola mitologia del tennis contemporaneo. Novembre 1988: l'ex numero 1 del mondo, appena detronizzato da Mats Wilander (ma tornerà in vetta di lì a poco), ha bisogno di uno sparring partner valido durante il Masters. La scelta cade sul promettente Sampras, appena diciassettenne, professionista da pochi mesi. Il quale è così fra i pochissimi autorizzati a entrare nella lussuosa villa di Greenwich (Connecticut) dove Lendl vive con Samantha Frankel e alcuni doberman dall'aspetto poco amichevole. Ma non ha tempo di preoccuparsene, né di fare la bella vita. *«Mi ha massacrato»* racconterà in seguito, con tono fra il sorpreso e l'ammirato. *«Non ero abituato a lavorare così duro. Mi faceva andare in bicicletta per 30 chilometri al giorno, mi faceva il lavaggio del cervello su come dovevo prepararmi. Ci si allenava a ritmi pazzeschi. La sera andavo a letto così stanco che non riuscivo quasi a salirci sopra»*. Stremato sì, ma non tanto da perdere il senso critico: *«Mi sono detto: che bella casa! E pensavo: anch'io posso farcela, ho il talento che occorre, e se mi impegno al massimo posso avere tutto questo: le vittorie, i soldi, la bella vita. Con Lendl, ho capito che il lavoro è ricompensato»*. Una scoperta importante, visto il carattere tendenzialmente pigro del ragazzo. Quando conosce Lendl, Pete è a un bivio e — sia pure confusamente — se ne rende conto: *«Ero arrivato intorno alla novantesima posizione della classifica mondiale solo grazie al talento, all'istinto. Poi mi sono bloccato, non facevo più progressi. A Greenwich ho capito che cosa dovevo fare, ma c'è voluto del tempo prima di trovare la persona in grado di condurmi sulla strada giusta»*. Questa persona risponde al nome di Joe Brandi, che compare anche nella biografia agonistica di Jim Courier. Ma prima di passare al «nuovo» Sampras, vale la pena di descrivere brevemente il «vecchio».

Pete nasce il 12 agosto 1971 a Washington, dove il padre lavora come impiegato statale. Ha due fratelli più grandi: Stella, che diventerà una tennista discreta a livello universitario, e Gus, che certo non immagina di essere destinato a gestire i capitali di un fratellino miliardario. Poi arriverà anche Marion, l'ultimogenita. La famiglia si trasferisce ben presto

segue

A fianco (foto BobThomas), lo stile di Pete Sampras in un rovescio impeccabile. Il numero 1 del tennis maschile è nato a Washington il 12 agosto 1971. Dopo il passaggio al professionismo (1988), ha vinto 16 tornei, tra i quali gli U.S. Open del 1990 e le Finali ATP del 1991

PETE SAMPRAS, TALENTO E CARATTERE

Campione vero, ma penalizzato da un'indole pigra: così lo descrivevano fino a pochi mesi fa. Ora «Pistol» ha dissipato i dubbi, riportando il bel gioco al vertice della classifica. E la settimana prossima la sfida con Courier proseguirà a Roma

di Marco Strazzi

CLASSE DI FERRO

CLASSE DI FERRO
SEGUE

in California, dove Pete comincia a frequentare il Jack Kramer Club. Ha sette anni e gioca per lo più con Stella. Poi il padre chiede a un socio del circolo di dedicare qualche ora al piccolo Pete. Il socio si chiama Pete Fischer, è un pediatra e all'inizio non prende troppo sul serio l'occasionale compagno di gioco. Il rapporto si fa più serio quando il ragazzino ha 13 anni. Fischer ne intuisce le straordinarie potenzialità e si offre di seguirlo assiduamente. Perfezionista in modo ossessivo, l'improvvisato coach si accorge ben presto che l'allievo è pigro, a volte distratto. Il rapporto è difficile (*«Giocare sotto i suoi occhi mi innervosiva»* ricorda Sampras), ma fecondo. E produce una svolta decisiva. Insoddisfatto di certi risultati nei tornei giovanili, il ragazzo si lascia convincere ad abbandonare il rovescio a due mani per convertirsi al colpo classico. I primi tentativi sono infruttuosi, la situazione peggiora invece di migliorare. Nel 1987, Sampras batte Chang nel torneo juniores di Flushing Meadows e capisce che la metamorfosi è riuscita. Il suo rovescio ora fa paura, peccato per quella statura che non accenna ad aumentare. Ma qui si sbagliano tutti: i genitori e Fischer sono convinti che il ragazzo non supererà il metro e 75, invece crescerà 10 centimetri in più; e ne approfitterà per fare del suo servizio un'arma micidiale. Malgrado i progressi, comunque, il rapporto con Fischer si logora: il medico è troppo asfissiante negli allenamenti e troppo lontano durante i tornei, visto che non si adatta a lasciare la professione per seguire il suo assistito. A contatto con il pianeta-Lendl, come detto, Sampras si rende conto che ha bisogno di metodologie e stimoli nuovi. Ha abbandonato gli studi, è diventato professionista e non può più chiedere sacrifici finanziari a una famiglia che lo ha già privilegiato fin troppo sugli altri fratelli. Ma la decisione di separarsi dal maestro non è facile. La prende solo quando incontra Joe Brandi, che gli è stato raccomandato da Nick Bollettieri, astuto talent-scout, nonché «inventore» di Andre Agassi e Monica Seles.

È il gennaio del 1990 e, alla sua prima esperienza con un coach professionista, Pete decolla. Nove mesi dopo, diventa il vincitore più giovane nella storia degli U.S. Open al culmine di due settimane nelle quali stupisce il mondo: servizi vincenti, colpi da fondocampo penetranti e precisi come proiettili (di qui il soprannome «Pistol»), smash che non danno scampo, volée eseguite in souplesse così assoluta da dare la falsa impressione della facilità. La prima similitudine che viene in mente è con Edberg, ma il giovane fenomeno ha la palla molto più pesante. Quasi identica, invece, è la nonchalance esibita anche nei momenti più delicati del match, quelli in cui l'emozione può asciugare la gola. In finale, la vittima è il favoritissimo Agassi, letteralmente annichilito. Addetti ai lavori e mass media gridano al miracolo, la ricchezza e la fama arrivano in misura perfino maggiore a quella sognata. E Pete si trova impreparato a gestirle. Frequenta l'«università» dell'ATP, dove gli insegnano come si interpreta il ruolo di precoce star della racchetta, cominciando dalle conferenze stampa e dagli autografi per finire con le lingue straniere e i ringraziamenti di rito agli sponsor dopo ogni vittoria di torneo. Ma non tutto si impara sui banchi di un'aula: e Sampras, che è un tipo schivo, accusa vistosamente il contraccolpo della celebrità improvvisa.

A complicare ulteriormente le cose arrivano i primi problemi seri alle tibie e le incomprensioni con Joe Brandi, licenziato perché giudicato troppo avido dalla famiglia. La prima metà del 1991 è tutta da dimenticare, fra rinunce motivate dal dolore alle gambe e eliminazioni nei primi turni. C'è una piccola ripresa estiva, ma Pete stenta a ritrovarsi e, dopo l'eliminazione dagli U.S. Open, si dice addirittura «sollevato»; ciò che gli procura le osservazioni sarcastiche di Jimmy Connors e sembra dare ragione a quanti hanno sempre dubitato del suo carattere. Il ragazzo, si dice, ha le doti per diventare il numero 1, ma non sarà mai un numero 1 «vero». Quel ciondolare per il campo con la testa bassa e lo sguardo assente viene interpretato come mancanza di determinazione, e non più come mirabile esibizione di saldezza nervosa. Pete ritrova un po' di fiducia sul finire della stagione, con il ritorno «in panchina» di Joe Brandi: vince le finali ATP di Francoforte umiliando un Jim Courier già proiettato verso il primo posto della classifica mondiale. E, subito dopo,... licenzia nuovamente Brandi. Motivo, secondo papà Sam: *«Non lo stima più»*. Il nuovo angelo custode è Tim

CAMPI NUOVI AL FORO ITALICO

LA TERRA RIBATTUTA

Se va male anche quest'anno, forse è meglio rassegnarsi. Intendiamoci: il «male» in questione, applicato agli Internazionali d'Italia maschili, è relativo. Non si può definire deludente in assoluto un torneo che, come l'anno scorso, laurea il numero 1 del mondo (Courier), manda in finale un ottimo specialista della terra battuta (Costa) e polverizza ogni record di incassi. Però, nel 1992 come nelle stagioni precedenti, chi storceva il naso era in maggioranza su chi si compiaceva. Il fatto è che lo spettacolo, ancora una volta, era mancato. Alcuni dei big attesi al Foro Italico avevano marcato visita all'ultimo momento, a conferma di una tradizione quanto mai imbarazzante per gli organizzatori: niente Becker, niente Edberg, Stich presente di malavoglia e buttato fuori subito. Rimanevano solo Pete Sampras e Peter Korda, fra gli interpreti del tennis più piacevole a vedersi. Il resto era noia, compresa una finale dall'esito scontato. In questo 1993, diversi fattori dovrebbero contribuire a una svolta in senso positivo. Anzitutto, l'inclusione di Roma fra i tornei ATP «protetti», ovvero obbligatori per i campioni: si spiega così la presenza (salvo rinunce, ovvio) di nove fra i primi dieci giocatori del mondo (manca Edberg). Inoltre, è stata completamente rifatta la superficie di tutti i campi. Fino a un paio d'anni fa, la terra battuta del Foro Italico era nota come la più lenta del mondo: ciò che scoraggiava i giocatori d'attacco dal cimentarvisi. Ora i campi sono più rapidi: dettaglio che nel tennis femminile, protagonista della settimana in corso, ha scarso rilievo, ma

Sopra (fotoCassella), Jim Courier con la Coppa degli Internazionali d'Italia 1992; nella pagina accanto, Adriano Panatta dopo la vittoriosa finale del 1976 contro Vilas

in quello maschile può assumere un peso decisivo. Jim Courier rimane il grande favorito; però è meno probabile che in passato l'eliminazione di Sampras, Becker o Ivanisevic ad opera di anonimi pedalatori. E magari si potrebbe assistere al trionfo di un

Sopra (fotoBobThomas), Sampras si carica durante un match: quest'anno, oltre alla classe, ha esibito grande determinazione

Gullikson, quarantenne ex giocatore di buon livello che completa il nuovo team-Sampras. Ne fanno parte anche Gus, il fratello-manager (all'agenzia Proserv è affidato solo il 10 per cento del giro d'affari), e Delaina Mulcahy, la fidanzata.

Il 1992 regala i progressi auspicati: Pete migliora sensibilmente sulla terra battuta (vince anche il torneo di Kitzbuhel) e sull'erba. Approda alle semifinali di Wimbledon, dove subisce la... legge del contrappasso: proprio lui, virtuoso degli ace, deve arrendersi alle «bombe» di Goran Ivanisevic. *«Adesso capisco cosa provano i miei avversari quando servo bene»* commenta. *«Mi sentivo impotente, disperato. Non mi era mai capitato di non riuscire a rispondere».* Comunque l'incantesimo negativo che lo aveva sempre visto uscire di scena nei primi turni del torneo più prestigioso è vinto. Sampras è in grande ascesa, la conquista del primo posto è a portata di mano. Pete ci va vicinissimo a Flushing Meadow: gli «basterebbe» battere Edberg in finale. Ma al grande appuntamento arriva senza forze, provato dalle conseguenze di un'intossicazione alimentare. L'avvio del 1993 è trionfale e angosciante al tempo stesso. Trionfale perché Pete vince quattro tornei e supera Courier in classifica. Angosciante perché i dolori alle tibie, in particolare alla sinistra, si ripresentano più forti che mai. È in questa occasione che Sampras smentisce quanti hanno ancora dubitano delle sue doti caratteriali. A Key Biscayne la sofferenza è evidente; il giocatore ha dei problemi ogni volta che deve spostare il peso del corpo sulla gamba malconcia. Ma tiene duro e vince. Per questo, al di là di ogni considerazione sul merito tecnico del sorpasso, merita l'incoronazione a re del tennis maschile. Ha vinto un solo torneo dello Slam contro i quattro di Courier, però ha dimostrato di essere un campione in tutto. E del dolore in agguato parla con distacco sorprendente: *«So che può arrivare da un momento all'altro e finora non ho trovato un rimedio definitivo. Però le cose sono un po' migliorate da quando conduco una preparazione atletica meno pesante. Mi sono reso conto che c'erano solo due alternative: o essere in perfetta forma fisica, ma soffrire alle gambe, o rinunciare a un po' di fiato per stare bene. Ho scelto la seconda strada, e ora gli infortuni sono meno frequenti. Spero che un giorno o l'altro spariscano del tutto».*

Il pubblico romano, egoisticamente, si augura che Pete possa stare benissimo almeno la settimana prossima. Gli Internazionali d'Italia, infatti, propongono un duello affascinante fra Sampras e Courier, suo predecessore come numero 1 del mondo, nonchè campione uscente al Foro Italico. La superficie favorisce il picchiatore di Dade City, ma Pete non ha complessi di sorta: se arriverà alla finale, avrà il vantaggio psicologico di un bilancio nettamente favorevole nei confronti diretti.

Marco Strazzi

tennista spettacolare per la prima volta dal 1985, quando Noah superò Mecir in finale.

Il torneo lo meriterebbe, visto che è uno più ricchi del calendario quanto a montepremi e a dotazione di punti per la classifica ATP. Il vincitore guadagna 240.000 dollari (circa 360 milioni di lire e 290 punti; il finalista 126.000 e 218; i semifinalisti 66.500 e 145; chi perde nei quarti , 35.000 e 73; e così via. Ai punti che riguardano il risultato ottenuto nel torneo vanno poi aggiunti quelli relativi alla posizione in classifica degli avversari battuti, i cosiddetti «bonus point». Eccoli in dettaglio: 50 per il successo sul numero 1 del mondo; 45 per i giocatori dal secondo al quinto; 36 fra il 6 e il 10; 24 tra l'11 e il 20; 18 tra il 21 e il 30; 12 fra il 31 e il 50; e così via fino a 1 punto fra il 151 e il 200. L'anno scorso, vincendo a Roma, Jim Courier ha totalizzato 362 punti: un bottino che il 16 maggio prossimo uscirà dalla lista dei 14 risultati migliori ottenuti nelle ultime 52 settimane, sostituito da quella che è attualmente la quindicesima prestazione. A meno che, naturalmente, l'ex numero 1 del mondo non sappia ottenere un risultato importante anche quest'anno. I giocatori che entrano direttamente in tabellone per diritto di classifica sono 50; gli altri quattordici escono in parte dalle qualificazioni (8) in parte dalle wild card (inviti) a disposizione degli organizzatori (5 più uno «special exempt», ovvero l'esenzione dal torneo di qualificazione). Queste le sedici teste di serie (fra parentesi la posizione nella classifica ATP della settimana scorsa): Sampras (1), Courier (2), Becker (4), Korda (5), Ivanisevic (6), Agassi (7), Lendl (8), Bruguera (9), Chang (10), Medvedev (11), Krajicek (13), Novacek(14), Ferreira (15), Washington (16), Forget (17), Muster (18). Gli italiani direttamente ammessi nel tabellone sono Furlan (43) e Camporese (64). Gli altri devono giocare le qualificazioni o sperare nelle wild card.

PANATTA ULTIMO RE ITALIANO A ROMA

ANNO	VINCITORE
1930	William Tilden (Usa)
1931	George Hughes (Gb)
1932	André Merlin (Fra)
1933	**Emanuele Sertorio (Ita)**
1934	**Giovanni Palmieri (Ita)**
1935	Wilmer Hines (Usa)
1950	Jaroslav Drobny (Cec)
1951	Jaroslav Drobny (Cec)
1952	Frank Sedgman (Aus)
1953	Jaroslav Drobny (Cec)
1954	Budge Patty (Usa)
1955	**Fausto Gardini (Ita)**
1956	Lewis Hoad (Aus)
1957	**Nicola Pietrangeli (Ita)**
1958	Mervyn Rose (Aus)
1959	Luis Ayala (Cil)
1960	Barry McKay (Usa)
1961	**Nicola Pietrangeli (Ita)**
1962	Rod Laver (Aus)
1963	Martin Mulligan (Aus)
1964	Jan Lundquist (Sve)
1965	Martin Mulligan (Aus)
1966	Tony Roche (Aus)
1967	Martin Mulligan (Aus)
1968	Tom Okker (Ola)
1969	John Newcombe (Aus)
1970	Illie Nastase (Rom)
1971	Rod Laver (Aus)
1972	Manuel Orantes (Spa)
1973	Illie Nastase (Rom)
1974	Bjorn Borg (Sve)
1975	Raul Ramirez (Mex)
1976	**Adriano Panatta (Ita)**
1977	Vitas Gerulaitis (Usa)
1978	Bjorn Borg (Sve)
1979	Vitas Gerulaitis (Usa)
1980	Guillermo Vilas (Arg)
1981	Josè Luic Clerc (Arg)
1982	Andres Gomez (Ecu)
1983	Jimmy Arias (Usa)
1984	Andres Gomez (Usa)
1985	Yannick Noah (Fra)
1986	Ivan Lendl (Cec)
1987	Mats Wilander (Sve)
1988	Ivan Lendl (Cec)
1989	Alberto Mancini (Arg)
1990	Thomas Muster (Aut)
1991	Emilio Sanchez (Spa)
1992	Jim Courier (Usa)

LA POSTA DI RINO TOMMASI

Considerato uno dei maggiori esperti di tennis e pugilato, il direttore di Tele + 2, Rino Tommasi, è uno dei volti più popolari e stimati dal pubblico degli sportivi italiani. Ecco le sue risposte alle vostre lettere.

HO MOLTO FAIR PLAY

Caro Tommasi, devo darle atto che il suo programma, Fair Play, mantiene davvero fede al nome: i toni sono pacati (forse troppo), nessuno litiga o alza la voce. Dica la verità: lei non si arrabbia davvero mai, oppure si controlla per... esigenze televisive?

LUCA GIORDANI - PISA

Mi controllo, certo. Pensi che qualche tempo fa ho invitato in trasmissione il presidente della Federazione tennis, Paolo Galgani, col quale non sono mai mancate le occasioni di scontro. Ebbene, il giorno dopo in molti mi hanno accusato di eccessiva condiscendenza nei suoi confronti. Quando conduco Fair Play, il mio ruolo è un po' quello del padrone di casa: non posso aggredire verbalmente i miei ospiti, né tollerare che altri lo facciano.

VITTIMA DI SCHERZI A PARTE

Caro Rino Tommasi, quelli di Scherzi a parte le hanno riservato un trattamento davvero crudele, lasciandola sospesa in quella sorta di gabbia mentre tutti se ne andavano e lei restava al buio. Che cosa ha provato in quei momenti?

MATTEO GUAZZALOCA - BERGAMO

Le confesso di aver capito che si trattava di uno scherzo quando, a metà circa della fantomatica diretta, ho notato che le pause pubblicitarie duravano 4 o 5 minuti, molto oltre il tempo istituzionale. A quel punto, incuriosito, ma in fondo anche rassicurato, ho accettato tutto quel che è seguito.

BILIARDO E CALCETTO

Caro Tommasi, pensa davvero che i programi tipo il biliardo e il calcetto rappresentino un'attrattiva per i potenziali abbonati?

GIGI FRANCINI - PIACENZA

Una emittente esclusivamente sportiva come la nostra deve occuparsi di tutti gli sport. Io sono convinto che si tratti di due eccellenti prodotti televisivi, molto graditi a una larga fascia di pubblico. Il calcetto è una disciplina spettacolare, praticata in taluni casi da campioni di tutto rispetto. Il biliardo, mi creda, ha più appassionati di quanto si pensi, tanto che una televisione autorevole come la britannica BBC dedica molte ore al giorno a questa disciplina.

NON ANDREI MAI ALLA RAI

Caro Tommasi, se una grossa emittente le offrisse la possibilità di dirigere programmi seguiti da milioni di telespettatori e uno stipendio allettante, lascerebbe Tele + 2, che pure considera una sua «creatura»?

LUCIA TOMMASI - BOLOGNA

Sto bene dove sono, non ho mai ricevuto offerte, in linea di massima non le accetterei. Posso risponderle con certezza su un punto: non lavorerei in Rai. Mi pare che nella televisione di stato si subiscano troppe interferenze. Credo che le private garantiscano maggiore libertà di azione.

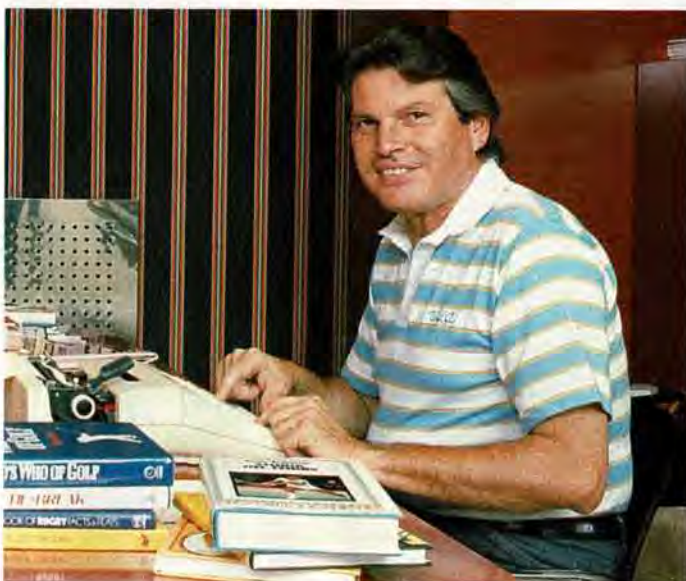
I GIORNALISTI CHE ASSUMEREI

Caro Tommasi, chi tra i giornalisti in forza alle altre emittenti vorrebbe assumere?

FRANCESCO MARTONE - NAPOLI

Mi piacciono in particolare tre volti Rai: Claudio Icardi, Gianni Cerqueti e Giampiero Galeazzi, che utilizzerei non come conduttore ma come inviato d'assalto, e uno della Fininvest, Alberto D'Aguanno.

IO E IL CALCIO

Caro Tommasi, se la Lega calcio vi concedesse di trasmettere una partita di campionato, lei scenderebbe in campo nel ruolo di telecronista?

LIONELLO LA GUARDIA - SIRACUSA

Caro Tommasi, scusi la sincerità, ma perché l'indiscusso «numero uno» italiano di tennis e pugilato, si ostina a voler parlare di calcio? Ne vale la pena?

GIORGIO GOTTI - ROMA

Seguo il calcio da quando avevo cinque anni, non sono mai stato in una città dove si giocasse una partita senza recarmi allo stadio, ho un archivio ben fornito su ogni giocatore che abbia collezionato almeno una presenza in Serie A: mi considero quindi un grande esperto della materia. Credo che potrei essere un telecronista accettabile, ma preferisco dare la precedenza ad altri sport: non rinuncerei mai a seguire le finali di Wimbledon per una partita di calcio. Nel caso ottenessimo la diretta, mi riserverei quindi interventi diversi, per esempio un commento finale o una presentazione dell'incontro. A Tele + 2, i giornalisti in grado di realizzare ottime telecronache di certo non mancano.

TENNIS O PUGILATO?

Caro Tommasi, si diverte di più a commentare il tennis o la boxe? Per me, comunque, lei è perfetto in entrambi i ruoli.

MARCO LAMEROLA - BARI

Grazie per il complimento ed eccole la risposta. Mi diverto di più con il tennis, anche se la boxe, che è più difficile da commentare, e quindi più gratificante, offre maggiori soddisfazioni; soprattutto per me, che scendo in campo in prima persona, compilando un cartellino e confrontandolo, alla fine dell'incontro, con il responso dei giudici.

LE SPERANZE DELLA BOXE

Egregio dottor Tommasi, negli ultimi anni non si sono visti grandi campioni di boxe. Chi, secondo lei, potrebbe rappresentare una speranza per il futuro?

ENRICO BALDINI - CASTEL S. PIETRO (BO)

In Italia abbiamo un buon pugile, Giovanni Parisi: non è un grande incassatore, però, e rischia di subire prima o poi il ko. Oltre a lui c'è Giorgio Campanella, un peso leggero con discrete qualità. Sulla scena internazionale direi che i migliori siano Julio César Chavez e Pernell Whitaker. I due, tra l'altro, hanno già fissato un incontro per il prossimo autunno, naturalmente trasmesso da Tele + 2.

LA CRISI DEL NOSTRO TENNIS

Caro Rino Tommasi, perché, secondo lei, non ci sono grandi tennisti in Italia? È un difetto di scuola oppure mancano i talenti?

FULVIO BRIGNOCCOLI PADOVA

SUL PROSSIMO NUMERO RISPONDE DE LAURENTIIS

Il prossimo ospite della rubrica «La posta dei conduttori» sarà Gianfranco de Laurentiis, da anni alla guida di due trasmissioni molto seguite e apprezzate: Dribbling e Domenica sprint. Se avete domande da rivolgergli, indirizzate le vostre lettere a Guerin Sportivo - La posta dei conduttori - Via del Lavoro 7-40068 San Lazzaro di Savena (BO)

C'è senza dubbio un difetto di organizzazione: noi italiani non sappiamo cercare e costruire i giocatori. I campioni, è vero, li manda il Padreterno, ma i buoni atleti si possono creare. Si può raggiungere la ventesima posizione in classifica mondiale senza essere un fuoriclasse: la verità è che i nostri sistemi di selezione non sono abbastanza efficaci.

GLI ITALIANI E LA PAY-TV

Caro Tommasi, perché gli italiani sono così diffidenti nei confronti della pay-tv?

ALFREDO BERTO - GENOVA

Il motivo è semplice: nessuno paga volentieri. È vero che neppure il canone della Rai è gratis, ma ormai a quello siamo abituati (senza considerare quelli che lo eludono, continuando a godere dello stesso servizio con pochi rischi di controllo). Non esiste comunque un solo esempio al mondo di televisione monotematica senza una spesa per l'utente. La pay-tv è la soluzione del futuro e prima o poi anche l'Italia si allineerà agli altri paesi.

NON SONO MASCHILISTA

Caro Rino Tommasi, perché a Tele + 2 non ci sono giornaliste? Lei non sarà per caso un po' maschilista?

SILVIA CORREO - BENEVENTO

Nella mia redazione ci sono cinque donne su ventisei redattori. Magari trovassi una giornalista in grado di commentare la boxe: sarei felicissimo di affidarle l'incarico.

BERLUSCONI? LO APPREZZO

Tommasi, dica la verità (la verità di un uomo sicuramente, e palesemente «indipendente»): Berlusconi si ama, si sopporta o si subisce?

LUCIANO MINERVINI - RIETI

Si apprezza. Parlare di amore mi pare eccessivo, anche se abbiamo avuto pochissimi contrasti, non lo sopporto né lo subisco perché, se così fosse, mi sarei trovato un altro posto.

COME CAMBIA LA BOXE

Pregiatissimo dottor Tommasi, come è cambiata la boxe dai tempi in cui lei faceva l'organizzatore?

PIERLUIGI PALMONARI - FORLÌ

Un tempo gli incontri dovevano essere venduti ai circa quindicimila spettatori che affollavano i grandi palazzi dello sport. Oggi è sufficiente trovare tre acquirenti per ogni riunione: una televisione, il presidente di una azienda di soggiorno, uno sponsor. La qualità dei match non è più, di conseguenza, importante come prima. La televisione, d'altro canto, è riuscita a tenere in piedi uno sport come il pugilato anche nei momenti in cui rischiava di perdere terreno per mancanza di interesse.

I PUGNI PIACCIONO SOLO IN VIDEO

Caro Tommasi, alla riunione del Palaeur, nella quale hanno combattuto Kalambay e soprattutto Parisi, mi è sembrato di capire che l'affluenza di pubblico fosse al di sotto delle attese. La boxe di oggi non affascina più? Oppure mancano i campioni traino?

GIOVANNI MARIA BERTON - PADOVA

Ormai non c'è più l'abitudine a recarsi al palazzo dello sport per l'incontro di boxe. Quando organizzavo i match, parlo degli anni Sessanta, si preparava una riunione al mese. Chi saliva sul ring a quei tempi era sempre un nome italiano molto famoso contro un avversario anch'egli noto. Chi conosceva Ayers? Per non parlare di Evans, il pugile che ha incontrato Kalambay: un perfetto sconosciuto, poco più di uno sparring partner. Per la qualità dei match proposti, non si può certo dire che le 3.500 persone del Palaeur fossero poche.

AMMIRATRICI? NO, SOLO TIFOSE

Caro Tommasi, secondo me lei ha un grande fascino. Riceve molte lettere di ammiratrici?

ANNALISA PETRACCARO - SALERNO

A dire la verità, la sua è la prima. Ricevo invece molte lettere di donne che amano lo sport. Sa qual è il complimento più bello che mi hanno rivolto? Sentirmi dire da molti mariti che le loro mogli hanno cominciato a guardare la boxe da quando io faccio le telecronache.

QUANTI TIFOSI IN «ZONA GOL»

Se il predominio di *Qui studio a voi stadio* di Telelombardia appare sempre più netto, la valanga di schede giunte in redazione nell'ultima settimana ha prodotto sensibili variazioni nelle posizioni sottostanti. Particolarmente agguerrita la lotta per la piazza d'onore, per la quale, oltre ai colossi *Gol di notte* (Teleroma 56) e *Il pallone nel sette* (Rete 7-Bologna), concorre adesso anche *Zona gol* (Teletutto Brescia), che sta ricevendo molti consensi (nella foto Paola Carbonari e Ciro Corradini, i conduttori). Tra le trasmissioni più votate finora ci sono anche: *Fuorigioco* (Telepadova), *Calcio 4* (Quartarete-Torino), *Campania sport* e *Un'ora in curva B* (Canale 21-Napoli), *Domenica sport* e *A come Ancona* (Galassia Tv-Ancona), *Controsalotto* (Primocanale-Genova), *Tuttotoro* (Teletime-Torino), *Penta sport* (Tvr-Firenze), *Lunedì sport* (Tvc Marche-Ancona), *Sportime* (Telerama-Lecce), *Tribuna Stadio* (Gpr-Torino), *In campo con Roma e Lazio* (Teleroma 56), *Lunedì rosanero* (Video 3-Catania), *Super gol* (Rete Alfa-Cosenza), *La prova del nove* (Telefoggia), *Calcio in bocca* (Antenna 3-Milano).

Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

PRIVATISSIMA

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Perché

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP

Provincia

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

DA NON PERDERE

CALCIO
Mercoledì 5
Borussia Dortmund-Juventus
Canale 5 - 20.40

Come sarà la Juve della prima finale-Uefa? Cauta come imporrebbe il trapattonismo o estrosa come Roberto Baggio? Forse sono valide entrambe le risposte, e forse ce n'è anche una terza. L'andata in Germania impone grinta, determinazione. Doti che, malgrado le difficoltà di una stagione balorda, **Gianluca Vialli** (foto Sabattini) non ha mai perso. Sarebbe bello che proprio il Grande Vituperato desse un contributo decisivo all'unica conquista ancora possibile per i bianconeri; dimostrando che la rifondazione — se ci sarà — può partire anche da lui.

FORMULA 1
Domenica 9
G.P. di Spagna
Italia 1 - 14

In primo piano: **Jean Alesi** (foto Orsi). A Imola, i tifosi della Ferrari hanno capito che il francese ce la metteva proprio tutta e l'hanno applaudito malgrado l'ennesimo ritiro. Lui, commosso, ha risposto promettendo che si impegnerà ancora di più. Secondo Frank Williams — osservatore degno di fede — tutto dipende dalle sospensioni attive. Appena funzioneranno come si deve, la Ferrari tornerà grande. E Jean darà ragione a chi non ha mai dubitato del suo talento.

TENNIS
da lunedì 10
Internazionali d'Italia maschili
RAIUNO
e RAITRE

Sotto esame: **Andre Agassi** (foto Bob Thomas). Di fronte a personaggi come il campione di Wimbledon, le fredde gerarchie del ranking ATP non contano. Anche se è lontano dalla vetta, Andre è una star indiscussa, con tanto di aereo personale e fans in delirio che lo hanno elevato al rango di Michael Jackson della racchetta. Capriccioso e imprevedibile com'è, potrebbe anche dare forfait. Ma se verrà a Roma, non passerà inosservato, nel senso che da lui ci si può attendere di tutto: dall'uscita al primo turno fino alla vittoria del torneo.

AGENDA

GLI ALTRI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

GIORNO	VAL.	SPORT	ORA	PROGRAMMA	RETE
Mercoledì 5	!?	**Tennis**	14,45-18,50	**Internazionali d'Italia femminili**	RAIUNO e RAITRE
	!	**Volley**	23,15	**Misura-Maxicono** (finale playoff - Gara 2)	RAIUNO
Giovedì 6	!?	**Tennis**	14,45-18,50	**Internazionali d'Italia femminili**	RAIUNO e RAITRE
Venerdì 7	!?	**Tennis**	11,45-18	**Torneo ATP di Amburgo**	Tele + 2*
	!?	**Auto**	12,50	**Prove G.P. di Spagna** (F.1)	Italia 1
	!?	**Tennis**	14,45-18,50	**Internazionali d'Italia femminili**	RAIUNO e RAITRE
Sabato 8	!?	**Auto**	12,50	**Prove G.P. di Spagna** (F.1)	Italia 1
	!	**Tennis**	13	**Torneo ATP di Amburgo** (semifinali)	Tele + 2*
	!	**Tennis**	14,50	**Internazionali d'Italia femminili** (semifinali)	RAITRE
	!	**Volley**	16,15	**Maxicono-Misura** (finale playoff - Gara 3)	RAIDUE
	!	**Basket**	17,50	**Knorr-Benetton** (finale playoff - Gara 3)	RAIDUE
	!	**Boxe**	3,30	**Lewis-Tucker** (mondiale massimi WBC), **Chavez-Alli** (mondiale welter jr. WBC), **Jackson-McClellan** (mondiale medi WBC)	Tele + 2
Domenica 9	!	**Tennis**	13	**Torneo ATP di Amburgo** (finale)	Tele + 2
	!	**Tennis**	14,25	**Internazionali d'Italia femminili** (finale)	RAITRE
	!?	**Moto**	15,30	**G.P. di Germania** (Superbike)	TMC
Martedì 11	!	**Basket**	18	**Benetton-Knorr** (finale - eventuale Gara 4)	RAIUNO
	!	**Volley**	24	**Misura-Maxicono** (finale-eventuale Gara 4)	RAIDUE

N.B. **!** Da vedere **!?** Perché no? **?** Per pochi intimi

* parzialmente «in chiaro»

CE L'HO CON *Bagnoli*

di Maurizio Mosca

Potrebbe sembrare difficile, in questo momento, avercela con Osvaldo Bagnoli. La rimonta dell'Inter da -11 a -4 nei confronti del Milan, l'imbattibilità nel 1993 e la lunga serie positiva sono indicativi di una squadra in grande salute. E di una squadra, soprattutto: questa definizione da anni mancava all'Inter, dai tempi dello scudetto del Trap, poiché per il resto la società e lo spogliatoio erano talmente minati da gelosie, anarchia e veleni che era impossibile ottenere in campo risultati decorosi.

I MERITI. Cominciamo da questi, allora. Bagnoli nella passata stagione ha fatto fatica a salvare il Genoa, è vero, ma l'alibi è di ferro: i rossoblù, che venivano da un'eccellente stagione 1991-92, avevano testa e cuore rivolti alla Coppa Uefa che hanno scalato sino alla semifinale con imprese che hanno avuto talvolta dell'eroico (ricordate Bucarest e Liverpool?). Genova, la Genova rossoblù, ha rimpianto amaramente l'omino triste della Bovisa: Totò diceva che esistono uomini, mezzi uomini e cazzabubbole. Dopo Bagnoli, sulla panchina del Genoa ci sono state solo cazzabubbole. A Milano, impresa quasi impossibile da vent'anni (c'erano riusciti solamente a sprazzi Eugenio Bersellini e Trapattoni), Osvaldo ha portato unità sulla sponda nerazzurra, entusiasmo, serietà, responsabilizzando atleti «finiti» come Berti, riuscendo a estrarne il meglio, tranquillizzando peperini come Zenga, Ferri, Bergomi, valorizzando Bianchi, rigenerando Battistini (dopo anni di alti e bassi) e Fontolan, lanciando Manicone, Tramezzani, Orlando, Paganin e ottenendo il meglio da Ruben Sosa e Totò Schillaci, portati fuori dalle bufere di Roma e Torino, cioè Lazio e Juventus. Ora, in questa fase della stagione, i tifosi interisti per la prima volta in sette anni non si sentono inferiori ai ricchi cugini milanisti del magnate Berlusconi, perché persino nel 1989 la splendida cavalcata «italiana» dell'Inter trapattoniana fu oscurata dall'esodo biblico dei rossoneri a Barcellona, dove il Milan vinse la sua terza Coppa dei Campioni travolgendo la Steaua in una notte di irripetibili emozioni.

LE COLPE. A onor del vero, Fabio Capello dalla scorsa estate andava dicendo che l'Inter sarebbe stata un osso duro, perché senza gli impegni di coppa europea a primavera sarebbe stata freschissima. Ebbene: come può un'Inter che ha speso miliardi e adesso è in grande serie positiva, essersi trovata a -11 dal Milan, che mentre metteva punti tra sè e le altre batteva in Europa qualsiasi avversario? Come può l'Inter, che non ha nemmeno giocatori in Nazionale, quindi nessuna giustificazione di stanchezza, aver perduto ad Ancona, essersi fatta travolgere dalla Roma, mettere alla frusta dalla Fiorentina a San Siro, ricorrendo solo a novembre allo «sconosciuto» Manicone per far quadrare i conti? Come ha potuto Bagnoli fidarsi di Shalimov come regista (ma che razza di fantasma è mai questo giocatore, pur con quel suo tiro al fulmicotone?), di Sammer,

Come ha potuto l'Inter perdere ad Ancona, farsi travolgere dalla Roma e subire la modesta Fiorentina? Come ha potuto Bagnoli fidarsi di Shalimov e di Sammer? Su, Osvaldo, sorrida e aiuti i suoi a credere ancora nel miracolo dell'aggancio

rispedito al mittente dopo poche settimane? Con che criterio ha accettato che Pellegrini gli costruisse la squadra, perdendo i mesi che sono costati il distacco pesantissimo dal Milan?

Con tutti i suoi difetti, le sue sciagurate prestazioni, la sua pochezza tecnica di questa stagione, Darko Pancev — dopo un litigio avvenuto nel settembre 1992 ad Appiano Gentile — non ha più avuto chances di riscatto perché Bagnoli disse chiaro e tondo che quel macedone *«poteva segnare anche 25 gol ma non sarebbe mai stato titolare»*, bruciando un altro patrimonio della società. Ma la colpa più grande, imperdonabile, veramente irritante di questa storia, adesso che l'Inter sta dimostrando di poter avere un gioco, dei campioni, una squadra, una mentalità, è la resa incondizionata di Bagnoli e dei nerazzurri addirittura fin da quando mancava un mese a Natale. *«Pensiamo alla zona Uefa»*, *«Il Milan è di un altro pianeta»*, *«I rossoneri fanno un campionato a parte»*, *«Puntiamo al secondo posto»*. Io gridavo invano, dai microfoni di «101 network Radio Milano International», dagli studi del «Processo» e da quelli di Telelombardia e di Telepadova, che era uno scandalo alzare bandiera bianca così presto, che la forza del Milan stava non tanto nella pochezza dei suoi avversari quanto nella loro arrendevolezza, che Inter, Juve e Lazio dovevano vergognarsi di aver speso tanto per consegnare il titolo tricolore al Milan in novembre.

Andate a rileggervi le dichiarazioni di Berti e compagnia in quel periodo, andate a rileggervi i pianti di Bagnoli. E sì che un uomo di calcio, che vive di olio canforato e scarpe bullonate da più di 40 anni, dovrebbe averne viste di tutti i colori. Pentirsi è la minima pena, caro Osvaldo, perché adesso finalmente sono in tanti a pensare quello che io gridavo a Natale: questo scudetto stravinto dal Milan sarà in realtà straperso dagli altri. A cominciare dall'Inter. Ma scusi, Bagnoli, si è dimenticato che l'Inter e i suoi tifosi hanno tratto carica e stimoli dai proclami di Helenio Herrera e dalla furiosa grinta di Bersellini e di Trapattoni? Allora su, Bagnoli, è ancora in tempo per rimediare, in questa disperata ma non impossibile caccia al Milan: sorrida, sparga fiducia e si sgoli in panchina e in allenamento per aiutare i suoi campioni a credere il più possibile nel miracolo dell'aggancio. □

☐ **Perché Scifo potrebbe finire al Parma?**
Prima di tutto perché non va più d'amore e d'accordo con Mondonico, che lo ha chiamato in causa per scarso impegno; in secondo luogo perché ha capito che il Torino di Goveani non punterà a traguardi ambiziosi; infine perché a Parma c'è Grun che gli sta preparando la piazza. Scala ha già dato la sua disponibilità concedendo il via libera a Osio, che tornerebbe a Torino con una gamba sola.

☐ **Perché Fontolan non tornerà al Genoa?**
Perché al momento di passare all'Inter ha litigato di brutto con Spinelli e con alcuni tra i più influenti membri del consiglio direttivo. A testimoniare l'acrimonia che caratterizza i rapporti basta ricordare un particolare: Osvaldo Bagnoli aveva indicato come «secondo», passando dal Verona al Genoa, proprio Silvano Fontolan, fratello di Davide. Ma ricevette un netto rifiuto, e dovette ripiegare su Sergio Maddè. Al solo udire il nome di Fontolan, al Genoa vanno su tutte le furie.

☐ **Perché Cecchi Gori ha rinnovato il contratto a Casasco?**
Perché è l'unico direttore sportivo disposto a dargli sempre ragione. Anche a costo di far precipitare la Fiorentina in Serie B. Sin dai tempi di Brescia Casasco è sempre stato uno yesman. Proprio il tipo di dirigente che piace a Cecchi Gori.

☐ **Perché Bagnoli non vuole privarsi di Rossini?**
Perché lo considera il libero del futuro. Rossini ha soltanto 22 anni e alle spalle ha già una grossa esperienza. Se accetterà di maturare in panchina senza fare troppe storie, la maglia numero 6, nel giro di due stagioni, sarà soltanto sua.

☐ **Perché Skuhravy, dopo aver annunciato il divorzio dal Genoa, ha deciso di rimanere?**
Il centravanti ceco voleva trasferirsi in Germania perché il Bayern di Monaco gli aveva offerto un contratto biennale per un miliardo e 800 milioni a stagione. Ma il Bayern aveva fatto quell'offerta perché era convinto di poterlo avere a parametro. Quando ha scoperto che Skuhravy è legato ancora per un anno al Genoa, ha ridimensionato la proposta: solo 2 miliardi complessivi per un contratto triennale. E dal Genoa Skuhravy ne spunterà invece quattro per tre anni. Il presidente Aldo Spinelli, per calmare i tifosi inferociti per le cessioni annunciate dei «gioielli» Panucci e Fortunato, deve assolutamente trattenere il bomber. Dalla Lega ha saputo che il prolungamento del contratto depositato solo sei mesi dopo la firma, non è valido. E così ha dovuto cedere su tutta la linea. Skuhravy, nonostante l'aumento, guadagnava 450 milioni l'anno. Ora prenderà quasi il triplo.

☐ **Perché i rapporti tra il presidente della Lazio Sergio Cragnotti e l'allenatore Dino Zoff sono sempre più tesi?**
Siccome ha ancora un anno di contratto, se porta la Lazio in Uefa Zoff non verrà licenziato. Ma Cragnotti non ha più fiducia in lui per vari motivi. Uno riguarda Ruben Sosa. Zoff gli aveva detto di lasciarlo andare all'Inter, perché a lui non serviva; nella Lazio sarebbe rimasto in tribuna. Nell'Inter invece l'attaccante uruguaiano ha dimostrato di essere un fuoriclasse e ha propiziato la rincorsa al Milan. Cragnotti pensa a cosa avrebbe potuto fare una coppia Signori-Sosa. E si pente mille volte di aver dato retta a Zoff. Tanto più che il trasferimento di Sosa all'Inter ha fruttato solo 1 miliardo e 700 milioni. Meno di un giocatore di Serie B.

☐ **Perché sul quotidiano «Roma» quasi ogni giorno appaiono articoli che invitano il presidente Corrado Ferlaino a mollare il Napoli?**
Ferlaino viene attaccato dal «Roma» perché accusato di non saper pensare in grande. Lo slogan è: un futuro da poveri. Il vecchio quotidiano, però, non attacca Ferlaino solo per far felici i tifosi che sognano di nuovo un Napoli da scudetto (e come direttore sportivo al posto di Jacomuzzi si aspettavano Moggi). Il «Roma» vuole costringere Ferlaino a mollare perché appartiene a Pasquale Casillo. E il «re del grano», sfumata la possibilità di comprare la Roma, vuole il Napoli. Per fare, finalmente, il profeta in patria.

CHI SE NE FREGA

Giuseppe Ciarrapico (presidente della Roma): *«A Regina Coeli dormivo benissimo»*

Marco Osio (attaccante del Parma): *«Ho comprato un appartamento nel centro storico, a due passi dal municipio»*

Bernard Tapie (presidente dell'Olympique Marsiglia): *«Adriano Galliani mi è molto simpatico»*

Roberto Baggio (attaccante della Juventus) *«Io con Vialli ho un rapporto splendido»*

Giovanni Invernizzi (centrocampista della Sampdoria): *«Sono umile ma anche caparbio»*

Gianfranco Zola (centrocampista del Napoli): *«Vado d'accordo con tutti, d'accordissimo con Francini e Corradini»*

Luca Bertarelli (attaccante dell'Ancona): *«Mio babbo mi dice sempre di vivere alla giornata»*

Vincenzo Scifo (centrocampista del Torino): *«Dopo due anni di sacrifici, ho voglia di cambiare»*

Aldo Agroppi (ex allenatore della Fiorentina): *«Il presidente mi chiamava Agroppino e ora quel nome affettuoso mi rattrista. Ero entrato nel suo cuore»*

Demetrio Albertini (centrocampista del Milan): *«Mi sono rimasti tanti desideri inappagati per quanto riguarda il privato»*

Dennis Bergkamp (attaccante dell'Ajax): *«Da bambino ero innamorato del Manchester United»*

Osvaldo Bagnoli (allenatore dell'Inter): *«A 30 anni sognavo un posto nella legatoria Mondadori di Verona»*

Daniel Fonseca (attaccante del Napoli): *«La mia amicizia con Ranieri è vera e profonda»*

C'È TIRO E TIRO

di Giuliano

BIDONE SENZA FRONTIERE

Clamoroso: la maglia nera è in pericolo. Per la prima volta, a Darko Pancev sfugge la vittoria di tappa. Lo precedono nettamente Lentini, gran passista che ha sempre figurato tra i primi e ora sembra intenzionato a portare l'attacco decisivo, e Gianluca Vialli, formidabile scalatore che si arrampica addirittura dall'undicesimo al terzo posto della classifica generale. A quanto pare, i nostri appelli contro la fine anticipata della gara non sono caduti nel vuoto. I tifosi (?) del sublime macedone si sono concessi una pausa, ma sono stati duramente puniti. È vera crisi o una battuta d'arresto passeggera? Lo sapremo fra una settimana. Intanto, l'invito è come sempre a tempestarci di segnalazioni, componendo il nostro numero di telefono **(051/62.55.511).**

GIOCATORE	VOTI
Darko Pancev (Inter)	87
Gianluigi Lentini (Milan)	77
Gianluca Vialli (Juventus)	48
Valerio Fiori (Lazio)	43
Ivan Valenciano (Atalanta)	33
Marcelo Saralegui (Torino)	25
Jean-Pierre Papin (Milan)	24
Roger Mendy (Pescara)	20
Eric Cantona (Manchester Utd.)	15
Renato Gaucho (Cruzeiro)	15
Florin Raduciolu (Brescia)	15
Roberto Baggio (Juventus)	13
Lajos Detari (Ancona)	13
Sergio Berti (Parma)	12
Franco Baresi (Milan)	10
Giovanni Piacentini (Roma)	10
Vincenzo Scifo (Torino)	10

Mercoledì 5
Heike Henkel (atletica, 1964)

Giovedì 6
Silvia Croatto (volley, 1973)

Venerdì 7
Giuseppe Iachini (calcio, 1964), Adriano Bonaiuti (calcio, 1967), Sergio Battistini (calcio, 1963)

Franco Baresi (33) ieri e oggi

Vujadin Boskov (62) ieri e oggi

Sabato 8
Franco Baresi (calcio, 1960), Claudio André Taffarel (calcio, 1966), Mike D'Antoni (basket, 1951), Omar Camporese (tennis, 1968)

Domenica 9
Vujadin Boskov (calcio, 1931), Fulvio Collovati (calcio, 1957)

Lunedì 10
Massimo Iacopini (basket, 1964), Davide Cantarello (basket, 1968), Merlene Ottey (atletica, 1960)

Martedì 11
Giovanni Grattoni (basket, 1959)

I NUMERI

100.000.000 di lire la multa inflitta alla Roma per responsabilità indiretta nel caso-Caniggia

12 per cento la percentuale di italiani che, secondo un sondaggio del settimanale Noi, vorebbe trovarsi nei panni di Roberto Baggio

48 i club milanisti presenti in Friuli Venezia Giulia, la seconda regione, dopo la Lombardia, nella mappa del tifo rossonero

11 i fratelli di Ruben Sosa

202.000.000 di lire l'incasso, interamente devoluto in beneficienza, dell'incontro tra preti e cantanti disputatosi a Vicenza e vinto dai sacerdoti per 3-2

10 i punti raccolti dalla Fiorentina nelle 15 partite giocate con Aldo Agroppi in panchina

CALCIOMONDO

TUTTI GLI STRANIERI DEI CAMPIONATI ESTERI

Prosegue il nostro viaggio tra gli «emigrati» del pallone. L'inversione di tendenza rispetto al passato viene dalla Germania, lanciatissima su mercati inediti (Africa, Stati Uniti, Australia) e tradizionali (Austria, Cecoslovacchia, Scandinavia) con un principio di fondo: si comprano solo giocatori dall'alto rendimento e dal basso costo

di Marco Zunino (2. puntata)

La Germania è la nazione che trae il maggior profitto dal mercato stranieri: vende i suoi campioni (o presunti tali) in Italia per decine di miliardi, ma, nel contempo, non fa follie, o quasi, per assicurarsi un asso d'oltre frontiera. E magari, poi lo rivende a prezzo doppio... in Italia (Brian Laudrup). La mira viene spesso puntata su mercati e giocatori non proprio di primissimo piano: l'Austria (che a sua volta ha nell'ex DDR Marschall uno

MARCH

Sopra, da sinistra, il russo Sergej Kirjakov del Karlsruhe e il nigeriano Augustine «Jay Jay» Okocha dell'Eintracht Francoforte (fotoDanielsson), due rivelazioni dell'ultima Bundesliga. A fianco (foto Empics), l'attaccante neozelandese Wynton Rufer, da diverse stagioni punto di forza del Werder Brema

degli attaccanti più prolifici del campionato) e i nazionali di Herbert Prohaska, per esempio. Parlano tedesco, i loro cartellini non hanno prezzi proibitivi e in più, quest'anno, hanno avuto la fortuna di essere rappresentati nella Bundesliga da due «ambasciatori» che hanno lasciato

I DI QUALITÀ

stampa e addetti ai lavori particolarmente impressionati: Andreas Herzog (Werder Brema) e la sorpresa del Bayern Harald Cerny (che inutilmente i bavaresi hanno tentato di naturalizzare).

E poco importa se Mario Posch è stato coinvolto nella deludente stagione del Bayer Uerdingen: per la prossima stagione sono annunciati tanti nuovi arrivi. Da alcune settimane, il vice presidente dell'Eintracht Francoforte Bernd Hölzenbein (che da giocatore ha avuto il piacere di giocare al fianco di un austriaco «doc» come Pezzey) e il futuro allenatore del Bayer Leverkusen, Dragoslav Stepanovic (curiosamente ex tecnico dell'Eintracht ed ex amico fraterno di Hölzenbein) sono assidui frequentatori degli stadi viennesi: il mediano dell'Admira Wacker Peter Artner (Eintracht F.), l'interno del Rapid Vienna Dietmar Kühbauer (Bayer L.), il regista e il laterale di spinta dell'Austria Vienna, Peter Stöger e Christian Prosenik (Bayer L.) e il laterale di sinistra dell'Austria Salisburgo, Andreas Reisinger (Bayer L.) sono gli osservati speciali. Le valutazioni? L'estate scorsa, Herzog (come dire il Roberto Baggio

segue

MARCHI DI QUALITÀ
SEGUE

austriaco) è costato 3 milioni di marchi, meno di 3 miliardi di lire...

Ma nella Bundesliga c'è anche chi ha vinto un campionato (lo Stoccarda, la passata stagione) schierando un tornante (Sverrisson) scovato nella seconda divisione islandese o chi (l'Eintracht Francoforte) al posto di un certo Andy Möller ha presentato un giovanissimo nigeriano (Okocha) pagato meno di 25 milioni di lire (!), o chi (Borussia Dortmund) ha venduto per 8 milioni di marchi (cifra record per la Bundesliga) il li-

Sopra, da sinistra, Jahn-Ivar Jakobsen, attaccante norvegese dello Young Boys, e il brasiliano Bebeto, che al debutto nel campionato spagnolo con il La Coruña si è imposto come prolifico bomber (fotoEmpics). A fianco, Krzysztof Warzycha (fotoKontras), punta polacca del Panathinaikos. A destra, Mauro Silva (fotoEmpics), brasiliano del La Coruña

NELLA BUNDESLIGA HANNO TROVATO OSPITALITÀ GIOCATORI PROV

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
AUSTRIA				
Mario BEEN	OLA	C	1-12-1963	W. Innsbruck
Vaclav DANEK	CEC	A	22-12-1960	W. Innsbruck
Ivo ERGOVIC	CRO	C	24-12-1967	Austria S.
Jan Aage FJÖRTOFT	NOR	A	10-1-1967	Rapid V.
Robertas FRIDRIKAS	LIT	A	8-4-1967	Austria V.
Stanislav GRIGA	CEC	A	4-11-1961	Rapid V.
Amir GROSO	BOS	C	1-1-1972	Vorwärts Steyr
Valdas IVANAUSKAS	LIT	A	31-7-1966	Austria V.
Arvidas JANONIS	LIT	D	6-11-1960	St. Pölten
Nikola JURCEVIC	CRO	A	14-9-1966	Austria S.
Ivo KNOFLICEK	CEC	A	23-2-1962	Vorwärts Steyr
Tomislav KOCIAN	CEC	C	21-10-1967	Vorwärts Steyr
Andrzej LESIAK	POL	D	21-5-1966	W. Innsbruck
Roger LJUNG	SVE	C	8-1-1966	Admira W.
Sergej MANDREKO	TAG	C	1-8-1971	Rapid V.
Olaf MARSCHALL	GER	A	19-3-1966	Admira W.
Alexandr METLITZKIJ	BIE	C	22-4-1964	Rapid V.
Evgenij MILEWSKIJ	LET	C	15-8-1961	St. Pölten
Kapta MUDIMULA	ZAI	C	21-5-1973	Austria V.
Uwe MÜLLER	GER	C	16-10-1963	Admira W.
Arminas NARBEKOVAS	LIT	C	28-1-1965	Austria V.
Michael OSEI	GHA	C	15-9-1971	Vorwärts Steyr
Peter PALUCH	CEC	P	17-2-1958	Wiener SK
Ivica VASTIC	CRO	A	29-9-1969	St. Pölten
Zeljko VUKOVIC	CRO	D	9-2-1962	Vorwärts Steyr
Andrzej WOJCIK	POL	D	23-4-1963	Wiener SK
Darko ZVJIANOVIC	CRO	C	25-5-1972	St. Pölten
DANIMARCA				
Hans CHRISTIAENS	BEL	A	12-1-1964	Bröndby
Christian CLEM	NOR	A	6-1-1973	Lyngby
Knut CLEM	NOR	C	18-2-1968	Lyngby
EMEKA Ezeugo	NIG	C	18-12-1965	AaB Aalborg
Jan-Halvor HALVORSEN	NOR	D	8-3-1963	AGF Aarhus
Nocko JOKOVIC	JUG	A	3-7-1973	AGF Aarhus
Uche OKECHUKWU	NIG	D	27-9-1967	Bröndby
Alphonse TCHAMI	CAM	A	14-2-1971	OB Odense
Grzegorz WIEZIK	POL	C	21-7-1963	Silkeborg
GERMANIA				
Dariusz ADAMCZUK	POL	D	21-10-1969	Eintracht F.
Henrik ANDERSEN	DAN	D	7-5-1965	Colonia
Jörn ANDERSEN	NOR	A	3-2-1963	Eintracht F.
Gunter BITTENGEL	CEC	A	14-7-1966	Bayer U.
Srecko BOGDAN	JUG	D	5-1-1957	Karlsruhe
Aleksandr BORODJUK	RUS	C	30-11-1962	Schalke 04
Rune BRATSETH	NOR	D	19-3-1961	Werder B.
Sergio BUSTOS	ARG	A	20-12-1972	Norimberga
Harald CERNY	AUT	C	13-9-1973	Bayern M.
Stéphane CHAPUISAT	SVI	A	28-6-1969	Borussia D.
Bent CHRISTENSEN	DAN	A	4-1-1967	Schalke 04
Kim CHRISTOFTE	DAN	D	24-8-1960	Colonia
Martin DAHLIN	SVE	A	16-4-1968	Borussia M.
Zeljko DAKIC	CRO	A	27-6-1969	Bayer U.
Thomas DOOLEY	USA	D	12-5-1961	Kaiserslautern
Pavel DOTCHEV	BUL	D	28-9-1965	Amburgo
Slobodan DUBAJIC	JUG	D	19-2-1963	Stoccarda
Jan ERIKSSON	SVE	D	24-8-1967	Kaiserslautern
Jan FURTOK	POL	A	9-3-1962	Amburgo
Bjarne GOLDBAEK	DAN	C	6-10-1968	Kaiserslautern
Sergej GORLUKOVIĆ	RUS	D	18-11-1961	Bayer U.
Elvis HAJRADINOVIC	CRO	C	1-1-1973	Kaiserslautern
Pavel HAPAL	CEC	C	27-7-1969	Bayer L.
Andreas HERZOG	AUT	C	10-9-1968	Werder B.
Ali A. IBRAHIM	GHA	A	1-9-1969	Wattenscheid
Jorge JORGINHO	BRA	D	17-8-1964	Bayern M.
Miroslav KADLEC	CEC	D	22-6-1964	Kaiserslautern
KIM JOO SUNG	CDS	A	17-1-1966	Bochum
Sergej KIRJAKOV	RUS	A	1-1-1970	Karlsruhe
Adrian KNUP	SVI	A	2-7-1968	Stoccarda
Andrzej KOBYLANSKI	POL	A	31-7-1970	Colonia
Karel KULA	CEC	C	10-8-1963	Wattenscheid
Marek LESNIAK	POL	A	29-2-1964	Wattenscheid
Yordan LECHKOV	BUL	A	9-7-1967	Amburgo
Vladimir LIUTIJ	RUS	A	20-4-1962	Bochum
Ion LUPESCU	ROM	C	9-12-1968	Bayer L.
Aureliano MAZINHO	BRA	A	26-12-1965	Bayern M.
Waldemar MATYSIK	POL	C	27-9-1961	Amburgo
Radmilo MIHAJLOVIC	BOS	A	19-11-1964	Schalke 04
Johnny MÖLBY	DAN	C	4-2-1969	Borussia M.
Peter NIELSEN	DAN	C	3-6-1968	Borussia M.
Roger NILSEN	NOR	D	8-8-1969	Colonia
Augustine OKOCHA	NIG	C	14-8-1973	Eintracht F.
Marek PENSKA	CEC	C	4-8-1973	Eintracht F.
Mario POSCH	AUT	D	18-7-1967	Bayer U.
Flemming POVLSEN	DAN	A	3-12-1966	Borussia D.
Rob REEKERS	OLA	D	7-5-1966	Bochum
Andrzej RUDY	POL	C	15-10-1965	Colonia
Wynton RUFER	NZE	A	29-12-1962	Werder B.
Bachirou SALOU	TOG	A	15-9-1970	Borussia M.
Souleyman SANE	SEN	A	26-2-1961	Wattenscheid
Juri SAVICHEV	RUS	A	13-2-1965	Saarbrücken
Valeri SHMAROV	RUS	C	21-2-1965	Karlsruhe
Andrej SIDELNIKOV	UCR	D	27-9-1967	Wattenscheid
Jovica SIMANIC	JUG	C	8-8-1965	Stoccarda
Miroslav STEVIC	JUG	C	7-1-1970	Dynamo Dresda
Eyiölfur SVERRISSON	ISL	C	3-8-1968	Stoccarda

bero della Nazionale tedesca (Helmer), acquistando al suo posto, per 700 mila marchi, il promettente libero della Nazionale olimpica australiana (Zelic).

Ma non tutte le ciambelle escono col buco. Nell'estate '91, lo Schalke 04 ha sborsato 4,5 milioni di marchi per il danese Bent Christensen ricavandone un undicesimo posto, una serie interminabile di infortuni e, a fatica, 10 gol in due stagioni.

Come non è detto che chi risica debba sempre rosicare. Infatti, se il nazionale Usa Eric Wynalda (Saarbrücken) ha addirittura destato le attenzioni del Milan, in pochi si sono accorti del nazionale sud coreano Kim Joo Sung (Bochum), già miglior calciatore d'Asia, ma inutilmente annunciato come l'erede di quel Bum Kun Cha che nei primi anni '80 fece faville con la casacca dell'Eintracht Francoforte.

E dalla Germania «formica» passiamo alla «cicala», all'unico concorrente che ha il calcio italiano sul mercato internazionale, la Spagna. Al contrario delle società teutoniche, che si accontentano di riciclare i nostri «scarti» (Matthäus, Sammer, Reuter...), Barcellona e Real Madrid non demordono e mettono mano al portafogli. Non sempre in modo felice. Se i cartellini di Ronald Koeman, Richard Witschge, Miki Lau-

segue

ENIENTI DA TUTTI I CONTINENTI DEL GLOBO

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Kakhaber TSKHADADZE	RUS	D	7-9-1968	Eintracht F.
Jan WOUTERS	OLA	C	17-7-1960	Bayern M.
Eric WYNALDA	USA	A	9-6-1969	Saarbrücken
Anthony YEBOAH	GHA	A	6-6-1964	Eintracht F.
Nedijeliko ZELIC	AUS	D	4-7-1971	Borussia D.
GRECIA				
Miroslav ALEXIC	JUG	A	21-7-1960	Doxa
Tomas AMBRIK	CEC	C	10-11-1967	Edessaikos
Berica ANTIC	JUG	A	10-3-1966	Kalamaria
Daniel BATISTA	BRA	A	9-9-1964	Olympiakos P.
Miroslav BOG	POL	A	23-11-1961	Athinaikos
Juan J. BORRELLI	ARG	C	11-8-1970	Panathinaikos
Goran COSIC	JUG	A	1-1-1968	Kalamaria
Hugo V. DELGADO	ARG	C	12-3-1968	OFI Creta
Paolo DA SILVA	BRA	C	17-7-1967	Larissa
Milan DJURDEVIC	JUG	A	14-11-1967	PAOK
Dragan DZUGANOVIC	JUG	C	29-10-1969	OFI Creta
Petrak ERAK	CRO	D	1-7-1970	Iraklis
Toni GABRIC	CRO	P	11-3-1961	PAOK
GONEV	JUG	A		Korintos
Ernest IMECH	NIG	A		Korintos
Marcelo ISA	BRA	A	28-6-1966	Larissa
Zeljko IVANOVIC	JUG	A	26-5-1967	Ionikos
Roland JOURI	NIG	A	3-5-1969	Panachaiki
Ivan JOVANOVIC	JUG	C	2-3-1965	Iraklis
Salvator KATSAI	ALB	C	20-10-1967	Athinaikos
Imre KATZENBACH	UNG	C	5-4-1964	Apollon Atene
Branislav KIJCIC	JUG	C	12-1-1965	Doxa
Hristo KOLEV	BUL	C	21-9-1964	Edessaikos
Sinisa KONTRALOVIC	JUG	A		Panachaiki
Milanko KOVASEVIC	JUG	C	6-11-1963	Apollon Atene
Yuri KRBECHEK	CEC	P	12-5-1964	Xanthi
Sokol KUSHTA	ALB	A	17-8-1964	Iraklis
Arthur LEKBELLO	ALB	D	23-2-1966	Aris S.
Zeljko LEKOVIC	JUG	A	7-12-1970	Doxa
Gennadi LITOVCHENKO	UCR	C	11-9-1963	Olympiakos P.
Zoran LONCAR	CRO	A	8-5-1966	Aris S.
Danut LUPU	ROM	C	27-2-1967	Korintos
MARCELO Veridiano	BRA	C	30-6-1966	Xanthi
Milan MARISIC	JUG	D	12-10-1964	Panachaiki
Leksel MILLO	ALB	C	2-4-1966	Larissa
Ljubisa MILOJEVIC	JUG	C	1-4-1967	Aris S.
Ivan MITEV	BUL	D	27-7-1966	Xanthi
Amaeki OTIZI	NIG	A	28-12-1966	Panachaiki
Roberto PALISKA	CRO	D	14-12-1964	Pierikos
Giane PATE	SLO	C	6-10-1965	Pierikos
Musiman PITSO	SAF	A	26-7-1964	Ionikos
Velimir PUNTAR	JUG	P	22-11-1964	Apollon Atene

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Oleg PROTASOV	UCR	A	14-2-1964	Olympiakos P.
Bogoliub RAGELOVIC	JUG	A	8-3-1962	Pierikos
Refik SABANADZOVIC	BOS	C	2-8-1965	AEK Atene
Ivan SANTOS	BRA	A	13-4-1968	Aris S.
Toni SAVEVSKI	MAC	C	14-6-1963	AEK Atene
Dusko SAVIC	JUG	A	1-7-1968	Ionikos
Sasha SKARA	CRO	A	18-10-1967	Edessaikos
Zoran SLISKOVIC	CRO	A	1-3-1966	AEK Atene
Damir SPITSA	JUG	C	11-11-1962	Athinaikos
Stefan STOICA	ROM	C	23-6-1967	Larissa
Magdi TOLBA	EGI	A	24-12-1964	PAOK
Jasmigo VELICH	BOS	C	1-9-1965	OFI Creta
Joszef WANDZIK	POL	P	13-8-1963	Panathinaikos
Krzysztof WARZYCHA	POL	A	17-11-1964	Panathinaikos
SPAGNA				
Dyan ANGELOV	BUL	C	17-10-1964	Osasuna
Gavrila BALINT	ROM	A	30-1-1963	Burgos
José BEBETO	BRA	A	16-2-1964	Dep. La Coruña
Miodrag BELODEDICI	ROM	D	20-5-1964	Valencia
Michel BOEREBACH	OLA	D	27-9-1963	Burgos
Miguel Angel BOSSIO	URU	C	12-2-1960	Albacete
Andreas BREHME	GER	D	9-11-1960	Saragozza
Milos BURSAC	JUG	A	23-6-1964	Celta
CARLOS Jorge XAVIER	POR	C	26-1-1962	Real Sociedad
CLEBER Americo	BRA	D	26-7-1969	Logroñes
José DEL SOLAR	PER	D	17-11-1967	Tenerife
Oscar A. DERTYCIA	ARG	A	3-3-1965	Tenerife
Miroslav DJUKIC	JUG	C	19-2-1966	Dep. La Corùña
Raul R. DOS SANTOS	URU	A	19-4-1965	Albacete
Juan E. ESNAIDER	ARG	A	5-3-1973	Real Madrid
Jorge L. «Tubo» FERNANDEZ	ARG	P	8-3-1959	Cadice
Dario FRANCO	ARG	C	17-1-1969	Saragozza
Dmitrij GALJAMIN	RUS	D	8-1-1963	Español
Nenad GRACAN	CRO	C	23-1-1962	Oviedo
Vladimir GUDELJ	CRO	A	27-11-1966	Celta
Nelson GUTIERREZ	URU	D	13-4-1962	Logroñes
Georghe IORDANOV	BUL	C	21-7-1963	Sp. Gijón
Janko JANKOVIC	CRO	A	14-1-1963	Oviedo
Nikola JERKAN	CRO	D	8-12-1968	Oviedo
Goran JURIC	BOS	D	5-2-1962	Celta
Ilia KIRIAKOV	BUL	D	4-8-1967	Dep. La Coruña
Atanas KIROV	BUL	A	13-11-1969	Dep. La Coruña
Meho KODRO	BOS	A	12-1-1967	Real Sociedad
Ronald KOEMAN	OLA	D	21-3-1963	Barcellona
Igor KORNEEV	RUS	A	4-9-1967	Español
Roman KOSECKI	POL	A	15-2-1966	Osasuna
Dmitrij KUZNETSOV	RUS	C	28-8-1965	Español

segue

CONTI EDITORE

MARCHI DI QUALITÀ
SEGUE

drup e Stoichkov sono costati complesivamente 19 miliardi, ma hanno portato una Coppa dei Campioni, due titoli nazionali e una Supercoppa europea, non hanno reso altrettanto bene i 15 miliardi spesi dal Real per i cartellini di Rocha e Prosinecki (e non vanno dimenticati i 6,5 miliardi spesi per Hagi nel '90), mentre sembrano un buon investimento per il futuro i 3 miliardi di Esnaider, così come sono stati ripagati a suon di gol gli 8 miliardi di Zamorano.

Ma intanto, al Bernabeu, non si vede una coppa europea da sette anni e la Liga da due, un'eternità. E sotto il segno della peseta è nato anche il «Super Depor», che non ha badato a spese pur di aggiudicarsi Mauro Silva e Bebeto, pagati come nessuno prima nella storia del Deportivo La Coruña: 6 miliardi e 50 milioni (2 miliardi e 750 Bebeto, 3 miliardi e 300 Mauro Silva). Anche la Grecia ha provato ad alzare il tiro, qualche anno fa il Panathinaikos offrì addi-rittura delle petroliere a Ceausescu per Gheorghe Hagi, rispose in concreto l'Olympiakos acquistando Detari e poi due ex stelle dell'Urss di Lobanovski, Litovchenko e Protasov. Ma della squadra del Pireo, fra bancarotte e stipendi inevasi, se ne sono occupati più i tribunali che le pagine sportive dei giornali. Più accorta la Svizzera, abile nel rivalutare e rilanciare giocatori «bruciati» dai giudizi affrettati delle grandi (Jakobsen, Túlio...).

Marco Zunino

A fianco, Roger Ljung, svedese dell'Admira Wacker. A sinistra, Eric Wynalda, statunitense del Saarbrücken (fotoDanielsson)

IN SPAGNA SONO ANCORA I SUDAMERICANI A PREVALERE

GIOCATORE	NAZ.	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Marius LACATUS	ROM	A	5-4-1964	Oviedo
Diego LATORRE	ARG	C	4-8-1969	Tenerife
Michael LAUDRUP	DAN	C	15-6-1964	Barcellona
LEONARDO N. de Araujo	BRA	D	5-9-1969	Valencia
Zsolt LIMPERGER	UNG	C	13-9-1968	Burgos
LUIS GARCIA Postigo	MEX	A	1-6-1969	At. Madrid
Vladan LUKIC	JUG	A	16-2-1970	At. Madrid
Diego A. MARADONA	ARG	C	30-10-1960	Siviglia
Dejan MARKOVIC	JUG	A	26-5-1973	Logroñes
MAURO da SILVA	BRA	C	12-1-1968	Dep. La Coruña
Goran MILANKO	CRO	C	30-10-1968	Cadice
Andrej MOKH	RUS	D	20-10-1965	Español
Joakim NILSSON	SVE	C	31-3-1966	Sp. Gijón
OCEANO Andrade	POR	C	29-7-1962	Real Sociedad
Luboslav PENEV	BUL	A	31-8-1966	Valencia
Juan A. PIZZI	ARG	A	7-6-1968	Tenerife
Anton POLSTER	AUT	A	10-3-1964	Rayo Vallecano
Gustavo POYET	URU	A	15-11-1967	Saragozza
Robert PROSINECKI	CRO	C	12-1-1969	Real Madrid
Milorad RATKOVIC	BOS	C	11-10-1964	Celta
Fernando C. REDONDO	ARG	C	6-6-1969	Tenerife
Ricardo ROCHA	BRA	D	11-9-1962	Real Madrid
ROMMEL FERNANDEZ	PAN	A	15-1-1966	Albacete
Oleg SALENKO	UCR	A	25-10-1969	Logroñes
Bernd SCHUSTER	GER	C	22-12-1959	At. Madrid
Oscar D. SCOTTO	ARG	A	1-9-1969	Sp. Gijón
Diego P. SIMEONE	ARG	C	28-4-1970	Siviglia
Predrag SPASIC	JUG	D	29-9-1965	Osasuna
Goran STEVANOVIC	JUG	A	27-11-1966	Osasuna
Igor STIMAC	CRO	D	6-9-1967	Cadice
Hristo STOICHKOV	BUL	A	8-2-1966	Barcellona
Davor SUKER	CRO	A	1-1-1968	Siviglia
Jan URBAN	POL	A	14-5-1962	Osasuna
Zoran VARVODIC	CRO	P	26-12-1963	Cadice
Josep VISNJIC	JUG	C	17-11-1966	Rayo Vallecano
WILFRED Agbonavbare	NIG	P	5-10-1966	Rayo Vallecano
Richard WITSCHGE	OLA	C	20-9-1969	Barcellona
José Luis ZALAZAR	URU	C	26-10-1963	Albacete
Ivan ZAMORANO	CIL	A	18-1-1967	Real Madrid
SVEZIA				
Vetle ANDERSEN	DAN	C	20-4-1964	Halmstad
Gunnar GISLASON	ISL	C	1-4-1961	Häcken
Aleksandr GITSELOV	RUS	C	24-11-1963	Öster
Arnor GUDJOHNSEN	ISL	C	30-7-1961	Häcken
Simon HUNT	ING	C	17-11-1962	Brage
Ryszard JANKOWSKI	POL	P	10-4-1960	Trelleborg
Miroslav KUBISZTAL	POL	A	12-2-1962	Örebro
Evgenij KUZNETSOV	RUS	C	30-8-1961	IFK Norrköping
Ainar LINARDS	LET	A	5-12-1964	Örebro

GIOCATORE	RUOLO	NAZ.	DATA DI NASCITA	CLUB
Slobodan MAROVIC	D	MAC	13-7-1964	IFK Norrköping
Per E. MORDT	D	NOR	25-3-1965	IFK Göteborg
Mika NURMELA	C	FIN	26-12-1971	Malmö
Erkka PETAJA	D	FIN	13-2-1964	Malmö
Hlynur STEFANSSON	C	ISL	8-10-1964	Örebro
Einar P. TOMASSON	A	ISL	18-10-1968	Degerfors
Milenko VUKCEVIC	C	JUG	14-9-1966	Degerfors
Vadim EVTUSHENKO	C	UCR	1-1-1958	AIK
SVIZZERA				
ADRIANO Gerlim	C	BRA	20-9-1974	Neuchâtel X.
Paul AGOSTINO	A	AUS	9-6-1975	Young Boys
Petar ALEKSANDROV	A	BUL	7-12-1962	Aarau
ANDERSON Da Silva	A	BRA	19-9-1970	Servette
Paulo ANDREOLI	C	BRA	23-1-1968	Lugano
ASSIS R. Moreira	C	BRA	10-1-1971	Servette
Pavel BADEA	C	ROM	10-6-1967	Losanna
Roberto BALDASSARI	A	ITA	31-12-1972	Zurigo
Mirsad BALJIC	C	BOS	4-3-1962	Zurigo
Eduardo CARRASCO	C	CIL	30-3-1972	Lugano
Bent CHRISTENSEN	C	DAN	2-2-1963	Young Boys
Nestor CLAUSEN	D	ARG	29-9-1962	Sion
Bosko DJUROVSKI	D	MAC	28-12-1961	Servette
Patrick ENGLUND	C	SVE	28-12-1965	Lugano
Walter FERNANDEZ	D	SPA	20-8-1965	Neuchâtel X.
Mauro GALVAO	D	BRA	19-12-1961	Lugano
Jahn Ivar JAKOBSEN	A	NOR	8-11-1965	Young Boys
Ryszard KOMORNICKI	C	POL	14-8-1959	Aarau
LUIS CARLOS Moreira	C	BRA	11-6-1968	Sion
August MAKALAKALANE	A	SAF	15-9-1966	Zurigo
MARCIO O. Nascimento	A	BRA	21-1-1972	Sion
Luvuezo MATETA	D	ZIM	29-10-1971	Losanna
Luiz MILTON	C	BRA	12-11-1961	Zurigo
Piotr NOWAK	C	POL	5-7-1964	Young Boys
Ion OLARU	D	ROM	24-8-1961	Losanna
Antonio PAGANO	C	ITA	8-12-1969	Young Boys
Mirko PAVLJICEVIC	C	CRO	17-10-1965	Aarau
Alberto PEDRAZZI	A	ITA	29-5-1971	Lugano
Hany RAMZY	D	EGI	10-3-1969	Neuchâtel X.
RENATO L. da Silva	C	BRA	18-8-1966	Servette
Salvatore ROMANO	A	ITA	16-10-1967	Aarau
Umit SENKAL	A	TUR	10-4-1972	Lugano
José SINVAL	A	BRA	6-4-1967	Servette
Haris SKORO	A	BOS	2-9-1962	Zurigo
Admir SMAJIC	C	JUG	7-9-1963	Neuchâtel X.
Nestor SUBIAT	A	ARG	23-4-1966	Lugano
TULIO U. Costa	A	BRA	2-9-1969	Sion
Herbert WAAS	A	GER	8-9-1963	Zurigo
Uwe WASSMER	A	GER	22-1-1966	Aarau
José ZE MARIA	C	BRA	14-8-1968	Neuchâtel X.

Ci sentiamo osservati.

Le rilevazioni Auditel dell'ascolto televisivo nel prime-time del 1° trimestre '93 ci dicono che la maggioranza degli Italiani vede le reti Rai.

Se potessimo intervistarle una ad una, tutte queste persone ci direbbero molto di più: che vogliono una televisione di qualità, meno interruzioni, più approfondimento nell'informazione, più divulgazione, più cultura, più impegno sociale.

Il loro sguardo parla chiaro. E continueremo a dargli sempre più ascolto.

IL DRAMMA DELLO ZAMBIA

VOLO TRAGICO

Nazionale decimata, Paese in lutto: un'altra sciagura aerea ha colpito il mondo del calcio. Ora, per la ricostruzione, ci si affiderà ai professionisti «europei»

Una terribile disgrazia. Lo strano destino che sembra accanirsi contro il mondo dello sport ha in pratica cancellato la Nazionale dello Zambia. L'aereo che trasportava i calciatori africani si è inabissato nell'oceano Atlantico a non più di 7 miglia dalla costa del Gabon. Nessuno, tra i ventidue passeggeri e i tre membri dell'equipaggio, si è salvato. Lo stesso aereo, un «Buffalo» della Zambian Air Force, l'aviazione militare, aveva trasportato i giocatori da Lusaka, capitale dello Zambia, a Libreville in Gabon. Dopo uno scalo tecnico l'apparecchio si apprestava a ripartire per Dakar, in Senegal, dove domenica scorsa la nazionale zambiana avrebbe dovuto incontrare la rappresentativa locale per un incontro valido per la qualificazione a USA '94. Lo Zambia è infatti inserito nel Gruppo B della zona africana insieme a Marocco e Senegal, che si sono affrontate nel primo incontro del girone. Per la cronaca, il Marocco ha vinto 1-0. La delegazione zambiana partita da Lusaka era capeggiata da Nelson Zimba, funzionario del Ministero dello Sport, accompagnato da Michael Mwape, presidente della Football Association of Zambia, Wilson Sikala, dirigente federale, Godfrey «Ucar» Chitala, l'allenatore, Alex «Control» Chola, assistente del tecnico, e Wilson Mutongai, il medico della squadra. Chitalu era partito da Lusaka con sedici giocatori a cui avrebbero dovuto aggiungersi, in partenza con un volo diretto da Amsterdam per Dakar, i professionisti zambiani impegnati nel nostro continente: Kalusha Bwalya, ala sinistra del PSV Eindhoven (Olanda) e autore di una tripletta nella partita che la Nazionale olimpica zambiana vinse per 4-0 contro l'Italia di Rocca a Kwangiu, durante le Olimpiadi del 1988, Johnson Bwalya, del F.C. Bulle (Svizzera) e Joe Bwalya del Cercle Bruges (Belgio). L'altra stella del calcio zambiano, Charles Musonda, attualmente in forza all'Anderlecht (Belgio), non era stato convocato a causa di un infortunio subito di recente.

L'incidente è stato provocato da un incendio al motore di destra del piccolo aereo militare. Le fiamme sono divampate solo cinque minuti dopo il decollo da Libreville, quando però ormai l'apparecchio aveva già raggiunto una quota elevatissima. Le operazioni di soccorso, condotte con grande tempestività dalle autorità del Gabon coadiuvate dai marines statunitensi di stanza in quel tratto di oceano Atlantico, hanno permesso l'immediato recupero di quasi tutte le salme.

Tra i giocatori tragicamente scomparsi figuravano sei professionisti che militavano fuori dei confini nazionali. I più noti erano senz'altro Kelvin Mutale e Derby Mankinka, gioielli dell'El Ittifaq, squadra dell'Arabia Saudita. Robert Watiyakeni, Samuel Chomba (talento emergente, alla seconda partita con la nazionale) e Wisdom Chansa militavano nei Dynamos in Sudafrica. Godfrey Kangwa era il sesto professionista presente sull'aereo, ed era impegnato con l'Olympic di Casablanca in Marocco.

La squadra zambiana più colpita dalla sciagura è invece il Nkana Red Devils, che ha perso John Soko, Eston Mulenga, Timothy Mwitwa e la giovanissima promessa Numba Mwila. Patrick «Bomber» Banda, ventidue anni, era tesserato per i Profund Warriors, Kenon Simambe e Winter Mumb (Power Dynamos), Moses Masuwa (Warriors Kabwe), Efford Chabala, portiere dei Mufulira Wanderers e Moses Chikwalakwala (Chambeshi) erano gli altri giocatori convocati dall'allenatore Chitalu.

«È un colpo durissimo» questo il commento di Geoffrey Phiri, segretario generale della FAZ. *«È la più grave tragedia che ha colpito lo sport del nostro paese. Ora dobbiamo pensare solo alle famiglie di questi ragazzi. Al calcio penseremo tra qualche giorno. L'unica richiesta che abbiamo inoltrato ai vertici della FIFA è per una dilazione di due mesi di tutti gli appuntamenti in calendario per la nostra Nazionale. Non conosciamo ancora la risposta della FIFA in merito, ma al momento il calcio occupa una posizione molto marginale nei nostri pensieri».*

La ricostruzione della Nazionale ripartirà ovviamente dai quattro «europei» citati in prece-

In alto (fotoFlashPress), il portiere Efford Chabala. Sopra, da sinistra, Eston Mulenga (fotoFlashPress) e Robert Watiyakeni (fotoGleeson). A fianco, Derby Mankinka (fotoManav) e Kamani Swmambe (fotoGleeson)

denza, a cui si affiancheranno gli altri professionisti che si sono salvati: Kenneth «Bubble» Malitoli, in forza all'Esperance in Tunisia, Tenant Chliumbu, da poco trasferitosi nell'Alnajma in Arabia Saudita, Maibin M'gaiwa, compagno del defunto Kangwa nell'Olympic di Casablanca in Marocco e calciatore dell'anno in Zambia nel 1991, Beston Djambesi, professionista in Tunisia, e Gibby Mbasela, anch'egli in Arabia Saudita. In Zambia sono rimasti, per un'esclusione che ha suscitato polemiche ma che ha salvato loro la vita, Harrison «Wawa» Chongo e Vincent e David Mutale, titolari con il portiere Chabala nei Mufulira Wanderers. A questi va aggiunto Whiteson Changwe, che deve la propria vita ad un infortunio che gli ha impedito di rispondere alla convocazione e quindi di partire per il Senegal.

Changwe era titolare nell'ultimo e decisivo incontro che lo Zambia ha disputato e vinto per 3-1 contro il Madagascar e che è valso la qualificazione alla seconda fase delle eliminatorie per i mondiali. Di quella formazione sono morti sette dei dodici giocatori impiegati da Chitalu. Per la successione nella carica di allenatore i primi nomi emersi sono stati quelli di Michael Kapembwa (Mufulira Wanderers) e di Boniface Simutowe (Profund Warriors).

Filippo Ricci

BRASILE

Domenica scorsa è stato confermato ufficialmente dal dottor Eduardo Fernandes, dell'ospedale Nossa Senhora da Conceicão, che Gérson da Silva, 27 anni, ex attaccante della nazionale brasiliana, attualmente in forza all'Internacional di Porto Alegre, è affetto da AIDS. Gérson è ricoverato dallo scorso 17 aprile per un edema cerebrale. Proprio nel giorno delle previste dimissioni dall'ospedale, le condizioni del giocatore si sono aggravate pesantemente.

SAN PAOLO

2. TURNO - GRUPPO A

11. GIORNATA

Corinthians-Noroeste 4-1
Marcos Roberto (N) 33', Bobo (C) 47' e 89', Marcelo (C) 80', Marcelinho (C) 84'

Ponte Preta-Mogi Mirim 0-0

Marilia-XV Piracicaba 1-2
Mané Ferreira (P) 15', Guilherme (M) 53', Edson Mariano (P) 89' rig.

Rio Branco-Portuguesa 3-1
Aritana (R) 39', Ronaldo (R) 46', Dêner (P) 55', Eraldo (R) 78'

U. São João-Juventus 2-1
Israel (U) 43', Alexandre (U) 69', Cuca (J) 82'

Palmeiras-Ituano 2-0
Jean Carlo 55', Edmundo 78' rig.

Guarani-Bragantino 1-0
Tiba 74'

Santos-São Paulo 1-0
Ranieli 83'

12. GIORNATA

Santos-U. São João 3-1
Ranieli (S) 5', Cilinho (S) 21', Israel (U) 60', Neizinho (S) 65'

Portuguesa-Noroeste 5-2
Bentinho (P) 11' e 87', Marquinhos (N) 30', Marcos Severo (N) 70', Paulinho (P) 75', Tico (P) 80'

Ituano-Rio Branco 2-0
Volnei 9', Alfinete 83'

Juventus-Bragantino 0-1
Ludo 43'

Ponte Preta-Marilia 1-0
Alberto 39'

Palmeiras-Guarani 3-0
Antonio Carlos 11', Edmundo 60', Zinho 88' rig.

XV Piracicaba-Corinthians 1-3
Adil (C) 25', Moacir (C) 44', Dicão (P) 87', Jorge Batata (C) aut. 89'

São Paulo-Mogi Mirim 1-1
Claúdio (S) 20', Rivaldo (M) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**18**	12	9	0	3	20	10
São Paulo	**15**	12	6	3	3	18	9
Corinthians	**15**	12	6	3	3	26	18
Guarani	**15**	12	7	1	4	15	13
Santos	**15**	12	7	1	4	20	19
Mogi Mirim	**14**	12	5	4	3	19	14
Ituano	**14**	12	6	2	4	14	11
U. São João	**14**	12	5	4	3	16	16
Rio Branco	**12**	12	5	2	5	14	14
Portuguesa	**11**	12	4	3	5	22	19
XV Piracicaba	**10**	12	3	4	5	13	16
Ponte Preta	**10**	12	2	6	4	10	13
Bragantino	**10**	12	2	6	4	9	14
Juventus	**9**	12	3	3	6	10	16
Marilia	**7**	12	2	3	7	12	20
Noroeste	**3**	12	1	1	10	10	26

MARCATORI: **19 reti:** Viola (Corinthians); **16 reti:** Evair (Palmeiras).

2. TURNO - GRUPPO B

10. GIORNATA: Catanduvense-XV de Jaú 1-2; Inter Limeira-Santo André 0-1; América-Ferroviária 1-1; Botafogo-Sãocarlense 1-2; Araçatuba-São Caetano 1-2; Olimpia-Taquaritinga 0-0; São José-Novorizontino 0-0.

11. GIORNATA: Taquaritinga-Araçatuba 2-2; São Caetano-Botafogo 2-1; Novorizontino-América 5-0; Ferroviária-Inter Limeira 2-1; Sãocarlense-São José 1-3; Santo André-Catanduvense 1-1; XV de Jaú-Olimpia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferroviária	**17**	11	7	3	1	21	12
Novorizontino	**16**	11	6	4	1	23	7
Santo André	**16**	11	6	4	1	16	5
América	**14**	11	5	4	2	17	13
Taquaritinga	**12**	11	4	4	3	13	13
São José	**11**	11	3	5	3	10	8
São Caetano	**11**	11	5	1	5	13	14
Araçatuba	**10**	11	2	6	3	7	12
Botafogo	**9**	11	2	5	4	9	10
Inter Limeira	**9**	11	4	1	6	8	11
XV de Jaú	**8**	11	2	4	5	12	17
Sãocarlense	**8**	11	3	2	6	13	20
Catanduvense	**7**	11	2	3	6	9	17
Olimpia	**6**	11	2	2	7	8	20

RIO DE JANEIRO

3. GIORNATA
São Cristovao-Volta Redonda 1-1
Tino (S) 29', Roni (V) 79'
Itaperuna-Bonsucesso 2-0
Carlinhos 49', Tilico 77'
Americano-Bangu 0-0
Flamengo-Fluminense 3-2
Vágner (Flu) Ezio (Flu) 36', Paulo Nunes (Fla) 43', Gaúcho (Fla) 70', Júnior (Fla) 82'
Vasco da Gama-América Rio 1-0
Luisinho 33'
Olaria-Botafogo rinviata
RECUPERI
Flamengo-Volta Redonda 3-0
Marcelinho 49' e 72', Djalminha 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**6**	3	3	0	0	10	4
Vasco da G.	**6**	3	3	0	0	5	1
Fluminense	**4**	3	2	0	1	9	3
Bangu	**3**	2	1	1	0	2	1
Itaperuna	**3**	3	1	1	1	2	2
São Cristovao	**3**	3	0	3	0	2	2
Americano	**3**	3	0	3	0	1	1
América Rio	**2**	3	1	0	2	4	5
Botafogo	**1**	1	0	1	0	0	0
Volta Redonda	**1**	3	0	1	2	1	5
Bonsucesso	**0**	3	0	0	3	1	6
Olaria	**0**	2	0	0	2	1	8

LIBERTADORES

QUARTI DI FINALE
Olimpia Asunción (Par)-Cerro Porteño (Par) 1-1
Amarilla (O) 26', Dida (C) 45'
Cerro Porteño*-Olimpia Asunción 0-0 dts 4-2 rig.
Flamengo Rio (Bra)-São Paulo (Bra) 1-1
Palhinha (S) 41', Nelio (F) 52'
São Paulo*-Flamengo 2-0
Muller 22', Cafu 24'
América Cali (Col)-Sporting Cristal (Per) 2-2
J. Da Silva (A) 13', Cabrera (A) 20', Olivares (S) 43' e 54'
Sporting Cristal-América Cali* 2-3
J. Ferreira (A) 22' e 28', A. Escobar (A) 48', Julinho (S) 77' e 80'
Univ. Católica (Cil)-Barcelona (Ecu) 3-1
Almada (U) 3' e 46', Muñoz (B) 70', Vázquez (U) 89'
Barcelona-Univ. Católica* 0-1
Romero 22'

N.B.: questi gli accoppiamenti delle semifinali: São Paulo-Cerro Porteño e Universidad Católica-América Cali.

URUGUAY

4. GIORNATA
Liverpool-Nacional 1-0
R. Castro 70'
River Plate-Rampla Jrs 0-4
Favaro 43', 65' e 68', L. Rodríguez 88'
Defensor Sporting-Wanderers 2-0
Chilelli 8', Alvez 87'
Huracán Buceo-Cerro 1-1
L. Acosta (H) 9', H. Correa (C) 30' rig.
Progreso-Danubio 0-0
Bella Vista-Racing 0-1
J.L. Fernández 4'
ANTICIPO 12. GIORNATA
Peñarol-Racing 2-0
M.Otero 46', D. Silva 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**7**	4	3	1	0	8	4
Defensor Sp.	**6**	4	2	2	0	6	1
Progreso	**6**	4	2	2	0	4	2
Rampla Jrs	**5**	4	2	1	1	5	3
Danubio	**5**	4	2	1	1	5	4
Nacional	**4**	4	1	2	1	4	4
Liverpool	**3**	3	1	1	1	1	1
Cerro	**3**	4	1	1	2	5	6
Huracán Buc.	**3**	4	0	3	1	5	6
Racing	**3**	5	1	1	3	3	6
Wanderers	**2**	3	0	2	1	3	5
Bella Vista	**2**	4	0	2	2	2	4
River Plate	**1**	3	0	1	2	1	6

MESSICO

36. GIORNATA: Necaxa-UNAM 0-0; Guadalajara-Monterrey 0-0; Puebla-Toluca 3-3; Veracruz-Quérétaro 1-0; U.N. León-UAG 1-1; Tamaulipas-Atlas 1-1; León-Morelia 2-2; Pachuca-Atlante 0-2; U. de Guadalajara-Santos 1-1; Cruz Azul-América 1-1.

37. GIORNATA: UNAM-Veracruz 1-1; UAG-Tamaulipas 1-0; Toluca-Necaxa 1-0; Morelia-U.N. León 1-2; Atlante-Cruz Azul 2-4; Monterrey-Puebla 0-1; Atlas-U. de Guadalajara 0-0; Pachuca-Quérétaro 1-0; Santos-Guadalajara 2-0; América-León 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	**41**	37	14	13	10	65	52
Veracruz	**35**	37	13	9	15	54	55
Santos	**28**	37	7	14	16	33	58
Quérétaro	**27**	37	10	7	20	29	51
Tamaulipas	**22**	37	5	12	20	25	54
GRUPPO 2							
Necaxa	**52**	37	22	8	7	74	42
América	**46**	37	18	10	9	49	44
UAG	**45**	37	15	15	7	48	31
Puebla	**41**	37	15	11	11	55	55
Morelia	**30**	37	8	14	15	52	59
GRUPPO 3							
U.N. León	**43**	37	14	15	8	55	50
Cruz Azul	**42**	37	16	10	11	66	43
Atlas	**36**	37	12	12	13	47	49
Guadalajara	**32**	37	11	10	16	42	52
U. de Guad.	**29**	37	8	13	16	34	53
GRUPPO 4							
León	**45**	37	16	13	8	61	37
Monterrey	**45**	37	15	15	7	50	37
UNAM	**42**	37	16	10	11	67	52
Toluca	**32**	37	9	14	14	49	47
Pachuca	**27**	37	10	7	20	37	52

GUATEMALA

ESAGONALE FINALE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aurora	**15**	10	7	1	2	24	10
Comunicaciones	**14**	10	6	2	2	15	8
Suchitepequez	**11**	10	4	3	3	14	14
Galcasa	**8**	10	4	0	6	18	23
Amatitlan	**7**	10	3	1	6	14	22
Izábal	**6**	10	2	2	6	14	21

N.B.: l'Aurora è campione 1992-93.

MARTINEZ AL CAGLIARI?

PACO REGALO

Il manager Casal vuole portare in Sardegna l'uruguaiano del Boca, in grandi condizioni di forma

Il procuratore uruguaiano Paco Casal sta lavorando per portare al Cagliari l'attaccante Sergio Martinez, attualmente al Boca Juniors. Martinez sostituirebbe Enzo Francescoli, che tornerebbe al River come primo rinforzo nel quadro della campagna presidenziale. ● José Yudica ha rinunciato alla panchina del Platense. Alcuni sostengono che il tecnico portasse con sé, a ogni allenamento, una pistola. Il fatto aveva un precedente: una volta, assalito dagli ultras, Yudica estrasse un revolver e sparò tre colpi in aria. In questo caso ha comunque smentito la versione accusatoria. Il suo sostituto è José "Chamaco" Rodriguez. ● Diego Latorre sta per iniziare un'azione

Sopra, José Yudica. In alto, Sergio Martinez, attaccante del Boca (fotoLarraquy)

legale nei confronti del procuratore Settimio Aloisio: gli chiede il quindici per cento incassato per il suo trasferimento alla Fiorentina (circa 300.000 dollari). ● Pedro Catalano, portiere del Deportivo Español, ha disputato domenica la sua 274esima partita consecutiva: sono sette anni che non salta un appuntamento. E' il record il campionato argentino. ● Questa settimana la Nazionale inizia i lavori per la Coppa America. Alfio Basile ha cambiato idea su Diego Maradona: dopo averlo escluso in un primo tempo, lo ha convocato, riservandosi una decisione definitiva più avanti.

13. GIORNATA
Estudiantes-Boca Juniors 0-0
Dep. Español-Argentinos J. 1-1
Gancedo (A) 11', Barrella (D) 36'
San Martin-San Lorenzo 1-1
Monserrat (SL) 35', Salomon (SM) 56'
Belgrano-Lanús 3-0
Arbarello 13', Artime 60' rig., Fabre 86'
Velez-Talleres 4-0
Trotta 6' e 64' rig., Gonzalez 78', Flores 86'
Huracan-Mandiyu 2-1
Obregon (M) 1', Brites (H) 58', Saravia (M) 85' aut.
Ferrocaril-Platense 4-0
Biazutto 8' e 49', Forte 56', Pobersnik 70'
River Plate-Racing 1-1
Hernan Diaz (RP) 44', Astrada (RP) 70' aut.
Newell's O.B.-Gimnasia 0-1
Barros Schelotto 81'
Independiente-Rosario rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	**21**	13	9	3	1	20	3
River Plate	**18**	13	8	2	3	25	13
Dep. Español	**16**	13	7	2	4	15	11
Racing	**16**	13	7	2	4	15	12
Independiente	**14**	12	3	8	1	15	11
Estudiantes	**14**	13	4	6	3	18	12
Argentinos J.	**14**	13	2	10	1	8	8
Rosario C.	**13**	12	4	5	3	11	11
S. Lorenzo	**13**	13	4	5	4	19	14
Boca Juniors	**13**	13	4	5	4	16	13
Huracan	**13**	13	4	5	4	17	18
Belgrano	**13**	13	3	7	3	11	15
Gimnasia	**12**	13	3	6	4	10	11
Mandiyu	**12**	13	2	8	3	12	15
Lanús	**12**	13	3	6	4	8	10
Ferrocarril	**11**	13	4	3	6	10	14
Talleres	**10**	13	2	6	5	12	20
Platense	**9**	13	2	5	6	8	17
San Martin	**9**	13	3	3	7	9	16
Newell's O.B.	**5**	13	0	5	8	2	15

MARCATORI: **9 reti:** Da Silva (River Plate); **8 reti:** Martinez (Boca Juniors).

SPAGNA

31. GIORNATA
At. Madrid-Siviglia 1-0
Sabas 76'
Celta-Osasuna 0-0
Rayo Vallecano-Real Sociedad 1-1
Polster (RV) 42', Pikabea (RS) 83'
Oviedo-Real Madrid 0-4
Butragueño 2', Hierro 36', Zamorano 63' e 90'
Cadice-Tenerife 1-3
Castillo (T) 31' e 83', Estebaranz (T) 52', Barla (C) 76'
Español-Barcellona 0-1
Koeman 68' rig.
Saragozza-Burgos 2-1
Gay (S) 28', Pardeza (S) 40', Loren (B) 56'
Ath. Bilbao-Sp. Gijón 0-0
Logroñés-Albacete 1-0
Salenko 59'
Valencia-La Coruña 3-0
Penev 24', 29' e 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**48**	31	20	8	3	73	28
Real Madrid	**48**	31	21	6	4	65	24
La Coruña	**44**	31	18	8	5	56	28
Valencia	**38**	31	14	10	7	46	27
Tenerife	**38**	31	13	12	6	50	37
At. Madrid	**37**	31	14	9	8	45	34
Siviglia	**34**	31	13	8	10	36	34
Ath. Bilbao	**32**	31	13	6	12	39	39
Saragozza	**31**	31	10	11	10	32	41
Osasuna	**30**	31	11	8	12	36	33
Real Sociedad	**30**	31	12	6	13	40	48
Español	**28**	31	9	10	12	38	44
Celta	**28**	31	8	12	11	19	25
Rayo Vallec.	**27**	31	7	13	11	32	37
Sp. Gijón	**25**	31	7	11	13	29	50
Oviedo	**24**	31	8	8	15	33	41
Logroñés	**22**	31	6	10	15	24	43
Albacete	**21**	31	7	7	17	41	51
Cadice	**19**	31	4	11	16	25	56
Burgos	**16**	31	3	10	18	21	60

JUGOSLAVIA

27. GIORNATA
Spartak-Buducnost 3-1
Djurkovic (S) 6', Kuntic (S) 12' e 68', Mirotic (B) 52'
Proleter-Hajduk 1-1
Josic (P) 44', Racic (H) 89'
Radnicki N.B.-Partizan 1-3
Mijatovic (P) 27', Muf (R) 33', Milosevic (P) 44', Stanojkovic (P) 81'
OFK Beograd-Rad 2-0
Terzic 89', Rakovic 90'
Sutjeska-Zemun 0-2
Kovacevic 14' e 20'
Stella Rossa-Vojvodina 3-2
Halilagic (V) 11', Bajcetic (V) 34', Drobnjak (S) 56' e 65', Vidakovic (S) 79'
Becej-Mogren 1-0
Vujovic 80'
Pristina-Kikinda 2-1
Djukic (K) 40', Cirkovic (P) 65', Bardi (P) 80'
Radnicki Nis-Napredak 2-0
Momcilovic 51', Djordjevic 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**50**	27	24	2	1	79	14
Stella Rossa	**39**	27	15	9	2	50	16
Vojvodina	**37**	27	16	5	7	54	36
Zemun	**30**	27	13	6	9	47	37
Hajduk	**29**	27	10	9	8	27	25
Napredak	**28**	27	9	10	8	30	44
Buducnost	**28**	28	11	6	11	34	36
Proleter	**28**	28	11	6	11	37	33
Radnicki Nis	**27**	27	10	5	12	32	26
OFK Beograd	**27**	27	8	11	9	31	44
Rad	**26**	27	7	12	8	28	26
Kikinda	**24**	28	9	6	13	33	51
Sutjeska	**22**	27	9	4	14	32	50
Becej	**22**	27	7	8	12	31	35
Pristina	**22**	28	7	8	13	29	46
Radnicki N.B.	**21**	27	7	7	13	31	45
Mogren	**21**	27	8	5	14	34	51
Spartak	**19**	27	4	11	12	21	39
Borac	**17**	24	5	7	12	26	46

BELGIO

Pioggia di reti in Standard-Gand, chiusa sull'8-4. Sei gol portano la firma di Marc Wilmots, attaccante dello Standard, ma non è un record: il primato appartiene a Bernard Voorhof, che negli anni Trenta ne mise a segno otto. ● Pierre Plessers, che sino alla scorsa stagione ha militato nelle file del Lommel, e che quest'anno ha allenato sino a febbraio i dilettanti dell'Eksel, si è suicidato venerdì sera gettandosi sotto un treno.

32. GIORNATA
Lokeren-Liegi 2-2
Meszaros (Lo) 17' e 82', Arnold (Li) 51', Ernes (Li) 88'
R.W.D.M.-Beveren 0-2
Van Ham 10', Boonen 68'
Lommel-Cercle Bruges 2-0
Haagdoren 30', Vangeneugden 87'
Charleroi-Waregem 3-1
Malbasa (C) 50' rig., Zetterberg (C) 52' e 80', Krüzen (W) 56'
FC Bruges-Genk 4-0
Staelens 40', Dziubinski 47' e 55', Booy 69'
Boom-Anderlecht 1-5
Bosman (A) 6' e 55', Degryse (A) 36', Muller (B) 41', Albert (A) 54', Ntelo (A) aut. 80'
Standard-La Gantoise 8-4
Wilmots (S) 5', 35', 37', 44', 47' e 57', Vos (S) 10', Dauwen (G) 15', Schepens (G) 55', Porte (G) 65', Viscaal (G) 70', Bisconti (S) 88'
Ekeren-Lierse 5-0
Nsumbu 8' e 82', Claesen 21', 38' e 61'
FC Malines-Anversa 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**54**	31	24	6	1	77	22
Standard	**41**	32	16	9	7	63	41
Waregem	**38**	32	15	8	9	71	45
FC Bruges	**38**	32	15	8	9	47	31
FC Malines	**37**	31	16	5	10	44	30
Charleroi	**36**	32	14	8	10	53	45
Beveren	**36**	32	15	6	11	45	37
Anversa	**33**	30	13	7	10	47	40
La Gantoise	**33**	31	12	9	10	48	44
R.W.D.M.	**31**	32	10	11	11	39	39
Lierse	**30**	32	12	6	14	41	48
Genk	**27**	30	8	11	11	35	38
Liegi	**27**	32	9	9	14	45	63
Ekeren	**26**	31	10	6	15	53	59
Cercle Bruges	**25**	32	8	9	15	60	72
Lommel	**21**	32	8	5	19	38	71
Lokeren	**18**	32	4	10	18	29	54
Boom	**17**	32	6	5	21	37	93

BULGARIA

25. GIORNATA: Jantra Gabrovo-Haskovo 6-1; Chernomorets Burgas-Dobrudja Dobrij 4-0; Slavia Sofia-Lokomotiv Gorna Oryahovitsa 0-1; Levski Sofia-Lokomotiv Plovdiv 2-2; Sliven-Lokomotiv Sofia 0-2; Etar Veliko Tarnovo-Spartak Varna 2-2; Pirin Blagoevgrad-Beroe Stara Zagora 2-0; Botev Plovdiv-CSKA Sofia 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**44**	25	20	4	1	68	21
CSKA Sofia	**34**	24	14	6	4	49	21
Botev Plovdiv	**31**	25	13	5	7	43	27
Lokomotiv Sof.	**31**	25	10	11	4	47	32
Lokomotiv Pl.	**27**	25	11	5	9	43	27
Pirin Blag.	**27**	25	10	7	8	23	24
Chernomorets	**26**	25	10	6	9	28	24
Lokomotiv G.	**26**	25	9	8	8	27	26
Etar Veliko T.	**26**	25	9	8	8	27	32
Jantra Gabr.	**22**	25	9	4	12	29	41
Beroe Stara Z.	**21**	25	7	7	11	20	28
Spartak Varna	**20**	25	7	6	12	23	40
Dobrudja Dob.	**19**	25	8	3	14	27	47
Slavia Sofia	**18**	25	7	4	14	33	46
Sliven	**13**	24	6	1	17	21	41
Haskovo	**13**	25	5	3	17	25	56

FINALMENTE!

L'Old Trafford festeggia i suoi beniamini: da Giggs a Cantona, da Schmeichel al tecnico Ferguson, eroi di una stagione chiusa con il trionfo atteso ventisei anni

Erano i formidabili anni Sessanta e l'Inghilterra dettava legge in tutti i campi. I Beatles, Mary Quant e soprattutto il football dei maestri, campioni del mondo in quel periodo. Modelli imitati ovunque. La sera del 29 maggio 1968, a Wembley, il Manchester United scriveva la pagina più significativa della sua gloriosa storia vincendo, primo club inglese, la Coppa dei Campioni dopo aver superato 4-2 il Benfica di Eusebio. Una grande vittoria per una grandissima squadra. L'unica nella storia del calcio ad aver schierato contemporaneamente ben tre «palloni d'oro», l'inglese Bobby Charlton, lo scozzese Denis Law e il nordirlandese George Best, forse il giocatore più entusiasmante del calcio britannico. E accanto a loro, agli ordini di Matt Busby, altri elementi di primo piano, come Nobby Stiles, terribile «mastino» dell'Inghilterra campione del mondo; Pat Crerand, creativo mediano della nazionale scozzese, Brian Kidd, precoce talento inglese dal gol facile. Una squadra senza domani, perché nel giro di poche stagioni, tramontate le luminose stelle, l'United al termine del campionato 1973-74 si è ritrovato in seconda divisione. Una tragedia sportiva, questa volta. Perché di tragedia nella storia del Manchester United ce n'era stata un'altra, ben più grave. Il 6 febbraio 1958, tornando da Belgrado dopo una partita di Coppa dei Campioni con la Stella Rossa, il Manchester United veniva decimato in un disastro aereo al decollo da Monaco di Baviera. Tra i superstiti il manager Matt Busby e Bobby Charlton, principali artefici della rinascita del club. Una rinascita rapida, perché nel 1965 l'United conquistava il sesto scudetto della sua storia, dopo quelli vinti nel 1908, 1911, 1952, 1956 e 1957. Il settimo arrivava nel 1967. Poi un interminabile e avvilente digiuno, interrotto proprio in questa stagione. E dire che questa volta i «red devils» non avevano cominciato bene. La campagna di rafforzamento si era svolta all'insegna dell'economia, dopo le tante inutilmente dispendiose degli anni precedenti. Dion Dublin, il bomber di colore acquistato dall'Oldham, si era gravemente infortunato dopo poche gare. L'avvio era stato sofferto. La prima vittoria era arrivata alla quarta giornata, dopo un pareggio e due sconfitte. La rosa a disposizione di Alex Ferguson, il tecnico scozzese che siede sulla panchina dell'United dal 1986, era comunque ricca e qualificata e i risultati non hanno tardato a venire. Il salto di qualità lo si aveva con la definitiva esplosione di Ryan Giggs, ma soprattutto con l'arrivo di Eric Cantona, che si rivelava decisivo in più di una gara. Il centravanti francese dopo aver vinto il titolo con il Leeds lo scorso anno, si è ripetuto con il Manchester United. Un portafortuna? Sì, ma soprattutto un campione.

r.d.

PREMIER LEAGUE

41. GIORNATA
Aston Villa-Oldham 0-1
Henry 29'
Chelsea-Coventry 2-1
Spencer (Ch) 14', Quinn (Co) 57', Cascarino (Ch) 71'
Crystal Palace-Ipswich Town 3-1
Young (C) 8', Armstrong (C) 17', Gregory (I) 37', McGoldrick (C) 60'
Everton-Arsenal 0-0
Leeds Utd-Q.P. Rangers 1-1
Ferdinand (Q) 14', Hodge (L) 69'
Manchester U.-Blackburn in programma lunedì 3
Norwich-Liverpool 1-0
Phillips 62' rig.
Nottingham F.-Sheffield Utd 0-2
Hodges 30', Gayle 73'
Sheffield W.-Middlesbrough 2-3
Falconer (M) 26', Pollock (M) 38', Hendrie (M) 51', Bart-Williams (S) 52', Morris (S) aut. 78'
Southampton-Manchester C. 0-1
White 42'
Tottenham-Wimbledon 1-1
Anderton (T) 39', Earle (W) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**78**	40	22	12	6	62	29
Aston Villa	**74**	41	21	11	9	56	38
Norwich	**71**	41	21	8	12	58	62
Blackburn	**65**	39	18	11	10	64	42
Q.P. Rangers	**56**	39	15	11	13	58	53
Liverpool	**56**	40	15	11	14	54	50
Tottenham	**56**	39	15	11	13	54	57
Manchester C.	**55**	39	15	10	14	53	45
Sheffield W.	**55**	38	14	13	11	52	46
Wimbledon	**53**	40	14	11	15	54	52
Chelsea	**53**	40	13	14	13	47	49
Arsenal	**52**	38	14	10	14	36	34
Coventry	**51**	41	13	12	16	49	54
Everton	**50**	39	14	8	17	47	49
Southampton	**50**	41	13	11	17	51	57
Leeds Utd	**49**	40	12	13	15	53	58
Ipswich Town	**49**	41	11	16	14	48	54
Crystal Palace	**48**	40	11	15	14	48	58
Sheffield Utd	**46**	40	12	10	18	48	51
Oldham	**43**	40	11	10	19	56	69
Middlesbro	**43**	41	11	10	20	51	72
Nottingham F.	**40**	41	10	10	21	40	60

MARCATORI: **20 reti:** Sheringham (Tottenham); **18 reti:** Holdsworth (Wimbledon), Ferdinand (QPR); **16 reti:** Shearer (Blackburn), Quinn (Coventry); **15 reti:** Robins (Norwich), Cantona (Leeds/Manchester Utd), Deane (Sheffield Utd), Hughes (Manchester United), White (Manchester City), Armstrong (Crystal Palace).

N.B.: il Manchester United è matematicamente campione 1992-93. Il Nottingham Forest e il Middlesbrough sono matematicamente retrocessi in First division.

Sopra (fotoMunden), la gioia di Mark Hughes: l'attaccante gallese è stato uno degli elementi fondamentali nella vittoria del Manchester United nella Premier League. Con lui, il francese Eric Cantona e Ryan Giggs

FIRST DIVISION

45. GIORNATA: Brentford-Barnsley 3-1; Bristol Rvs-Birmingham 3-3; Cambridge-Southend U. 3-1; Charlton-Derby County 2-1; Grimsby T.-Newcastle rinviata; Leicester-Bristol City 0-0; Luton Town-Peterborough 0-0; Oxford-Notts County 1-1; Sunderland-Portsmouth 4-1; Swindon T.-West Ham 1-3; Tranmere Rvs-Watford 2-1; Wolverhampton-Millwall 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**87**	43	26	9	8	81	36
West Ham	**85**	45	25	10	10	79	41
Portsmouth	**85**	45	25	10	10	78	45
Swindon T.	**76**	45	21	13	11	74	58
Leicester	**76**	45	22	10	13	70	57
Tranmere Rvs	**72**	43	21	9	13	67	53
Millwall	**70**	45	18	16	11	65	50
Grimsby T.	**64**	43	19	7	17	57	51
Charlton	**61**	45	16	13	16	49	45
Wolverhampton	**61**	45	16	13	16	57	54
Peterborough	**61**	45	16	13	16	54	62
Derby County	**57**	42	16	9	17	61	55
Barnsley	**57**	45	16	9	20	55	60
Watford	**55**	45	14	13	18	57	70
Oxford	**53**	44	13	14	17	51	54
Bristol City	**53**	45	13	14	18	45	66
Luton Town	**51**	45	10	21	14	47	60
Sunderland	**50**	44	13	11	20	48	59
Southend U.	**49**	45	12	13	20	52	63
Notts County	**49**	44	11	16	17	52	67
Brentford	**49**	45	13	10	22	51	67
Cambridge	**49**	45	11	16	18	48	67
Birmingham	**48**	45	12	12	21	49	72
Bristol Rvs	**38**	45	9	11	25	52	87

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **41 reti:** Whittingham (Portsmouth); **21 reti:** Aldridge (Tranmere Rvs); **20 reti:** Blissett (Brentford), Kelly (Newcastle); **19 reti:** Cole (Newcastle).

ARRIVEDERCI FOREST

A fronte della gioia del Manchester United per la conquista del titolo dopo ventisei stagioni, l'infinita amarezza di Nottingham per la retrocessione del Forest. Una squadra che nella seconda metà degli anni Settanta aveva segnato un'epoca sotto la guida di Brian Clough, che giusto all'inizio della scorsa settimana si era dimesso dopo diciotto anni e tre mesi trascorsi al City Ground. La finale di Coppa d'Inghilterra del 1991, perduta di fronte al Tottenham di Lineker e Gascoigne, aveva fatto sperare i tifosi nell'avvio di un nuovo ciclo, grazie alla presenza in formazione di numerosi giovani promesse: le quali, tuttavia, hanno deluso enormemente. Le partenze di Des Walker, colonna della difesa, e di Teddy Sheringham, attuale capocannoniere del campionato con gli Spurs, sono state fatali. Arrivederci a presto, arcieri.

LOTHAR AL VERTICE

Dopo il pesante rovescio di Brema, il Bayern si riscatta con lo Stoccarda: protagonista è ancora Matthaüs, autore di due straordinarie reti

Sua Maestà il Bayern ha dovuto ingoiare un rospo, e pure di grosse dimensioni. Il dominatore del campionato non digerisce le 4 pappine che gli rifila il Werder, e promette vendetta. Una lezione amara per i biancorossi che lunedì sera 26 aprile, in diretta televisiva, giocavano la partita che avrebbe potuto ipotecare il titolo. I bavaresi cominciavano alla grande passando in vantaggio con Ziege, lanciato al millimetro da Scholl, che infilava Reck in uscita. Poi il giocatore commetteva un inutile fallo in area su Herzog, e Rufer realizzava freddamente il penalty. La ripresa ricominciava con una doccia fredda per il Bayern; ancora un fallo, questa volta di Gospodarek (voto 7) che peraltro sostituiva magnificamente Aumann, sul solito «Duca». Di nuovo Rufer (voto 7) mostrava tutta la sua freddezza dal dischetto. Il «Maradona delle Alpi» Herzog (voto 8) completava il suo show personale con una rasoiata che tranciava le residue speranze del Bayern. Bernd Hobsch raccoglieva la gloria residua con una rete in contropiede. Matthäus finisce lapidato dalla critica, e prepara in silenzio la rivincita. ● La vendetta di Matthäus arriva puntuale quattro giorni più tardi. In tribuna d'onore Blatter e Vogts che assistono ad un match molto spettacolare. Apre le marcature Helmer che raccoglie di testa un corner battuto da Lothar, pareggia poco dopo l'islandese Sverrisson, sempre di testa. Ci pensa Schupp su assise di Jorginho a collocare la palla del 2 a 1 in rete. Ma Gaudino (voto 7) è in giornata di vena; percorre tutto il campo palla al piede, cerca il lancio in profondità, la palla gli ritorna e l'estroso attaccante la spedisce al volo in porta. Ma il Bayern è scatenato, deve farsi perdonare la debacle di Brema. Matthäus (voto 8) risorge all'improvviso, scende palla al piede e da venti metri lancia un siluro che s'insacca sotto la traversa. In un batter d'occhio l'ex interista, questa volta di sinistro, insacca, il secondo missile dal limite. Ci pensa poi Wohlfarth in contropiede a fare cinquina. Chiude l'ex Strunz con un pallonetto dal limite che sorprende l'avanzato Aumann (voto 5). ● La «premiata ditta» Herzog-Hobsh colpisce ancora. Il «Duca» (voto 8) crossa al millimetro per il centravanti che al volo d'interno realizza. Errore su uscita alta di Reck (che poi si riscatterà) e Neuhaus pareggia di testa. Fink approfitta della solita distrazione della difesa biancoverde e porta in vantaggio il Wattenscheid. Per fortuna Herzog inventa il pareggio con un lancio che libera Rufer (voto 7), il quale d'esterno al volo fa tunnel al portiere in uscita. ● La «spia» di Trapattoni, Romolo Bizzotto, assiste all'ennesima buona prestazione del Borussia Dortmund, che resta a soli due punti dal Bayern. Subito un rigore per una spinta ai danni di Mill, segnato con qualche patema d'animo da Zorc. Il ristabilito Reinhardt (voto 7) fa il traversone che Sammer (voto 8), libero in area, inzucca in rete. Ancora il «rosso» su tocco all'indietro di Mill, scarica in porta tutta la sua rabbia per non esserci contro la Juventus. ● Per due vecchie conoscenze che ritornano, una che si congeda. A Colonia fa il suo esordio sulla panchina dei renani Morten Olsen (voto 7), glorioso ex; accanto a lui un altro danese, Henrik Andersen, assente dai campi di gioco dal giugno scorso (europei) dopo il suo terrificante incidente al ginocchio. Ma è l'ultima partita in casa per Pierre Littbarski (voto 9), che saluta i suoi tifosi con una prestazione eccezionale. Martedì c'è stata la sua partita d'addio prima della partenza per il Giappone. «Litti» segna una doppietta; prima dribbla tre avversari e batte Köpke con una stoccata dall'interno dell'area, poi va a raccogliere con un preciso colpo di testa un cross del polacco Rudy. Dopo di che tanti applausi per un giocatore di cui la Bundesliga sentirà la mancanza. ● A Francoforte si assiste al ritorno dei «magnifici tre». Yeboah, Kruse e Bein (voto 7) collaborano per la realizzazione delle prime tre reti che mandano al tappeto il Karlsruhe. Di Weber, neo nazionale, su cross del giovane Anicic, il quarto gol. ● In sede di mercato già due i «colpi» messi a segno. A Leverkusen arriva, fortemente voluto da Stepanovic, l'esule volontario Bernd Schuster; il polacco Furtok lascia Amburgo in direzione Francoforte.

m.mor.

28. GIORNATA

Bayer Leverkusen-Eintracht Fr. 1-1
Hoffmann (B) 12', Yeboah (E) 65'

Karlsruher SC-Kaiserslautern 1-1
Bender (Kar) 2', Marin (Kai) 45'

VfL Bochum-Bayer Uerdingen 4-1
Rahner (Ba) 2', Kempe (Bo) 12', Aden (Bo) 67', Christians (Bo) 81', Bonan (Bo) 85'

Borussia MG-Borussia Dortmund 0-3
Sammer 23', Poschner 45', Chapuisat 84'

Saarbrücken-Wattenscheid 09 0-1
Buckmaier 27'

Werder Brema-Bayern Monaco 4-1
Ziege (B) 29', Rufer (W) 45' rig. e 52' rig., Herzog (W) 68', Hobsch (W) 79'

Stoccarda-Colonia 2-0
Kienle 52' e 78'

Norimberga-Dynamo Dresda 0-0

Schalke 04-Amburgo 0-0

29. GIORNATA

Bayern Monaco-Stoccarda 5-3
Helmer (B) 3', Sverrisson (S) 7', Schupp (B) 23', Gaudino (S) 37', Matthäus (B) 52' e 56', Wohlfarth (B) 61', Strunz (S) 63'

Borussia Dortmund-Saarbrücken 3-0
Zorc 8' rig., Sammer 14' e 86'

Amburgo-Borussia MG 0-2
Kastenmaier 41', Neun 82'

Bayer Uerdingen-Schalke 04 4-2
Laessig (B) 6' e 91', Gorlukovic (B) 17', A. Müller (S) 63', Sendscheid (S) 73', Peschke (B) 90' rig.

Kaiserslautern-VfL Bochum 3-1
Marin (K) 17', Vogel (K) 28', Kuntz (K) 43', Wegmann (B) 65'

Dynamo Dresda-Bayer Leverkusen 2-0

Colonia-Norimberga 2-0
Littbarski 67' e 70'

Wattenscheid 09-Werder Brema 2-2
Hobsch (We) 12', Neuhaus (Wa) 43', Fink (Wa) 52', Rufer (We) 69'

Eintracht Fr.-Karlsruher SC 4-1
Yeboah (E) 3', Kruse (E) 18', Bein (E) 41' rig., Rolff (K) 65', Weber (E) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Mon.	**41**	29	16	9	4	62	36
Werder Brema	**40**	29	15	10	4	49	27
Borussia Dort.	**39**	29	17	5	7	58	32
Eintracht Fr.	**38**	29	13	12	4	51	32
Bayer Leverk.	**32**	29	10	12	7	51	39
Karlsruher SC	**31**	29	10	11	8	48	49
Kaiserslautern	**30**	29	11	8	10	44	30
Borussia MG	**29**	29	10	9	10	48	50
Stoccarda	**28**	29	8	12	9	41	43
Schalke 04	**27**	29	8	11	10	29	38
Amburgo	**26**	29	6	14	9	35	35
Wattenscheid 09	**26**	29	9	8	12	39	54
Dynamo Dr.	**25**	29	7	11	11	30	41
Norimberga	**25**	29	9	7	13	23	38
Saarbrücken	**23**	29	5	13	11	35	53
Colonia	**22**	29	10	2	17	37	47
VfL Bochum	**20**	29	6	8	15	40	48
Bayer Uerd.	**20**	29	6	8	15	31	59

Sopra (fotoAS), Lothar Matthaüs del Bayern

2. BUNDESLIGA

38. GIORNATA: Eintracht Br.-Stg. Kickers 1-0; Wuppertal-Osnabrück 1-1; Fortuna Köln-Fortuna Düss. 0-2; Unterhaching-Hansa Rostock 2-0; MSV Duisburg-Waldhof 2-1; Meppen-Carl Zeiss Jena 1-2; Homburg-Remscheid 1-1; St. Pauli-Chemnitzer 0-1; Hertha Berlino-Wolfsburg 2-0; Darmstadt 98-Freiburg 0-3; Mainz-Hannover 96 1-1; Leipzig-Oldenburg 1-1.

39. GIORNATA: Hannover 96-Hansa Rostock 1-1; Fortuna Düss.-Unterhaching 2-0; Osnabrück-Fortuna Köln 1-2; Oldenburg-Wuppertal 0-0; Freiburg-Eintracht Br. 3-1; Wolfsburg-Darmstadt 98 3-0; Chemnitzer-Hertha Berlino 0-0; Remscheid-St. Pauli 1-1; Carl Zeiss Jena-Homburg 2-1; Waldhof-Meppen 0-3; Mainz-MSV Duisburg 1-1; Stg. Kickers-Leipzig 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Freiburg	**56**	39	23	10	6	85	46
MSV Duisburg	**50**	39	19	12	8	60	37
Leipzig	**49**	39	18	13	8	52	37
Waldhof	**48**	39	19	10	10	56	45
Fortuna Köln	**45**	39	18	9	12	49	33
Hertha Berlino	**44**	39	16	12	11	71	48
Carl Zeiss J.	**43**	39	16	11	12	56	48
Chemnitzer	**43**	39	16	11	12	51	43
Hansa Rostock	**41**	39	15	11	13	50	43
Meppen	**40**	39	13	14	12	35	38
Homburg	**39**	39	13	13	13	48	48
Hannover 96	**39**	39	12	15	12	51	53
Mainz	**38**	39	14	10	15	44	49
Stg. Kickers	**37**	39	12	13	14	48	48
Eintracht Br.	**36**	39	13	10	16	57	62
Wuppertal	**35**	39	11	13	15	42	40
Wolfsburg	**35**	39	12	11	16	57	63
St. Pauli	**35**	39	9	17	13	41	48
Unterhaching	**34**	39	12	10	17	47	58
Osnabrück	**32**	39	10	12	17	50	61
Fortuna Düss.	**31**	39	10	11	18	37	49
Remscheid	**30**	39	8	14	17	40	67
Oldenburg	**30**	39	10	10	19	47	77
Darmstadt 98	**26**	39	6	14	19	31	64

AUSTRIA

PLAY-OFF PER IL TITOLO

8. GIORNATA

Admira Wacker-St. Pölten 2-0
Artner 73' rig., E. Ogris 90'
Austria Salisburgo-Wiener SK 4-0
Jurcevic 1' rig., Sabitzer 8', Garger 74', Pfeifenberger 87'
Rapid Vienna-Wacker Innsbruck 2-3
Pecl (R) 15', Danek (W) 32' e 53', Griga (R) 34', Kirchler (W) 83'
Vorwärts Steyr-Austria Vienna 1-0
Niederbacher 13'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria S.	**29**	30	17	4	8	58	27
Austria V.	**24**	30	16	6	8	59	32
Wacker I.	**24**	30	14	10	6	57	28
Admira W.	**24**	30	16	4	10	64	38
Rapid Vienna	**20**	30	12	9	9	38	52
St. Pölten	**17**	30	7	14	9	37	46
Wiener SK	**16**	30	12	5	13	35	56
Vorwärts	**15**	30	10	6	14	34	46

MARCATORI: **23 reti:** Danek (Wacker Innsbruck); **17 reti:** Marschall (Admira Wacker); **16 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo); **14 reti:** Ljung (Admira Wacker), Janeschitz (Wiener SK), Vastic (St. Pölten).

POULE PROMOZIONE

8. GIORNATA

Sturm Graz-VfB Mödling 2-0
Nuzek 42' rig., Grassler 74'
DSV Leoben-Stahl Linz 0-0
Favoritner AC-Grazer AK 0-4
Holzer 21', J. Hartmann 26', Glieder 55', Kovacic 66'
Linzer ASK-SV Ried 2-0
Lipa 1', Keglevits 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mödling	**13**	8	6	1	1	9	2
Grazer AK	**11**	8	3	5	0	13	5
Linzer ASK	**10**	8	4	2	2	8	5
Sturm Graz	**9**	8	4	1	3	10	6
DSV Leoben	**8**	8	2	4	2	9	9
Stahl Linz	**6**	8	2	3	3	8	8
FavAC	**4**	8	1	2	5	4	15
SV Ried	**2**	8	1	0	7	3	14

MARCATORI: **6 reti:** Schachner (DSV Leoben).

COPPA

OTTAVI DI FINALE: Austria Vienna-Austria Salisburgo 1-0; Wacker Innsbruck-SV Ried 4-0; First Vienna-Rapid Vienna 2-4 dts; Fürstenfeld-Favoritner AC 1-2; Admira Wacker-Sturm Graz 4-1; Flavia Solva-St. Pölten 1-1 dts 4-3 rig.; Stahl Linz-Stockerau 3-2; Austria Tabak Linz-WSG Wattens 0-4.

UNGHERIA

24. GIORNATA: BVSC Novép-Békéscsaba 1-3; MTK Budapest-Csepel 4-0; Vasas Budapest-Nyiregyhaza 0-0; Vác FC Samsung-Videoton Waltham 2-2; Györi Rába ETO-Pécs 3-1; Veszprém-Ujpesti TE 0-1; Diosgyör-Ferencváros 0-4; Siófok-Kispest Honved 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vác FC Sams.	**35**	24	15	5	4	40	21
Kispest H.	**35**	24	15	5	4	38	22
Ferencváros	**32**	23	15	2	6	36	19
Videoton Wal.	**30**	24	13	4	7	37	26
MTK Budapest	**27**	24	10	7	7	40	27
Békéscsaba	**27**	23	9	9	5	33	25
Csepel	**23**	24	9	5	10	23	28
Györi R. ETO	**22**	24	7	8	9	28	31
Vasas Bud.	**21**	24	6	9	9	24	27
Siófok	**21**	24	8	5	11	26	32
Pécs	**20**	24	8	4	12	28	32
Diosgyör	**20**	24	7	6	11	21	34
Ujpesti TE	**18**	24	4	10	10	22	31
BVSC Novép	**18**	24	6	6	12	19	29
Nyiregyhaza	**17**	24	3	11	10	14	27
Veszprém	**16**	24	5	6	13	21	39

TURCHIA

26. GIORNATA

Fenerbahçe-Kocaelispor 4-0
Çolak 24' rig. e 46', Nowak 40', Gérson 66'
Bursaspor-Besiktas 0-3
Mehmet 28', Feyyaz 53', Madida 75'
Trabzonspor-Gençlerbirligi 3-1
Soner II (T) 21', Orhan (T) 63', Taner (T) aut. 71', Kemalettin (G) 78'
Aydinspor-Karsiyaka 1-0
Hikmet 47'
Altay Smirne-Kayserispor 3-0
Ahmet 46', Yesic 50', Cengiz 65'
Ankaragücü-Bakirköyspor 1-0
Hakan 78'
Konyaspor-Gaziantep 1-3
Hasan (G) 55', 63' e 83', Jarabek (K) 57'
Galatasaray-Sariyer 4-0
Götz 52', Gütschow 64', Hakan 74' e 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**58**	26	18	4	4	60	20
Besiktas	**56**	26	16	8	2	60	21
Kocaelispor	**54**	26	16	6	4	53	26
Trabzonspor	**53**	26	15	8	3	46	22
Fenerbahçe	**52**	26	16	4	6	66	31
Bursaspor	**38**	26	11	5	10	36	37
Gaziantep	**32**	26	9	5	12	32	43
Altay Smirne	**31**	26	9	4	13	27	36
Ankaragücü	**31**	26	9	4	13	35	47
Gençlerbirligi	**31**	26	8	7	11	32	45
Sariyer	**29**	26	8	5	13	33	41
Kayserispor	**27**	26	6	9	11	21	34
Bakirköyspor	**25**	26	7	4	15	35	42
Karsiyaka	**23**	26	5	8	13	30	49
Aydinspor	**22**	26	5	7	14	19	44
Konyaspor	**13**	26	1	10	15	26	73

MARCATORI: **24 reti:** Çolak (Fenerbahçe); **17 reti:** Saffet (Kocaelispor).

UCRAINA

20. GIORNATA: Shakhtjor Donetsk-Veres Rovno 1-1; Metallist Kharkov-Krivbass Krivoj Rog 2-0; Tavrija Simferopol-Niva Ternopol 1-0; Zarja Mals Lugansk-Chernomorets Odessa 2-0; Kremen Kremenchuk-Volyn Lutsk 3-0; Dnepr-Bukovina Chernovtsj 5-1; Dinamo Kiev-Metallurg Zaporozje 4-1; Torpedo Zaporozje-Karpati Lvov 3-2.
21. GIORNATA: Krivbass Krivoj Rog-Dinamo Kiev 1-0; Metallurg Zaporozje-Tavrija Simferopol 2-0; Chernomorets Odessa-Kremen Kremenchuk 3-0; Volyn Lutsk-Shakhtjor Donetsk 1-1; Veres Rovno-Metallist Kharkov 1-0; Niva Ternopol-Torpedo Zaporozje 2-0; Karpati Lvov-Dnepr 1-1; Bukovina Chernovtsj-Zarja Mals Lugansk 2-1.
22. GIORNATA: Metallist Kharkov-Shakhtjor Donetsk 1-3; Tavrija Simferopol-Krivbass Krivoj Rog 5-0; Torpedo Zaporozje-Metallurg Zaporozje 1-3; Dnepr-Niva Ternopol 3-1; Zarja Mals Lugansk-Karpati Lvov 2-0; Kremen Kremenchuk-Bukovina Chernovtsj 0-0; Chernomorets Odessa-Volyn Lutsk 3-1; Dinamo Kiev-Veres Rovno 6-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**32**	22	13	6	3	40	12
Dnepr	**30**	22	12	6	4	39	18
Shakhtjor Don.	**26**	22	8	10	4	32	20
Chernomorets	**26**	22	11	4	7	29	24
Metallist Kh.	**25**	22	10	5	7	30	25
Metallurg Zap.	**22**	22	8	6	8	28	26
Karpati Lvov	**21**	22	6	9	7	23	23
Bukovina Ch.	**21**	22	8	5	9	18	19
Tavrija Simfer.	**19**	21	8	3	10	21	23
Torpedo Zap.	**19**	22	7	5	10	23	27
Veres Rovno	**19**	21	7	5	9	19	29
Volyn Lutsk	**19**	22	8	3	11	28	41
Krivbass Kriv.	**18**	22	6	6	10	19	33
Niva Ternopol	**17**	22	5	7	10	15	18
Zarja Mals L.	**17**	21	7	3	11	18	31
Kremen Krem.	**17**	21	5	7	9	15	28

GRECIA

30. GIORNATA

OFI Creta-Kalamaria 1-1
Gulis (O) 40' rig., Tosic (K) 45'
Korintos-AEK Atene 1-4
Alexandris (A) 52' e 58', Dimopulos (K) 61', Dimitriadis (A) 81' e 86'
Panachaiki-Pierikos 1-0
Kiriakopulos 38'
Apollon-Iraklis 1-1
Tutziaris (I) 49', Katzenbach (A) 50'
Doxa Drama-Larissa 2-0
Iordanidis 54', Muratidis 71'
PAOK-Edessaikos 3-0
Anastasiadis 16' e 43', Dimopulos 25'
Athinaikos-Xanthi 3-0
Papadopulos 18', Katsai 28', Bonka 36'
Panathinaikos-Olympiakos 2-3
Batista (O) 19', Warzycha (P) 49' rig. e 72', Protasov (O) 50', Litovchenko (O) 56'
Aris-Ionikos 2-1
Samolis (A) 44', Milojevic (A) 63', Pizo (I) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**69**	30	21	6	3	70	25
Panathinaikos	**65**	30	20	5	5	70	19
Olympiakos	**59**	30	17	8	5	59	27
OFI Creta	**59**	30	17	8	5	54	25
Iraklis	**53**	30	15	8	7	44	34
PAOK	**50**	30	15	5	10	48	35
Aris	**41**	30	12	5	13	37	39
Athinaikos	**39**	30	9	12	9	27	30
Panachaiki	**38**	30	10	8	12	35	38
Xanthi	**37**	30	10	7	13	48	58
Larissa	**36**	30	9	9	12	25	32
Apollon	**33**	30	9	6	15	23	43
Doxa Drama	**32**	30	8	8	14	29	48
Edessaikos	**29**	30	7	8	15	34	57
Kalamaria	**28**	30	5	13	12	25	42
Ionikos	**27**	30	7	6	17	27	44
Pierikos	**25**	30	6	7	17	25	54
Korintos	**21**	30	4	9	17	24	54

MARCATORI: **28 reti:** Dimitriadis (AEK); **24 reti:** Warzycha (Panathinaikos); **21 reti:** Marcelo (Xanthi).

ROMANIA

26. GIORNATA: FC Ploiesti-Electroputere Craiova 2-2; Otelul Galati-Dinamo Bucarest 0-3; Steaua Bucarest-Sportul Studentesc 1-0; Selena Bacau-Progresul Bucarest 2-1; FC Brasov-Dacia Unirea Braila 3-0; Univ. Cluj-CSM Resita 2-1; Univ. Craiova-Farul Constanta 3-2; Gloria Bistrita-Inter Sibiu 0-0; Rapid Bucarest-Pol. Timisoara 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**44**	26	20	4	2	60	15
Dinamo	**43**	26	19	5	2	61	17
Univ. Craiova	**32**	26	12	8	6	39	28
Rapid	**32**	26	13	6	7	34	27
Gloria	**28**	26	12	4	10	34	28
Electroputere	**28**	26	11	6	9	25	22
Univ. Cluj	**27**	26	13	1	12	35	33
Inter Sibiu	**26**	26	9	8	9	31	33
Otelul	**26**	26	11	4	11	26	30
Sportul St.	**25**	26	10	5	11	32	34
FC Brasov	**24**	26	10	4	12	27	33
Farul	**22**	25	9	4	12	36	44
Dacia Unirea	**22**	26	8	6	12	25	33
Progresul	**19**	26	6	7	13	26	42
Pol. Timisoara	**19**	25	5	9	11	20	37
FC Ploiesti	**18**	26	8	2	16	33	38
Selena Bacau	**18**	26	6	6	14	16	35
CSM Resita	**13**	26	5	3	18	26	57

MARCATORI: **19 reti:** Stan (Steaua); **14 reti:** Dumitrescu (Steaua), Predatu (Univ. Cluj); **13 reti:** Ceausila (Sportul Studentesc).

COPPA

QUARTI DI FINALE: Gloria Bistrita 1-0 1-1; Univ. Craiova-Univ. Cluj 2-1 2-3; Dacia Unirea Braila-FC Brasov 1-0 1-1; FC Maramures-Inter Sibiu 2-2 1-0.

OLANDA

Per la prima volta nella storia del calcio olandese la polizia ha evacuato uno stadio in seguito a una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba: è accaduto nell'intervallo di Dordrecht-PSV, quando la squadra di Eindhoven stava conducendo per 1-0 con rete di Vanenburg al 19'. Il secondo tempo è stato rinviato a data da destinarsi. ● Kalusha Bwalya ha ottenuto il permesso dal PSV di recarsi nello Zambia per assistere ai funerali dei suoi compagni di Nazionale deceduti in settimana. ● Altra "prima volta": Dennis Bergkamp ha dovuto subire l'umiliazione della sostituzione, al 75' dell'incontro che l'Ajax ha perso per 1-0 sul terreno del Willem II. Per la cronaca, è tornato a giocare Wim Jonk dopo oltre due mesi di assenza: la sua prestazione è stata definita "disastrosa".

30. GIORNATA

Utrecht-Volendam 2-0
Roest 57', Graanoogst 90'
Dordrecht '90-PSV Eindhoven sospesa
Go Ahead Eagles-Sparta 1-0
Bosvelt 71'
Vitesse-MVV 2-1
Van der Brom (V) 14', Cocu (V) 24', Meijer (M) 59'
Feyenoord-Den Bosch 5-0
Scholten 4', Blinker 8' e 45', Kiprich 33' e 53' rig.
Willem II-Ajax 1-0
Stewart 59'
Groningen-SC Cambuur 0-1
De Gier 29'
Twente-RKC Waalwijk 0-0
Fortuna Sittard-Roda JC 1-1
Broeders (R) 86', Sneekes (F) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**46**	29	19	8	2	69	26
PSV Eindhov.	**45**	28	20	5	3	70	25
Ajax	**41**	29	16	9	4	71	23
Vitesse	**39**	30	13	13	4	51	27
Twente	**38**	30	15	8	7	57	33
MVV	**35**	30	14	7	9	47	38
Volendam	**32**	30	11	10	9	42	28
Utrecht	**31**	30	10	11	9	38	35
RKC Waalwijk	**29**	30	10	9	11	43	49
Willem II	**28**	30	10	8	12	33	32
Groningen	**28**	30	9	10	11	30	38
Sparta	**26**	30	8	10	12	29	50
Go Ahead Eag.	**24**	30	8	8	14	34	54
SC Cambuur	**22**	30	5	12	13	33	48
Roda JC	**21**	29	7	7	15	39	54
Fortuna Sittard	**17**	30	6	5	19	26	68
Den Bosch	**17**	30	5	7	18	31	74
Dordrecht '90	**15**	29	3	9	17	20	61

LUSSEMBURGO

PLAY-OFF PER IL TITOLO

2. GIORNATA: Avenir Beggen-Dudelange 4-1; Fola Esch-Jeunesse 0-2; Grevenmacher-Union 2-1.
3. GIORNATA: Union-Dudelange 4-0; Avenir Beggen-Fola Esch 2-0; Jeunesse-Grevenmacher 1-1.
4. GIORNATA: Union-Avenir Beggen 2-0; Grevenmacher-Fola Esch 2-0; Dudelange-Jeunesse 1-1.
5. GIORNATA: Fola Esch-Dudelange 2-5; Avenir Beggen-Grevenmacher 4-1; Jeunesse-Union 0-2.
6. GIORNATA: Grevenmacher-Dudelange 1-5; Fola Esch-Union 0-2; Avenir Beggen-Jeunesse 5-3.
CLASSIFICA: **Union p.22,5; Avenir Beggen 21,5; Jeunesse 17; Dudelange 16; Grevenmacher 15,5; Fola Esch 8,5.**

FINLANDIA AL VIA

CACCIA AL KLUBI

Riparte il massimo torneo: il Kuusysi tenta di riprendersi il titolo, in possesso dell'HJK Helsinki

Domenica scorsa è partita la lega finlandese. E' avvenuto con un ritardo di una settimana rispetto agli anni scorsi, ma ciò non ha significato un rallentamento dell'attività, poiché il football non ha praticamente conosciuto momenti di sosta nel corso del lungo inverno, sia per via dei numerosi tornei giocati al coperto, sia per gli stage all'estero. Si andrà avanti sino al 15 agosto con i normali gironi di andata e ritorno: a quel punto, la classifica stabilirà quali saranno le magnifiche otto che si disputeranno il titolo di campione di Finlandia. La conclusione del torneo è prevista per il 3 ottobre.
Negli ultimi anni la lotta per lo scudetto si è quasi sempre risolta in un duello tra il Klubi di Helsinki (l'HJK) e il Kuusysi Lahti. Esistono le premesse perché anche il campionato 1993 rimanga sui binari della tradizione, senza però escludere a priori l'intervento di un terzo incomodo. Giudicando sulla carta, il Klubi incontrerà grosse difficoltà nella difesa del titolo: la sua punta d'oro, Ismo Lius, è rientrato per fine prestito alla sua società d'origine, il Kuusysi. Non sarà facile sostituirlo: ci proverà il nuovo acquisto Tauriainen. Per di più la mente del centrocampo, Janne Suokonautio, infortunatosi con la Nazionale, tornerà disponibile solo a luglio.
Il Kuusysi si è invece rafforzato: il suo attacco conta su tre nomi che farebbero la felicità di ogni allenatore finlandese: Ismo Lius (venti reti la stagione scorsa), Kimmo Tarkkio (15) e Michael Belfield (8). Per il tecnico Muurinen, l'obiettivo è uno solo, la vittoria finale. Il terzo incomodo potrebbe essere la Jaro, che schiera il miglior straniero del campionato, il centrocampista russo Alexej Jeremenko, cui si affiancheranno due suoi connazionali, il portiere Alexej Prudnikov e la punta Alexandr Vorobev.
Una stagione sofferta si può prevedere per la rivelazione dello scorso campionato, il MyPa di Myllykoski. La partenza di Jari Litmanen per l'Ajax ha lasciato a centrocampo un vuoto incolmabile. Gli arrivi più significativi sono quelli di Marko Rajamäki dal TPS, attaccante, e del centrocampista svedese Anders Roth dall'Örgryte Göteborg. Insieme al MyPa, si era messo in luce anche il FC Jazz di Pori col suo trio brasiliano, fra cui il capocannoniere Luis Antonio. La sua presenza è però incerta a causa di un brutto infortunio capitatogli in autunno. Marcos Túlio è rimasto in Brasile per fine contratto, e dei tre non è rimasto che Marcelo Piracaia. Nuovi arrivi sono Rodrigo Martins Vaz (22 anni, centrocampista) e Dionisio Domingo Rangel (22 anni, attaccante) dal Bangu di Rio de Janeiro.
Matricola di lusso è il FinnPa di Helsinki, che in quanto a esperienza non è seconda a nessuno. E' infatti imbottita di ex giocatori dell'HJK quali, per citarne alcuni, Jari Rantanen, Markku Kanerva, Kari Rissamen e Pasi Rasimus. Una vera legione straniera vive a Rovaniemi, casa del RoPS, cittadina posta sul circolo polare artico. Il tecnico, l'inglese Keith Armstrong, potrà disporre di tre russi (Karataev, Shoh e Bagmut) e di due inglesi naturalizzati (Steven Pollack e John Allen).

Renzo Porceddu

1. GIORNATA: Haka Valkeakoski-FinnPa Helsinki 0-0; HJK Helsinki-RoPS Rovaniemi 2-1; Ilves Tampere-MP Mikkeli 0-1; Jaro Jakobstad-Kuusysi Lahti 3-1; MyPa Myllykoski-Jazz Pori 1-3; TPS Turku-TPV Tampere 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	**3**	1	1	0	0	3	1
Jaro Jakobst.	**3**	1	1	0	0	3	1
HJK Helsinki	**3**	1	1	0	0	2	1
MP Mikkeli	**3**	1	1	0	0	1	0
TPV Tampere	**3**	1	1	0	0	1	0
FinnPa Hels.	**1**	1	0	1	0	0	0
Haka Valkeak.	**1**	1	0	1	0	0	0
RoPS Rovani.	**0**	1	0	0	1	1	2
Ilves Tampere	**0**	1	0	0	1	0	1
TPS Turku	**0**	1	0	0	1	0	1
Kuusysi Lahti	**0**	1	0	0	1	1	3
MyPa Myllyk.	**0**	1	0	0	1	1	3

N.B.: tre punti per la vittoria.

COPPA

OTTAVI DI FINALE: HJK-FC Oulu 4-1; HyPS-FinnPa 0-8; KuPS-MyPa 0-1 dts; Kuusysi-Kayha 2-0; Reipas-Haka 1-5; RoPS-FC Oulu 1991 rinviata per neve; TP 55-KePS 0-1; TPS Turku-Aabo IFK 11-0.

FRANCIA

33. GIORNATA
Le Havre-Lione 2-0
Delaunay 13', Guruli 80'
Nimes-Metz 2-2
Kubik (M) 37' rig., Monczuk (N) 71', Martel (N) 78', Chaouch (M) 90'
Lens-Montpellier 2-0
Omam-Biyik 42', Laigle 90'
Auxerre-Paris SG 1-2
Guerin (F) 48', Cocard (A) 52', Reynaud (F) 76'
Monaco-Valenciennes 2-1
Klinsmann (M) 9', Burruchaga (V) 15', Djorkaeff (M) 77'
Tolone-Tolosa 2-0
Anziani 26' e 90'
Bordeaux-Lilla 3-0
Lizarazu 3', Salaün 61' e 87'
Nantes-Caen 1-1
Guyot (N) 48', Dedebant (C) 76'
Marsiglia-Strasburgo 5-0
Boksic 5', 64' e 89', Sauzée 12', Völler 39'
St.Etienne-Sochaux 2-0
Passi 43', Moravcik 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**47**	33	19	9	5	60	29
Monaco	**45**	33	18	9	6	45	22
Paris SG	**44**	33	17	10	6	54	24
Bordeaux	**43**	33	16	11	6	36	18
Nantes	**39**	33	14	11	8	43	30
St.Etienne	**37**	33	11	15	7	26	19
Auxerre	**35**	33	15	5	13	47	39
Strasburgo	**35**	33	11	13	9	51	49
Lens	**34**	33	10	14	9	30	36
Caen	**31**	33	12	7	14	47	46
Metz	**31**	33	9	13	11	36	38
Lione	**31**	33	8	15	10	33	36
Montpellier	**31**	33	11	9	13	29	34
Sochaux	**29**	33	11	7	15	32	46
Tolosa	**27**	32	6	15	11	27	36
Lilla	**27**	33	7	13	13	23	41
Valenciennes	**25**	33	7	11	15	37	49
Le Havre	**25**	33	8	9	16	34	49
Tolone	**23**	33	5	13	15	23	46
Nimes	**19**	32	2	15	15	29	55

MARCATORI: **18 reti:** Boksic (Marsiglia), Gravelaine (Caen).

SVEZIA

3. GIORNATA
Örgryte IS-Helsingborgs IF 0-2
Mikael Ragvald 20', Mats Magnusson 55'
IK Brage-Halmstads BK 0-0
Öster Växjö-Örebro SK 2-0
Alexandr Gitselov 31', Jesper Jansson 56'
Malmö FF-IFK Göteborg 0-1
Stefan Rehn 22'
IFK Norrköping-Västra Frölunda 5-1
Jonny Rödlund (N) 40' e 90', Kennet Andersson (N) 43' rig. e 54', Anders Torstensson (F) 58' rig., Niclas Kindvall (N) 67'
Degerfors IF-AIK Solna 1-2
Vadim Evtushenko (A) 10' rig., Kim Bergstrand (A) 35', Milenko Vukcevic (D) 58'
BK Häcken-Trelleborgs FF 3-3
Jan-Aake Enström (H) 5', Leif Engqvist (T) 9', Tony Andersson (H) 22' e 53', Lars Blixt (T) 44', Mats Lilienberg (T) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Öster Växjö	**9**	3	3	0	0	10	1
AIK Solna	**7**	3	2	1	0	4	2
Norrköping	**6**	3	2	0	1	9	4
Helsingbor. IF	**6**	3	2	0	1	4	4
Halmstads BK	**5**	3	1	2	0	4	1
Trelleborgs FF	**4**	3	1	1	1	6	5
BK Häcken	**4**	3	1	1	1	6	6
IFK Göteborg	**4**	3	1	1	1	3	4
Malmö FF	**3**	3	1	0	2	8	4
Örgryte IS	**3**	3	1	0	2	3	5
Örebro SK	**3**	3	1	0	2	2	4
Västra Fr.	**3**	3	1	0	2	2	6
Degerfors IF	**1**	3	0	1	2	2	8
IK Brage	**1**	3	0	1	2	1	10

PORTOGALLO

29. GIORNATA
Gil Vicente-Tirsense 1-2
Amancio (T) 6' rig. e 35' rig., Peter Hinds (G) 90'
Paços Ferreira-Salgueiros 0-1
Abilio 37'
Belenenses-Famalicão 7-0
Mauro Soares 12', João Pinto 40' e 88', Paulo Sergio 44' e 52', Mauro Airez 56', Gonçalves 77' rig.
Estoril-Sp. Braga 0-0
Maritimo-Espinho 2-1
Paulo Alves (M) 59', Jorge Andrade (M) 63', Ado (E) 66'
Beira Mar-Farense 1-1
Hassan (F) 35', Cabral (B) 79'
V. Guimarães-Sporting L. 2-3
Ziad (G) 52', Leal (S) 54', Cadete (S) 66', Paulo Torres (S) 71', Paulo Bento (G) 74' rig.
Chaves-Benfica 0-1
Schwarz 88'
FC Porto-Boavista 1-1
Timofte (P) 40', Artur (B) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**45**	29	19	7	3	47	14
FC Porto	**44**	28	19	6	3	48	14
Sporting L.	**39**	29	15	9	5	48	21
Boavista	**33**	29	11	11	7	35	28
Maritimo	**32**	29	13	6	10	46	35
Belenenses	**32**	29	11	10	8	37	27
Farense	**29**	28	9	11	8	35	28
Beira Mar	**29**	29	9	11	9	22	25
V. Guimarães	**27**	29	12	3	14	33	42
Estoril	**26**	29	8	10	11	26	36
Paços Ferreira	**26**	29	8	10	11	26	38
Famalicão	**25**	29	8	9	12	24	40
Sp. Braga	**24**	29	9	6	14	23	28
Gil Vicente	**24**	29	9	6	14	27	37
Tirsense	**24**	29	8	8	13	22	32
Salgueiros	**24**	29	8	8	13	23	38
Espinho	**22**	29	7	8	14	31	49
Chaves	**15**	29	4	7	18	30	51

RUSSIA

8. GIORNATA: Rotor Volgograd-Spartak Vladikavkaz 1-0; Tekstilshchik Kamyshin-Zhemchuzhina Sochi 3-1; Krylija Sovetov Samara-KAMAS Nabrezhnye Chelnu 4-0; Torpedo Mosca-Uralmash Sverdlovsk 1-0; Okean Nakhodka-Rostselmash Rostov 2-0; Dinamo Mosca-Asmaral Mosca 3-0; Luch Vladivostok-Dinamo Stavropol 0-0; Spartak Mosca-Lokomotiv Nizhnij Novgorod rinviata; CSKA Mosca-Lokomotiv Mosca rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Mosca	**12**	8	5	2	1	19	7
Rotor Volgog.	**11**	8	5	1	2	11	5
Tekstilshchik	**10**	7	3	4	0	7	2
Torpedo Mos.	**9**	8	4	1	3	5	4
Spartak Mosca	**8**	5	4	0	1	15	4
Okean Nakh.	**8**	6	3	2	1	6	2
CSKA Mosca	**7**	6	3	1	2	10	6
Lokomotiv N.	**7**	6	3	1	2	6	7
Spartak Vlad.	**7**	8	3	1	4	9	11
Luch Vladiv.	**7**	7	2	3	2	4	9
Dinamo Stav.	**6**	8	2	2	4	4	9
Zhemchuzhina	**6**	8	2	2	4	10	17
Lokomotiv M.	**5**	6	2	1	3	6	4
Uralmash Sv.	**5**	6	2	1	3	5	7
Krylija Sovet.	**5**	7	2	1	4	8	11
Asmaral M.	**5**	7	2	1	4	5	13
Rostselmash	**4**	7	1	2	4	4	9
KAMAS Nab.	**2**	6	1	0	5	4	11

SAN MARINO

PLAY-OFF SCUDETTO
Folgore-Domagnano 1-2

N.B.: il Domagnano è qualificato per la finale contro il Tre Fiori. La partita si disputerà sabato prossimo allo stadio Nazionale di Serravalle.

Sopra (fotoEmpics), Walter Smith, manager dei Rangers

SCOZIA

Era da qualche mese che si attendeva solamente la certezza matematica, e questa finalmente è arrivata. Per la 43esima volta, i Glasgow Rangers sono campioni di Scozia alla fine di un campionato che come gli ultimi cinque non ha avuto momenti di esaltazione collettiva, visto lo stradominio dei "blues" di Walter Smith. E' stata una stagione ricca di alti e bassi: prima la Coppa di Lega, vinta in finale per 2-1 sull'Aberdeen, poi l'entusiasmante galoppata in Coppa dei Campioni, fermatasi solo all'ultimo tuffo, quello decisivo con il contemporaneo e gravissimo infortunio ad Ally McCoist (comunque capocannoniere con 43 reti), gamba rotta. Buona annata anche per Mark Hateley, giunto a quota venti reti con due turni ancora da disputare. Il gol del titolo è stato segnato da Gary McSwegan, sostituto di McCoist, proprio su perfetto traversone di "Attila".

42. GIORNATA
Airdrie-Rangers 0-1
McSwegan 46'
Celtic-Aberdeen 1-0
McAvennie 8'
Dundee United-Partick Thistle 3-1
Connolly (D) 34' e 54', O'Neill (D) 43', Britton (P) 63'
Falkirk-Hearts 6-0
Weir 33', Wishart 38', Baptie 46' e 57', Rice 63', Cadette 71'
Hibernian-Motherwell 1-0
Weir 86'
St. Johnstone-Dundee FC 1-1
Ritchie (D) 5', Wright (S) 73'
RECUPERI
Dundee United-Hibernian 0-3; Hearts-Rangers 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**69**	40	31	7	2	94	30
Aberdeen	**57**	40	24	9	7	79	33
Celtic	**56**	42	22	12	8	65	41
Dundee United	**47**	42	19	9	14	55	44
Hearts	**43**	41	15	13	13	43	45
Hibernian	**37**	42	12	13	17	53	60
St. Johnstone	**37**	42	9	19	14	48	64
Dundee FC	**32**	42	10	12	20	45	65
Partick Thistle	**32**	41	10	12	19	46	70
Motherwell	**31**	42	9	13	20	42	60
Falkirk	**29**	42	11	7	24	58	82
Airdrie	**28**	42	6	16	20	33	67

MARCATORI: **34 reti:** McCoist (Rangers); **20 reti:** Hateley (Rangers); **19 reti:** Shearer (Aberdeen); **16 reti:** Connolly (Dundee United).

DANIMARCA

POULE PER IL TITOLO

7. GIORNATA
FC Copenaghen-OB Odense 3-1
Brian Kaus (C) 9', Martin Johansen (C) 68' e 71', Steen Pettersson (O) 90'
Silkeborg-Naestved 2-2
Sören Juel (N) 19' e 28', Morten Bruun (S) 34', Sören Christensen (S) aut. 45'
Lyngby-Bröndby 0-2
Morten Nielsen 87' e 93'
AaB Aalborg-AGF Aarhus 2-1
Emeka Ezeugo (AaB) 16', Jan Petersen (AaB) 44', Stig Töfting (AGF) 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Copenaghen	**25**	7	5	1	1	14	8
Bröndby	**21**	7	4	2	1	16	7
OB Odense	**20**	7	3	2	2	8	9
Silkeborg	**17**	7	1	4	2	10	9
AGF Aarhus	**17**	7	3	1	3	13	11
AaB Aalborg	**17**	7	1	4	2	6	7
Naestved	**15**	7	2	2	3	10	13
Lyngby	**10**	7	1	0	6	2	13

FÄR ÖER

2. GIORNATA: VB Vagur-IF Fuglafjördur 3-1; B36 Thorshavn-TB Tvoroyri 2-0; B68 Toftir-B71 Sandur 5-1; KI Klakksvik-LIF Lorvik 4-0; GI Gota-HB Thorshavn 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B68 Toftir	**4**	2	2	0	0	9	4
HB Thorshavn	**3**	2	1	1	0	2	0
GI Gota	**3**	2	1	1	0	1	0
KI Klakksvik	**2**	2	1	0	1	4	2
TB Tvoroyri	**2**	2	1	0	1	3	2
VB Vagur	**2**	2	1	0	1	3	2
B36 Thorshavn	**2**	2	1	0	1	2	1
B71 Sandur	**2**	2	1	0	1	2	5
LIF Lorvik	**0**	2	0	0	2	3	8
IF Fuglaljördur	**0**	2	0	0	2	1	6

EIRE

SPAREGGI PER IL TITOLO

2. GIORNATA: Shelbourne-Cork City 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**2**	1	1	0	0	1	0
Shelbourne	**2**	1	1	0	0	1	0
Cork City	**0**	2	0	0	2	0	2

ALBANIA

Moltissimo pubblico sugli spalti in queste ultime giornate di campionato. Episodio curioso a Berati: la partita tra Tomori e Teuta, importantissimo sia per la lotta per il posto Uefa che per la salvezza, non si è disputato in quanto le due squadre si sono presentate in campo indossando maglie del medesimo colore.

27. GIORNATA: Laçi-Partizani 2-1; Kastrioti-Apolonia 3-1; Vllaznia-Sopoti 1-1; FK Tirana-Flamurtari 1-1; Teuta-Dinamo Tirana 1-0; Patosi-Tomori 0-1; Pogradeci-Besa 1-0; FK Lushnja-FK Elbasani 1-0.

28. GIORNATA: Partizani-FK Lushnja 2-1; FK Elbasani-Pogradeci 2-1; Besa-Patosi 3-0; Tomori-Teuta rinviata; Dinamo Tirana-FK Tirana 0-0; Flamurtari-Vllaznia 3-1; Sopoti-Kastrioti 1-1; Apolonia-Laçi 2-1.

RECUPERI: Tomori-Pogradeci 1-0; Apolonia-Vllaznia 1-0; Sopoti-FK Tirana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**41**	28	16	9	3	50	20
Besa	**35**	28	13	9	6	34	19
Teuta	**34**	27	13	8	6	29	18
Vllaznia	**33**	28	13	7	8	37	24
FK Elbasani	**29**	28	11	7	10	34	31
Dinamo Tirana	**29**	28	10	9	9	32	31
Patosi	**27**	28	10	7	11	37	45
FK Tirana	**26**	28	7	12	9	23	21
Apolonia	**26**	28	8	10	10	38	40
Laçi	**26**	28	10	6	12	23	32
Sopoti	**25**	28	8	9	11	33	38
FK Lushnja	**25**	28	9	7	12	26	32
Flamurtari	**25**	28	7	11	10	22	30
Kastrioti	**22**	28	6	10	12	25	30
Tomori	**22**	27	10	2	15	24	47
Pogradeci	**21**	28	8	5	15	24	33

N.B.: Il Partizani è matematicamente campione 1992-93. E' il suo 15. titolo, al pari della Dinamo Tirana. L'Albpetrol Patosi, finalista di Coppa contro il Partizani, si qualifica per la Coppa delle Coppe.

MARCATORI: **20 reti:** Dosti (Partizani); **18 reti:** Majaci (Apolonia); **13 reti:** Duro (Besa).

CROAZIA

Vlatko Markovic è il primo Ct "ufficiale" della Nazionale di calcio croata. L'ex allenatore di Zagreb, Dinamo Zagabria, Standard Liegi, Nizza e Hajduk ha ricevuto un mandato di 5 anni.

24. GIORNATA: Segesta Sisak-Hajduk Spalato 1-1; Osijek-Dubrovnik 0-4; Radnik Velika Gorica-Rijeka 1-2; Istra Pola-Varteks Varazdin 1-1; Zagreb-Croatia Zagabria 0-0; Belisce-Pazinka Pisino 0-0; Zadar-INKER Zapresic 1-0; Sibenik-Cibalia Vinkovci 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zag.	42	24	18	6	0	69	19
Hajduk Spal.	33	24	12	9	3	42	22
Zagreb	32	24	12	8	4	40	21
Rijeka	**29**	24	9	11	4	29	20
Cibalia Vink.	**28**	24	10	8	6	27	22
Varteks Var.	**25**	24	8	9	7	33	37
Osijek	**23**	24	9	5	10	35	33
INKER Zapr.	**21**	24	7	7	10	27	25
Dubrovnik	**21**	24	7	7	10	20	24
Zadar	**21**	24	7	7	10	22	33
Istra Pola	**20**	24	8	4	12	22	28
Pazinka Pisino	**20**	24	6	8	10	17	25
Segesta Sisak	**19**	24	8	3	13	25	41
Belisce	**18**	24	6	6	12	29	46
Radnik Velika	**18**	24	7	4	13	22	47
Sibenik	**14**	24	4	6	14	19	35

CECOSLOVACCHIA

25. GIORNATA: Bohemians Praga-FC Boby Brno 1-3; Česke Budejovice-Banik Ostrava 1-4; Hradec Kralové-Slavia Praga 0-2; Slovan Bratislava-Sigma Olomouc 0-0; Tatran Presov-Inter Bratislava 1-0; FC Nitra-Spartak Trnava 1-1; Sparta Praga-Dunajská Streda 4-0; Vitkovice-Dukla Praga 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**38**	25	18	2	5	52	21
Slavia Praga	**36**	25	15	6	4	56	21
Slovan Brat.a	**33**	24	15	3	6	45	25
Dunajská Str.	**30**	25	13	4	8	39	30
Sigma Olom.	**28**	25	11	6	8	32	30
FC Boby Brno	**28**	25	12	4	9	35	37
Banik Ostrava	**27**	25	9	9	7	41	31
Inter Bratisl.	**24**	25	11	2	12	40	37
FC Nitra	**24**	25	6	12	7	25	31
Tatran Presov	**23**	25	8	7	10	32	33
Vitkovice	**23**	25	8	7	10	26	33
Hradec Kral.	**22**	25	8	6	11	26	30
Česke Budej.	**18**	24	7	4	13	27	32
Bohemians Pr.	**16**	25	4	8	13	16	42
Spartak T.	**15**	25	3	9	13	20	46
Dukla Praga	**13**	25	4	5	16	29	62

CIPRO

22. GIORNATA: Apop-Apollon 0-8; Aris-Apoel 3-1; Ethnikos-Pezoporikos 2-3; EPA Larnaca-Evagoras 1-1; Olympiakos-Paralimni 2-0; Omonia-AEL 4-0; Anortosi-Salamina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**53**	22	16	5	1	67	21
Apollon	**48**	22	14	6	2	57	21
Salamina	**42**	22	13	3	6	36	20
Apoel	**40**	22	11	7	4	45	29
Anortosi	**32**	22	9	5	8	26	29
Paralimni	**30**	22	9	3	10	36	41
Pezoporikos	**27**	22	6	9	7	34	32
Ethnikos	**27**	22	8	3	11	37	38
Olympiakos	**26**	22	7	5	10	27	44
AEL	**25**	22	7	4	11	34	36
EPA Larnaca	**25**	22	6	7	9	34	43
Aris	**24**	22	6	6	10	27	43
Evagoras	**23**	22	6	5	11	32	39
Apop	**5**	22	1	2	19	16	72

N.B.: tre punti per la vittoria.

EUROPEI UNDER 16

GRUPPO A: Islanda-Irlanda Nord 6-2; Polonia-Svizzera 1-1; Svizzera-Irlanda Nord 1-1; Polonia-Islanda 2-0; Svizzera-Islanda 1-0; Polonia-Irlanda Nord 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**5**	3	2	1	0	4	1
Svizzera	**4**	3	1	2	0	3	2
Islanda	**2**	3	1	0	2	6	5
Irlanda Nord	**1**	3	0	1	2	3	8

GRUPPO B: Turchia-Spagna 0-1; Ungheria-Grecia 2-0; Turchia-Ungheria 1-0; Spagna-Grecia 1-0; Turchia-Grecia 2-2; Ungheria-Spagna 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	**4**	3	2	0	1	4	2
Spagna	**4**	3	2	0	1	3	2
Turchia	**3**	3	1	1	1	3	3
Grecia	**1**	3	0	1	2	2	5

GRUPPO C: Belgio-Inghilterra 1-1; Cecoslovacchia-Eire 2-1; Inghilterra-Eire 1-0; Belgio-Cecoslovacchia 0-0; Cecoslovacchia-Inghilterra 2-0; Eire-Belgio 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslovacchia	**5**	3	2	1	0	4	1
Belgio	**4**	3	1	2	0	3	2
Inghilterra	**3**	3	1	1	1	2	3
Eire	**0**	3	0	0	3	2	5

GRUPPO D: Italia-Portogallo 2-1 (Totti 36', Augliera 39', Almeida (P) 46'); Francia-Russia 1-1; Italia-Russia 2-1 (Liapkine aut. 40', Demchenko (R) 68', Augliera 78'); Francia-Portogallo 3-1; Italia-Francia 1-1 (Totti 15', Ducroq 23'); Russia-Portogallo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**5**	3	2	1	0	5	3
Francia	**4**	3	1	2	0	5	3
Russia	**2**	3	0	2	1	3	4
Portogallo	**1**	3	0	1	2	3	6

Questo il programma dei quarti di finale, che si sono disputati lunedì scorso: Polonia-Belgio, Cecoslovacchia-Svizzera, Ungheria-Francia e Italia-Spagna.

In basso a sinistra (fotoAnsa), i soccorsi a Slobodan Jankovic. Il serbo del Panionios si è ferito giovedì scorso, durante la partita contro il Panathinaikos, reagendo a una decisione arbitrale sfavorevole con una testata alla base del canestro

UN GRANDE RICCARDO PER LA KNORR

MORANDOTTIMO

È stato il match-winner della Gara 1 contro la Benetton, distinguendosi sia nei rimbalzi che in realizzazione. Grazie a lui, la finale scudetto ha già assunto una fisionomia precisa

Uno è andato, ora tocca all'altro. Parliamo di scudetti: domenica sera, la Comense, sconfiggendo nella Gara 3 in casa la Conad Cesena, ha conquistato il suo terzo titolo italiano consecutivo. Per le ragazze allenate da Aldo Corno, un vero e proprio collage di straniere di altissimo livello (Bridgette Gordon e la vigorosa Razija Mujanovic) e giocatrici italiane molto quotate (Ballabio, Stozzanelli, Fullin, Passaro, Todeschini, Salvestrini), è la chiusura migliore per una stagione che ha visto, in precedenza, il successo in Coppa Italia e la bruciante sconfitta nella finale della Coppa dei Campioni, obiettivo di punta all'inizio dell'anno. La conquista dello scudetto dà ora alle lombarde la possibilità di ritentare la scalata al trofeo europeo nella prossima stagione. Se dunque il basket donne conosce la sua regina, per gli uomini ci sarà da aspettare ancora qualche giorno.

La finale tra Knorr e Benetton non è altro che il quadro dipinto da tutti dall'inizio dell'anno: a contendersi il titolo sono le due squadre più forti, quelle costruite meglio, con profusione di capitali superiore alla media. Insomma, tutto secondo regola, ma questo non significa che la serie finale sia nata sotto il segno della prevedibilità. Si è visto già dalla prima partita, quella di Bologna, dove le due contendenti torneranno a farsi vedere dopo Gara 2 di martedì a Treviso. Ad esempio, dopo avere visto un Brunamonti di alto livello durante i precedenti turni dei playoff, era ovvia l'attesa per la prova del capitano della Knorr, ritenuto pressoché insostituibile, contro la Benetton. Bene: ostacolato dai falli fischiatigli con sollecitudine, Brunamonti si è seduto in panchina quasi subito e al suo posto ha giocato una partita quasi perfetta Claudio Coldebella, che è uscito dal guscio dell'involuzione nella quale era andato a cacciarsi da qualche mese producendo frutti copiosi sia in attacco (15 punti, con 6 falli subiti) sia a rimbalzo (5) sia in difesa (ben 4 palloni recuperati). E Coldebella non è che una delle carte che Ettore Messina può gettare sul tavolo. «*Quando uno di loro usciva dal campo, ne entrava un altro ancora più forte*» era il commento dopo la prima partita di alcuni giocatori trevigiani. La Knorr, in effetti, può alternare sul parquet almeno 8 uomini senza accusare particolari cali di rendimento. È questa la chiave della finale scudetto? Probabilmente sì, lo ha sottolineato anche il coach della Benetton Pero Skansi: «*Non ho mai avuto in campo contemporaneamente 5 uomini che potessero tutti darmi affidamento*». Insomma, profondità di organico vuol dire uomini freschi e reattivi e maggiore peso

PLAYOUT/ROMA VICINA ALLA META

GIRONE GIALLO. 7. giornata: Auriga Trapani-Mangiaebevi Bologna 81-71, Virtus Roma-Marr Rimini 101-83, Ticino Siena-Burghy Modena 88-78.
8. giornata: Virtus-Auriga 97-93, Burghy-Marr 89-86, Mangiaebevi-Ticino 91-83.
CLASSIFICA: Virtus p. 12; Marr 10; Mangiaebevi e Ticino 8; Burghy 6; Auriga 4.
PROSSIMO TURNO (6/5, ore 20): Ticino-Virtus, Marr-Auriga, Burghy-Mangiaebevi.
GIRONE VERDE. 7. giornata: Telemarket Forlì-Hyundai Desio 76-69, Cagiva Varese-Fernet Branca Pavia 122-93, Phonola Caserta-Scaini Venezia 79-97.
8. giornata: Telemarket-Cagiva 73-86, Scaini-F. Branca 103-96, Hyundai-Phonola 86-95.
CLASSIFICA: Cagiva e Scaini p. 12; Phonola 10; Telemarket 8; F. Branca 4; Hyundai 2.
PROSSIMO TURNO (6/5 ore 20): F. Branca-Telemarket, Phonola-Cagiva, Scaini-Hyundai.

SERIE A1 FEMMINILE
Finale playoff. Gara 2: Conad Cesena-Pool Comense 78-86. Gara 3: Pool Comense-Conad Cesena 90-88 dopo 2 t.s.

Nella pagina accanto, la Todeschini della Pool Comense marcata dalla Costalunga della Conad Cesena: le lombarde hanno vinto lo scudetto. A fianco e in basso, due fasi di Knorr-Benetton: Kukoc contro Morandotti e Corchiani contro Coldebella (fotoAma)

dove conta, maggiore possibilità di alternare forze fresche nei confronti chiave. Proprio da questi duelli, non sempre ravvicinati, nascerà il risultato che assegnerà lo scudetto. Vediamone alcuni.

Corchiani contro i piccoli Knorr: cioè il playmaker della Benetton alle prese con la marcatura di Brunamonti, Coldebella e (può capitare) Moretti. Corchiani, arrivato a metà stagione, è giocatore di grande dinamismo ma ridotte doti fisiche, anche per la statura tutt'altro che torreggiante. Può averla vinta se riesce a trovare qualche tiro da fuori e a far saltare la molla di un paio di penetrazioni a canestro: così facendo la difesa Knorr dovrebbe badare anche a lui e non solo ai tiri di Iacopini e alle invenzioni di Kukoc. Se invece, come è successo a Bologna, i due bianconeri riescono a sopraffare Corchiani dal punto di vista fisico, costringendolo a forzare oltre il limite le situazioni agonistiche, per la Knorr il gioco si fa semplice.

Danilovic contro Iacopini. Un veterano come il ventinovenne capitano della Benetton, contro un personaggio come «Sasha», 22 anni, guardia-ala della Knorr da cui tutti si aspettano sempre moltissimo. «*È un errore*» dice Mauro Di Vincenzo, uno dei tanti coach che hanno seguito le partite di questa finale «*Danilovic viene considerato da molti come l'uomo decisivo, può esserlo e spesso lo è stato, ma non bisogna dimenticare che ha solo 23 anni*». Il confronto tra i due va analizzato in entrambe le metà del campo: Iacopini può trovare l'ispirazione e colpire ripetutamente dalla distanza dei tre punti, come ha fatto nella «bella» con la Scavolini e nel primo tempo di Bologna; ma in difesa può accusare difficoltà contro il serbo. Kukoc contro la Knorr. Sorpresa! Perché un uomo contro tutti, e non contro un avversario in particolare? Perché il tuttofare croato, quando segue il suo impulso di onnivoro del parquet, diventa una sorta di dea Kalì con dieci braccia, anche se spesso va sopra le righe. Basti l'esempio di Bologna: 29 punti, con un secondo tempo in cui ha in pratica giocato da solo, e non è la prima volta che capita. Ha fatto bene o ha fatto male? La risposta sarebbe facile: fa bene quando alla fine la sua squadra vince; ma contro la Knorr il protagonismo del croato ha tolto di mezzo i compagni di squadra, ridotti a fare le belle statuine mentre Kukoc teneva palla a lungo.

E poi le lotte a rimbalzo: finora i bianconeri hanno avuto la meglio: «*La nostra vittoria in Gara 1 è nata sui palloni recuperati sotto canestro, e qui oltre ai tre lunghi l'uomo fondamentale è stato Morandotti*» ha detto Ettore Messina.

Roberto Gotta

HIT *parade*

1 Riccardo MORANDOTTI
Knorr Bologna

Di lui si parla pochino, ma sta disputando playoff di altissimo livello. Determinante nella prima partita, quando ha saputo distinguersi a rimbalzo e in fase di realizzazione, è attualmente il pendolo della Knorr.

2 Claudio COLDEBELLA
Knorr Bologna

Nei (pochi) momenti bui della Virtus di quest'anno era tra i peggiori, poco lucido e incapace di infilare il pallone in una vasca. In gara 1 è stato l'anima della sua squadra, eccellente in leadership e in tutte le voci statistiche.

3 Pool COMENSE

La squadra di Como conquista il suo terzo scudetto consecutivo. Fallito l'obiettivo europeo, al quale si credeva molto, per il coach Aldo Corno e le sue è una bella rivincita. E ancora una volta l'eterna rivale Cesena è andata sotto.

LA TENSIONE

Pubblico del parterre di Bologna in cui stimati professionisti sembrano ultras; proteste da parte di tutti; e, dopo Gara 1, i tifosi insultano Pellacani e questi risponde stendendone uno.

Sotto, l'italiano Fabio Ravaioli e Noboyuki Wakai a terra dopo il tragico incidente di sabato (fotoAnsa). In basso (fotoZucchi), Kevin Schwantz, vincitore nella 500 e secondo in classifica

I GIAPPONESI FRA DRAMMA E TRIONFI

VITTORIE AMARE

In un Gran Premio funestato dalla tragedia di Wakai, quelli di Harada e Sakata sono successi senza gioia

Il Mondiale, al suo rientro in Europa ha riabbracciato con piacere le proprie abitudini, ritrovando camion-officina sempre più lunghi, gli immancabili motorhome, un proliferare di hospitality. È mancato però il riscontro più atteso, e cioè l'auspicato ritorno ai vertici dei nostri piloti, usciti piuttosto malconci dalle tre trasferte oltreoceano. Massimiliano Biaggi ha difeso il nostro sgualcito tricolore con il secondo posto nella 250; l'Aprilia ha centrato il podio con Ruggia e Waldmann; Luca Cadalora sta raggiungendo il feeling con la Yamaha 500. Ma per il resto è notte fonda: Capirossi si è dovuto difendere con i gomiti dall'attacco dello spagnolo D'Antin, Romboni ha avuto problemi analoghi, Reggiani e Chili sono caduti. Gianola si è fermato per l'ennesima volta prima del tempo, Gresini è caduto e Casanova, colpito dalla moto di Raudies, non ha completato neppure un giro. Ha fatto davvero piacere che Harada e Sakata (al primo successo iridato) abbiamo potuto dedicare la vittoria all'amico Wakai perduto sabato pomeriggio per un incidente che ha dell'assurdo. Il pilota giapponese ha travolto un appassionato con un pass «ospiti» che aveva incautamente attraversato la corsia dei box. Alexandre Barros è stato il protagonista assoluto della 500: ha fatto e disfatto tutto da solo raggiungendo e staccando Schwantz e Rainey in testa alla corsa, e buttando poi tutto alle ortiche.

s. s.

DUELLO RAINEY-SCHWANTZ NELLA CLASSE REGINA

CLASSE 125: 1. **Sakata** (Giappone-Honda); 2. **Waldmann** (Germania-Aprilia); 3. **Tsujimura** (Giappone-Honda); 4. **Torrontegui** (Spagna-Aprilia); 5. **Ueda** (Giappone-Honda).

CLASSIFICA: Sakata p. 85; Raudies 75; Tsujimura 55; Ueda 43; Waldmann 41.

CLASSE 250: 1. **Harada** (Giappone-Yamaha); 2. **Biaggi** (Italia-Honda); 3. **Ruggia** (Francia-Aprilia); 4. **Kocinski** (Stati Uniti-Suzuki); 5. **Bradl** (Germania-Honda).

CLASSIFICA: Harada p. 95; Okada 55; Aoki e Kocinski 49; Biaggi 47.

CLASSE 500: 1. **Schwantz** (Stati Uniti-Suzuki); 2. **Rainey** (Stati Uniti-Yamaha); 3. **Criville** (Spagna-Honda); 4. **Doohan** (Australia-Honda); 5. **Cadalora** (Italia-Yamaha).

CLASSIFICA: Rainey p. 90; Schwantz 86; Beattie 59; Criville 48; Doohan 35.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GP (SEDE)
16 maggio	**AUSTRIA** (Salisburgo)
13 giugno	**GERMANIA** (Hockenheim)
26 giugno	**OLANDA** (Assen)
4 luglio	**EUROPA** (Catalunya)
18 luglio	**SAN MARINO** (Mugello)
1 agosto	**GRAN BRETAGNA** (Donington)
22 agosto	**CECOSLOVACCHIA** (Brno)
5 settembre	**ITALIA** (Misano)
12 settembre	**USA** (Laguna Seca)
3 ottobre	**SUDAFRICA** (Kyalami)

Per chi vuole saperne di più è in edicola

HIT *parade*

*di Tommaso Valentinetti**

1 Tetsuya HARADA

Nel giorno più triste per l'assurda morte dell'amico Wakai la sua vittoria più schiacciante. Tre primi posti e una piazza d'onore consacrano il campione giapponese quale straordinaria rivelazione di questa stagione.

2 Kevin SCHWANTZ

Al quarto gran premio 1993, seconda vittoria per il generoso e amato texano. Certo, il giovane compagno di squadra Barros stava per dargli una sonora lezione, ma la classe è cosa ben diversa dalla giovanile animosità.

3 BIAGGI e APRILIA

Sulla strada della resurrezione troviamo Biaggi, secondo soltanto all'inarrestabile Harada, e l'Aprilia, che ha tirato fuori l'orgoglio d'un tempo piazzando Waldmann al secondo posto nella 125 e Ruggia al terzo nella 250.

L'ORGANIZZAZIONE

L'assurdo incidente che ha causato la morte di Wakai ha negli organizzatori i massimi responsabili. Non si può permettere ad un non addetto ai lavori di «passeggiare» per i box.

* direttore di Motosprint

In basso (fotoLaMonaca), Marco Bracci, schiacciatore di Parma determinante nella Gara 1 contro Milano

LA MAXICONO VERSO IL TITOLO

IL BRACCI D'ORO

Lo schiacciatore di Parma si sta dimostrando più forte del «milanese» Tande. Sulla Misura, che ha perso la Gara 1, pesa l'infortunio del regista Jeff Stork

I playoff numero dodici hanno regalato per l'epilogo tricolore l'inedita sfida Maxicono-Misura, interrompendo un monologo emiliano-romagnolo che durava da ben otto anni. Parma contro Milano, dunque: la provincia contro la metropoli, presente per la prima volta a un appuntamento tanto importante. Cerchiamo di analizzarlo.

Regia. È qui che si potrebbe decidere lo scudetto 1993. Jeff Stork, il miglior alzatore del campionato, si è infortunato al polpaccio destro dopo due punti della prima partita di Parma e la sua presenza è incerta per le altre gare. Senza di lui, Peter Blangé dà lezioni continue a Paolo Montagnani, come è successo nel primo incontro vinto per 3-0 dai campioni d'Italia in poco più di un'ora.

Centrali. L'esperienza contro l'esuberanza fisica, il presente contro il futuro, ovvero Galli-Lucchetta contro Giani-Gravina. Si affrontano grandi campioni: scontro pari.

Opposti. Carlâo e Zorzi sono due stelle mondiali, il capitano della Nazionale olimpica e il giocatore più osannato del globo. Entrambi in uno strepitoso momento di forma: scontro pari.

Schiacciatori. Marco Bracci è diventato un mostro di continuità. È più forte di Tande, almeno del Tande visto nei playoff. Sarà fondamentale anche il sesto uomo: Bertoli o Vergnaghi nella Misura, Michieletto o Giretto (fenomenale in gara uno) nel Maxicono. In vantaggio Parma.

Esperienza. Milano ha una squadra più matura, ma Parma ha dalla sua la tradizione essendo alla decima finale in dodici anni.

Tecnico. I biancoazzurri hanno il brasiliano Bebeto, un maestro, divenuto ormai un veterano anche delle finali dei playoff. I rossoneri l'argentino Lozano, al suo primo assalto tricolore.

Stimoli. La Misura ha già vinto il Mondiale per club e la Coppa delle coppe mentre il Maxicono, unico tra le grandi, ancora nulla. Un bello stimolo.

Lorenzo Dallari

SERIE A2

30. e ultima giornata: Mestre-Ingram Città di Castello 3-0 (15-6, 15-8, 15-12); Fochi Bologna-Scaini Catania 3-1 (15-12, 15-10, 10-15, 15-9); Codyeco S. Croce-Com Cavi Napoli 1-3 (13-15, 7-15, 15-7, 10-15); Spal Ferrara-Voluntas Asti 3-2 (15-8, 7-15, 12-15, 15-5, 15-12); Banca Popolare-Moka Rica Forlì 3-0 (15-11, 15-4, 15-8); Carifano Gibam Fano-Mia Progetto Mantova 3-0 (15-4, 15-7, 15-8); Giorgio Gioia del Colle-Agrigento 3-0 (15-5, 15-4, 15-5); Giglio Reggio Emilia-Tomei Livorno 3-1 (15-4, 15-3, 16-17, 15-8).

CLASSIFICA: Fochi 48; Giglio e Mia 44; Giorgio 42; Carifano 40; Banca Popolare 38; Com Cavi 34; Mestre 32; Scaini 30; Moka Rica e Spal 28; Uliveto 26; Ingram 18; Codyeco 16; Asti 12; Agrigento 0.

Fochi, Giglio e Mia Progetto sono promosse in A1. Ingram, Codyeco, Asti e Agrigento retrocedono in B1.

IN GARA 1 PARMA NON HA CONCESSO NEPPURE UN SET ALLA MISURA

OTTAVI — QUARTI — SEMIFINALI — FINALI (5-8-12-15/5)

1° A1 Maxicono
8° A1 Sidis (0-3, 3-0, 3-0) 9° A1 Centromatic → Sidis
Maxicono (3-0, 3-0)
4° A1 Messaggero
5° A1 Gabeca
Messaggero (3-0, 3-1)
Maxicono (1-3, 3-2, 3-0, 1-3, 3-1)
3° A1 Milano
6° A1 Charro (3-0, 3-0) 11° A1 Jochey → Charro (3-0, 3-0)
Misura (3-1, 3-2)
2° A1 Sisley
7° A1 Alpitour (3-2, 1-3, 3-1) 10° A1 Panini → Alpitour (3-2, 1-3, 3-1)
Sisley (2-3, 3-0, 3-1)
Misura (1-3, 3-1, 3-1, 2-3, 3-2)
(3-0)

HIT *parade*

1 Pasquale GRAVINA
Maxicono Parma

Grinta, coraggio, forza fisica e voglia di vincere: il molisano ha saputo migliorarsi con grande abnegazione e a soli ventitrè anni è diventato insostituibile nel Maxicono. Presto, prevediamo, lo sarà anche in Nazionale.

2 Bruno BAGNOLI
Mia Mantova

Da allenatore praticamente sconosciuto a tecnico rivelazione della A2. Ha guidato alla promozione una squadra come quella di Mantova, partita solo per salvarsi. I suoi segreti? Semplicemente lavoro e umiltà.

3 ALPITOUR
Cuneo

Dopo un corteggiamento lunghissimo il club piemontese è finalmente riuscito a convincere Silvano Prandi a far ritorno alle origini. Ha ambizioni non celate e le manca poco: forse solo uno straniero giusto e un buon centrale.

Giovane GAVIO
Messaggero

Impreciso in attacco e titubante in ricezione, il brasiliano è stato uno dei principali responsabili della eliminazione del Messaggero Ravenna in semifinale.

HOCKEY

ITALIA-SORPRESA, EX URSS IRIDATA

RUSSI COMPRESSORI

Gli uomini di Mikhailov vincono alla grande un torneo iniziato in sordina. Ma la novità più bella è la squadra azzurra, ottava assoluta grazie al contropiede

I russi hanno vinto fra la sorpresa di tanti il campionato del mondo di hockey su ghiaccio. Dopo due anni di successi svedesi, i russi eredi di quell'imbattibile URSS che detiene il primato assoluto di successi iridati e olimpici, sono ritornati in vetta liquidando con un perentorio 3-1 in finale proprio i campioni in carica. Con il terzo posto dei cechi, capaci anch'essi di non risentire della scissione slovacca, viene confermato il ruolo della scuola est-europea che pure si presumeva in crisi per gli sconvolgimenti politici, sociali, economici, avvenuti in tempi recentissimi. Il c.t. Mikhailov ha dovuto rinunciare ai fuggiaschi della NHL, ma ha riunito alle nuove leve di casa propria i «mercenari» sparsi per l'Europa: non tutti, ma quelli che bastavano per mettere insieme una formazione compatta e tatticamente molto duttile. Fermati dagli azzurri all'incontro d'esordio, battuti da Canada e Svezia nel girone eliminatorio, i russi sono cresciuti progressivamente. Nel quarto di finale hanno superato facilmente i tedeschi (5 a 1), e poi hanno dato una lezione al Canada delle stelle in semifinale, e stroncato le speranze degli svedesi con due gol nei primi dieci minuti della finalissima. Gran difesa davanti al formidabile portiere Trefilov e micidiali contropiede sono state le armi vincenti della squadra campione. Con le dovute proporzioni, c'è qualcosa di simile tra russi e italiani, incontratisi nel primo match concluso sul due pari. La squadra affidata a Brian Lefley ha badato soprattutto a difendersi, affidandosi al contropiede. Hanno segnato nove gol in tutto il torneo, gli azzurri, ma li hanno piazzati bene, ottenendo nel girone eliminatorio il quarto posto con quattro punti. È il miglior risultato azzurro di sempre, tanto più importante se si considera che in questo torneo c'erano 44 giocatori della NHL, più i russi e i cechi, e quegli altri svedesi che non hanno ancora fatto il salto dell'oceano. Restiamo in Gruppo A per i prossimi Mondiali programmati in Italia e andiamo con buon margine alle Olimpiadi.

Giorgio Viglino

A fianco (foto Ansa), la gioia di Pierangelo Cibien e Lucio Topatigh dopo un gol: quest'ultimo è stato il capocannoniere della sorprendente Nazionale italiana, che ai Mondiali di Germania ha ottenuto il piazzamento migliore della sua storia. Il titolo è andato alla Russia

GLI AZZURRI HANNO BLOCCATO SUL 2-2 I FUTURI CAMPIONI

GRUPPO A: Italia-Russia 2-2; Svezia-Austria 1-0; Canada-Svizzera 2-0; Russia-Austria 4-2; Svezia-Canada 1-4; Svizzera-Italia 0-1; Italia-Svezia 2-6; Svizzera-Russia 0-6; Austria-Canada 0-1; Svizzera-Austria 5-1; Russia-Svezia 2-5; Canada-Italia 11-2; Svezia-Svizzera 4-6; Russia-Canada 1-3; Austria-Italia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Canada	**10**	5	5	0	0	31	4
Svezia	**6**	5	3	0	2	17	14
Russia	**5**	5	2	1	2	15	12
Italia*	**4**	5	1	2	2	8	20
Svizzera	**4**	5	2	0	3	11	14
Austria	**1**	5	0	1	4	4	22

* Italia qualificata grazie alla vittoria nel confronto con la Svizzera

GRUPPO B: Norvegia-Germania 0-6; Stati Uniti-Rep. Ceca 1-1; Finlandia-Francia 2-0; Rep. Ceca-Germania 5-0; Finlandia-Stati Uniti 1-1; Germania-Francia 5-3; Rep. Ceca-Norvegia 2-0; Stati Uniti-Francia 6-1; Norvegia-Finlandia 0-2; Germania-Finlandia 3-1; Rep. Ceca-Francia 6-2; Stati Uniti-Norvegia 3-1; Finlandia-Rep. Ceca 1-3; Germania-Stati Uniti 6-3; Francia-Norvegia 4-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rep. Ceca	**9**	5	4	1	0	17	4
Germania	**8**	5	4	0	1	20	12
Stati Uniti	**6**	5	2	2	1	14	10
Finlandia	**5**	5	2	1	2	7	7
Norvegia	**2**	5	1	0	4	6	17
Francia	**0**	5	0	0	5	1	24

Quarti di finale: Canada-Finlandia 5-1; Rep. Ceca-Italia 8-1; Svezia-Stati Uniti 5-2; Russia-Germania 5-1.
Semifinali: Svezia-Rep. Ceca 4-3; Russia-Canada 7-4.
Finale: Russia-Svezia 3-1.

HIT *parade*

1 Boris MIKHAILOV
Russia

L'allenatore della squadra russa ha dimostrato come si possa risorgere nello sport, anche in mezzo alle difficoltà economiche e ambientali della Russia d'oggi. E con lui un bravo al capitano Bykov, a Titov e a Valery Karpov.

2 Eric LINDROS
Canada

Il Canada ha avuto un tracollo nelle ultime due partite, quelle che contavano, ed è finito al quarto posto; ma la sua stella Eric Lindros, eroe di Calgary olimpica, ha dimostrato di valere il soprannome di «Freccia di Ghiaccio».

3 Lucio TOPATIGH
Italia

Capocannoniere azzurro con tre reti: reti pesanti in una squadra catenacciara che ha segnato quel poco che è bastato per portarci ai quarti di finale. È in una Nazionale di oriundi, che il più bravo sia un vicentino fa ancora più piacere.

LA SVIZZERA

Era partita per fare sfracelli, certa di qualificarsi per le fasi finali, contro Austria e Italia squadre materasso. Ora è addirittura fuori del Gruppo A. Peggio di così...

Sotto, l'elvetico Alex Zülle, assoluto protagonista della prima settimana della Vuelta. In basso, Monica Seles dopo l'aggressione di Amburgo (fotoAnsa)

CICLISMO/ZÜLLE LEADER DELLA VUELTA

COLPO D'ALEX

Le prime sette tappe del Giro di Spagna hanno avuto un solo protagonista: Alex Zülle, già vincitore della Parigi-Nizza. L'elvetico ha vinto la prima tappa, dieci chilometri a cronometro a La Coruña, e la sesta, cronoscalata di Navacerrada. Ma sul suo capo ha pesato anche un sospetto di doping. Venerdì 30 la commissione medica della Federazione spagnola ha reso noto che, da un controllo compiuto l'8 aprile, nel liquido organico di Zülle figuravano tracce di Salbutamol, sostanza proibita utilizzata per curare le infiammazioni respiratorie. Ma la notizia era destinata a rientrare in giornata. L'assunzione, infatti, è avvenuta tramite uno spray nasale, considerato lecito. Il primo degli italiani, Luca Gelfi, figurava domenica scorsa al 15. posto.

Classifica generale (aggiornata al 2-5): 1. Zülle (Svizzera); 2. Rominger (Svizzera); 3. Cubino (Spagna); 4. Alonso (Spagna); 5. Delgado (Spagna).

G.P. Francoforte: 1. Sörensen (Danimarca); 2. Sciandri (Italia); 3. Bouwans (Olanda).

●**Tennis.** Battendo in finale la tedesca Steffi Graf per 6-3 6-3, la spagnola Arantxa Sanchez ha vinto il torneo di Amburgo. La manifestazione è stata segnata da un episodio drammatico durante il quarto di finale tra Monica Seles e Magdalena Maleeva. Nel corso della pausa prima di un cambio di campo, la jugoslava numero 1 del mondo è stata accoltellata alla schiena da un tedesco di 38 anni che, immediatamente arrestato ha dichiarato di aver voluto favorire col suo gesto la connazionale Graf. La Seles, che ha riportato una ferita non grave, è stata dimessa dopo due giorni di degenza nella clinica universitaria di Eppendorf. ● Lo statunitense Ivan Lendl si è aggiudicato l'Open di Monaco, battendo in finale il tedesco Michael Stich per 7-6 6-3. ● Lo svedese Stefan Edberg si è imposto nel Torneo di Madrid, sconfiggendo lo spagnolo Sergi Bruguera col punteggio di 6-3 6-3 6-2.

●**Equitazione.** La squadra tedesca, formata da Helena Weinberger su Lamborghini, Otto Becker su Herrmann's Paledo, Fanke Sloothaak su San Patrignano Weihaiweiy e Kurt Graavemeier su Wum, ha vinto la Coppa delle Nazioni, disputatasi a Piazza di Siena, Roma (vince i 2 miliardi della lotteria il biglietto D 13806 - Roma). Seconda l'Inghilterra, terza l'Olanda, quinta l'Italia.

●**Football americano.** Serie A1. 7. giornata. Girone A: Frogs Legnano-Chiefs Ravenna 20-17. Classifica: Lions p. 14; Frogs 12; Apaches, Giaguari 4. Girone B: Aquile Ferrara-Phoenix San Lazzaro 28-28; Dolphins Ancona-Apaches Firenze 14-23. Classifica: Gladiatori p. 12; Chiefs 10; Aquile 5; Dolphins 0. Girone C: Warriors Bologna-Gladiatori Roma 21-24; Pharaones Milano-Lions Bergamo 0-6; Pythons Milano-Giaguari Torino 7-22. Classifica: Pythons p. 8; Pharaones 6; Warriors 4; Phoenix 3.

●**Rugby.** Playoff. Quarti di finale, Gara 2: Svevo Roma - Charro Mediolanum 15-73, Charro in semifinale; Lloyd Italico - Simod Padova 42-13, spareggio mercoledì a Padova; Amatori Catania - Benetton Treviso 11-21, Benetton in semifinale; Tarvisium - Panto S. Donà 18-27, Panto S. Donà in semifinale. Playout: Partenope Napoli - Sparta Roma 17-25, Sparta in A1. Partenope in A2; Baker Livorno - Scavolini L'Aquila 28-44, Scavolini in A1. Livorno in A2; Ecotecnica Brescia - Record Casale 22-41, Record in A1, Ecotecnica in A2; Blue Dawn Mirano - Delicius Parma 16-0, Spareggio il 9 maggio a Parma.

●**Pallanuoto.** Serie A1. 22. giornata (ultima della regular season): Sda Roma - Napoli Italia 1 13-13; Leonessa - Aquasol Civitavecchia 11-8; Pescara - Florentia 15-11; De Georgio Posillipo - Comoind Ortigia 8-13; Ilvaform Salerno - Recco 16-15; Savona - Unigraf Volturno 10-10. Classifica: Posillipo p. 34; Savona, Pescara 32; Roma 30; Volturno 27; Napoli 22; Ortigia, Florenzia 21; Recco 16; Leonessa 14; Civitavecchia 13; Salerno 2. Retrocessi in A2: Aquasol Civitavecchia e Ilvaform Salerno. Alla fase eliminatoria dei playoff prenderanno parte le prime 6 squadre classificate nella serie A1 più le prime due squadre della serie A2, che occuperanno il 7. e 8. posto nella griglia di partenza (Como e Catania). Queste le date dei playoff. Quarti di finale: 12, 15 ed eventuale 19 maggio; semifinali: 5, 8 ed eventuale 12 giugno; finale: 30 giugno, 3 ed eventuale 6 luglio. □

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
LORENZA GIULIANI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

COLLABORATORI
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gialappa's Band, Maurizio Mosca, Giorgio Tosatti

HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Marco Benvenuto, Elio Domeniconi, Lorenzo Dallari, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Gianni Nascetti, Renzo Parodi, Adalberto Scemma, Tommaso Valentinetti, Giorgio Viglino

DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrá Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**